Anno 118 - Numero 6

LA STAMPA

Domenica 8 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 7

Le telefonate dei rapitori «Vi arriverà un orecchio di Elena»

di Vincenzo Tessandori

Francesca Chillè

A PAGINA 11

L'avanzata del dollaro: tutti la condannano, nessuno la ferma

di Renato Cantoni

Il cambio ieri a Parigi

Mille agenti, elicotteri e motovedette «rastrellano» una borgata di Palermo

Lo Stato nel feudo della mafia

Una risposta spettacolare a una lunga catena di delitti - Perquisita ogni casa di Ciaculli, terra dei Greco, uno dei clan più potenti - Nessun arresto, ma tutti gli abitanti sono stati censiti

A viso aperto

Sulla copertina dell'ultimo numero del mensile diretto da Giuseppe Fava spiccano le parole: *«La mafia, lo Stato siamo noi»*. Un binomio che riflette una realtà che non è esagerato definire — come di recente Fava l'aveva definita — tragica. Dobbiamo prenderne atto: l'ultimo assassinio è un gesto tracotante di sfida allo Stato; quasi un dirgli, con disprezzo: tirati da parte. Non ci si può più illudere, baloccarci con palliativi. Alla sfida si deve rispondere con mezzi adeguati, se necessario con nuovi strumenti legislativi, più agili e penetranti, nel pieno rispetto della legalità costituzionale: ma con assoluta decisione, senza riguardi per nessuno.

Ci rendiamo conto che la lotta è più difficile di quella, che tanto ci è costata, contro il terrorismo; perché la mafia, da secoli, si è annidata nei centri di potere, ha inquinato la vita politica e amministrativa, si è fatta costume, imponendosi alla società, e gravando su di essa come un male insuperabile, una potenza occulta. Di fronte al terrorismo, la gente reagiva, si indignava, isolando i criminali. Di fronte alla mafia si tace, si subisce, ci si nasconde, quasi che si trattasse di una fatalità maledetta. Gli inquirenti brancolano alla cieca, i delitti restano impuniti.

Pippo Fava aveva detto chiaro che la mafia di oggi non è più quella agricola degli Anni Venti: aveva additato con efficacia i suoi tentacoli internazionali, il suo collegarsi al traffico della droga, il suo insinuarsi nelle banche. Non gli si prestava molta fede, perché — si diceva — Catania non è Palermo. Oggi c'è chi commenta con amarezza: «Per essere credibili, bisogna morire».

Il male, non nascondiamocelo, è gravissimo. Troppe volte si sono trascurate le oscure connessioni e connivenze tra potere politico e mafia, o ci si è arrestati di fronte alle banche come a santuari impenetrabili. Su questi realissimi mali, uomini come De Mauro, Mattarella, La Torre, Dalla Chiesa e tanti altri, avevano fissato lo sguardo, e suggerito rimedi. Tutti questi uomini sono stati ferocemente tolti di mezzo.

Ci vorrebbe, prima e più di ogni altro rimedio, un'azione incisiva negli istituti bancari, dai quali esce a fiotti immensi il denaro di provenienza mafiosa, per essere impiegato in opere di apparenza rispettabile. Ci pare questo — come per i sequestri di persona — il primo cordone ombelicale da recidere. Non ci debbono più essere zone franche: si debbono smascherare quelli che Fava definiva gli «invulnerabili», sicuri e protetti ai vertici supremi delle amministrazioni.

Questo tragico infittirsi degli assassinii dimostra che siamo in guerra aperta, sfida all'ultimo sangue. E' giunto il momento del coraggio estremo, della decisione assoluta. Forse, senza abbandonarsi a prematuri ottimismi, si può anche pensare — e qualcuno lo ha già detto, in queste ore — che questo infierire contro chi, come Fava, non tace, ma alza la testa, e denuncia a viso aperto, è già un segno di paura. Forse, questo imbarbarimento che ha travolto le stesse regole consuetudinarie della mafia è il sintomo di una incipiente crisi, come lo è il divampare stesso dei cruenti regolamenti di conti fra bande e cosche rivali di mafia, camorra, 'ndrangheta.

L'essenziale è, in questi frangenti, non perdere la testa, non menare colpi all'impazzata, che approderebbero a ben poco; ma agire con lucida determinazione in tutte le decisioni.

A. Galante Garrone

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Macchine e cellulari con mille uomini in divisa marciano a sirene spente lungo la stradina che taglia il verde cupo degli aranceti e porta a Ciaculli, da tre generazioni feudo del clan dei Greco. Nel mare, di fronte a questa terra di nessuno alle porte di Palermo, s'indovinano tra la foschia le sagome delle motovedette. Dal cielo livido dell'alba spuntano gli elicotteri. Ieri mattina lo Stato è tornato a Ciaculli con un'operazione di polizia che assomigliava ad un rastrellamento. Controlli casa per casa, gli abitanti censiti e schedati, una borgata per ore in stato d'assedio: tra le prime immagini della Sicilia '84 — accanto al giornalista ucciso, al quindicenne strangolato perché testimone dell'omicidio del fratello, al vicepresidente della Regione arrestato per corruzione — c'è pure questa dimostrazione di presenza, grandiosa e spettacolare anche se, ai fini dei risultati immediati, sterile.

«Non abbiamo trovato neppure un chiodo», ammettono in questura quando il sole è già alto. Né armi, né droga, né «camere di tortura» e latitanti latitanti; neppure cadaveri, che i sommozzatori sono andati a cercare nei pozzi nascosti tra gli agrumeti.

Ciaculli si sveglia di soprassalto nel latrare dei cani-lupo della polizia cinofila e nel rincorrersi di rumori sordi. Armadi rovistati, pavimenti e muri saggiati alla ricerca di eventuali nascondigli. Quindici posti di blocco lungo la strada che attraversa l'abitato, dovunque agenti con giubbotti antiproiettile e mitra. La gente, rintanata in casa, attende che la tempesta passi.

Cento case, ogni appartamento, è stato setacciato e molte di queste palazzine basse hanno una storia. Ecco la villetta linda di Michele Greco, stucchi di motivo floreale a incorniciare le finestre e grate ad arabesco: vi abitano la moglie di Michele Greco, che va ripetendo che il giudice Chinnici non l'ha fatto uccidere il marito, ma qualcuno «più in alto», e il figlio Giuseppe, arrestato per mafia nell'estate scorsa ma ora agli arresti domiciliari.

Più in là, la casa d'un fantasma, Salvatore Greco, latitante dal 1963: è rimasta vuota da allora. Il proprietario, chi lo dice già morto, chi invece ritiene che di tanto in tanto torni qua, in barba agli ordini di cattura. Via Ciaculli 54, un'altra abitazione deserta: appartiene a Vincenzo Puccio, processato per l'assassinio del capitano Basile, assolto, condannato al soggiorno obbligato, scappato com'era prevedibile, sospettato di altri delitti.

A Ciaculli comandano loro, questi fantasmi. Tempo fa donne in lacrime hanno raccontato per telefono ai giornali, ai carabinieri, del trasloco imposto dai Greco ad alcune famiglie che abitavano nella borgata ed erano considerate pericolose dal clan, magari solo per via di una lontana parentela con uomini di cosche rivali. Un centinaio di persone, ha scritto *L'Ora* di Palermo, sarebbero state espulse con le minacce. Se non è una leggenda, vuol dire che la bonifica di Ciaculli l'ha fatta la mafia, non lo Stato.

Lo Stato ci prova adesso: ieri tutti gli abitanti sono stati censiti, ed è già qualcosa in una zona dove neppure esiste una toponomastica definita e le mappe sono incerte. L'abitato è disseminato intorno ad una strada larga 4 metri e lunga 3 chilometri, che muore in una piazza adibita a campo di pallone. Alle spalle delle case la boscaglia

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Annunciate le dimissioni di Stornello

PALERMO — Sarà lo stesso on. Salvatore Stornello a far pervenire le dimissioni da componente del governo regionale e a chiedere la sospensione cautelativa dal psi, il partito nel quale milita da molti anni. La notizia è stata confermata dal segretario regionale del psi Anselmo Guarraci.

Il presidente della Regione ha affidato l'interim del Territorio e dell'Ambiente ad un altro assessore socialista, l'on. Sardo Infirri, già responsabile della Sanità. Non appena saranno formalizzate le dimissioni di Stornello, esse saranno portate all'Assemblea siciliana che dovrà prenderne atto e provvedere poi ad una nuova elezione.

A PAGINA 2

Catania dà l'addio a Fava (con molte assenze)

di Giuseppe Zaccaria

Finita la rivolta

Bourghiba licenzia un ministro

Mar Mediterraneo

TUNISI — Il presidente Bourghiba ha licenziato il suo ministro dell'Interno, Driss Guiga, e ha salvato «la testa» del primo ministro Mohamed Mzali, da tempo «delfino» del «combattente supremo». Così, dopo aver annullato gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità decisi dal governo, l'anziano presidente ha tamponato la crisi che, appena tre giorni fa, minacciava di travolgere il regime.

Driss Guiga è stato rimosso dall'incarico (assegnato ad interim allo stesso Mzali) in quanto maggior responsabile della sommossa popolare e della sua repressione: esponente dell'ala «dura» del Destour, il ministro è stato accusato di aver fornito informazioni errate al presidente e al premier, sostenendo che le manifestazioni erano il frutto di un tentativo di destabilizzare il Paese e rovesciare il regime.

(A pagina 5: «Il re di Cartagine vince ancora» di *Alfredo Venturi*).

Il premier Zhao a Washington, una visita storica

Il «pianeta Cina» torna in America

Accoglienze eccezionali per gli ospiti - Pechino punta su un maxiaccordo commerciale e sulle forniture di alta tecnologia, anche militare - La spina di Taiwan e l'ombra di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nell'aspetto, la visita è simile a quella di Deng Xiaoping, l'uomo del dopo Mao, esattamente cinque anni fa: Zhao Ziyang viene negli Stati Uniti per riconciliarsi con Reagan dopo i profondi contrasti dell'ultimo biennio su Taiwan. Ma nella sostanza, il viaggio del premier cinese è assai diverso: nel gennaio del 1979 Deng volle suggellare la riapertura dei rapporti diplomatici; questa settimana Zhao progetta di avviare una collaborazione economica, politica e finanche militare, che avrà profondi effetti sugli equilibri internazionali. L'84, l'anno del «Grande Fratello» di Orwell, promette di essere l'anno della svolta per gli Stati Uniti e per la Cina, e dunque di ripensamento anche per l'Urss, che non può isolarsi dai suoi interlocutori naturali.

Agli ospiti statunitensi, Zhao e il ministro degli Esteri Wu Xueqian mostreranno il nuovo volto di Pechino. Il premier, che ama vestire all'occidentale (si è presentato all'ultima conferenza stampa in camicia crema e cravatta a pois) è partito con un seguito di 70 tecnocrati e grandi commessi dello Stato. Ha fatto sosta alle Hawaii, arriverà a Washington stasera, riposerà sino a domani pomeriggio nella storica e antica Williamsburg, in Virginia. Incontrerà il presidente Reagan martedì, a cavallo dei colloqui col vicepresidente Bush, il primo rappresentante americano nella «Città Celeste», una decina di anni fa, col segretario di Stato Shultz, col capo del Pentagono Weinberger, coi ministri del Tesoro, del Commercio e dell'Agricoltura, Regan, Baldridge e Brock.

A loro volta, gli Stati Uniti daranno ai visitatori cinesi il meglio di se stessi. Al banchetto ufficiale, martedì sera, parteciperanno 40 ospiti in più di quanto stabilisca l'etichetta, 180 in tutto, con «divi» hollywoodiani quali Gregory Peck e Burt Reynolds, ma senza gli ex presidenti Carter e Nixon: è un'ironia della storia che i due leaders a cui si deve il riavvicinamento alla Cina vengano esclusi dalla cerimonia. Da venerdì 13 a lunedì 16, Zhao e Wu saranno accompagnati a New York e a San Francisco, le capitali rispettivamente della finanza e dell'elettronica americane, i binari su cui sperano di fare riprendere la corsa all'industria cinese. Martedì 17, il premier e il ministro degli Esteri si trasferiranno in Canada, un vecchio amico, donde ripartiranno il 23.

Ogni possibile precauzione è stata presa perché la storica visita si concluda con successo e consenta al presidente Reagan di recarsi in trionfo a Pechino l'aprile venturo. E' pronto per la firma un accordo commerciale che privilegia la Cina rispetto a tutti gli altri Paesi comunisti, e che dovrebbe riportare gli interscambi al livello dell'81, l'anno d'oro, 5 miliardi e mezzo di dollari, quasi 10 mila miliardi di lire. Ne verrà siglato un altro per le forniture di alte tecnologie, a cominciare da computers destinati alle università, per finire ai radars in dotazione alle forze armate. Sono già impostati un trattato culturale, sospeso alla fuga negli Stati Uniti di una famosa tennista cinese, e un trattato sull'energia nucleare.

Ennio Caretto

Zhao Ziyang

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Tante assenze nelle scuole

Milano. In una classe delle elementari di via della Spiga, la maestra ha creato un angolino per i tre bimbi (solitamente sono 18) che ieri si sono presentati alle lezioni. In tutte le città d'Italia l'indice di «assenteismo» è oscillato fra il 30 e il 50 per cento (ma a Napoli ha anche raggiunto l'80 per cento). Per lo più hanno disertato la scuola gli studenti delle superiori e delle zone centrali

Riesplode nella maggioranza la polemica sul dissesto dei conti pubblici

Palazzo Chigi «corregge» Goria Il deficit non è così drammatico

ROMA — La «fase due» non è ancora partita, ma già esplodono i contrasti all'interno del governo. E non si tratta di beghe di poco conto perché ieri è intervenuta direttamente la presidenza del Consiglio per attenuare le «grida d'allarme» lanciate dal ministro del Tesoro, il democristiano Giovanni Goria, e sia pure con diverse sfumature, dai repubblicani, sul grave dissesto dei conti pubblici.

A Goria, che da giorni si affanna a sostenere la necessità di recuperare al più presto 8-10 mila miliardi (soprattutto con nuove tasse) per rimettere sotto controllo il disavanzo '84, ieri ha replicato, con una dichiarazione all'agenzia socialista Adn-Kronos, il sottosegretario alla presidenza, Giuliano Amato.

«Rispetto a quanto si è detto, sulla base di taluni annunci ufficiosi — afferma Amato — *io penso che approfondimenti più attenti possano farci accertare una situazione meno preoccupante. Va intanto segnalato che il 1983 risulta chiuso con un disavanzo inferiore alle ultime previsioni formulate. Per l'84, ci sono certo i cambiamenti introdotti dal Parlamento nella legge finanziaria, ma questi nella parte più consistente, dovrebbero ricadere su esercizi successivi».*

Per Palazzo Chigi sembra dunque che la «voragine» del deficit pubblico si sia drasticamente ridimensionata, come per incanto. E se i nuovi conti di Craxi, rispetto a quelli di Goria, troveranno un riscontro reale, la tanto temuta «stangata» potrà anche rientrare. Il sottosegretario Amato nella sua dichiarazione non riporta cifre ma osserva: *«Quanto alle previsioni di maggiori disavanzi previdenziali e di minori entrate fiscali, su cui sarebbe fondato il fabbisogno aggiuntivo di cui abbiamo letto sulla stampa, sono previsioni che non risultano confermate. Al momento, quindi, tenuto conto beninteso delle nuove spese già decise dal Parlamento e di quelle impreviste già verificate, gli andamenti non dovrebbero discostarsi in modo significativo dalle previsioni tutt'altro che rosee, ma realistiche, della legge finanziaria».*

Stando a questa autorevole dichiarazione, il deficit '84 sarebbe fissato intorno ai 95 mila miliardi, mentre le modifiche alla finanziaria per le pensioni, enti locali, sanità e fondo per gli investimenti comporterebbero un recupero (graduato però nel tempo e in successivi esercizi) di 4-5 mila miliardi. *«Gli approfondimenti sono comunque in corso* — conclude Amato — *e il presidente del Consiglio si ripromette di svilupparli e di portarli a conclusione con tutti i ministri competenti».*

Martedì pomeriggio Craxi si vedrà con i ministri economici e non sarà una riunione tranquilla se, come è facilmente prevedibile, Goria e Visentini terranno fermo il loro punto di vista sulla crisi. E già ieri sera i repubblicani, che la settimana prossima presenteranno un documento economico, hanno nuovamente sparato a zero contro il *«partito degli ottimisti»*. Il segretario Spadolini, parlando a Firenze, ha praticamente smantellato le tesi del sottosegretario Amato e quindi di Craxi: *«Ci sono tendenze o indulgenze ottimistiche che non hanno nessun fondamento nella realtà. Sono piuttosto frutto di una presentazione artificiosa e strumentale dei dati economici che non di una reale o più accurata coscienza dei problemi che rimangono gravissimi».*

Il completamento della manovra di risanamento rischia di complicarsi, nonostante il monito del Governatore della Banca d'Italia Ciampi ad agire in fretta. Ed anche sulle misure allo studio ogni ministro e ogni politico appartenente alle forze della coalizione ha da dire la sua. Così si moltiplicano le voci a favore o contro la patrimoniale: di chi invoca il «rigore» e chi una terapia più morbida. Da Palazzo Chigi si assicura chiarezza.

Emilio Pucci

Oggi De Mita si ricandida alla segreteria della dc

ROMA — Ciriaco De Mita oggi a Trento si ricandida ufficialmente alla guida della dc per i prossimi due anni. Al congresso di febbraio non avrà, con ogni probabilità, rivali nella corsa alla segreteria: Forlani, infatti, ha già detto «no»; Scotti, salvo colpi di scena, sembra puntare al congresso del 1986.

A Trento De Mita leggerà il suo «programma-manifesto». Ieri, in una intervista, ne ha enunciato alcuni punti essenziali. «Avevamo un partito organizzato per la gestione del potere - ha detto tra l'altro -. Ora dobbiamo costruire un partito nuovo, espressione della società, radicato in essa non solo a parole».

De Mita ha sostenuto anche che è necessario sostituire quanti «logorati o intristiti dalla pigrizia rimangono immobili». «Il vero problema della dc — ha aggiunto — è la selezione di una nuova classe dirigente che porti nel partito una ventata di professionalità».

(A pagina 2 il servizio di *Luca Giurato*).

E' morto ieri a 92 anni per una crisi cardiaca

Guidi, pittore di Venezia

VENEZIA — Il pittore Virgilio Guidi è morto nel primo pomeriggio di ieri. Aveva 92 anni. E' stato colto da malore mentre si trovava nella sua abitazione. Trasportato immediatamente all'ospedale geriatrico «Giustinian» nell'unità coronarica, i medici hanno tentato inutilmente di rianimarlo. Guidi è deceduto poco dopo il ricovero per arresto cardiaco.

I funerali saranno celebrati domani alle ore 10 nella chiesa di Santo Stefano, a Venezia. La salma dell'artista sarà trasportata oggi dall'ospedale «Giustinian» nell'abitazione veneziana della famiglia Guidi, in calle del Doge, nei pressi di Campo San Maurizio.

Alla moglie del pittore e alla figlia Vittoria sono giunti nel pomeriggio e nella serata di ieri numerosi messaggi di cordoglio da parte di esponenti del mondo della cultura e dell'arte.

La sua ultima mostra, cominciata nel dicembre scorso, è ancora aperta nella galleria d'arte «Il Traghetto», in calle Larga 22 marzo, nel centro storico lagunare.

«Ho salutato Virgilio Guidi proprio in occasione dell'inaugurazione di quella rassegna — ricorda lo storico dell'arte prof. Guido Perocco — *e mi è apparso tranquillo. Era rivolto sempre più ai problemi universali, come testimonia il tema della mostra: "Uomo e cielo"».*

(A pag. 3 un profilo di Marco Rosci).

«Chiesa della Salute», un olio di Virgilio Guidi del 1950

Rio, la città più pericolosa in Sudamerica

RIO DE JANEIRO — Nell'agosto scorso, Rio de Janeiro, che ha tolto a Bogotà il poco invidiabile titolo di capitale più pericolosa dell'America Latina, ha registrato un vero record di delinquenza: in media 55 rapine e 8 omicidi al giorno.

Migliaia di turisti sono attesi a Rio per il Carnevale, ma le misure di sicurezza annunciate dalle autorità non hanno sinora avuto effetto. Gli effettivi della polizia militare (30 mila uomini) sono stati rafforzati, un fondo supplementare è stato stanziato per migliorare l'equipaggiamento delle forze dell'ordine. Ma l'insicurezza permane. Un giornalista della radio tedesca, Karl Bruegger, è stato ucciso l'altro giorno per strada.

Si combatte la paura della crisi con lotterie, quiz televisivi, totocalcio

Un gigantesco monte-premi domina l'Italia

Cresce il dollaro, aumenta il deficit dello Stato, sale la scala mobile, s'impennano i prezzi, s'ingrossa la crisi economica: volete che non si alzi il monte-premi? Si sa che è proprio nelle occasioni difficili che la speranza di vincere un premio prende il posto della fiducia di prendere uno stipendio. L'ideale monte-premi che domina l'Italia, ormai solenne come il Bianco, raccoglie le poste di tutti i concorsi e i dividendi di tutte le lotterie che spargono miliardi nelle circostanze più fortunate o più affollate.

La Lotteria Italia ha appena concluso le benefiche feste televisive della Rai, per settimane la gente ha sopportato Gigi Proietti in attesa dei sorteggi, undici miliardi di premi si sono distribuiti per il Paese, 1500 milioni il più fortunato, 30 milioni gli ultimi arrivati. Ma la Lotteria Italia è solo un grado minimo della febbre, pare anzi che sia in declino a favore di tutte le altre lotterie ufficiali e sommerse che ci circondano, a cominciare dalle televisioni e dalla radio.

Su Canale 5 ci sono ben sei trasmissioni a premi; su Retequattro Pippo Baudo si gioca un milione al secondo; sulla Rete Uno della Rai il quiz di Loretta Goggi cerca altri milionari, ma le linee telefoniche si intasano anche per carpire le tre o quattrocentomila lire degli indovinelli e dei rebus di Raffaella Carrà (Rai Uno tutti i giorni). Non è da meno la radio di Stato e sono frequenti i comunicati pubblicitari che sollecitano la gente a giocare e a vincere.

Certo, la concorrenza è tanta, anzi enorme. Il Totocalcio viaggia clamorosamente verso un monte-premi settimanale di venti miliardi e il Lotto, secondo i dati statistici, ha avuto un eccezionale incremento. E' incontrollabile e diffusissimo l'azzardo clandestino, con il totocalcio nero, le scommesse abusive sui cavalli, le lotterie porta a porta o bottega a bottega. A Roma un gruppo di mogli in lotta ha fatto arrestare i tenutari di un «totoclandestino» che svuotavano le tasche dei mariti.

Si direbbe che l'universalizzazione del vizio del gioco non corrisponda solo alla crisi, ma tenda ad essere un correttivo dell'inflazione, un supporto ideologico all'erosione dei piccoli risparmi. Che ci fai oggi con trenta milioni? Non ci compèri nemmeno l'appartamento. E con cinquanta? Non ti assicuri neppure un piccolo reddito per quando sei in pensione. E con trenta? Ti compèri un garage (se ti resta la macchina).

Così, visto che i milioni non hanno più il fascino e il potere d'acquisto di una volta, bisogna almeno che le occasioni di vincita siano tante e che la lotteria diventi un costume di vita. D'altra parte non vedete la funzione sociale del Casinò? Tolgono ai ricchi per dare agli enti locali. Se chiude Sanremo crolla l'economia della Riviera di Ponente. Il fatto è che dove cadono le certezze bisogna rendere sicuro almeno l'azzardo.

Gli Stati in crescita possono proporre la ricchezza a tutti («arricchitevi, arricchitevi»), gli Stati in crisi debbono almeno prometterla a molti e garantirla a qualcuno («Hai visto quello? Se la passa bene, la moglie lavora, lui gioca al lotto clandestino e le figlie telefonano ogni giorno a Raffaella Carrà»).

Stefano Reggiani

Sulla ruota di Napoli dopo 138 settimane

Arriva l'inafferrabile 61

Befana munifica anche per i giocatori del Lotto: a Napoli è uscito il 61, che mancava da 138 settimane. Le vincite sono avvenute prevalentemente con l'«ambata», che consente di incassare 11,232 volte la posta giocata. Non sono mancati anche ambi e terni vincenti, nei quali il 61 era in compagnia di qualcuno degli altri numeri estratti.

Si è così chiusa la caccia durata tutto il 1983, tutto l'82 e gran parte dell'81; negli ultimi tempi, diventato centenario e poi superata quota 120 assenze (due scadenze giudicate importanti dai giocatori), ha spillato decine di miliardi. Pare che molti, esaurite le disponibilità finanziarie, abbiano rinunciato proprio con l'ultima settimana dell'anno.

Secondo gli esperti, in questi mesi il 61 ha attirato puntate per 40-60 miliardi: ieri ne sono stati vinti 30-40.

Forlani ha detto «no», Scotti punterebbe al congresso dell'86

Un De Mita senza avversari si ricandida alla guida dc

Oggi a Trento il segretario leggerà il suo «programma-manifesto» per il congresso di febbraio - «Dobbiamo costruire un partito nuovo, di proposta e non di mediazione»

ROMA — Forlani ha detto «no» e Scotti, salvo colpi di scena, punta al congresso dell'86. Senza rivali o quasi, De Mita presenta oggi a Trento la sua candidatura alla segreteria de per i prossimi due anni. Più che una presentazione, quella di oggi sarà una «incoronazione». Trento non è stata scelta a caso. E' la città del potente capo doroteo Flaminio Piccoli il quale, dopo aver tirato smabilmente le orecchie al segretario in tempi anche recenti, ha deciso di appoggiarlo.

Con i voti di Piccoli, De Mita avrà quelli di Andreotti e quelli di tutto il complesso arcipelago della sinistra del partito, tranne, forse, gli «isolotti» che fanno capo al ministro Scotti e al presidente dei deputati Rognoni.

Da Trento, tanti secoli or sono, partì la controriforma contro la grande eresia di Lutero. Più modestamente, due mesi or sono vi ha fatto capolino alle ultime elezioni regionali una minicrisossa della dc, il primo e più concreto segnale positivo dopo la sconfitta del giugno scorso.

Senza convocare nessun «concilio», oggi De Mita vi leggerà il suo «programma-manifesto» per la dc che da qui all'84 dovrà affrontare prove ardue: le elezioni europee del giugno prossimo; l'elezione del presidente della Repubblica nel maggio dell'85; le elezioni regionali un mese dopo.

Proprio ieri, alla vigilia di un avvenimento che sarà decisivo non solo per la sua carriera politica ma per tutto il partito, De Mita ha anticipato alcuni punti essenziali del suo programma. «Avevamo un partito organizzato per la gestione del potere. Ora dobbiamo costruire un partito nuovo, espressione della società, radicato in essa non solo a parole — ha dichiarato a "Panorama" — Solo così diventa partito di proposta e non di mediazione».

Quanto agli uomini del partito, De Mita sostiene che «è necessario sostituire quanti, logorati o intristiti dalla pigrizia, rimangono immobili. Il vero problema della dc è la selezione di una nuova classe dirigente che porti anche nel partito una ventata di professionalità. Si deve ridare ai politici il gusto del rischio, della ricerca, consentendo a chi ha qualcosa da proporre anche di sperimentarlo».

De Mita ama l'analisi e non la dietrologia. In queste sue ultime parole, v'è però anche un invito esplicito ai suoi avversari interni a farsi avanti, a sfidarlo per la segreteria presentando la candidatura. «Un rivale, se non ci sarà, dovrò inventarlo», ci disse a Montecitorio prima del lungo viaggio in Sud-America. E' passato oltre un mese; il congresso del 22 febbraio è alle porte e l'«Annibale de» non si vede. Forse, non si vedrà mai.

Scotti non ha truppe sufficienti e poi vuole essere l'uomo della sinistra del partito, non della destra. Da qui all'86, questo spazio è occupato da De Mita. Forlani lo volentieri il vicepresidente del Consiglio. Ha poi già perso la corsa per la segreteria per due volte: contro Zaccagnini e contro «De Mita primo». Tra i suoi amici, c'è poi chi giura che guarda più in alto, verso il colle del Quirinale. Di certo, nella dc è in buona compagnia perché stavolta il candidato alla massima magistratura dello Stato dovrebbe uscire dalle file scudocrociate. I nomi sono talmente tanti che già si parla di una «sindrome Quirinale» che potrebbe «congelare» il congresso di febbraio.

«Sono certo che andrò così. La scadenza del Quirinale tanto vicina non ci voleva. De Mita non ha rivali. Il governo Craxi neppure. Mancano i due elementi chiave di ogni battaglia. Avremo dunque un congresso-camomilla», dice un giovane leader che ha chiesto l'anonimato.

«Ma no, quale congresso-camomilla! L'Assise contraria proprio con il discorso di De Mita a Trento e si occuperà prevalentemente del partito. Non credo alla sindrome-Quirinale. Chiunque volesse far intervenire queste tema finirebbe per essere penalizzato. Sento che questo congresso non accetterà mai d'essere strumentalizzato da altri temi se non quelli della dc», replica l'ex presidente del Consiglio Rumor. Le due tesi sono a confronto. Ancor prima del 22 febbraio sapremo quale è destinata a prevalere.

Luca Giurato

Pertini a Roma

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini è rientrato ieri a Roma al termine del breve periodo di riposo trascorso a Selva di Val Gardena, in occasione delle festività di Natale e Fine Anno.

L'aereo presidenziale, un DC-9 dell'aeronautica militare in volo speciale, ha atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 15.31 proveniente da Verona.

A Bolzano trattative a 4 per la Giunta

BOLZANO — La trattativa per la nuova Giunta provinciale altoatesina, avviata venerdì fra le delegazioni della Svp, della dc, del psi e del pri, riprenderà ed entrerà nel vivo del programma di legislatura il 14 gennaio.

I quattro partiti, dopo la dichiarazione da parte di Magnago della disponibilità del partito di lingua tedesca ad un accordo programmatico, hanno infatti convenuto di presentare nel corso della prossima seduta, previa consultazione dei rispettivi organi direttivi, un elenco dei punti ritenuti irrinunciabili dell'azione legislativa nel prossimo quinquennio.

Il pianeta Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

che potrebbe indurre Pechino ad aprirsi alle ispezioni internazionali.

Nè in Cina nè negli Stati Uniti questo impegno di collaborazione è libero da critiche. In Cina, Zhao Ziyang e il suo mentore Deng Xiaoping sono criticati da sinistra: l'altro ieri, una corrente del partito li ha ammoniti di non mettersi al rimorchio della superpotenza, esalata di non credere su Taiwan e di non lasciarsi strumentalizzare contro l'Urss. Negli Stati Uniti, Reagan e Shultz si vedono attaccati da destra: i conservatori li diffidano dal «tradire» l'isola e — paradossalmente — dal relegare in secondo piano le relazioni coi sovietici. I moniti sono più che altro propaganda: i leaders cinesi e americani si conoscono bene i limiti e gli obiettivi della convergenza, e intendono attenervisi al principio della gradualità. Il vi dev'è chiaro: la Cina si ammodernizza tramite gli Stati Uniti, e in cambio partecipa alla stabilità dell'Asia.

Parlando ai giornalisti americani e canadesi la scorsa settimana, Zhao ha sottolineato questi punti. Pechino, ha detto, richiamerà Washington al rispetto dell'intesa dell'estate dell'82 su Taiwan — riduzione quantitativa e qualitativa degli aiuti militari all'isola — ma non esigerà l'abbandono delle relazioni economiche e scientifiche. Insisterà perché Cina e Stati Uniti tessano una fitta rete di interessi, ma mantengano il rispetto l'uno del sistema politico dell'altro e viceversa. Quanto all'Urss, «sappiamo — ha dichiarato — donde viene la minaccia alla nostra integrità; non mettiamo certamente americani e sovietici sullo stesso piano». Pechino critica Washington «quando è doveroso», quando Washington cioè «pratica l'egemonismo della superpotenza».

Tradotta per Mosca, la convergenza sino-americana così rilanciata significa un freno all'espansionismo nell'Estremo Oriente. Tramite i proconsoli di Hanoi, Mosca è penetrata nel Laos e in Cambogia, e autonomamente si è aggregata l'Afghanistan. Nel suo programma di riarmo missilistico, ha dato la precedenza all'installazione degli SS-20 alle frontiere siberiane. Non può sfuggirle il significato di contenimento della sua strategia assunto dalla nuova collaborazione tra la Cina e gli Stati Uniti, per difficile da realizzarsi che essa sia. Alle stesse frontiere che essa fortifica, i cinesi promettono di stare in ascolto anche per gli americani.

Ennio Caretto

Il questore: «Quella mafiosa è l'unica pista», ma molti ne dubitano

L'addio a Fava (con molte assenze)

Il sacerdote che ha celebrato il rito funebre: «Usava la penna come un bisturi che affonda fino al male» - Il sindaco di Catania ricorda la figura del giornalista e il suo «messaggio civile» «Non possiamo escludere che i killer siano venuti da fuori»

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Un carro funebre blu risale corso Italia sulla corsia riservata ai mezzi pubblici; dietro, due auto con i parenti del morto e una cinquantina di persone, baveri alzati per ripararsi dal freddo. Nell'altro senso il traffico continua a scorrere, massiccio. I funerali di Pippo Fava, il sole, si sono svolti così, fra i timidi applausi dei migliaio di persone che si erano riunite dinanzi alla chiesa — sotto un cartello che, installato per i pedoni all'angolo fra piazza della Guardia e via Leopardi, diceva «Sii prudente, sarai salvo» — e la breve commemorazione del sindaco, sottolineata dai flash.

Un uomo che lavorava da solo è rimasto isolato anche dopo la morte. Al suo funerale, il governo era rappresentato dal prefetto, le forze politiche dal presidente della Giunta regionale. Si trattava di un giornalista ucciso mentre combatteva la mafia: eppure, nella chiesa, non c'erano nè il presidente del suo Ordine, nè quello della Federazione della stampa.

«Delitto di mafia? Ma come facciamo a individuare la matrice?». Subito prima che la cerimonia avesse inizio, un signore robusto, vestito di scuro, rispondeva così alla domanda di un cronista. E' Angelo Munzone, sindaco de di Catania. «Mafia, mafia... Diciamo violenza, crimine organizzato; diciamo che qualcuno aveva interesse a spegnere la vita di Fava». Poco più tardi, come vedremo, soprattutto dopo la dichiarazione di Agostino Conigliaro, il questore («Stiamo lavorando sulla pista mafiosa, che è l'unica pista»), anche il primo cittadino avrebbe cambiato opinione, almeno in apparenza.

Ma intanto il colpo d'occhio offerto dalla chiesa sembrava quasi sottolineare, da parte dei più rappresentativi tra gli uomini pubblici, una imbarazzante presa di distanza.

Dinanzi all'altare, la moglie, i due figli e gli anziani genitori del giornalista ucciso, straziati mentre si inginocchiavano a baciare la bara. Poi, solo alcuni esponenti cittadini, l'onorevole Lo Bello, un rappresentante regionale dei giornalisti.

A celebrare, non il vescovo, ma don Carmelo Falzon, un sacerdote amico di famiglia: uno che lungamente ha ricordato la «vita fanciulla» di Pippo Fava, il suo «usare la penna come un bisturi che affonda fino al male, per sradicarlo», la convinzione con cui propugnava «la necessità di una rivolta morale». Riuscendo nello stesso tempo a pronunciare nell'intera omelia solo una volta la parola «mafia».

Poco più tardi, dopo gli applausi di chi attendeva dinanzi alla chiesa, il feretro è giunto nel cortile del Palazzo degli Elefanti. E lì è toccato al sindaco, tra i fischi non troppo sonori ma continui di un gruppetto di astanti, ricordare brevemente la figura del giornalista e il suo «messaggio civile». Poco più tardi, la bara di Pippo Fava è partita per Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, paese di origine dello scrittore.

Il sindaco Munzone, poco dopo, sembrava aver cambiato opinione: «Conoscendo Fava e il suo impegno — dichiarava ad altri cronisti — non si può non individuare un legame tra le battaglie che ha sempre condotto contro la mafia e la sua morte».

— Anche Catania, allora, è diventata una città mafiosa?

«No, assolutamente: ma la mafia è una piovra che ha tentacoli in tutto il Paese. L'assassinio di Fava è per noi una novità sorprendente: non era mai successo a Catania che un uomo libero venisse eliminato. Ma non possiamo neanche escludere che gli assassini siano venuti da fuori».

Da Palermo, per esempio? In Procura tacciono, in questura anche. Ma mentre le indagini continuano, la città, o almeno la sua parte che conta, sembra continuare a respingere la tesi di un omicidio mafioso. Forse, più esatto sarebbe dire che la discute, la analizza, la guarda in controluce nella speranza, forse comprensibile, di trovarne la smagliature e i punti deboli.

La mafia uccide con una piccola 7,65? In questura rispondono che a Palermo anche il commissario Boris Giuliano fu assassinato con una pistola dello stesso calibro. C'è chi ipotizza che, se di delitto di mafia si tratta, può riguardare solo la mafia degli «scassapagghiari», dei pesci piccoli, di chi, prendendosela con Pippo Fava, non rischiava di veder compromessi grossi affari, grandi posizioni. Dalla questura però ribattono freddi che solo un killer di professione avrebbe potuto sparare così freddamente e con tanta precisione. L'autopsia si era svolta l'altro pomeriggio: il perito, Giuseppe Lo Menzo, non è ancora in grado di dire se davvero nell'omicidio sia stato usato anche un silenziatore.

L'impressione è insomma che l'assassinio di Pippo Fava — ricordato ieri da una giornata di lutto cittadino e un'edizione straordinaria de «I Siciliani», il giornale che la vittima dirigeva — sia destinato lentamente, pirandellianamente a sfumare nel limbo delle cose accadute senza motivi apparenti, senza spiegazioni.

Sarà forse un caso: ma proprio negli ambienti catanesi, e proprio oggi, si sentono filtrare indiscrezioni che riguardano tutt'altra inchiesta, e di tutt'altro tribunale. Ricordate il giudice Ciaccio Montalto, quello ucciso un anno fa a Trapani? Fra pochi giorni — sussurrano — a Palermo daranno delle medaglie ai parenti dei magistrati uccisi dalla mafia. Ai suoi, no. Le indagini hanno stabilito che è stato ucciso per altri motivi. Ed anche lui, sussurra mellifluo l'informatore chissà che anche lui, povero caro Pippo...

Giuseppe Zaccaria

Turi Ferro: «Era un bimbo che maneggiava una bomba»

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — *«Era come un bambino che maneggiava una bomba, che voleva vedere cos'era fatta dentro. Gli dicevano 'Non ti immischiare', e lui continuava, quasi fosse un gioco...».* Nella hall di un albergo, sprofondato in una poltrona, Turi Ferro, attore catanese, parla del giornalista-scrittore ucciso l'altra notte a due passi dal Teatro Stabile: il suo amico Pippo Fava.

Amico, anzi, non proprio: *«Ci saremo visti sette volte in tutto: incontri professionali, tra gente di teatro, per mettere a punto la sceneggiatura de 'L'ultima violenza', il suo più recente lavoro. Nessun discorso specifico, né ideologico. Pippo l'ho conosciuto solo come un uomo aperto, leale; uno che campava bene anche con tremila lire in tasca, che alla sera, andando a cena, ti diceva 'non ho un soldo' oppure pagava tutto lui».*

Nell'incontro c'è qualcosa di surreale: è davvero insolito sentir parlare di mafia uno che tante volte, nei film, nei lavori teatrali, ha prestato la faccia, il carattere, e un'immagine quasi oleografica del «boss». All'uomo che dal balcone guardava sprezzante il capitano de «Il giorno della civetta».

«Io non sono solo un uomo di spettacolo — continua Ferro — *ma soprattutto un testimone del mio tempo: è per questo che sono rimasto a Catania, che con pochi amici ho abbandonato il repertorio classico per trovare negli scritti di Sciascia, dello stesso Pippo Fava il vero senso delle cose. Per portare sul palcoscenico storie che facessero capire un po' di più di quello che accade in Sicilia, e che non è una cosa soltanto nostra...».*

Attimo di pausa, poi il monologo riprende: *«A lungo mi ero illuso che per esaurire il mio impegno civile bastasse l'applauso di mille, duemila persone a Catania, a Palermo, a Siracusa. Oggi vedo che non è così: la gente, anche se ti applaude, una volta fuori torna a rinchiudersi in casa, non si affaccia mai per vedere cos'è successo. L'umanità è come invecchiata, logorata: oggi le pistole le hanno in mano anche i ragazzi. Non c'è più un amico: e così succede che, dall'altra parte, qualcuno commetta queste cose».*

—Qual'è «l'altra parte»?

«Ah, mi riferivo solo a quella che non viene al teatro: chi non entra in teatro non è amico mio...».

—Come, chi non entra in teatro? Pensa siano stati quelli ad uccidere Pippo Fava?

«La chiave di questa vicenda, io non ce l'ho. Amo la vita, la gioia, i bambini, il rapporto con gli altri... Secondo me non è possibile che l'abbiano ucciso per i suoi scritti. Sciascia, se è per questo, ha tratteggiato ben altri personaggi: l'onorevole, l'alto prelato, il ministro. Pippo era scomodo solo perché cercava la verità, la verità che lui supponeva. Era un ragazzo, uno che si sedeva per terra... e in fondo, non era neanche in prima linea. Un delitto di mafia? E chi lo può dire? Lui era scomodo perché cercava la verità: ma sappiamo poi se era una verità assoluta? Ad ucciderlo potrebbe essere stato chiunque: in teoria, dico, perfino uno scontento del suo spettacolo...».

In quello spettacolo, Turi Ferro faceva la parte dell'avvocato Bellocampo. Uno che prende parte a un processo per scoprire, tra un gruppo di mafiosi, chi è stato l'assassino di suo figlio e quando sta per capirlo vede uccidere in aula il testimone chiave. *«Un lavoro ben fatto, con centotto repliche, più di ventimila spettatori... ma nulla a che vedere con una campagna. Noi, dal palcoscenico, non dicevamo agli spettatori 'seguiteci, state con noi'. In questo posto, nella Grecia di ieri, nella città di Pirandello...».*

g. z.

Negozio distrutto da attentato dinamitardo

PALERMO — I carabinieri indagano a Palermo per scoprire i responsabili di un attentato dinamitardo con il quale la notte scorsa è stato distrutto un grande negozio di generi di abbigliamento in via Portello nel rione periferico Altarello.

I proprietari, Aldo Marra di 38 anni e Rosalba De Caro di 37, in mattinata sono stati interrogati.

Per un appalto da 12 miliardi

Roma. Il vicepresidente della Regione siciliana Salvatore Stornello nella questura della capitale

Stornello a Roma, martedì sarà interrogato

Il vicepresidente della Regione siciliana, accusato di corruzione, si proclama innocente - La rete di mediazioni e ricatti tessuta da Pazienza

ROMA — Martedì, quando Salvatore Stornello sarà interrogato dal giudice, si potrà forse conoscere qualche altro dettaglio della intricata vicenda che ha finito con il portare in carcere il vicepresidente socialista della Regione Siciliana. Per il momento, i particolari non sono certo numerosi nè completamente comprensibili. Stornello che è giunto ieri a Roma insieme con due dei suoi presunti complici, il funzionario della Regione Siciliana, Agostino Porretto, e Giuseppina Cordovana Falletta, titolare a Palermo di un 'agenzia di marketing, è stato internato, nel pomeriggio, nel carcere di Regina Coeli. Tutti e tre sono accusati di concorso in corruzione insieme con Alvaro Giardili, Giuseppe Viola, Alberto Vitiesi (già in carcere a Rebibbia).

Contro l'uomo politico siciliano vi sarebbero, secondo l'accusa, le confessioni di Giardili, l'imprenditore viterbese arrestato qualche settimana fa per associazione per delinquere di stampo mafioso. Secondo il sostituto procuratore Domenico Sica, che ha poi formalizzato l'inchiesta passando gli atti al giudice Francesco Misiani, fra Giardili, Francesco Pazienza il giovane uomo d'affari legato ai servizi segreti ed alcuni esponenti della camorra e della malavita romana si sarebbe creato in passato un vero e proprio consorzio di persone che avevano fatto del ricatto, dell'estorsione e della illecita mediazione di affari le fonti della loro ricchezza. Fra i tentacoli della «piovra Pazienza» sarebbe incappato anche Salvatore Stornello.

Oltre alle rivelazioni di Giardili a dimostrare la colpevolezza di Stornello, vi sarebbero anche le registrazioni di alcune telefonate compromettenti e persino due diverse delibere approvate dalla giunta siciliana. I due provvedimenti, tra l'altro, comproverebbero quanto raccontato al giudice da Alvaro Giardili. Questi, infatti, in uno dei suoi interrogatori avrebbe riferito di aver esercitato a suo tempo pressioni per modificare una delibera. E questa operazione avrebbe dovuto infine rendere possibile un affare di 12 miliardi da stipulare fra la Regione Siciliana e la società «Aeragricola», per un appalto che prevedeva la fornitura di carte tecniche del territorio siciliano (fra cui anche la zona di Comiso) ottenute con il metodo della ripresa aerofotogrammetrica. In realtà — come sostiene anche l'Avanti! di oggi — la gara d'appalto al centro dell'inchiesta non fu nemmeno fatta. Fu solo comunicato un avviso di gara invitando una serie di ditte e segnalando i nominativi di tutte alla Prefettura per i necessari accertamenti della legge antimafia.

La «tangente» pattuita comunque sarebbe stata di seicento milioni. E assegni per questa cifra pervennero, puntuali, a Giuseppina Falletta Cordovana, la quale, però, come ha ella stessa dichiarato, li avrebbe strappati e bruciati. Un fatto, dunque, per ammissione dello stesso giudice istruttore che ha firmato il mandato di cattura per Stornello, appare certo: il vicepresidente della Regione Siciliana non ha mai preso una lira. «Però — aggiunge il magistrato — il reato esiste. Ed anche le prove. Vedremo martedì quando andrò a Regina Coeli per interrogarlo».

In questo immenso «pozzo nero» che è l'inchiesta Pazienza, iniziata mesi fa dal sostituto procuratore Sica, rischiano, insomma, di cadere in tanti, personaggi illustri e meno illustri. L'attività del giovane affarista pugliese sembra essere stata senza soste, e pare abbia abbracciato ogni settore del mondo degli affari, da quelli leciti a quelli illegali. Forte dell'appoggio dei più noti esponenti della camorra e della malavita romana, con qualche conoscenza giusta nei servizi segreti e persino nel mondo politico, Pazienza ha cercato e spesso trovato ogni possibilità di arricchimento. E per farlo non ha guardato tanto per il sottile, pena le minacce, i ricatti o l'eliminazione fisica dei più riottosi.

Così, almeno, si spiegano oggi, alla luce delle indagini, le estorsioni a Ciarrapico, presidente dell'Ente Fiuggi (550 milioni), l'attentato a Parigi al segretario di Kashoggi, Samir Traboulsi (2 miliardi), quello al vicepresidente dell'Ambrosiano, Roberto Rosone. Spesso, dietro alle estorsioni si celavano finanziamenti concessi da Calvi tramite il banco Ambrosiano e cui Pazienza per lungo tempo è stato consulente pagato a peso d'oro (400 milioni l'anno). Secondo Giardili, anzi, anche dietro l'«Aeragricola», la società di cui egli risultava ufficialmente titolare e proprietario, si nascondeva in realtà l'ex presidente del Banco Ambrosiano.

Ruggero Conteduca

Nel feudo della mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

bassa e fitta degli aranceti, gli ultimi della Conca d'Oro, rappresenta una via di fuga ideale. Dove finiscono gli agrumeti e cominciano le stoppie gialle, alle pendici di rocce incombenti, un cippo ricorda i carabinieri uccisi dalla mafia nel 1963 con un'auto imbottita di tritolo: fu l'inizio di una sfida che a distanza di vent'anni non ha ancora un verdetto certo.

Se i Greco e gli altri del clan di tanto in tanto tornano, e la polizia ne è certa, non è per nostalgia ma per necessità. Il capo deve tornare a galvanizzare la truppa, dare ordini, ammonire con la sua presenza chi fosse tentato dal tradire. Citando Mao, il tenente dei carabinieri Conforti spiega che Ciaculli, come ogni feudo di mafia, è «l'acqua in cui nuota il pesce». Senza Ciaculli i Greco sarebbero finiti, senza Corso dei Mille i Marchese non esisterebbero più. In questa periferia di Palermo spartita per clan non a caso gli omicidi spesso avvengono in strade di confine tra zone dominate da cosche rivali. Non a caso quando nel quartiere Brancaccio, limitrofo a Ciaculli, è stato costruito un commissariato per dare almeno una presenza visiva delle istituzioni, la mafia ha risposto con un attentato.

Così ora la lotta tra mafia e Stato si combatte anche per liberare o mantenere occupato un territorio, e assume perciò caratteristiche molto militari, come in una guerra. Era una scena di guerra la Ciaculli di ieri mattina, occupata per alcune ore dalla polizia. Anche il prefetto Mori assediava i paesi dei briganti mezzo secolo fa: eliminò il brigantaggio dalle campagne ma non scalzò la mafia dalle istituzioni.

Guido Rampoldi

PALERMO — L'avvocato Salvatore Chiaracane, arrestato nei giorni scorsi nell'ambito di un'inchiesta sull'attività della cosca mafiosa di corso dei Mille, contro la quale la procura ha emesso 32 ordini di cattura, è stato interrogato dai magistrati nel carcere di Termini Imerese (Palermo).

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Tramonto delle Feste

Quando si celebrava ancora la solennità dell'Epifania, tre grosse feste nello spazio d'una dozzina di giorni potevano sembrare fin troppe, o almeno troppo ravvicinate. I bambini, inclini a rassegnazione meno degli adulti, non intendevano ragioni e la notte del 5 gennaio appendevano la calza, anche se a Natale avevano ricevuto una cesta di giocattoli ormai semidistrutti o dimenticati. Era difficile convincerli che la Befana, rimasta senza quattrini, avrebbe portato, al più, qualche caramella e molto carbone. Per chi poi, come me, fosse nato nel cuore del Capricorno malinconico e saturnino, anche il compleanno veniva a cadere in quelle due settimane, rusceendone assorbito come il passato, senza speciali allegrezze o regali.

Residuo di tradizioni millenarie, di baldorie pagane, di ricorrenze religiose, di genetliaci sovrani, di anniversari patriottici, le feste sono destinate presto o tardi a sparire, e non tanto per pubblico decreto e in omaggio all'austerità imposta dalla durezza dei tempi, ma per l'evolvere dell'organizzazione del lavoro, nonché — diciamolo pure — per una sorta di sopravvenuta sazietà e stanchezza.

Sul primo punto, è chiaro che il progresso tecnologico vertiginoso, l'era dell'elettronica e dei robots vedranno una progressiva espulsione di «forza lavoro» dalle singole fasi della produzione. Insieme alla crisi italiana e internazionale, questa è una delle cause che tendono a far crescere — oggi come oggi — la disoccupazione, cioè una piaga sociale lacerante. Gli economisti dicono che una certa percentuale di disoccupati è necessaria e «fisiologica» all'interno di un sistema economico efficiente, ma si tratterà sempre di un concetto difficile da far capire a chi viene a trovarsi senza risorse in una società sempre più ricca di garantismi teorici e di pratici egoismi.

La risposta sembra facile: «Lavorare meno, lavorare tutti»; ma a nessuno è venuto in mente di dire: «Lavorare meno, guadagnare meno», giacché si ricade subito nei complicati problemi della politica dei redditi, della competitività, dei bassi salari del Terzo Mondo. Anche se tutto andrà bene, cioè se l'Occidente non dovrà ridurre sostanzialmente i propri consumi in omaggio a una più equa ripartizione delle risorse mondiali, ci vorranno decenni di assestamento prima che le tecnologie avanzate producano non più disoccupazione ma dilatazione del tempo libero. Un'ipotesi suggestiva per il futuro è quella della flessibilità del lavoro, ad esempio il disporre di sei mesi di ferie all'anno, o andare in fabbrica una settimana sì e una no, o lavorare solo per tre ore al giorno e così via.

Accantono per ora il problema dell'impiego di questo tempo riconquistato, che rischia di tradursi in noia, inebetimento e scontentezza. Una cosa però è certa: che un sistema di questo genere dovrà funzionare a incastri perfetti e senza la minima sfasatura, sicché esso sarà incompatibile con qualunque tipo di festa: chi è in vacanza per metà dell'anno, non può pretendere anche il «ponte» di fine settimana, o di starsene a casa per la ricorrenza del santo patrono o per la festa dello Statuto. Quanto più gli impianti saranno sofisticati e costosi, tanto più dovranno funzionare senza interruzione.

Ma non basta. Se il mondo moderno tende a sopprimere le feste, anche la gente sembra celebrarle ormai solo per abitudine, convenzione, automatismo. Quando il lavoro era essenzialmente agricolo, svolto in gran parte a forza di braccia, in condizioni di sottoalimentazione, le giornate di riposo ravvicinate erano una necessità fisiologica: il contadino medievale godeva di cento e più giorni di festa all'anno, che gli consentivano di sentirsi un po' meno infelice e di riprendere un po' di fiato. Adesso la fatica manuale per molti è solo un ricordo e per i più l'esperienza della fame e della carestia è roba da tristi Tropici, un sentito dire che non ci tocca, visto che all'angolo sfavilla il supermercato stracolmo d'ogni ben di Dio. Festa significava allegria, sollievo momentaneo, famiglia raccolta intorno al fuoco, al desco, ai bambini. Adesso i bambini mentono con mimi esperti, irridendo la nostra goffaggine di adulti, armeggiando fra di missili e razzi, automi colorati, fissi e micidiali. La superficie con cui ci guardano non solo ci umilia, ma ci disamora. Gli adulti mangiano in fretta cibi insipidi e costosi, parlano di colesterolo e di infarto, bevono alcol esotico, ma in realtà sono tutti impazienti di concludere quel cerimoniale per isolarsi in silenzio davanti al televisore. La ognuno può rinchiudersi in se stesso, chiudere le schermaglie della conversazione, fissare incantato i piccoli mani colorati del teleschermo, che gli propinano la quotidiana dose di droga visiva. Così la festa diventa eguale a tutti gli altri giorni, il veglione non ha più senso per chi si può permettere di mangiare pasti regolari, e quanto al divertimento ne abbiamo anche troppo e sin dentro casa. Ma se non è diversa dagli altri giorni, che festa è?

In fin dei conti la Terra percorre la sua orbita senza sussulti e non si ferma alle stazioni degli anniversari. Il primo di gennaio è esattamente un giorno come gli altri. Le sole feste autentiche sono i momenti in cui ci sentiamo in pace con noi stessi e col mondo, certi di fare qualcosa che riteniamo utile e giusto. Le altre non sono che cerimonie stanche, di cui stiamo scordando il significato.

Luigi Firpo

MISTERI INIZIATICI IN LABORATORIO

Segno d'alchimista

Si racconta che i massoni si riconoscessero tra loro grattandosi reciprocamente il palmo nell'atto in cui si stringevano la mano. Proporrei che i chimici (o gli ex chimici, come me) della mia generazione, quando vengono fra loro presentati, si mostrino a vicenda il palmo della mano destra: la maggior parte di loro, verso il centro, là dove il tendine flessore del dito medio incrocia quella che i chiromanti chiamano la linea della testa, conserva una piccola cicatrice professionale altamente specifica di cui spiegherò l'origine.

Oggi, nei laboratori chimici, si montano in pochi minuti apparecchi anche molto complessi usando vetreria a cono smerigliato unificato: è un sistema rapido e pulito, i giunti tengono bene anche al vuoto, i pezzi sono intercambiabili, ce n'è un vasto assortimento, e il montaggio è semplice come giocare con il Lego o il Meccano. Ma fin verso il 1940 i coni unificati, in Italia, erano sconosciuti o costosissimi, comunque preziosi agli studenti.

Per la tenuta, si usavano tappi di sughero o di gomma; quando (cosa frequente, ad esempio per collegare un pallone con un refrigerante) occorreva infilare in un tappo forato un tubo di vetro piegato a squadra, si afferrava quest'ultimo e si premeva girando: spesso il vetro si rompeva, e il troncone affilato si piantava nella mano. Sarebbe stato facile, anzi doveroso, avvertire gli adepti di questo piccolo pericolo agevolmente prevenibile: ma è noto che, in qualche oscuro recesso tribale della nostra natura, sopravvive un impulso che ci spinge a far sì che ogni iniziazione sia dolorosa, sia memorabile e lasci il segno. Questo, nel palmo della mano operante, era il nostro segno: di chimici ancora un poco alchimisti, ancora un poco costituiti in setta segreta.

Del resto, e sempre in materia di tenuta ermetica, i professori più anziani ci parlavano ancora, con curiosa nostalgia, dei «luti», usati dai pionieri della chimica al tempo in cui i tappi stessi non esistevano: erano impasti (*lutum*, in latino, è il fango) di argilla e olio di lino, o di amianto e silicato, o altro ancora, che servivano a collegare i loro rozzi [illegible]. Ne è un lontano figlio il mastice per vetri mesticcio, a base di minio, che è caduto in disuso da qualche decennio.

Veramente l'ingresso in laboratorio aveva in sé qualcosa del rituale iniziatico. C'era il camice bianco, per ragazzi e ragazze: solo qualche eretico, o desideroso di apparire tale, lo portava grigio o nero. C'era la spatola nel taschino, insegna della corporazione. C'era la cerimonia della consegna della vetreria: fragile, sacra perché fragile, e se romperai pagherai; per la prima volta nella carriera scolastica, anzi nella vita, rispondevi di qualcosa non tuo, che ti veniva solennemente affidato (contro ricevuta firmata).

Ne nasceva un curioso commercio. Spesso, un vetro casualmente esposto alla fiamma libera faceva un *tic* sinistro e si incrinava. Se l'incrinatura era piccola, si faceva finta di niente, sperando che alla riconsegna il magazziniere non la notasse; se era grossa, il pezzo veniva messo all'asta: a qualcosa poteva ancora servire. Poteva servire a quello a cui era andata male una preparazione, o che aveva seminato un precipitato da pesare, o che comunque, anche per ragioni private, aveva bisogno di scaricare i nervi; acquistava per poche lire il vetro ferito, e pubblicamente, con la maggior violenza e il peggior fracasso possibile, lo scaraventava contro il muro sopra l'acquaio.

L'enorme acquaio e i suoi dintorni erano sede di un perenne assembramento. Ci si andava per fumare, per chiacchierare, ed anche per corteggiare le ragazze: ma il lavoro di laboratorio, specie quello di analisi, è serio ed impegnativo, ed anche in sede di corteggiamento era difficile scrollarsi di dosso l'ansia che vi era connessa. C'era un vivace scambio di informazioni, consigli e lamenti.

Era strano: essere rimandati a un esame orale non era certo gradevole, ma veniva preso sportivamente, sia dall'interessato, sia dai suoi colleghi; era più un infortunio che un fallimento, era una disavventura da raccontare con una certa allegria, quasi con vanto, come quando ti si prende una distorsione sciando. Sbagliare un'analisi era più bruciante, forse perché, inconsciamente, ci si rendeva conto che il giudizio degli uomini (in questo caso dei professori) è arbitrario e contestabile, mentre il giudizio delle cose è sempre inesorabile e giusto: è una legge uguale per tutti.

Chi aveva «perso» un elemento in analisi qualitativa non se ne vantava mai; tanto meno si vantava quello che invece ne aveva «inventato» uno, aveva cioè, nel misterioso grammo di polverina che gli veniva sottoposto, trovato qualcosa che non c'era. Il primo poteva essere un distratto o un miope; il secondo, solo uno sciocco: un conto è non vedere quello che c'è, un altro vedere quello che non c'è.

**

Sotto molti aspetti le due analisi, qualitativa e quantitativa, differivano da tutto quanto fino allora avessimo visto o fatto. Non a caso, spesso i valori individuali si capovolgevano, come avveniva a ginnastica nelle scuole medie. I «primi della classe» dalla memoria proverbiale, i trionfatori degli esami orali, bravi a sciogliere le intricatezze della chimica teorica, bravi a esporre con chiarezza le nozioni acquisite, o magari anche a gabellare per capite le cose non capite, capaci di mostrare sicurezza anche quando non l'avevano, a volte anche dotati di eccellente ingegno, davanti alla pratica del laboratorio non sempre facevano buona prova. Qui occorrevano altre virtù: umiltà, pazienza, metodo, abilità manuale; ed anche, perché no? buona vista ed olfatto, resistenza nervosa e muscolare, resilienza davanti agli insuccessi.

Soprattutto l'analisi quantitativa, nella sua variante detta ponderale, era un esercizio estenuante. Il pedagogo, professore o assistente, consegnava ad ogni studente una fiala che conteneva, in soluzione, una quantità sconosciuta di un elemento. Bisognava «precipitarlo», cioè renderlo insolubile, mediante un certo reattivo e sotto rigide modalità; raccoglierlo *tutto* (spesso era un lavoro di ore) su un filtro; lavarlo; essiccarlo; calcinarlo; lasciarlo raffreddare e pesarlo alla bilancia di precisione. La sequenza non lasciava spazio all'iniziativa, comportava snervanti tempi morti e un'attenzione assidua; non era un lavoro attraente, assomigliava troppo a quanto potrebbe fare una macchina (e infatti, oggi lo fanno le macchine, molto meglio e più presto degli umani).

Posso confessarlo, ora che molti decenni sono passati: il 30 che ho riportato nel 1940 all'esame di analisi quantitativa non era meritato, o meglio, veniva a premiare un merito ambiguo. Mi era venuto in mente di compilare i risultati ottenuti dai miei colleghi nel dosaggio dell'elemento su cui verteva l'esame pratico, e mi ero accorto che, a meno di piccoli scarti, erano «quantizzati»: erano multipli interi di un certo valore. Non c'era nulla di metafisico, ed il significato era chiaro: per risparmiare tempo e fatica, il professore, invece di pesare per ogni candidato, più o meno a caso, la sua porzioncina, si doveva servire di una buretta, cioè di un lungo tubo verticale calibrato e graduato, assegnando a ciascuno un numero intero di centimetri cubi di soluzione.

Me ne accertai entrando un giorno, con un pretesto, nella camera segreta dove si preparavano i quiz materializzati: sì, la buretta era lì, bene in vista, ancora piena della soluzione azzurrina. Bastava eseguire l'analisi anche in modo cattivo, e poi arrotondare il risultato in modo che corrispondesse al più prossimo dei gradini della mia scala. Comunicai la mia illegale scoperta solo a due amici intimi, che ebbero il 30 come me.

**

Non so se tuttora le analisi quantitative vengano somministrate con questo sistema. Se sì, valga questa confessione per i professori e per gli studenti pigri. Purtroppo, il trucco non ha alcun valore negli innumerevoli casi pratici in cui il chimico, ormai laureato, viene posto davanti al triste compito di una determinazione quantitativa su una materia di origine vegetale, animale o minerale (o anche commerciale). Come è noto, la natura non fa salti, o almeno non macroscopici.

In laboratorio le ragazze si trovavano più a loro agio dei maschi. In un tempo in cui, almeno in Italia, il femminismo non aveva ancora alcun peso, le studentesse ravvisavano una rassicurante continuità tra il lavoro casalingo e quello di laboratorio: quest'ultimo era solo un po' più preciso nelle prescrizioni, ma l'analogia era evidente, e il disagio della novità proporzionalmente minore. Fra noi era diventato gradevole costume che alle cinque le colleghe offrissero il thè confezionato nella vetreria da lavoro; qualche volta, perfino accompagnato da minuscoli biscotti sperimentali, frettolosi e dissacratori, confezionati con amido e diastasi e cotti nel fornetto di essiccazione dei precipitati.

Nonostante gli inconvenienti sopra detti, credo che ogni chimico conservi del laboratorio universitario un ricordo dolce e pieno di nostalgia. Non soltanto perché vi si nutriva una camaraderie intensa, legata al lavoro comune, ma anche perché se ne usciva, ogni sera e più acutamente a fine corso, con la sensazione di avere «imparato a fare una cosa»; il che, la vita lo insegna, è diverso dall'avere «imparato una cosa».

Primo Levi

In Brasile

Monumento agli emigrati italiani

CAXIAS DO SUL (Brasile) — Nella città nota come la più italiana dell'America Latina, Caxias do Sul, sono state solennemente inaugurate nei giorni scorsi le porte della Cattedrale di San Pellegrino, opera di Augusto Murer.

La grandiosa realizzazione dello scultore agordino — che l'anno scorso poté allestire una sua mostra personale nel Museo Puskin di Mosca e all'Ermitage di Leningrado — rievoca le vicende dell'emigrazione italiana in Brasile, iniziata fin dal 1875. Tra gli stessi 250 mila abitanti di Caxias do Sul, in gran parte di origine veneta, molti discendono dagli agordini e bellunesi che alla fine del secolo scorso vi si erano trasferiti in cerca di fortuna. Ed è significativa la convenzione in atto tra le Università di Ca' Foscari e di Caxias do Sul, in cui si riflette la continuità dei rapporti culturali.

RETROSPETTIVA A PARIGI DI UNO DEI PIU' ENIGMATICI ARTISTI CONTEMPORANEI

Balthus, il Barbablù del pennello

Dal mistero che circonda la sua vita è nata la fastidiosa leggenda di un personaggio a metà tra snobismo e lolitismo - Ora la mostra al Beaubourg, che in febbraio si trasferirà a New York, rende giustizia alle suggestioni di un erotismo fantastico e surrealista - Dalla scandalosa Alice alla «Strada» popolata di inquietanti spettri - I quadri più famosi dipinti in un solo anno, il 1933

PARIGI — *Nelle quaranta vignette pubblicate nel 1920 con la prefazione di Rilke e attraverso le quali il poco più che decenne Balthasar Klossowski de Rola, detto allora Baltusz, ci racconta il rinvenimento, l'addomesticamento e la scomparsa del gatto Mitsou, possiamo già cogliere, manifestati con straordinaria precocità, alcuni segni caratteristici dell'opera provetta di Balthus: la presenza dei gatti, la predilezione per gl'interni borghesi, la disposizione, come dimostra lo scritto di Rilke, a incrostarsi di falde letterarie. Ma, quel che più importa, in questa storia per immagini che finisce col pianto disperato di un bambino, l'arte appare già come la riparazione di una perdita.*

Un'altra toccante immagine ci arriva dall'infanzia dell'artista con una fotografia del 1922: lo vediamo, un malinconico volto pallido, i capelli a paggio, tra una madre che sembra esuberante d'energia e un Rilke pensoso; e il modo in cui il ragazzo si inserisce tra i due adulti, a sghembo, la spalla appiattita sulla guancia, ci ricorda le strane pose di certi personaggi dei suoi quadri, pose innaturali e insolite come solo i bambini e gli eroi dei quadri sanno assumere. Quella fotografia è uno dei verissimi documenti che corredano gli scarsi dati biografici di Balthus.

Sappiamo che è nato un 29 febbraio, ma resta incerto l'anno, anche se tutto fa pensare che sia il 1908. Suo padre, di nobile famiglia polacca, era lo storico dell'arte Erich Klossowski, sua madre la pittrice Elisabeth Dorothee Spiro, sorella del ritrattista Eugen Spiro, nota col nome d'arte di Baladine Klossowska. Dopo la separazione dal marito Baladine vive a Ginevra, dove incontra Rilke che già aveva conosciuto a Parigi: l'amore che nasce tra loro, a giudicare dall'epistolario, raggiunge, nonostante le cautele del poeta, toni di grande passione.

Il ritorno a Parigi, le prime mostre, il servizio militare in Marocco, un tentato suicidio, le diverse dimore, i matrimoni, i figli sono eventi di cui per lo più abbiamo rade e vaghe notizie. Ancora maggiore è il riserbo del pittore verso le proprie arte: non ne scrive, non ne parla, sdegna i cammini obbligati della «carriera».

Non c'è da stupirsi se un'esegesi garrula e soperchia cerca di colmare questo vuoto. E che sia nata una leggenda di Balthus, un mito fastidioso in cui l'erotismo si mescola allo snobismo e a pretese orfiche. Inoltre le rare mostre di Balthus hanno dato della sua opera immagini molto parziali ed è anche capitato che qualcuno, prendendosi magari a qualche strappo, abbia cominciato a gridare che il re era nudo.

Finalmente una retrospettiva — ora al parigino Beaubourg fino al 23 gennaio, e dal 21 febbraio al 13 maggio al Metropolitan di New York — esibendo un centinaio circa tra quadri, disegni e acquarelli permette di seguire l'intero percorso dell'artista e di penetrare la superficie del mito fino al suo storico nocciolo. Di questa storia la mostra ci fornisce con grande chiarezza le coordinate: il surrealismo e la manifestazione francese del realismo internazionale tra le due guerre.

Anche quando quei movimenti avranno esaurito la loro carica e i quadri di Balthus, fattasi la sua arte più solitaria, avranno perso quella particolare patina del tempo che riconosciamo nell'impaginazione di libri surrealisti o nei manifesti di Cassandre, anche allora la sua pittura appare consumarsi nella tensione tra soggettività e oggettività, letteratura e rappresentazione, furore intellettuale e sensibilità, o, come si diceva un tempo, idea e imitazione, termini certo di un antico binomio di cui il surrealismo e quel realismo espressero una storica divaricazione.

Sbrigata la preistoria del pittore con le disavventure del gatto Mitsou e con una di quelle scenette parigine eseguite tra il '25 e il '29 che ricordano molto gli studi a olio di Seurat, la mostra ripropone quasi tutto lo strepitoso gruppo di quadri che Balthus eseguì in un solo anno, nel 1933, e che vennero esposti l'anno dopo nella galleria di Pierre Loeb, uno dei promotori del surrealismo.

Ne manca uno dei più celebri per il suo ardimento, la scandalosa Lezione di chitarra in cui un'insegnante didascalofila, gettata a terra la chitarra, s'appresta con proterva turpitudine a usare in sua vece il corpo dell'impubere allieva. Ma c'è l'appena meno scandalosa Alice, prima delle tante scostumate ragazze e bambine dalle vesti troppo corte.

E c'è la commentatissima Strada in cui a un incrocio della vecchia Parigi son convenuti come sonnambuli strani e antiquati personaggi: il ragazzo dalla faccia tonda e gli occhi sgranati ha appena lasciato una parete della cappella Brancacci; la bambinona addosso alla quale casca in ipnosi un maniaco sessuale ha preciso il volto d'una donna al seguito della Regina di Saba di Piero della Francesca; la bambina col volano, assicura Jean Clair, era un putto di Luca della Robbia; il cuochino assorto ha sagoma e passo d'uno di quei personaggi di Seurat che paiono colonne semoventi. La memoria, la tradizione, la storia sono tutte istanze agitate dal realismo internazionale. Ma qui le citazioni sono evocazioni; emergono dal Lete come gli oggetti fangosi e disparati che un fiume in secca lascia apparire. Non l'illumina la luce quieta della memoria storica ma il lampo del déjà vu. Solo De Chirico ha saputo far sprigionare dalla citazione il senso di tanta estraneità.

A quel 1933 risalgono anche le illustrazioni per Cime tempestose che possiamo vedere alla mostra. Quei disegni guizzanti, come lacerati dalla folgore, sono un po' il manifesto del giovane Balthus e vi si dichiarano temi e motivi ideali e stilistici, tipi, figure, situazioni e pose che torneranno a lungo nella sua opera. Per capire al di là del banale lolitismo col quale è stato etichettato l'erotismo di tanti quadri, leggere quel romanzo giudicato dai contemporanei perverso e brutale e le glosse di George Bataille meglio narrà che le rassicuranti spiegazioni formalistiche fornite dagli interpreti.

Sotto l'influenza di Derain, dei suoi sapienti volumi, del suo senso della storia e del mestiere, delle sue luci sonore e dei suoi timbri gravi, Balthus muove dopo il '34 sempre più decisamente verso il polo realistico. Nascono così quegl'interni dove mobili e oggetti appaiono, come alle servette pascoliane, tacili e tetri e il bagliore improvviso d'un argento resta un indecifrabile richiamo; bambine scomposte e altere, riverse in un sonno di pietra o chine carponi a leggere, come domestiche sibille, un libro aperto per terra (mentre il compagno è un Edipo in grembiule e calzettoni) riportano tra le pareti borghesi le forze fatali dell'eros, del crimine e della tragedia.

E i mirabili ritratti come quelli qui esposti di Derain e di Mirò. O i paesaggi come quello di Larchant di un'indicibile calma e insieme di un'irresistibile tensione. O le nature morte come quella, purtroppo non esposta, del '37, in cui una violenza estrema trova i suoi simboli nel coltello infilzato nel pane, nella bottiglia spezzata, nel martello e la sua figurazione nella frantumazione della luce: una natura morta delinquenziale.

I quadri di questo periodo realistico, che dura fino al '43 e che secondo alcuni è il momento più alto di Balthus, sono gravi, solenni e funebri come un apparecchio barocco, ma non hanno nulla di mortuario perché vi si manifesta un'energia al cui confronto quasi tutto quel che i realismi contemporanei hanno prodotto sembra inerte.

Gli anni che seguono vedono un distacco dal realismo e, tra apparenti ritorni agli inizi, la ricerca di nuovi equilibri tra visioni e il mondo delle apparenze. Un quadro del 1954, il Passage du Commerce-Saint-André, riprende il tema della Strada: un incrocio di vecchie strade parigine, della gente, ma in una meditazione più dolente e profonda e insieme più vera. Manca invece alla mostra (perché troppo fragile, si dice, per essere trasportato dall'Italia, dove si trova in una collezione privata), un altro capolavoro di quegli anni, La Camera nel quale il pittore ha creato, nella figura della nana mezzo coboldo, mezzo serva di casino, uno dei mostri più impressionanti della pittura moderna.

Bisogna accennare infine agli [illegible] mutamenti intervenuti nella pittura di Balthus a partire dalla fine degli Anni 50. La gamma dei colori s'arricchisce, la superficie del dipinto sembra imporre la sua legge, la prospettiva è abolita e ogni distinzione fra interno ed esterno sparisce. Gli spazi si modellano seguendo le variazioni di motivi geometrici: le divisioni dei campi o altri segni dei lavori dell'uomo e i rami spogli degli alberi nella serie di paesaggi dipinta tra il '58 e il '60, e negl'interni le decorazioni di stoffe, di piastrelle, le scacchiere dei pavimenti e delle tovaglie.

L'ornamento geometrico al quale qualche volta anche i corpi si adattano disponendosi in arcaica rigidità e altre volte invece si oppongono con la loro plasticità e flessuosità; le citazioni da Masolino e dal Giappone; la materia che a forza di sabbia e caseina vorrebbe darsi come materia meteriante, oggetto di un opus magnum alchemico pittorico e finisce solo col mimare l'affresco, tutto questo con quanto si porta dietro di nostalgia per ordini cosmici, epoche aristocratiche e pitture sottratte al tempo ci sembra dire che il soggetto incapace di reggere alla tensione chiude gli occhi e cerca la conciliazione in una sorta di «sistema». Che dati i tempi non sarà più, come quello di Seurat, scientifico, ma iniziatico, naturalmente.

Sparito Barbablù, rimaste per continuità d'impresa le bambine, la sensibilità barocca del pittore ripara nei bellissimi disegni (più prossimi a Lanfranco che a Cézanne) e riemerge nei particolari, come lo splendido cesto di frutta della natura morta dell'83, contro il cui cupo accordo non trovano abbastanza lume il pane, il vino e il melograno, gli antichi simboli della conciliazione.

Mario Spagnol

Balthus, «La strada», uno dei quadri più discussi. Fa parte del gruppo che con incredibile fecondità l'artista dipinse in un solo anno

Un'altra opera esposta alla mostra: Katia che legge

SOCIOLOGO RUSSO PREVEDE LA SCOMPARSA DEI KOLCHOZ

L'arte di fare la fame

Tra le tante predizioni di prammatica in questi tempi, se ne è letta una di portata assai notevole, che tuttavia non sembra aver attirato finora la debita attenzione. Nell'introduzione di un recente saggio — *L'arte del contadino di far la fame, ovvero la tecnica del mercato nero in Russia* — Victor Zaslavskij, un sociologo russo che insegna nel Canada ed è l'autore de *Il consenso organizzato*, pone in rilievo quanto si sia rivelato precario l'avvenire dei *kolchoz* nell'Urss. Questa «*mostruosa creazione dello stalinismo*» non è probabilmente destinata a durare, e perfino alcuni studiosi sovietici, senza citare né Orwell né Amalrick, sono inclini a ritenere che già tra pochi anni, intorno al 1990, i *kolchoz* non esisteranno più.

I motivi che suggeriscono una simile previsione, ovviamente fondata sul completo fallimento di un sistema istituito più di cinquant'anni fa, vengono illustrati nel saggio citato, scritto a Mosca tra il 1978 e il 1980 da un giornalista sovietico specializzato in questioni economiche, che si cela sotto lo pseudonimo di Lev Timofeev, e pubblicato in Italia da «Il Mulino».

Che i *kolchoz*, imposti con durezza da Stalin, presentassero sin dall'inizio una serie di aspetti negativi non è certo una constatazione originale, ma l'analisi di Timofeev è integrata da alcune componenti inedite. «*Molto di quanto Kautsky ha scritto cent'anni fa sul contadino dell'Europa Occidentale* — osserva l'autore — *è oggi applicabile al contadino sovietico socialista, il cui livello di vita non è migliorato... Anche il titolo di questo lavoro mi è stato suggerito da un pensiero di Kautsky:* "L'arte del contadino di far la fame può portare alla superiorità economica delle piccole aziende"».

Secondo l'autore, tutto il sistema sovietico, dal governo fino ai poeti che lo esaltano, vive sfruttando i contadini. E' falso il mito della loro prosperità, diffuso tra l'*intelligencija* dalla rivista *Novyj mir*, e in tempo di pace tutto il sistema socio-economico sovietico si rivela come «*un mercato nero dalle dimensioni e dall'ampiezza enormi*». A tutto vantaggio, poi, non della popolazione, bensì delle autorità: insieme scappatoia e muro, costituisce il perno stesso intorno al quale ruota l'edificio economico della distribuzione pianificata.

Nel mercato nero assume grande importanza il settore degli appezzamenti personali, gli orticelli privati che in teoria il contadino lavora per sé. In realtà si tratta di un meccanismo indispensabile allo Stato socialista. Questi appezzamenti, infatti, occupano dal 3,5 per cento all'1,5 per cento di tutte le aree seminate dell'Urss, ma danno un terzo di tutti i prodotti agricoli. Le ore da dedicare al proprio orto non essendo precisate, il contadino vi lavora nel tempo che gli avanza nel *kolchoz*. Ed è con questo lavoro straordinario che il contadino, cui lo Stato porta via, acquistandolo sottocosto, il prodotto del *kolchoz* in una misura che varia dal 40 al 60 per cento, deve compensare la perdita subita.

In questa seconda giornata lavorativa si sfruttano le forze di bambini, vecchi e invalidi, che insieme rappresentano 7,5 milioni dei dodici milioni occupati negli appezzamenti personali. Ampio inoltre il contributo delle massaie e degli allievi delle scuole rurali. Le [illegible] dello sfruttamento sono rese più pesanti dalla mancanza di attrezzi adeguati e di mezzi meccanici.

Intanto, come dichiarò nel 1972 un esponente del partito, era scomparsa la preoccupazione principale, consistente nei mezzi di produzione, nel cavallo e nel mantenimento della fertilità. «*Ma certo, il problema del cavallo non c'è più, a tirare sono loro* — è il commento sarcastico di Timofeev —. *Già negli Anni Trenta si lanciò lo slogan:* "Il cavallo è una minaccia per il socialismo". *Giustissimo, le contadine che strisciano carponi, che si caricano come bestie da soma, non minacciano il socialismo*». Il livello di vita di molti contadini sovietici rimase insomma quello corrispondente da un'economia fondata sulla piccola produzione mercantile, «*precapitalista*», l'unica possibile con quanto si ricava dagli appezzamenti personali.

Lia Wainstein

A Barcellona

Premio Nadal a scrittore «sconosciuto»

MADRID — Il Nadal, uno dei più prestigiosi premi letterari spagnoli, è stato assegnato nella città di Barcellona a Salvador Garcia Aguilar, per il libro *Regocijo en el hombre*. L'autore ha 30 anni e vive a Murcia. E' del tutto sconosciuto, perché finora aveva pubblicato soltanto un racconto su una rivista militare, quando era soldato di leva. Il libro premiato è un romanzo storico ambientato nell'Inghilterra medievale.

OSSERVATORIO

Danesi alle urne con l'austerità

A poco più di due anni dalle ultime elezioni (dicembre 1981), i danesi martedì vanno di nuovo alle urne per rinnovare i 179 seggi del Parlamento. Sono ancora una volta elezioni anticipate, ma i danesi vi hanno ormai fatto l'abitudine, poiché dal 1969 nessun Parlamento è riuscito a durare i 4 anni previsti dalla Costituzione. In tutto il dopoguerra, d'altronde, solo due dei 14 governi che si sono succeduti hanno fruito di una maggioranza precostituita.

Politicamente, dunque, la situazione della Danimarca è caratterizzata dall'instabilità: governi spesso minoritari, appoggi esterni dati e ritirati, formazione di coalizioni talvolta eterogenee, non sempre maggioritarie, quindi frequenti passaggi di un partito o di un gruppo di partiti dal governo all'opposizione e viceversa. La causa prima di tutto ciò risiede nell'elevato numero dei partiti: 13 alle ultime elezioni, 9 dei quali hanno conquistato seggi in Parlamento. Martedì, gli stessi 13 partiti [illegible] di nuovo in lizza.

Non è solo questione, però, di numero dei partiti, ma anche dei loro rapporti di forza, in apparenza squilibrati, ma in realtà tali da dar luogo a un vero e proprio equilibrio negativo, che non consente la formazione di alcuna maggioranza omogenea. Il partito socialdemocratico, venuto al potere per la prima volta nel 1924, è di gran lunga superiore a ciascun altro singolo partito, ma non ha mai conquistato la maggioranza assoluta. Perciò ha dovuto governare, quando gli è riuscito, in coalizione con altri movimenti, o almeno ricevendone l'appoggio esterno.

Questa è stata appunto la situazione negli ultimi anni, dal 1975, quando i socialdemocratici, ottenuta alle elezioni la maggioranza relativa, formarono di nuovo un governo, presieduto dal loro leader, Jorgensen. Le successive elezioni, tutte anticipate — del 1977, del 1979 e del 1981 — non servirono a chiarire la situazione, e Jorgensen continuò a governare, ovviamente sempre in posizione minoritaria. Intanto, la situazione economica della Danimarca, Paese quant'altri mai dipendente dalla congiuntura mondiale, si veniva deteriorando; era quindi necessario introdurre misure di austerità che avrebbero intaccato quel *welfare state* al quale i danesi sono abituati e del quale vanno orgogliosi.

Jorgensen tentò, ma le sue proposte furono respinte, e il 3 settembre 1982 si dimise. Gli succedette il cosiddetto «quadrifoglio», la coalizione di quattro partiti «borghesi», anch'essa minoritaria, sotto la presidenza del leader conservatore Poul Schlüter. Per la prima volta dal remoto 1901, un conservatore tornava ad essere primo ministro; e in 15 mesi di governo ha dimostrato indubbie capacità. L'inflazione è stata ridotta dal 10 al 6 per cento, il deficit del bilancio contenuto, il passivo della bilancia dei pagamenti diminuito, l'interesse delle obbligazioni diminuito dal 22 al 13 e mezzo per cento, la corona stabilizzata. Il prezzo del risanamento è stato l'aumento della disoccupazione al 9,4 per cento.

Quando però, il 15 dicembre, ha presentato al Parlamento la legge finanziaria per il 1984, Schlüter è stato battuto. Un caso simile non si verificava dal 1929, perché da allora si era stabilita la tradizione che, *per rispetto al regime democratico*, l'opposizione appoggiava comunque il bilancio. Questa volta, invece, i socialdemocratici hanno votato contro, unendosi all'opposizione di destra dei qualunquisti [illegible] partito del progresso, contro le leggi, nella speranza di nuove elezioni e di miglior successo.

Le nuove elezioni ci saranno, ma è dubbio che il successo arrida ai socialdemocratici; i sondaggi, anzi, prevedono un ritorno dei conservatori, che dovrebbero raccogliere il 29 per cento dei voti, il doppio rispetto al 1981. Più che sulle questioni economiche, i socialdemocratici puntano sul diffuso stato d'animo pacifista della popolazione; per due volte, nel maggio e nel novembre 1983, sono riusciti a far approvare in Parlamento mozioni che impegnavano il governo a non versare alla Nato il contributo per l'installazione degli euromissili in altri Paesi dell'Alleanza (la Danimarca già non accetta armi nucleari) e chiedevano il differimento dell'installazione stessa, tenendo inoltre conto, come vuole Mosca, dei missili francesi ed inglesi. Il governo Schlüter, per nessuno in minoranza, non si è dimesso; ma, se sarà riconfermato senza aver conquistato la maggioranza assoluta, dovrà subito affrontare un arduo problema.

Ferdinando Vegas

Il premier: battuto in Parlamento, favorito dai sondaggi

Inseguendo formazioni Swapo, il movimento guerrigliero della Namibia

Forze sudafricane sconfinano in Angola e uccidono 300 soldati, ribelli, cubani

In tre giorni di combattimenti 180 chilometri all'interno del Paese - Distrutti undici carri armati - «I raid non sono diretti contro il governo di Luanda» - Respinta la condanna dell'Onu: «Non ci lasceremo intimidire»

PRETORIA — L'Alto comando militare sudafricano ha annunciato ieri mattina che 324 guerriglieri e soldati cubani e angolani sono stati uccisi in tre giorni di combattimenti nell'Angola Meridionale. Nella battaglia sono morti sette soldati di Pretoria.

Il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Constant Viljoen, ha precisato che gli scontri sono avvenuti quando truppe sudafricane, inseguendo formazioni di guerriglieri della *Swapo*, il movimento irredentista del territorio dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) all'interno del territorio angolano, sono state attaccate da una forza formata da guerriglieri della *Swapo*, da soldati cubani e da militari angolani. La battaglia è avvenuta vicino alla cittadina di Cuvelai, 180 km all'interno dell'Angola.

I sudafricani, ha precisato Viljoen, hanno distrutto 11 carri armati T-54 di fabbricazione sovietica e catturato ingenti quantità di armi ed equipaggiamento militare.

Il governo di Pretoria ha ripetutamente affermato che l'invasione del territorio angolano da parte delle sue truppe ha lo scopo di distruggere le basi della *Swapo*, da 17 anni in lotta contro i soldati sudafricani che occupano il territorio in base a un mandato ormai scaduto della Società delle Nazioni che non esiste più, e ha ieri ribadito che le incursioni nel territorio angolano sono dirette soltanto contro le formazioni ribelli e non contro il governo di Luanda.

Venerdì il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato quasi all'unanimità l'invasione del vicino territorio da parte delle forze sudafricane, chiedendone l'immediato ritiro. La risoluzione è stata approvata con 13 voti favorevoli e due astensioni (Stati Uniti e Gran Bretagna).

Il Sud Africa ha respinto energicamente la risoluzione di condanna. In un comunicato emesso ieri il ministro degli Esteri di Pretoria Pik Botha ha affermato che «*la risoluzione del Consiglio di sicurezza costituisce virtualmente un avallo della violenza. Il governo sudafricano respinge questa decisione e riafferma che continuerà ad agire contro qualsiasi organizzazione la quale si prefigga di determinare il futuro dell'Africa del Sud-Ovest Namibia attraverso mezzi violenti*».

Nell'accettare l'eventualità che tale atteggiamento possa condurre a un confronto con l'intera comunità internazionale, Botha ha concluso: «*E' ora che il mondo si renda conto che il Sud Africa non si lascerà intimidire*».

A tarda sera il generale Gleeson, capo delle operazioni, ha annunciato che le truppe sudafricane impegnate dal 6 dicembre nell'Angola meridionale hanno raggiunto il loro obiettivo e si preparano a un disimpegno progressivo.

In un comunicato pubblicato dall'agenzia sudafricana *Sapa*, il generale ha aggiunto che le truppe resteranno in stato di «*massima allerta*». Gleeson ha precisato che l'operazione di Pretoria ha permesso di infliggere un duro colpo alla *Swapo* e di sventare i suoi preparativi per l'annuale offensiva di gennaio in Namibia.

DAKAR — A conclusione della visita in Gabon e in Senegal, il ministro degli Esteri italiano Andreotti ha detto di avere sentito nei suoi interlocutori «*una forte delusione per quanto riguarda il ritardo dell'indipendenza della Namibia... un problema che è un punto essenziale anche perché, quando sarà stato risolto, porrà lo stesso problema del Sud Africa in una cornice meno polemica, in quanto lo si considera al di fuori della colonizzazione, mentre la Namibia sarebbe l'ultima tappa della decolonizzazione*».

Quanto agli altri punti di crisi (Ciad, Sahara Occidentale, Nigeria, Tunisia), Andreotti ha detto che si tratta di fatti preoccupanti, ma di non aver tratto l'impressione che la situazione sia «*esplosiva*».

A Libreville (dove ha fatto scalo), Abidjan e Dakar, Andreotti ha raccolto «*vivi apprezzamenti*» dei suoi interlocutori per la politica dell'Italia di aiuto allo sviluppo: «*Una politica* — ha puntualizzato il ministro — *che viene attuata da una parte per dovere morale e storico, dall'altra perché è un modo di aiutare questi Paesi ad essere veramente non allineati, cioè affrancati da una soggezione a politiche di grande potenza che non hanno mai fatto del bene a nessuno, e tanto meno all'Africa*».

Bentornato a casa, pilota

Virginia Beach. E' tornato a casa il tenente Robert Goodman, il pilota del jet dell'aviazione di marina americana, fatto prigioniero dai siriani dopo essere precipitato col suo aereo della forza di pace in Libano. Eccolo circondato e festeggiato dagli amici e dai vicini di casa (Telefoto)

Prima di Stoccolma «importante discorso» del presidente

Reagan a Mosca: «Trattiamo» La Pravda parla di inganno

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ribadito ieri, in un breve comunicato, l'urgenza della ripresa «*di un dialogo produttivo*» tra gli Stati Uniti e l'Urss, e i portavoce della Casa Bianca hanno annunciato che pronuncerà un importante discorso in merito prima dell'incontro del 18 prossimo tra Shultz e Gromyko. Il presidente ha fatto la sua dichiarazione al termine di un colloquio con l'ambasciatore Goodby, che rappresenterà Washington alla conferenza di Stoccolma sul disarmo Est-Ovest. Ha detto tra l'altro di volere ridurre «*il pericolo di un attacco a sorpresa in Europa*» e di voler impedire «*l'uso delle armi a scopo di intimidazione*».

Secondo i portavoce della Casa Bianca, Reagan ha deciso che è giunto il momento di negoziare coi sovietici sui principali problemi internazionali. Egli ha manifestato la volontà di «*spingere Mosca a collaborare con la famiglia delle nazioni*». Il presidente avrebbe compiuto un lungo riesame della propria politica nei confronti dell'Urss. Riterrebbe inoltre il momento attuale il più adatto a una discussione «*perché il Cremlino è in una fase di ripensamento anche a causa della malattia di Andropov*». Egli pronuncerebbe il discorso alla radio e alla televisione impegnandosi alla distensione «*coi fatti*» e esortando i sovietici a seguire il suo esempio.

La nuova determinazione di Reagan a aprire un *round* di trattative coi sovietici non è stata scossa neppure dalle dure critiche rivoltegli da Romanov e dalla *Pravda*. Parlando a Norimberga, al congresso del partito comunista tedesco occidentale, Romanov, che è membro del Politburo e uno dei candidati alla successione di Andropov, ha addossato agli Stati Uniti la colpa della rottura dei negoziati di Ginevra sul disarmo atomico, e ha ripetuto che l'Urss rifiuterà di riprenderli. La *Pravda* ha fatto lo stesso, dicendo che le ipotesi americane di un recupero dei negoziati «*sono un tentativo di ingannare l'opinione pubblica mondiale*». Il Dipartimento di Stato non ha risposto a nessuno dei due, ma i giorni scorsi si aveva sottolineato che Shultz chiederà a Gromyko di tornare al tavolo negoziale.

L'ambasciatore Goodby ha evitato di discutere coi giornalisti del disarmo atomico, dopo il colloquio con Reagan. Ma ha messo in rilievo due punti: 1) la conferenza di Stoccolma avrà comunque un effetto distensivo tra le superpotenze: anche se non si possono attendere risultati clamorosi dall'incontro fra Shultz e Gromyko, esso riaprirà comunque il dialogo tra le superpotenze; 2) in forma privata i sovietici hanno indicato la loro disponibilità a riprendere le trattative di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, l'ultima da essi abbandonata. Goodby ha dichiarato che buoni progressi in questo campo sono certi, e che si ripercuoteranno anche sul settore nucleare.

Voci su scioperi in Romania

PARIGI — Scioperi sarebbero stati compiuti a settembre e novembre in Romania in seguito alla decisione del governo di instaurare un nuovo sistema salariale. Secondo informazioni giunte a Parigi alla Lega della difesa dei diritti dell'uomo in Romania, una prima ondata di scioperi sarebbe scoppiata a settembre, poco prima cioè dell'entrata in vigore della nuova legislazione, il 1° ottobre, in sette miniere, nel nord della Transilvania.

Due carri armati fanno fuoco nelle vie di Sidone, per Israele sono di Haddad

A Beirut si spara, in Siria Jumblatt rifiuta di vedere inviati di Gemayel

BEIRUT — La battaglia tra l'esercito libanese e i guerriglieri drusi e sciiti si è estesa ad alcuni quartieri della capitale. Secondo la radio, si combatte sullo Chouf e nell'Iqlim Kharrub, dove per tutta la giornata vi sono stati duelli d'artiglieria tra le forze druse e quelle falangiste. A Sud del fiume Awali, secondo l'emittente, si sono state in mattinata scene di panico al passaggio di due carri armati israeliani — si è detto — che hanno percorso sparando contro le auto in sosta il centro di Sidone e la strada per il villaggio di Jezzine. A Gerusalemme, un portavoce militare ha smentito categoricamente la notizia affermando che, se veramente vi è stato un episodio del genere, possono esserne stati protagonisti solo carri armati di tipo *Sherman* (e non *Merkava*, come si era detto) appartenenti alle milizie libanesi del maggiore Saad Haddad, alleato di Israele nel Libano meridionale.

Il mediatore saudita Rafiq Hariri, che si trova da due giorni a Damasco, ha illustrato il suo piano per una tregua al ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam e ai capi dei drusi, Walid Jumblatt, e degli sciiti, Nabih Berri. I rappresentanti dell'esercito libanese e dei falangisti non hanno partecipato alla riunione.

Jumblatt ha dichiarato che il piano di sicurezza libanese anticipato nei giorni scorsi «*non è accettabile*», e ha rifiutato di incontrare i rappresentanti del governo di Beirut e del partito falangista. Il capo del partito socialista progressista ha sottolineato che «*niente può essere ottenuto senza un preliminare accordo politico*». Un esponente druso, però, e un dirigente della milizia sciita *Amal* hanno incontrato nella capitale siriana il capo dei servizi d'informazione dell'esercito libanese, colonnello Simon Kassis, e rappresentanti della Falange e delle Forze Libanesi.

Il piano Hariri prevede il ritiro della milizia dei falangisti dall'Iqlim Kharrub, la creazione di una «*zona neutra*» intorno a Beirut e l'intervento dell'esercito libanese nella fascia costiera dalla capitale al fiume Awali. E' in discussione anche una ridistribuzione dei settori della forza multinazionale a Beirut: i soldati italiani, che oggi presidiano i campi palestinesi alla periferia Sud, dovrebbero pattugliare anche il centro della parte musulmana della città.

Jumblatt si oppone all'ingresso dell'esercito in alcuni villaggi ai margini dello Chouf e dell'Iqlim Kharrub.

Un nuovo tentativo di trovare un compromesso sarà fatto oggi a Riad, dove il ministro degli Esteri Saud el-Feisal riceverà i colleghi del Libano Salem e della Siria Khaddam.

Ieri mattina, i drusi hanno bombardato per 40 minuti le postazioni dell'esercito a Khaldé, il sobborgo di Beirut in cui si trova l'aeroporto. Nel pomeriggio il fuoco si è allargato ai quartieri cristiani di Mkalles e Jisr el-Basha, e alle strade intorno alla chiesa di San Michele, presso il settore affidato agli italiani. Due marines della forza multinazionale sono stati leggermente feriti per l'esplosione di un proiettile di artiglieria di grosso calibro che ha colpito il perimetro [illegible] della base americana.

Data la situazione, è stata annullata la visita a Beirut del «numero due» libico Jallud, che sarebbe dovuto arrivare ieri da Damasco. Secondo la radio, Jallud avrebbe dovuto presentare al presidente Gemayel un piano di pace di Gheddafi, basato sul ritiro della forza multinazionale e l'intervento di una forza di interposizione araba.

I francesi sventano un attentato nel Libano Sud

BEIRUT — I soldati francesi della «Forza internazionale dell'Onu» (Unifil) nel Libano hanno scoperto e disinnescato una grossa carica di esplosivo lungo la strada che collega Tiro al Sud del Paese. L'ordigno, due granate di mortaio da 81 millimetri e 15 chilogrammi di plastico con 5 detonatori, era piazzato a Est della cittadina di Bazurieh.

Reagan pensa al ritiro da Beirut?

WASHINGTON — Un funzionario della Casa Bianca ha detto che con ogni probabilità Reagan ritirerà i marines dal Libano prima che venga raggiunto il suo obiettivo, portare tutte le truppe straniere fuori dal Libano.

Ufficialmente, la Casa Bianca insiste nel dire che i marines resteranno a Beirut fino al ritiro di tutte le forze israeliane, siriane e palestinesi.

Il presidente finlandese «chiude» coi giornalisti troppo curiosi sull'Urss

NOSTRO SERVIZIO

HELSINKI — *Tra il presidente Koivisto e la stampa finlandese è finita. Martedì scorso, in un'intervista, il capo dello Stato ha dato della bestia ai giornalisti, giurando che non fornirà più precisazioni sulla sua politica. All'origine del pessimo umore di Koivisto c'è l'insistenza con la quale i giornalisti si erano permessi di chiedere spiegazioni sull'atteggiamento della Finlandia in occasione di due voti alle Nazioni Unite, uno di condanna dell'intervento americano a Grenada, l'altro, di astensione, sulla presenza sovietica in Afghanistan.*

I rapporti si erano già deteriorati nel novembre scorso, quando il Presidente, riprendendo i metodi del suo predecessore, aveva inviato a una trentina di quotidiani una lettera «confidenziale» che li diffidava dal pubblicare articoli «irresponsabili» sulla politica estera del Paese, e li esortava alla discrezione. Temeva che la stampa, divenuta più disinvolta dopo la sua ascesa al potere, prendesse cattive abitudini, e tentasse di scavare troppo a fondo nei rapporti tra Finlandia e Unione Sovietica? Forse la libertà di stampa gli sembra incompatibile con le relazioni di amicizia tra Helsinki e Mosca, ufficialmente sul sereno stabile, come dimostra il successo del [illegible] viaggio del ministro degli Esteri a Mosca e la firma di un importante contratto per il porto di Tallin?

Queste frizioni dimostrano che la stampa non è ancora del tutto «finlandizzata». Anche se, per amore della giustizia, bisogna ricordare alcuni «bei gesti» del potere. Nel comunicato ufficiale sulla visita di Koivisto a Mosca, nel giugno [illegible] non c'era più quella frase qui tristemente famosa (presente invece nelle occasioni precedenti) sull'«importanza del senso di responsabilità dei giornali», un'espressione degna di Orwell per indicare quello che altrove chiama censura, o autocensura.

P. P.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Gli aerei annusatori fecero già piangere Paperon de' Paperoni

PARIGI — Anche Paperon de' Paperoni cadde nella trappola degli «aerei annusatori» che hanno fatto tremare Giscard e Barre. Come la società francese *Elf-Erap*, si illuse di essersi imbattuto in una scoperta straordinaria e singolare. E, come quell'azienda petrolifera, si accorse alla fine dell'inganno. La storia apparve quindici anni fa su *Topolino*; la rivista francese *Mickey Parade* la ripubblica nel numero uscito in questi giorni.

Ruoli e congegni sono incredibilmente somiglianti: qualche modifica, appena. Non di aerei si tratta, nel fumetto di Walt Disney. Ma di un satellite, il «Vistutto primo», che un inventore — falso, si scoprirà alla fine — propone a Paperone con la mediazione del nipote Paperino (gli inventori degli «*avions renifleurs*» sono stati presentati alla *Elf* dall'ex premier Pinay).

Il satellite è in grado di scoprire giacimenti minerari; come gli aerei, che dovevano annusare petrolio. E Paperone è rassicurato dai precedenti del professor Kiplane, l'inventore: «*L'affare è buono* — esulta col nipote — *il professore è noto al governo, merita fiducia*» (anche il contratto con la *Elf* era stato garantito da Giscard e Barre).

Il satellite individua i giacimenti con un segnale acustico (come avrebbero dovuto fare gli strumenti degli «aerei annusatori»). Le prime scoperte avvengono in Australia, nel Queensland: anche nella realtà, i primi esperimenti sono stati fatti nell'altro emisfero, nello Zululand, in Sud Africa. Ma — geme, troppo tardi, Paperone — i giacimenti sono già noti; addirittura gli appartengono.

La storia dei «*renifleurs*» c'è tutta, o quasi. E con cinque anni di anticipo. Ieri, *Libération* si chiedeva: «*Aldo Bonassoli (uno degli "inventori" degli aerei) ha letto Topolino?*».

e. n.

Aveva 82 anni, fondò il movimento pacifista Pugwash

Morto il Nobel Alfred Kastler «progenitore» del raggio laser

PARIGI — *Alfred Kastler, uno dei più grandi fisici di Francia, premio Nobel 1966, è morto ieri mattina a Bandol, nel Var. Aveva 82 anni. Era noto soprattutto per la teoria sul «pompaggio ottico», che sviluppò nel 1950, e che avrebbe permesso, più tardi, di realizzare il laser. Quando veniva chiamato «il padre del laser», tuttavia, Kastler protestava. Non ne voglio sapere, diceva, non l'ho inventato io. E' vero, ma lo strumento — prezioso nelle sue applicazioni biologiche e mediche, oltre che militari. — ha potuto essere costruito solo grazie alle scoperte del fisico francese.*

La teoria di Kastler si rifà alle opere di Einstein, secondo il quale gli atomi non possono esistere che a determinati livelli d'energia (come gli abitanti di una casa, che possono vivere solo a certi «livelli», i piani). Alcuni atomi possono emettere o assorbire fotoni, energia luminosa. Quando è eccitato dall'assorbimento di fotoni, un atomo sale al «piano» superiore; ma trovandosi in uno stato instabile, ricade al livello dal quale era partito ed emette i fotoni che aveva assorbito, sotto forma di raggio luminoso. E' quella che si chiama «emissione spontanea». Kastler riuscì a dimostrare che eccitando di nuovo i fotoni che tendono a liberarsi, è possibile provocarne un flusso molto intenso: è la teoria dell'«emissione stimolata».

Il grande merito del fisico francese fu di utilizzare il fenomeno della polarizzazione della luce per far sì che i «piani» superiori, quelli a energia maggiore, non si spopolino: un raggio di luce può essere polarizzato a destra o a sinistra; a seconda del tipo di polarizzazione, il fotone sale o scende. Kastler dimostrò così che è possibile modificare la disposizione naturale degli atomi secondo i livelli di energia. Fu con questa teoria — il «pompaggio ottico» — che vinse il Premio Nobel.

Ma lo scienziato era anche poeta (nato in Alsazia, componeva in tedesco). E moralista, politico impegnato. Tra i fondatori del movimento pacifista pugwash, si oppose sempre alle armi atomiche.

e. n.

Zola Dragoiceva (83 anni) lascia il «politburo» del pc bulgaro

SOFIA — Zola Dragoiceva, 83 anni compiuti, la donna più nota del movimento comunista della Bulgaria e dei Balcani, ha lasciato il «politburo» del pc. Deteneva questa carica da oltre quarant'anni.

L'annuncio del suo ritiro dalla scena politica è racchiuso nel comunicato ufficiale sulla riunione del Comitato centrale del pcb svoltasi all'inizio di questa settimana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mary Cavadore ved. Pregno
di anni 90
Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con la moglie Simonetta e nipoti Elisabetta e Riccardo, parenti tutti. Funerali martedì 10 corrente ore 10,15 Parrocchia S. Benedetto (via Cellini 24).
— Torino, 7 gennaio 1984

Partecipa famiglia Oliveto con famiglia e nipote Attilia.

Le cognate Margherita, Lina e nipoti Elsa e Cesare con le loro famiglie partecipano con profondo cordoglio.

Cristianamente è mancato il
dott. Giuseppe Poerio
Addolorati lo annunciano la moglie Mariella, il figlio Sandro con Grazia ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Rizzetto, al dott. Carbone ed a tutto il personale per l'affettuosa assistenza. Funerali martedì ore 9,30 nella Cappella dell'ospedale Ausiliatrice Mauriziano (L. go Gerardo).
— Torino, 6 gennaio 1984

La famiglia Pesce partecipa al dolore di Sandro, della mamma e di Grazia.

Si associano al dolore Anna Angela Rovere e figli, Claudia Pasquale Rovere e figli.

I Condomini di via Verolengo 71 partecipano al dolore della famiglia Poerio.

Carla, Sergio, Claudia Garelli ricordano con rimpianto il caro dottor POERIO.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Decial
anni 57
Annunciano la dolorosa perdita i figli Enrico, Paolo e moglie Carla e Silvia, i nipoti Cristina e Giuseppe, sorella Vincenzina e parenti tutti. La cara salma partirà da via Carducci 17 lunedì 9 corr. ore 14 per Lanzo Torinese, funerali in Santa Croce ore 14,30.
— Ciriè, 7 gennaio 1984

E' cristianamente mancata
Ernesta Sala ved. Paglini
Pensionata Manifattura Tabacchi
Ne danno l'annuncio il figlio Ermanno con la moglie Gina e figli, la figlia Lucia con il marito Dino e figli, cognate, nipoti, parenti, amici. Un ringraziamento al dott. Franco Gomorn. Funerali lunedì 9 gennaio ore 10 da via Bollicelli 12.
— Torino, 7 gennaio 1984

La famiglia Tarizzo partecipa al dolore della famiglia Paglini e Curio.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Valerio Rabino
Lo piangono moglie, figli, sposi. I funerali avranno luogo domenica ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Montaldo Scarampi, 7 gennaio 1984

Sorella, cognata e nipoti partecipano con infinita tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di VALERIO.

Il Presidente della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti onorevole Arcangelo Lobianco, i Vicepresidenti, la Giunta Esecutiva, i Movimenti Collaterali dell'Organizzazione ed i Dirigenti tutti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'onorevole Gianni ed Adriana Rabino per la perdita del caro papà
Valerio Rabino
— Roma, 7 gennaio 1984

La Coldiretti Astigiana partecipa al grave lutto di Gianni e Adriana Rabino per la perdita del caro papà
Valerio Rabino
— Asti, 7 gennaio 1984

Franca Braglia Gianotti è vicina a Lina e figli per l'improvvisa scomparsa del cugino Roberto
Roberto Gianotti
— Vercelli, 7 gennaio 1984

E' tragicamente scomparso
Gian Luca Cerruti
Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie Luciana Vasin col figlio Guido, il fratello Mario con la moglie Giovanna e le figlie Monica e Chiara con i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo domani 9 corrente alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Albaro.
— Genova, 8 gennaio 1984

Piangono la morte del caro GIAN LUCA gli zii Maddalena, Emanuele, Emilia, Tilde e Carlo Bertorio, Rosetta Bono e i cugini tutti.
— Torino, 8 gennaio 1984

Franco Elena Bona ricordano commossi il cugino GIANLUCA.

Dipendenti e Collaboratori della Grimaldi & Cerruti S.a.s. partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro titolare
Gian Luca Cerruti
— Genova, 8 gennaio 1984

Torino, il 4 gennaio 1984 per sempre ci ha lasciati
Maria Theresa Bagna in Alasia
A funerali avvenuti con immenso dolore e tanta tristezza l'annuncia il marito Edoardo Alasia, i parenti, i nipoti e gli amici tutti con le rispettive famiglie. Una preghiera, grazie. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Avenati Bassi e all'affezionata Maruccia.
— Torino, 8 gennaio 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Wilma Seretti in Veronesi
anni 63
L'annunciano il marito Domenico, i figli Giancarlo con Irma e figlio Viviana, Romano; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Cavour 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Stupinigi, 7 gennaio 1984

E' mancata
Elena Garino nata Nepote
Lo annunciano il marito Pietro, le figlie Lucia con il marito Lorenzo Beccardo e figlie Elena e Paola, Giovanna con il marito Michelangelo Girard e figlia Alessandra e parenti tutti. Funerali lunedì 9 corrente mese ore 14,30 partendo da via Cervia 35.
— Settimo Torinese, 7 gennaio 1984

Giovanni e Romana prendono viva parte al dolore per la perdita della cara MADRINA.

Vincenzina Nella Rissone e figli partecipano al dolore.

La Società Tube [illegible] partecipa al lutto che ha colpito il signor Lorenzo Beccardo e famiglia.

Franca, Beatti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Garino e Beccardo.

Marina e Michelina Sussetto, Tonino e Michelina Tosello partecipano al lutto per la dipartita della signora ELENA e sono vicini a Lucia, Giovanna e famiglia.

Partecipano al dolore gli amici:
Attilio e Bianca Bianchi
Renato e Adriana Mondardi
Massimo e Rita Giacometti
Nino e Maria Occhi
Renzo ed Enzi Cocca
Silvano e Giuliana Costa
Giampaolo e Graziella Carossa
Giorgio e Adriana Artigiani
Sergio e Angela Bianco
Aldo e Giuliana

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Robotti ved. Ferrari
Lo annunciano la figlia Nella, il genero Piero e parenti tutti. Partenza da Torino, via Moncalvo 30, lunedì 9 gennaio ore 14. Funerali frazione Grava di Alluvioni Cambiò alle ore 15.
— Torino, 7 gennaio 1984

(Continua a pag. 5)

Il carisma e l'abilità di Habib Bourghiba evitano alla Tunisia una grave crisi politica e costituzionale

Il re di Cartagine vince ancora

Dopo aver annullato gli aumenti dei generi alimentari e placato la folla, il «combattente supremo» licenzia il ministro dell'Interno e assolve il capo del governo Mzali, suo delfino - Ma oggi come non mai, il problema della successione è aperto - Dalla nascita del Neo-Destour all'indipendenza: la lunga battaglia dell'avvocato di Monastir per imporre il «gradualismo» a tutto e a tutti

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — «*Forse abbiamo sopravvalutato la capacità di sopportazione del popolo tunisino*». E' bastata questa reticente autocritica, a Mohamed Mzali, per rimanere in sella. Non sarà lui a pagare, dopo la clamorosa svolta impressa da Habib Bourghiba alla «*guerra del pane*». Lui, Mzali, primo ministro, segretario del partito, *delfino* designato del Presidente a vita, aveva voluto i provvedimenti che, raddoppiando il prezzo dei cereali, avevano scatenato la crisi. Li aveva voluti, e li aveva difesi fino all'ultimo, fino alla drammatica sconfessione da parte di Bourghiba.

A questo punto erano in molti a attendersi uno sviluppo apparentemente logico: se le misure di austerità economica sono state annullate per intervento presidenziale, il primo ministro che le aveva volute e difese avrebbe dovuto lasciare il Palazzo del Governo alla Casbah. Nulla di tutto questo: non solo Mzali non ha ceduto potere, ma ne ha addirittura acquistato. Da ieri il primo ministro occupa anche la poltrona di ministro dell'Interno, forzatamente abbandonata da Driss Guiga. Un tecnico, il comandante della Guardia Nazionale, Anour Guedira, è stato contemporaneamente nominato segretario di Stato all'Interno.

Così il vecchio Bourghiba, dopo aver riconquistato il favore della folla con il suo discorso radiotelevisivo, ha risolto l'intricata vicenda in termini di gestione del potere.

Evidentemente Mzali, lungi dal rassegnarsi alle dimissioni da più parti considerate inevitabili, ha fatto valere nella reggia di Cartagine due argomenti irresistibili. Il primo: non ci sono, visibili sull'orizzonte tunisino, soluzioni di ricambio al governo Mzali. Il problema della successione, da queste parti, è evidentemente essenziale. Secondo argomento: sì, le misure sul pane erano basate su presupposti sbagliati, ma se poi la reazione popolare ha assunto toni di tragedia è stato perché la polizia e la Guardia Nazionale non sono state in grado di controllare la situazione. Tanto che s'è reso necessario l'intervento dell'esercito, che ha mano costituzionalmente pesante. Un fallimento insomma della polizia e della Guardia Nazionale, cioè del ministro dell'Interno. Ecco perché Driss Guiga se n'è dovuto andare. Ha pagato dunque non chi, con un'improvvida politica economica, ha scatenato la piazza, ma chi non è stato in grado di ricondurla alla ragione.

Così Habib Bourghiba, il *combattente supremo* dalle imprevedibili risorse, è riuscito a far quadrare il cerchio. Non soltanto ha sancito la fine della «*guerra del pane*», non soltanto ha recuperato e rafforzato l'antico prestigio: è anche riuscito a fare questo senza dover sacrificare il *delfino* che si era scelto. Il vecchio Presidente è riuscito insomma ad orchestrare un miracolo di sopravvivenza politica. L'altra sera, qualche ora dopo il breve e decisivo intervento, dopo che aveva parlato al suo popolo dalla radio, dopo che lo aveva fissato dai teleschermi, Bourghiba ha rivissuto un'emozione antica, l'emozione del *bagno di folla*.

Infatti a Cartagine, nella grande piazza che si apre davanti al palazzo presidenziale, si è radunata una moltitudine. Acclamavano il Presidente, lo invocavano. Alla fine eccolo comparire, con l'inseparabile moglie Wassila, eccolo che saluta con la mano, che si asciuga gli occhi lacrimanti di commozione, che sale sulla tribuna davanti al palazzo. Il caos degli evviva si tramuta in un religioso silenzio. Ma solo per poco, perché le parole del *combattente supremo* scatenano una nuova ovazione. «*Ho appena deciso*», annuncia con la sua voce esitante, impastata, «*la liberazione di tutti coloro che non hanno partecipato al saccheggio, al furto e alla distruzione*». A questo punto qualcuno nella folla osserva: ha accolto uno dei nostri slogans, la liberazione dei prigionieri politici, accoglierà anche l'altro, la destituzione del primo ministro Mzali?

Non l'accoglierà, per le ragioni che abbiamo detto. Di poche cose Bourghiba ha bisogno, come figura storica, come di un tranquillo dopo-Bourghiba. Non è da ieri che si parla e si riparla, in Tunisia, del dopo-Bourghiba. E' un problema, quello della successione, che se oggi è proposto dall'età avanzata del Presidente, ieri era suggerito dalle sue malferme condizioni di salute. Bourghiba ha avuto nella sua lunga vita una grave crisi cardiaca, un misterioso intervento chirurgico al viso, una prolungata degenza per depressione nervosa. Ciò che non gli ha impedito di sopravvivere, e di sopravvivere con la forza d'intervento che ha saputo manifestare in questa circostanza.

Fra le migliaia di manifestanti che sono andati, l'altra sera, ad acclamare Bourghiba davanti al suo palazzo, qualcuno fra i meno giovani ricordava un altro *bagno di folla* del Presidente. E' il primo giugno del 1955, un avvocato poco più che cinquantenne sbarca sorridendo a Tunisi da una nave proveniente dalla Francia: un milione di persone, un quinto dell'intera popolazione tunisina, si assiepa per accoglierlo sulle banchine del porto di La Marsa. Dei vent'anni appena trascorsi, quell'avvocato ne ha passati undici in prigione. Ora viene a prendere le redini del suo Paese, ormai sulle soglie di un'indipendenza che lui, Habib Bourghiba, ha tenacemente voluto.

A partire da questa data, il nazionalista tenace si dimostra anche tenace politico. Nel suo partito, il Neo-Destour, che ha fondato a metà degli Anni Trenta, staccando i giovani e le loro impazienze dal vecchio Destour, deve affrontare un'aspra opposizione. Sono i panarabisti di Salah Ben Yussef, gli uomini che non credono, come ci crede lui, in un'identità tunisina, in una specificità nazionale. Ben Yussef è radicale, intransigente; attacca con durezza il suo avversario che patteggia con i francesi una limitata autonomia. E' la prima critica contro la prima manifestazione del gradualismo bourghibiano. Lui dice: se vogliamo essere indipendenti, cominciamo con l'essere autonomi. Il resto verrà da sé.

Il resto è venuto, gradualmente, dopo che Bourghiba ha eliminato l'opposizione dei panarabisti restando padrone del partito. Nel 1956, quando la Tunisia diviene uno Stato indipendente, il sorridente avvocato di Monastir non è che capo del governo. I francesi hanno infatti collocato al vertice dello Stato la figura tradizionale del Bey. Una tradizione con la quale Bourghiba ha fretta di rompere: la destituzione dell'ultimo Bey di Tunisi, Mohamed Lamine, è datata il 25 luglio del 1957. Quel giorno nasce la Repubblica di Tunisia, e da quel giorno Habib Bourghiba ne è il Presidente. Viene infatti più volte riconfermato dal voto, finché la formalità elettorale non è eliminata dalla nomina, una volta per tutte, di Bourghiba Presidente a vita.

Strano Paese quello che l'uomo di Monastir, dal suo fastoso palazzo di Cartagine, si trova a governare. E' un Paese arabo apertissimo alle influenze europee, un Paese musulmano in cui l'aborto è libero, un Paese povero che si trova ogni giorno confrontato alle ricchezze dei turisti. Un Paese che vive di poche esportazioni, petrolio, fosfati, turismo, e che ha una radicata tradizione di dibattito politico. Un Paese con scomodi vicini come la Libia del colonnello Gheddafi, che nel 1974 strappa ad un Bourghiba in cattive condizioni di salute l'impegno alla fusione tra i due Paesi, subito annullato, che nell'80 spedisce commandos di tunisini addestrati e armati a sostenere la rivoluzione a Gafsa.

Lui, Bourghiba, perennemente accompagnato dalla seconda moglie Wassila, che domina la ristretta corte di Cartagine, esercita un potere praticamente assoluto. Si consente, è vero, incursioni nello sperimentalismo politico. Negli Anni Sessanta autorizza l'economia cooperativa di Ben Salah, nel decennio successivo vira verso il liberismo di Hedi Nouira. I sindacati lo contestano e lui approfitta dei drammatici disordini del 1978 per domare i sindacati. Si accende la lotta per la successione, e lui introduce una norma che conferisce il ruolo di successore al primo ministro. In un Paese inquieto e scalpitante, ormai ottuagenario, è ancora capace di padroneggiare gli eventi come ha dimostrato l'altro giorno, recuperando a sorpresa uno smarrito contatto con il popolo, voltando d'autorità la pagina insanguinata della «*guerra del pane*».

Alfredo Venturi

Tunisi. Una foto storica: è il 1° giugno 1955, Bourghiba torna dall'esilio, la Tunisia si avvia all'indipendenza

Un'offensiva iraniana nel Kurdistan

BEIRUT — Le forze iraniane hanno lanciato una nuova offensiva contro il Kurdistan iracheno, conseguendo rilevanti successi militari. Lo ha reso noto l'agenzia Irna in un dispaccio ricevuto a Beirut.

Nel corso dell'offensiva, iniziatasi il 28 dicembre, le forze khomeiniste sarebbero penetrate per 18 chilometri in territorio iracheno, facendo saltare un importante deposito di munizioni dei ribelli kurdi.

Per il terzo anno consecutivo primato mondiale negativo in economia

L'inflazione in Argentina al 433% Alfonsín tratta con le banche Usa

BUENOS AIRES — Mentre il ministro dell'Economia, Bernardo Grinspun, si appresta a avviare negli Stati Uniti colloqui con i principali creditori del suo Paese, sempre più allarmanti sono le notizie sul grave stato di crisi in cui versa l'economia argentina. Secondo dati forniti dal ministero il Paese ha subito un'inflazione del 433,7% nel 1983: si tratta di un record, che supera quello del 348% rilevato nel 1976, e che pone l'Argentina, per il terzo anno consecutivo, in testa alla classifica delle Nazioni a tasso d'inflazione più elevato.

Il presidente Raul Alfonsin ha deciso un blocco temporaneo dei prezzi (durerà 40 giorni) per 30 beni di prima necessità e si è impegnato a ridurre l'inflazione al di sotto del 100% nel corso del 1984. Il ministro Grinspun ha lasciato ieri Buenos Aires alla volta di Washington dove avvierà negoziati sul rifinanziamento di un debito estero che tocca ormai i 40 miliardi di dollari (più di 60 mila miliardi di lire). Oltre che con i rappresentanti delle maggiori banche creditrici, Grinspun si incontrerà con esponenti del Fondo Monetario Internazionale.

Il presidente Alfonsin ha dichiarato che l'Argentina «*rimborserà la parte "legittima" del suo debito estero*» ma ha chiesto tempi di rimborso più lunghi e tassi d'interesse più bassi ai creditori. In concomitanza con l'insediamento di Alfonsin, che ha segnato un profondo cambiamento nella vita politica del Paese, ponendo fine ad un lungo periodo di regime militare, l'Argentina aveva chiesto la temporanea sospensione (sino al 30 giugno) dei versamenti relativi agli interessi dovuti sul debito estero. Secondo fonti statunitensi, l'adesione a tale richiesta potrebbe però tradursi in gravi problemi per le banche creditrici statunitensi, in quanto, sulla base delle norme vigenti negli Stati Uniti, le banche sono tenute ad ascrivere a perdita — da coprirsi con gli utili — gli interessi che risultino non versati dopo 90 giorni dalla data di scadenza.

I problemi cui vanno incontro le banche sono ovviamente proporzionali alla loro esposizione nei confronti dei Paesi indebitati, in questo caso l'Argentina. Risulta infatti che una delle maggiori banche statunitensi, la Manufacturers Hanover Trust, abbia esteso prestiti per 1,23 milioni di dollari a fine 1982, ed abbia poi concesso prestiti per altri 69,0 milioni di dollari nel 1983, cifra che ha portato la sua esposizione complessiva nei confronti dell'Argentina a 1,3 miliardi di dollari, qualcosa come il 47% del proprio capitale.

Prima di partire per gli Usa, il ministro Grinspun ha escluso l'ipotesi di un ricorso allo scaglionamento dell'attuale credito stand by del Fondo Monetario Internazionale ed ha precisato che non è latore di alcuna proposta concreta per i suoi interlocutori. (Agi - Ap - Ansa)

L'Avana: bugie il messaggio di Reagan ai cubani

CITTA' DEL MESSICO — L'Avana ha definito «bugie» e «argomentazioni ostili di un uomo disperato» il messaggio di Reagan ai cubani trasmesso giovedì dalla «Voice of America». L'agenzia «Prensa Latina» si domanda: «Con queste bugie, chi sta cercando di convincere Reagan?».

Nel suo discorso a sorpresa, il Presidente americano aveva accusato Fidel Castro di aver tradito i principi della rivoluzione del 1959, dando a Cuba il comunismo invece della libertà promessa. L'agenzia definisce «ridicole» queste dichiarazioni.

Ribelli attaccano base sandinista Sindaco ucciso nel Salvador

MANAGUA — Forze antisandiniste hanno lanciato in nottata un violento attacco aeronavale sulle coste del Pacifico bombardando per 5 ore consecutive le installazioni dello zuccherificio di Montelimar, a 60 chilometri da Managua, dove ha sede una delle maggiori basi dell'esercito sandinista. Si è sviluppato un violento incendio, ma non vi sarebbero state vittime.

SAN SALVADOR — Maria Ovidia Amaya, sindaco della città salvadoregna di Yamabal, è stata assassinata l'altra notte da uomini armati.

Ministro del Ciad stroncato dalla malaria

N'DJAMENA — E' morto ieri mattina a N'Djamena il ministro degli Esteri del Ciad, Idriss Miskine, 33 anni, numero due del governo del presidente Hissene Habré. E' stato stroncato da una crisi acuta di malaria insorta giovedì scorso poco dopo il rientro del ministro da Addis Abeba.

Nella capitale dell'Etiopia, Idriss Miskine aveva discusso con il presidente Menghistu gli ultimi particolari della «tavola rotonda» sul Ciad organizzata dall'Organizzazione per l'unità africana, alla quale dovrebbero partecipare sia il presidente Habré sia il suo rivale Goukouni Oueddei. E' probabile che i negoziati per porre fine alla guerra civile vengano rinviati.

Miskine avrebbe dovuto accompagnare il presidente Habré a Addis Abeba, ma la visita di Habré è ancora incerta.

Idriss Miskine era ministro degli Esteri a N'Djamena dall'ottobre 1982. Aveva partecipato con le Forze armate del Nord (Fan) del presidente Habré alla cacciata del governo filolibico di Oueddei e alla riconquista della capitale.

L'assassinio di Kaspar Hauser, il ragazzo-lupo

La Germania celebra un giallo insoluto da un secolo e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli anniversari piacciono ai tedeschi, è un tuffo nella storia, è un viaggio sovente romantico e misterioso. E cosa vi può essere di più romantico e misterioso di Kaspar Hauser, assassinato 150 anni or sono ad Ansbach? Del giovane che il popolo chiamò «*Lupo di Norimberga*», ma gli intellettuali battezzarono «*Figlio d'Europa*»? Fu un affascinante arcano, e tale è rimasto. Molti credono di avere scoperto la verità, e forse hanno ragione: ma non tutti i dubbi sono stati dissolti.

Norimberga, l'alba del 26 maggio 1828. Due calzolai incontrano un fanciullo, un «*bizzarro ragazzotto*», come diranno poi, seminudo, sporco, il corpo curvo, il volto atterrito. Pareva una creatura selvaggia, randagia, cresciuta nella solitudine e nella paura. A tutte le domande rispondeva «*non so*»; ripeteva soltanto le parole «*guerra, guerra; sveglìati, sveglìati*», e una sconcertante frase nel dialetto locale: «*Vorrei arruolarmi nel Sedicesimo Cavalleria, come mio padre*». In pugno, una lettera, indirizzata a un capitano di cavalleria. Era stato da lui, ma l'ufficiale l'aveva cacciato.

Le indagini della polizia restano infruttuose: l'ignoto viene ospitato in una comoda cella: le autorità di Norimberga invocano informazioni su «*un giovane, vittima forse di una prigionia lunga e illegale, tutt'abbandonato, ora in condizioni primitive*». Nascono leggende, superstizioni: per le folle, il ragazzo è cresciuto tra i lupi; per altri, è un truffatore affamato di attenzione. Soltanto un anno più tardi, dopo le lezioni di un insegnante e le premure di avvocati e funzionari, l'adolescente riesce a tracciare un profilo di se stesso.

Avrebbe circa 17 anni e sarebbe stato tenuto, fin da bambino, in una segreta oscura. Acqua e pane erano l'unico suo cibo: due cavallini e una casetta di legno, gli unici suoi amici. Giunto all'adolescenza, una catena l'aveva legato come un cane. Poi, era giunto un uomo che gli aveva insegnato a leggere e a scrivere, e infine l'aveva abbandonato a Norimberga. La storia commuove gli animi più nobili dell'epoca. Il romanticismo imperante vede in Kaspar Hauser — come viene battezzato dalle autorità — la vittima di un mondo crudele. Ma chi era? Verso il 1830, le molte teorie cominciano a convergere.

Il ragazzo — si afferma e si scrive — era un figlio naturale del granduca Carlo e della duchessa Stefania del Baden, la monarchia lungo il Reno. Il 17 ottobre 1829, uno sconosciuto cerca di uccidere Hauser con una coltellata alla fronte. Lord Stanhope, il Pari britannico, lo trasferisce ad Ansbach, non lontano, ma il suo destino sembra ormai segnato: il 4 dicembre 1833, un'altra lama gli trafigge il cuore. Per molti studiosi, il sicario era Johann Heinrich von Henneholer, un agente della Corte del Baden. Ma sulla tomba del giovane si legge: «*Qui giace un enigma. Nulla si sa della sua nascita. E la sua morte è un mistero*».

Mario Ciriello

I «Gatti» di Nakasone

Tokyo. Il primo ministro Yasuhiro Nakasone (a destra, seduto) chiacchiera con attori e danzatori del musical «Cats» (Gatti) al quale ha assistito in un teatro tenda della capitale

Sceicchi e falconi in Pakistan: poi per 5 anni la specie sarà protetta

L'ultima caccia all'ottarda

KARACHI — I falconieri arabi si stanno radunando nel Pakistan per cacciare l'ottarda, un uccello la cui carne è da essi ritenuta afrodisiaca. I cacciatori, tra cui figurano principi e dignitari del Golfo, setacceranno i luoghi dove abitualmente si trova questo uccello, nel Pakistan meridionale (la stagione terminerà a metà febbraio). Sarà questa l'ultima occasione per loro di dare la caccia all'ottarda: a Peshawar, l'ottobre scorso, durante una riunione alla quale hanno partecipato 12 Paesi, è stato infatti stabilito di vietare per cinque anni tale caccia, al fine di preservare la specie.

L'ottarda trascorre l'estate nell'Asia centrale sovietica, migra nel Pakistan durante l'inverno, dove viene cacciata con falconi addestrati. A causa dell'imminente entrata in vigore del divieto di caccia, i funzionari locali si aspettano un aumento del 50 per cento dei cacciatori.

Hamdan Amjad Ali, vicepresidente della società per la preservazione degli animali selvatici di Karachi, ha dichiarato che i gruppi di cacciatori comprendono da 15 a 20 sceicchi arabi e il loro seguito, i quali recano con sé diversi automezzi per trasportare tende, tappeti, letti, bagagli e acqua fresca, apparecchiature radio e una ventina di jeep: la caccia può durare anche un mese.

L'ottarda è un uccello bianco e marrone, poco più grosso di un pollo. Circa 3000 delle 20.000 ottarde che giungono ogni anno cadono preda dei più piccoli, ma più forti falconi. Ad ogni gruppo di cacciatori è consentito di uccidere 200 uccelli. La popolazione delle ottarde è diminuita di circa il 20 per cento nell'ultimo decennio. Ma per il Pakistan, un Paese povero che ha interesse ad assicurarsi denaro dai Paesi del Golfo, questo sport «regale» significa un afflusso di circa sei milioni di dollari nelle sue casse. Inoltre ciò aiuta il Pakistan a coltivare le relazioni con i leader arabi.

A ciascun gruppo di cacciatori viene assegnata un'area separata di caccia e vi sono apposite guardie per allontanare eventuali intrusi. Ai funzionari è stato comunicato che «l'invasione della zona destinata a un dignitario da parte di altri visitatori potrebbe dare origine a serie complicazioni diplomatiche».

Le spese per la caccia cominciano a Karachi, dove gli sceicchi che non hanno portato con sé i propri falconi ne acquistano di già addestrati a prezzi che vanno fino a un milione di rupie (oltre 12 milioni di lire) e affittano speciali bungalow per ospitare gli uccelli fino al momento della partenza per le zone di caccia.

La richiesta è alta per quanto concerne il falcone sacro, una specie nota per i suoi poderosi artigli, ma la cui cattura e vendita sono vietate.

(Ansa - Reuter)

Usa: un negro presidente di una Corte Suprema statale

NEW YORK — Il giudice Robert Nix è il primo negro a presiedere la Corte Suprema di uno Stato americano, quello della Pennsylvania. «Penso che la mia nomina sia significativa — ha dichiarato Nix durante la cerimonia di investitura — perché molte fino ad una epoca in cui alcuni non avevano speranze, e ne introduce un'altra orientata verso il futuro. E' la realizzazione del sogno americano».

Omosessuale reintegrato nei boyscout

NEW YORK — L'omosessualità, quando non sia unita ad azioni moralmente riprovevoli, non è una condizione che di per sé può impedire l'accesso all'organizzazione dei boyscout in America. Lo ha stabilito la Corte Suprema della California annullando una precedente sentenza del tribunale inferiore che aveva avallato l'espulsione dall'organizzazione di Thimothy Curran, omosessuale dichiarato, alla vigilia della sua promozione a «capogruppo».

Giallo su morte di diplomatico sovietico nell'ambasciata a Washington

NEW YORK — Yevgeni Gavrilov, il trentaseenne diplomatico presso l'ambasciata sovietica a Washington, trovato morto nei locali della sede diplomatica, aveva una corda stretta attorno al collo, ma non è chiaro se si sia trattato di suicidio. Lo ha detto ieri l'ufficio medico legale del distretto della Columbia.

Gavrilov, che aveva la qualifica di addetto e era stato assegnato nella capitale statunitense da alcuni mesi, era sposato e, a detta di un portavoce dell'ambasciata, non sembrava avere gravi problemi personali.

Il medico legale che ha esaminato il cadavere, Douglas Dixon, ha detto che la causa della morte è stata «asfissia per costrizione del collo». «Non siamo in grado di determinare — ha aggiunto — le circostanze che hanno portato alla morte di Gavrilov; in particolare se egli si sia impiccato o se sia morto in un altro modo».

Stato Civile di Torino

4 GENNAIO 1984

MORTI — **Interrani** Francesca v. Polenna, di anni 86, pens., abitante in via Taranto 159; **Caselli** Lodovico, a. 74, nato a Parma, pens., c. Francia 180; **Volpi** Oreste, a. 57, Torino, oper., v. Donato 19; **Grande** Giovanna Maria, a. 68, Candiolo, v. Rector 5, pens.; **Granerio** Franceschi, a. 70, Druento, pens., c. Reg. Margh. 280; **Gennaro** Teresa, a. 75, Carignano, pens., v. Alpignano 12; **Carle** Maria v. Derecchia, a. 84, Lessolo Fo. pens., v. Caraglio 115; **Gallo** Angela, a. 82, pens., Asolo, p. Tosetti 4; **Barcaga** Odone, a. 83, Ferrara, pens., c. Lombardia 115.

Deceduti in ospedale: **Conti** Maria Leoni, a. 76, Torino, pens.; **Strappiana** Domenico, a. 21, Roccapiglia, oper.; **Capolicchio** Tatiana, gg. 26, Asti; **Andolfatto** Giovanni, a. 72, Torino, pens.; **Richiardi** Silvia in Moretti, a. 30, Cuneo, comm.; **Vitali** Giuseppe, a. 85, Brescia, pens.; **Bigando** Rita, a. 61, Carmagnola di Gonzia, pens.; **Bersella** Lea, a. 51, Torino, pens.; **Longo** Angela, a. 55, Pieve di Soligo, pens.; **Rigazio** Vincenzo v. Caputa, a. 84, Rondissone, pens.; **Audisio** Giovanna v. Ingaramo, a. 83, Nizza Monf., pens.; **Borghetti** Carolina v. Argentiero, a. 86, Torino, pens.; **Arena** Salvatore, a. 73, Gropparo, pens.; **Casalegno** Caterina v. Ferrero, a. 74, Pancalieri, pens.; **Caudana** Agostino, a. 75, Rancio Bellone, pens.; **Di Leonle** Vito Domenico, a. 61, Carignola, pens.; **Aroni** Francesco, a. 68, Usa, pens.; **Clerico** Margherita, a. 15, Villastellone, studentessa; **Lo Votero** Vincenzo, a. 72, Caltanissetta, pens.; **Civiletto** Giovanni, a. 79, Torino, pens.; **Cambio** Marina in Vigneria, a. 83, Cantarupa, pens.; **Ghirello** Luigia in Bermond, a. 83, Aliara, pens.; **Gallo** Rosanna, a. 77, Torino, impiegata; **Perotto** Rosa in Ferrero, a. 58, Gassino, impiegata; **Oddone** Elisabetta, a. 87, Torino, pens.; **Piccolini** Gilda in Balsamo, a. 74, Torino, pens.; **Marchisio** Emma v. Baratono, a. 71, Torino, pens.; **Pisetti** Antonio, a. 79, Chieri, pens.; **Parellaspua** Gelinda, a. 55, Lombriasco, pens.; **Vittore** Sergio, a. 60, Torino, commerciante; **Granlero** Vincenzo, a. 77, Lacerodia, pens.; **Pappalardo** Sebastiano, a. 86, Floridia, pens.; **De Benedetti** Guido, a. 72, Pragarziol, pens.

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Clorinda Uggetti ved. Pezzetti

L'annunciano dolenti i figli **Oreste**, **Celestino** e suor **Maria Giovanna**, la nuora **Lucia Coriasco** e **Giuseppi**, unitamente ai parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Oreste Vacchetti. Funerali in Cuorgnè 9 gennaio ore 14,30 località Bevera.
— **Cuorgnè**, 7 gennaio 1984.

Ditta Voltero e Fratelli Collaboratori e Dipendenti partecipano sentitamente al dolore del dr. Oreste Pezzetti, medico veterinario, per la scomparsa della **MAMMA**.
— **Venaria**, 8 gennaio 1984.

Ernesto Ancelotto Salma, e famiglia partecipano al dolore del dr. Pezzetti.

E' mancata

Giovanna Magliano in Delpero

anni 73

L'annunciano il marito **Mario**, il figlio **Mariangelo** con la moglie **Lucia Allaud**, gli affezionati nipoti **Alessandra** e **Mauro** e parenti tutti. Funerali domenica 8 corr. ore 15 dall'abitazione dell'estinta.
— **Cesana Torinese**, 7 gennaio 1984.

Tutta la Ditta A.F.B. è vicina al suo amministratore Mariangelo Delpero.
— **Oulx**, 7 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancata

Catterina Comba ved. Filippa

anni 79

Lo annunciano i figli **Agostino** e figli, **Giulia** col marito **Antonio Meina** e figli, parenti tutti. Funerale lunedì 9 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torino 151, la cara salma proseguirà per Orgiano.
— **Alpignano**, 7 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Urso

anni 70

Addolorati l'annunciano il marito **Giuseppe Balsamo**, le figlie **Maria**, **Angela** con rispettive famiglie e nipoti. Funerali lunedì 9 c.m. ore 14,30 da corso Agnelli n. 107 per parrocchia S. Giovanni Bosco.
— **Torino**, 8 gennaio 1984.

E' mancato a Cape Town il

Ing. Carlo Ambrosio

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Adriana Nicola**, il figlio **Riccardo** con la moglie **Caren** e il piccolo **Roberto**, la cognata **Sandra Nicola**, parenti e amici tutti. Messa di trigesima 10 gennaio ore 10 parrocchia via Giardini 30, Torino. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1984.

E' improvvisamente mancato in Valle Cebana

Radio Zanchi

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto ne danno il doloroso annuncio la moglie **Amelia**, la figlia **Donatella** con **Piero**, le adorate **Valeria** e **Roberta**, la sorella **Dorle**, nipoti e parenti tutti.
— **Rivoli**, 8 gennaio 1984.

Dal 30 dicembre riposa nel cimitero di Hadyards (Inghilterra) il

dottor Franco Proslo

Con profonda [illegible] la moglie **Maja**, la figlia **Natalie**, il fratello **Rodolfo** con la moglie **Fulvia** e i figli **Lauretta** e **Nando**.
— **Grazzano Badoglio**, 7 gennaio 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Coda

Artigiano Fiat

Lo annunciano la moglie **Margherita**, la figlia **Gisella**, l'affezionata cugina **Lidia**, parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. ore 10,10 parrocchia S. Giovanni (v. San Massimo 24). Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 7 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Costa

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elsiro** e il figlio **Marco**. Funerali lunedì 9 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 7 gennaio 1984.

Sono vicini a Marco gli amici: **Paolo**, **Betty**, **Carlo**, **Fabrizio**, **Maurizio**, **Beppe**, **Mariella**, **Paola**, **Mariavittoria**, **Michela**.

Partecipano al grave lutto di Marco ed Elsiro Costa, **Mariangela Amodio** e famiglia.

E' mancata

Teresa Fagnola vedova Gaj

anni 87

Lo annunciano il figlio **Franco** con **Mary Ferrero**, la figlia **Elda** con **Beppe Bossone**, i nipoti **Viviana**, **Mariolina**, **Ivo**, **Flavio**, **Doris**, la sorella **Maria**, parenti tutti. Funerali in Cuneo da via Mazzini 34 lunedì 9 corrente ore 14,30.
— **Cuneo**, 7 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata

Costantina Buzio vedova Crivello

Addolorati l'annunciano i nipoti **Gino**, **Nadia**, **Gianfranco** e parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 8,30 parrocchia SS. Speranza Nostra Signora.
— **Torino**, 7 gennaio 1984.

E' mancato

Lelio Montabone

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figlia, genero, parenti tutti.
— **Torino**, 8 gennaio 1984.

(Continua a pag. 6)

Quarant'anni fa a Verona il genero del duce cadeva sotto la scarica del plotone d'esecuzione

Ciano, il delfino rinnegato

Dopo un processo durato dall'8 al 10 gennaio 1944, il Tribunale speciale condannò «l'uomo più odiato del fascismo» e altri quattro gerarchi alla fucilazione - Fu la vendetta per il crollo del 25 luglio di un regime in disfacimento - Il ruolo di Pavolini - Mussolini confessò: «Dall'11 gennaio ho cominciato a morire anch'io»

Condannato a morte per alto tradimento, Galeazzo Ciano, ex ministro fascista degli Esteri e genero di Mussolini, venne fucilato la mattina di martedì 11 gennaio 1944, alle 9,21, nel poligono di tiro di Ponte Catena, a Verona. Con lui, sotto la scarica del plotone di esecuzione — composto da trenta militi comandati da Nicola Furlotti — caddero il maresciallo d'Italia Emilio De Bono, l'ex sottosegretario alle Poste Giovanni Marinelli, il dirigente sindacale Luciano Gottardi e l'ex ministro dell'Agricoltura Carlo Pareschi: tutti, il 25 luglio '43 — assieme ad altri quattordici membri del Gran Consiglio del fascismo — avevano votato l'ordine del giorno Grandi che, nel restituire al re le prerogative politiche e militari, gli offriva anche lo «strumento costituzionale» per dimettere Mussolini.

Da quel tragico 11 gennaio sono passati quarant'anni esatti ma a tanta distanza di tempo, pur ascoltando i testimoni più diretti del processo di Verona, non si riesce ancora a isolare con precisione il personaggio che volle la morte di Ciano, né ad indicare quale fu il ruolo di Mussolini nel meccanismo del processo, né infine a stabilire se davvero Ciano si sarebbe salvato qualora la sua domanda di grazia fosse giunta al duce. «La fucilazione di Galeazzo fu come una sfida lanciata dai fanatici a mio padre — dice oggi, ad esempio, Vittorio Mussolini —. Nessuno si sognò mai di suggerire a mio padre clemenza. Nessuno si batté per salvare Galeazzo, tranne Edda, sua moglie. Dopo la fucilazione di Ciano, mio padre mi disse: "Col processo di Verona la famiglia Mussolini ha pagato"». Ma l'ex console generale tedesco in Italia, Moellhausen, sostiene: «Nell'ambiente delle SS si diceva che la sorte di Ciano era già stata decisa in un colloquio fra Hitler e Mussolini».

Certamente lo choc psicologico subito dal fascismo con l'8 settembre e il senso di violenza e di frustrazione negli ambienti del partito dovevano essere dissipati. Non si trattava solo di volontà di vendetta ma anche di una precisazione di responsabilità individuali e collettive dinanzi al crollo del 25 luglio. Sebbene Hitler avesse disposto con Ribbentrop che «da parte nostra non si eserciti nessuna pressione in favore di una condanna», Mussolini doveva decidere di trascinare Ciano in giudizio pur immaginando le conseguenze di un processo (e lo dirà chiaramente l'11 giugno 1944, in una lettera al ex ministro spagnolo degli Esteri, Suner, che gli aveva scritto deprecando l'«errore politico» della fucilazione di Ciano: «Nella mia vita così agitata, quello svoltosi a Verona è stato il capitolo più drammatico: sentimento e ragion di Stato hanno duramente cozzato nel mio animo»).

Ciano, insomma, era diventato — e non solo per i tedeschi — il bersaglio da colpire a tutti i costi, l'«uomo più odiato del fascismo» (la definizione è di Rachele Mussolini) come rivela la testimonianza del capo della sua scorta, l'Hauptsturmfuehrer-SS Franz Schwinghammer, secondo il quale Ciano, il 19 ottobre 1943, all'arrivo a Verona proveniente dalla Germania, venne affrontato dal questore che «lo accolse assestandogli due schiaffi». Quello che invece Mussolini rifiutò («come capo della famiglia e dello Stato», telegrafò Rahn a Ribbentrop il 30 dicembre 1943) fu la gestione del processo, affidandola completamente a Pavolini, segretario del partito; e questi, già alla vigilia di Capodanno, fu in grado di comunicare a Rahn che il processo si sarebbe aperto l'8 gennaio 1944 e sarebbe durato tre giorni terminando non soltanto con la condanna a morte di tutti gli imputati (compresi i quattordici latitanti, Grandi in testa) ma anche con l'immediata esecuzione della pena.

Mai previsione si avverò così puntualmente. Il tribunale speciale, insediato a Verona nel salone di Castelvecchio e presieduto dall'avvocato Aldo Vecchini, negò l'ammissione di qualsiasi testimone a difesa, respinse una fondatissima eccezione di incompetenza del collegio a giudicare (poiché i due reati del capo di imputazione, tradimento e aiuto al nemico, erano specifici del tribunale militare) mentre il p.m., Fortunato, minacciò apertamente gli avvocati: «Da questo banco — esclamò — parte un monito alla difesa: che sia all'altezza dell'ora».

Un processo speciale, con pubblico selezionato che commentava ogni parola di Ciano gridando «traditore!» e «a morte!». La requisitoria durò pochissimo. Fortunato chiese la morte per tutti (anche per l'ex sottosegretario alle Corporazioni, Tullio Cianetti, che verrà invece condannato a 30 anni) concludendo con le parole di Robespierre e di Danton alla Convenzione nel processo al re: «Così ho gettato le vostre teste alla storia d'Italia; fosse anche la mia purché l'Italia viva». La riunione in camera di consiglio occupò tre ore e mezzo, dalle 10,05 alle 13,40 di lunedì 10 gennaio. Se gli otto giudici lasciarono intendere di avere qualche dubbio sulle presunte responsabilità di un De Bono o di un Gottardi, furono invece concordi nel riconoscere la colpevolezza di Ciano. Uno di loro, il generale Renzo Montagna, ha detto a chi scrive queste note che «fummo unanimi, in camera di consiglio, a decretare la morte per lui». Per votare i giudici si servivano di palline bianche e nere (bianca, la vita; nera, la morte): «Per Ciano c'erano nove palline nere, anche il presidente aveva votato la morte».

Appena letta la sentenza, gli imputati firmarono le domande di grazia, indirizzate a Mussolini, domande che non arrivarono mai al duce. La contessa Carolina Pini, madre di Galeazzo, ha scritto nel dopoguerra, poco prima di morire: «La colpa della fucilazione di mio figlio è soprattutto di Pavolini, Buffarini Guidi e Cosmin; furono loro a impedire che fosse inoltrata la domanda di grazia».

A sua volta, don Giuseppe Chiot — allora cappellano del carcere veronese degli Scalzi, che assistette i condannati a morte e sulle loro ultime ore riferì poi, di persona, a Mussolini — ha narrato: «Il duce, sorpreso, mi dichiarò di non aver mai ricevuto nessuna domanda di grazia». E' vero, ma Mussolini sapeva già che la legge costitutiva di quel tribunale speciale non conteneva alcuna indicazione sull'«iter» di eventuali domande di grazia, ch'egli comunque avrebbe respinte. L'accanimento di Pavolini nel far sì che non fossero inoltrate (e che nel merito, com'era stata la prassi del tribunale speciale per la difesa dello Stato, a decidere se accoglierle fosse la più alta autorità militare della zona) fa sorgere il sospetto che il segretario del partito agisse proprio per conto di Mussolini e cercasse, su suo ordine, di bloccare le domande. Non per nulla, ora, Edda Mussolini, vedova del conte Ciano, dice: «Quella volta mio padre volle fare il console romano. Pavolini era un fascista intelligente e un uomo coerente: si comportò di conseguenza».

Ciano venne fucilato la mattina dopo la sentenza, a un'ora così avanzata del giorno che gli imputati si erano quasi convinti che la grazia fosse stata concessa «in extremis» e potesse giungere da un momento all'altro. Nel 1938, in Cina, una maga gli aveva predetto che sarebbe morto a 40 anni, vicino a un muro, e quando Ciano si accostò al fatale terrapieno del poligono di Ponte Catena aveva quarant'anni e dieci mesi. Fino all'ultimo, Mussolini seguì con angoscia le fasi di quella tragedia ch'era anche familiare e pare che quando, a fucilazione avvenuta, Edda gli mandò a dire che «due sole soluzioni potrebbero riabilitarti ai miei occhi, sparire o ucciderti», avesse portato per un istante una rivoltella alla tempia. Ma è certo che, ricevendo don Chiot, gli confessò: «Monsignore, dall'11 gennaio ho cominciato a morire anch'io».

Giuseppe Mayda

E' la mattina dell'11 gennaio 1944 nel poligono di tiro di Ponte Catena a Verona. La scarica dei 30 uomini del plotone di esecuzione colpisce gli imputati. Da sinistra De Bono, Pareschi, Gottardi, Ciano e Marinelli, seminascosto dal comandante del reparto

---

No della Corte dei conti alla circolare Schietroma sull'indennità integrale

Pensioni anticipate, meno contingenza

ROMA — Dalla Corte dei conti è arrivato un chiarimento definitivo sul pagamento della contingenza sulle pensioni «baby» e comunque anticipate. La delibera sarà pubblicata nei prossimi giorni, ma l'organo di controllo ha già reso noto che tutti i dipendenti dello Stato che, in base alla legge Schietroma del gennaio '83, andranno anticipatamente in pensione non avranno diritto a percepire integralmente gli scatti trimestrali della scala mobile. La Corte dei conti annulla, in pratica, la circolare del giugno scorso con la quale l'allora ministro della funzione pubblica Schietroma concedeva questo beneficio e mitigava la portata delle nuove disposizioni.

Secondo la Corte dei conti la misura dell'indennità integrativa speciale percepita dai dipendenti pubblici che hanno abbandonato il servizio prima del compimento del quarantesimo anno di attività (e comunque dopo il ventesimo) non può che essere considerata in ragione di un quarantesimo per ogni anno lavorato. E questo principio vale per tutti i tipi di pensione anticipata, baby e non. La Corte, nella delibera, pur apprezzando l'intendimento che aveva ispirato la circolare Schietroma, rileva che un beneficio del genere non trova riscontro nell'interpretazione della legge del gennaio 1983.

La Corte, in sostanza, nega che gli aumenti trimestrali possono considerarsi un qualcosa di autonomo e differenziato dall'indennità integrativa speciale «la quale — si afferma nella delibera — non è che un trattamento accessorio della pensione adeguato trimestralmente al costo della vita». Di conseguenza, ai pensionati l'indennità integrativa speciale e relative variazioni trimestrali vanno concesse, fino a che essi non abbiano compiuto i 65 anni, in ragione di un quarantesimo per ogni anno di servizio prestato.

La delibera ricusa così il visto di legittimità ad alcuni ordinativi del ministero del Tesoro, che nel corrispondere la pensione provvisoria dell'ottobre 1983 ad altrettanti prepensionati concederano loro per intero, e non in misura proporzionale all'effettiva anzianità di servizio, gli aumenti trimestrali dell'indennità di contingenza successivi al gennaio 1983.

Aumenta intanto il numero dei pensionati in Italia. Secondo i dati dell'ultima indagine statistica, sono 17 milioni e 133 mila le pensioni di ogni tipo che vengono erogate nel nostro Paese. Quindi, un italiano su tre è in pensione, segno che la popolazione sta invecchiando a causa del calo delle nascite. **e. p.**

Il dc Venegoni il consigliere più «ricco» di Milano

MILANO — E' il democristiano Luigi Venegoni il consigliere comunale milanese con il reddito più alto. Nel 1982 ha dichiarato guadagni soggetti a Irpef pari a 127 milioni 710 mila lire. Al secondo posto della graduatoria dei consiglieri più ricchi, con 125 milioni 280 mila lire, si trova il socialista Walter Armanini.

Nel «bollettino per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali», reso pubblico dal sindaco Carlo Tognoli (così come prescrive la legge), il consigliere Dino Bonzano, un indipendente eletto nelle liste del pci, che l'anno scorso occupava nella graduatoria il primo posto, è oggi solo terzo con un reddito di 81 milioni di lire.

A giudizio tre medici per la morte di un poliziotto

PALERMO — Tre medici, Giovanni Gandolfo, responsabile dell'Astanteria dell'ospedale civico; Francesco Anello, tenente colonnello e primario del reparto di Neurologia dell'ospedale militare; e Giuseppe Battaglia, tenente medico dello stesso ospedale, sono stati rinviati a giudizio a Palermo per omicidio colposo. Secondo il consigliere istruttore aggiunto Marcantonio Motisi, i tre sarebbero responsabili della morte dell'agente di Pubblica Sicurezza Francesco Madeddu.

Sofferente di diabete, l'agente, mentre era in servizio, fu colto da malore. Secondo l'accusa i tre medici non diagnosticarono in tempo e con precisione la malattia.

Domani si dimettono i consiglieri comunali della dc

Sanremo verso il commissario Nuove elezioni entro giugno

SANREMO — La città del festival della canzone e dei fiori è in mano al ministro degli Interni Scalfaro. Un mese fa aveva inviato un suo commissario, il prefetto Ignazio Mongini, per moralizzare e governare il casinò della Riviera che aveva corso il rischio di finire sotto il controllo della mafia. Ora Scalfaro sta per mandare un altro suo uomo di fiducia, un commissario prefettizio a Palazzo Bellevue, per amministrare la città ed indire elezioni anticipate.

Da ieri Sanremo è in piena crisi. A due mesi dal blitz della Finanza e dal terremoto provocato dalle vicende dei miliardi che sarebbero stati pagati per condizionare la gara d'appalto della casa da gioco e che sino ad oggi ha visto finire in carcere, o darsi alla fuga, ben 12 pubblici amministratori a partire dallo stesso sindaco, la dc ha alzato bandiera bianca. Si è arresa ai fatti ed ha deciso, seguendo l'esempio del pci che siede sui banchi dell'opposizione, di presentare le dimissioni per arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale e andare a nuove elezioni. Domani mattina tutti i membri del pentapartito rassegneranno il mandato nelle mani del segretario generale del Comune. Immediatamente ne saranno informati il prefetto di Imperia ed il ministro Scalfaro.

Sanremo, non per sua scelta ma costretta da un'ondata gigantesca di malcostume, piomba così nel caos delle elezioni anticipate. Alle urne, per eleggere nuovi amministratori con la speranza che siano in grado di cancellare presto la tristissima pagina di storia comunale, i sanremesi saranno chiamati tra il 29 aprile ed il 15 giugno. «La data — ha dichiarato il leader della dc, avvocato Emidio Revelli — è ancora da stabilire. Probabilmente seguirà o anticiperà di circa una settimana il giorno delle elezioni europee».

Il partito scudocrociato, che vantava ben 17 consiglieri comunali su 40, è giunto alla decisione di andare a nuove elezioni soprattutto per tre motivi: l'impossibilità di realizzare un rimpasto o una «maggioranza d'emergenza», allargata anche alle opposizioni senza dover pagare una penale troppo alta; la volontà di moltissimi cittadini e di tanti gruppi cattolici di azzerare la situazione e mandare in municipio gente nuova; il desiderio di fare pulizia ad ogni livello e cambiare pagina nel modo di gestire il potere per riacquistare la fiducia degli onesti.

Cosa farà il ministro Scalfaro? Ieri in prefettura, ad Imperia, correvano diverse voci. Tra le ipotesi quella che il commissario Mongini potrebbe essere trasferito dalle roulettes a Palazzo Bellevue ed incaricato di gestire sia il Comune che il casinò. Oppure al suo posto tra i tavoli verdi il Viminale potrebbe inviare un altro prefetto o un vicecommissario. **r. b.**

E' morto Giacomo Sedati ex ministro, deputato dc

ROMA — Colpito da un collasso cardiaco è morto ieri a Roma l'on. Giacomo Sedati, democristiano, che fu ministro per l'Agricoltura nel secondo governo Leone (1968) e nel secondo governo Rumor (1969).

L'on. Sedati era nato a Lanciano (Chieti) il 25 agosto del 1921 e risiedeva a Riccia (Campobasso).

Nel 1955 fu sottosegretario per il Lavoro, nel 1957 sottosegretario ai Lavori Pubblici, nel 1959 sottosegretario all'Agricoltura. Nel 1963 svolse l'incarico di commissario straordinario per il Vajont e nel 1968 fu vicepresidente del gruppo dc alla Camera. Attualmente faceva parte della commissione Affari esteri della Camera.

Giacomo Sedati

Il marinaio sopravvissuto

Parma. Il marinaio Roberto Pinardi, sopravvissuto all'incidente del bus precipitato dal cavalcavia nei pressi di Genova, è stato dimesso dall'ospedale. Eccolo, con la mamma Lina, nella sua casa

Sta diffondendosi in Italia una nuova forma assicurativa

Una polizza per soci in affari

In questi ultimi tempi si fa sempre più strada l'assicurazione vita e infortuni a favore della propria azienda o, ancor meglio, dei propri soci in affari. Chi ricorre a questa forma previdenziale assicurativa ha un unico obiettivo: in caso di decesso o di invalidità fisica permanente di uno dei titolari, sarà l'assicurazione a coprire le liquidazioni.

Di solito sono i soci, i contitolari e i cointeressati di piccole e medie imprese che ricorrono alle polizze assicurative di questo tipo. Si desidera, in sostanza, che la mancanza di uno dei proprietari non venga ad incidere sulla gestione della ditta. Quasi sempre si tratta di aziende dove operano due o tre contitolari con mansioni diverse. Uno, ad esempio, si occupa di amministrazione, l'altro di rapporti con la clientela e il terzo dei programmi lavorativi.

Nell'ipotesi del decesso di uno dei soci, l'azienda, contando sui capitali previsti dalla polizza, non avrà problemi finanziari. Questo tanto nei confronti della liquidazione agli eredi quanto per ciò che è eventualmente maturato nei riguardi del fisco, dei creditori e, in definitiva, per i danni che ne derivano dalla mancata attività del defunto. I capitali assicurati sono, in genere, proporzionati al giro di affari della società. Si calcola, infatti, il valore della quota divisa per socio, si stima il suo sviluppo lavorativo, si fa un preventivo sulle ripercussioni fiscali future e si tiene conto dell'ammontare dei debiti e sospesi vari e le eventuali migliorie prossime che la piena attività avrebbe comportato. Inoltre, il contratto assicurativo viene quasi sempre stipulato con la formula dell'indicizzazione: vale a dire che maggiore sarà il costo della vita e delle materie prime e più salirà il «massimale» di polizza. Stessa cosa per quanto riguarda il «premio» da versare.

In altri Paesi, dove questo sistema previdenziale è assai diffuso, al punto che difficilmente si creano società senza l'esistenza di un'apposita polizza assicurativa, il fenomeno ha fornito anche parecchio materiale alla letteratura gialla. Ciò, indubbiamente, è stato sollevato da taluni avvenimenti cui le cronache si sono più volte interessate. La polizza, purtroppo, è stata spesso la molla che ha fatto scattare l'omicidio: la ditta in cattive situazioni economiche poteva salvarsi solo con la morte di uno dei soci.

Da noi non si è ancora a questo punto. I tecnici assicurativi accettano di buon grado la proposta di polizza e, nella malaugurata ipotesi di un decesso (salvo i casi evidenti), non si sguinzagliano quasi mai gli esperti in morte misteriosa, così come è invece avvenuto nel caso Fenaroli.

Giuseppe Alberti

Ceschia dirigerà il quotidiano «Alto Adige»

BOLZANO — L'avvocato Salvadori Del Prato, presidente della Seta, società editrice del quotidiano *Alto Adige*, ha comunicato al Comitato di redazione che Luciano Ceschia sarà il nuovo direttore del giornale. Ceschia firmerà il giornale nella seconda metà di gennaio. Lo ha reso noto ieri il Comitato di redazione del quotidiano.

Responsabile del quotidiano è attualmente Guido Trivelli, condirettore del giornale, che firma il quotidiano dall'agosto scorso.

(Segue da pagina 5)

N.H. MARCHESE
avv. Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

N.H.
avv. Marcello Honorati
già V. Direttore Generale della Società
— Torino, 7 gennaio 1984.

N.H.
avv. Marcello Honorati
già Presidente della Società
— Torino, 7 gennaio 1984.

N.H.
avv. Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

N.H.
avv. Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

avv. Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

Marcello Honorati
— Milano, 7 gennaio 1984.

avv. Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

avv. Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

MARCHESE AVVOCATO
Marcello Honorati
— Torino, 7 gennaio 1984.

Alberto Beduzzi
— Acqui Terme, 7 gennaio 1984.

Giovanni Cottino
— Pompeiana, 8 gennaio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Sergio Vittore
— Torino, 8 gennaio 1984.

Olindo Caon
— Torino, 8 gennaio 1984.

Giuseppe Pettiti
— Settimo Torinese, 8 gennaio 1984.

Giovanni Marson
— Nichelino, 8 gennaio 1984.

Caterina Rivetti in Arossa
— Torino, 8 gennaio 1984.

Luisa Stracchi in Capella
— Moncalieri, 8 gennaio 1984.

Luigi Sichi
— Torino, 8 gennaio 1984.

Gilda Piccolini
— Torino, 8 gennaio 1984.

Margherita Dellarole nata Tosco
e
Giovanni Dellarole
— Torino, 8 gennaio 1984.

Celestina Dallera ved. Grasso
— Torino, 8 gennaio 1984.

Renato Lanza
— Torino, 8 gennaio 1984.

Davide
— Torino, 8 gennaio 1984.

— Torino, 8 gennaio 1984.

(Continua a pag. 9)

La morte del pittore romano-veneziano Virgilio Guidi

Nella luce di un classico

(Le Teste femminili, gli Incontri, le Isole di S. Giorgio: pochi temi e forme immersi nella infinita chiarità mediterranea - Perché restò moderno)

Nell'inverno 1971-72 Francesco Arcangeli organizzò nel Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna una grande antologica del romano-veneziano Virgilio Guidi, allora ottantenne, e così concluse la sua presentazione: «*Egli non ha mai abbandonato l'immagine propria per l'ambizione, mai per la necessità; che l'immagine dovesse, potesse avere nuovi significati; e di fatto Guidi è uno dei pochi artisti viventi che ancora si affidano a pochi temi iconici con la capacità mirabile di farli vivere entro il mondo di oggi; e perciò di suggerire ancora, al mondo di oggi, delle ipotesi non soltanto plausibili, ma probabili. Che cosa poteva dare di più all'arte e alla vita quell'antico maestro mediterraneo, e in realtà quel grande uomo moderno, che è Virgilio Guidi?*».

Arcangeli si riferiva ai pochi, depuratissimi temi e forme che Guidi stava perseguendo da alcuni anni prima di quella antologica, e che lo hanno poi accompagnato sino alla sua odierna scomparsa: le Teste femminili, le Isole di San Giorgio, gli Incontri: poche, liquide pennellate di colore puro su spazi biancoazzurri di infinita, luminosissima chiarità «mediterranea».

Una luce, come ben vide e scrisse lo stesso Arcangeli, ben più «morale» che non puramente fisica, anche se fino dagli Anni 30 Guidi studiò e meditò sulle teorie fisiche di Goethe, impegnandosi a fondo in quella missione di maestro all'Accademia di Venezia che egli sentì e visse come imperativo morale. In fondo, non aveva forse mai dimenticato la sua originaria educazione all'Accademia di Roma, nel primo decennio del '900, alla scuola di Giulio Aristide Sartorio: spogliate le forme del maestro, con un felice istinto antiplastico e antieroico che sempre lo sorresse, dalla loro retorica michelangiolesca, gli era forse rimasta negli occhi la loro forza positiva, la solarità delle scene marine.

A Roma, negli Anni 10, frequentò il gruppo giovanile, colto e spregiudicato, del Caffè Aragno, De Chirico, Longhi, e ancora Ungaretti, Bacchelli, Cardarelli, al quale fu particolarmente legato; persegui, vicino a quella Secessione Romana in cui comparve per la prima volta in Italia il Matisse «fauve», una pittura densa di colore costruttivo, che sarà definita «neosecentesca».

Dopo la prima guerra mondiale, esponendo per la prima volta alla Biennale del 1920, poi alle mostre di «*Novecento*», quella ricca formazione culturale, quelle frequentazioni che gli parlavano più di Piero della Francesca che non di Masaccio, lo tennero lontano da ogni gravezza plastica e chiaroscurale, vicino invece alle esatte scansioni neo oggettive di alcuni primi artisti di «*Novecento*» e di Casorati (basterebbe ricordare la bellissima *Donna con le sera* del 1922). Un capolavoro che stupì fu, alla Biennale del 1924, *In tram*, elaborato in quattro anni di lavoro: la cronaca quotidiana trasformata dalla astrazione formale in una sorta di teorema euclideo.

La liberazione e la lievitazione del puro colore-luce avvenne poi immergendosi con tutto se stesso nel sogno veneziano, ma avendo ben presenti i momenti più lirici di Cezanne e Matisse. Passata la guerra, non fu allora, nel caso di Guidi, una delle tante svolte di comodo della sua generazione l'accostamento alla astrazione e alla informalità, e nel suo caso allo «spazialismo» di Fontana.

Era solo, citando ancora Arcangeli, «*una dimostrazione in crescendo di un determinato tipo di esistenza dell'energia... Era l'unico modo di difendere, anzi di far proliferare un mondo che altri artisti della stessa generazione avevano lasciato inaridire in se stessi*».

Marco Rosci

Virgilio Guidi

Indipendentisti sardi digiunano per vignetta di Forattini

ORISTANO — Tre componenti del direttivo regionale del partito indipendentista sardo (Paris), una formazione politica costituita alcune settimane fa, hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro una vignetta di Giorgio Forattini, pubblicata l'altro ieri sul quotidiano «La Stampa», in cui la Sardegna è rappresentata da un orecchio mozzato che sanguina.

I tre indipendentisti — Salvatore Meloni, Lorenzo Puneddu e Gianfranco Pinna — hanno fatto sapere che lo sciopero della fame cesserà soltanto quando il quotidiano torinese «*chiederà pubblicamente scusa ai lavoratori sardi, diffamati, a loro giudizio*, con la vignetta, riferita agli ultimi sviluppi delle indagini sul sequestro Bulgari.

Il prestigioso locale nato il 9 giugno del 1831

Padova, il caffè Pedrocchi dice no alla tavola calda

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — *C'è chi dice* che per il vecchio, glorioso Caffè Pedrocchi potrebbe spandersi sentore di salsiccia, di *hamburger*. Quello che è il locale più caro ai padovani finirebbe col dare ospitalità a una tavola calda, o a qualcosa del genere. E c'è già inquietudine tra i difensori di quest'angolo della città carico di suggestioni.

I tempi cambiano anche per un «monumento» come questo, dove bere un caffè o sorseggiare un tè ha avuto un senso «rituale». Ma l'assessore ai Beni Culturali Guido Montesi, cui è affidata la tutela del Pedrocchi, si preoccupa di respingere previsioni avventate sull'uso dello storico complesso. Il mutamento, precisa il rappresentante della pubblica amministrazione, non sarà così stravolgente da arrivare ad una distribuzione di pizze e di spuntini vari a frettolosi avventori: crollerebbe, così, il mito di uno dei caffè più famosi d'Italia.

«Noi — dice Guido Montesi — *siamo per il rispetto dell'ambiente*». Si è dunque garantita protezione al complesso che il bergamasco Antonio Pedrocchi commissionò all'architetto veneziano Jappelli. Il 9 giugno del 1831 si inaugurò questo locale, «in piena *Fiera del Santo*», si rammenta in un opuscolo diffuso in occasione del centocinquantesimo anniversario. «*Il neonato gran caffè Pedrocchi* — è scritto ancora nelle note celebrative — *non fu solo un rifugio per la carboneria. Ai suoi tavoli si sedette Stendhal, che sciolse un inno allo zabaione, declamarono i loro versi Fusinato e Prati, ci fu pure Nicolò Tommaseo*».

Ma se il Pedrocchi è pieno di ricordi, è anche carico di malanni, data l'impietosa corrosione del tempo. Ed è il momento delle cure premurose, dei restauri. L'assessore ai Beni Culturali fa presente che s'è puntualizzata la fase conclusiva degli interventi che porteranno «*alla piena restituzione dell'aspetto figurativo delle sale superiori, quelle del cosiddetto piano nobile*». «*Dopo le analisi tecnico-scientifiche e fotografiche, che verranno condotte per la scelta dei materiali più adatti* — aggiunge Montesi — *il cantiere sarà operante*».

Due sale, la «Rossini» e la «Paoletti», e lo scalone sono già stati restaurati, con il contributo di enti e associazioni vari. «*Noi li chiamiamo sponsor, ma nel senso che il contributo è finalizzato all'opera di restauro, non ad una campagna propagandistica, che eventualmente sarebbe indiretta*».

Ripetono, i pubblici amministratori, che questo pezzo di cultura ottocentesca «*verrà nuovamente reso godibile*». Oltre che dell'intervento del Comune, il vecchio, affaticato caffè ha dunque bisogno di quella che oggi si definisce «sponsorizzazione». E il discorso che più preme riguarda le sale al pianterreno, quelle in cui il Pedrocchi continua la sua vita prestigiosa.

Pare che qualche proposta sia già arrivata all'Amministrazione padovana. Si parla di società, di nuovi criteri di gestione. «*Ma di fare una tavola calda, proprio no* — ribadisce l'assessore —. *Piuttosto, si può pensare ad un piccolo ristorante, con un numero limitato di portate, nella parte del Pedrocchino e della sala dei concerti, che è al di fuori della vera struttura del caffè. Però, è tutto ancora nell'aria: dobbiamo esaminare le proposte e sapere scegliere*».

Fermarsi a colazione o a cena, dunque, nell'atmosfera del Pedrocchi densa di rimembranze. Una prospettiva che non dovrebbe recare turbamento nemmeno ai padovani più tradizionalisti, secondo Guido Montesi. «*Che cosa ci sarebbe, di strano? Assurdo parlare di profanazione dell'ambiente, dello spirito del locale. Non dimentichiamo che il Pedrocchi in tutti questi anni è stato un luogo d'incontro di tanta gente, di uomini di cultura, di studenti; continuerà ad esserlo, anche se durante gl'incontri vi si mangerà qualcosa*».

Giuliano Marchesini

Quasi sotto assedio la ricevitoria che ha venduto il biglietto da 500 milioni

Il primo premio al «solito ignoto» (ma Firenze è in festa lo stesso)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Anziché la caccia al possessore del biglietto che ha vinto il primo premio (mezzo miliardo) della Lotteria Italia, si è scatenata la festa.

Venerdì sera, via via la notizia che uno dei sei biglietti abbinati ai premi maggiori si diffondeva per il quartiere di Rifredi, la casa di Gino e Graziella Paradisi, i titolari della ricevitoria di piazza Dalmazia, dove il biglietto fortunato è stato venduto, si affollava di gente. Un pellegrinaggio festoso, quasi esultante. Complimenti, strette di mano, persino un brindisi. Quasi che il vincitore dei 500 milioni fosse lì, a far festa con loro. E ancora ieri mattina! «*Già alle 7,30* — racconta Giancarlo, uno dei due figli dei coniugi Paradisi, che occasionalmente aiuta i genitori alla ricevitoria — *sfidando il freddo, davanti al chiosco si era radunata una piccola folla. Ci stavano aspettando per farci le congratulazioni e gli auguri*».

Ma chi può avere intascato il mezzo miliardo? «*Sono certa, o meglio, spero, che sia una persona del quartiere* — dice la signora Graziella, una donna sorridente dagli occhi pungenti —. *Da noi passa tanta gente, ma abbiamo anche una numerosa clientela fissa. Ci sono gli infermieri del vicino ospedale di Careggi, gli operai dell'Enel e della Nuovo Pignone. Mi lasci illudere che la fortuna sia capitata a uno di loro, a una persona che ha davvero bisogno, cui questa somma di denaro può avere risolto i problemi*». «*Un po' tutti sono convinti che la vincita è rimasta nel quartiere* — aggiunge il signor Gino, un uomo grande e grosso eppure visibilmente emozionato —; *per questo c'è esultanza. Invidia? Non più di tanto. L'importante è che, per la prima volta, il premio più grosso della Lotteria Italia sia toccato a Firenze e al nostro quartiere in particolare*».

— Se non ricorda il vincitore, forse può ricordare quando il biglietto è stato venduto?

«*Penso qualche giorno prima di Natale, è stato un periodo in cui ne abbiamo fatti fuori moltissimi. In tutto, però, abbiamo distribuito quasi cinquemila biglietti, per cui la mia resta solo un'ipotesi*».

Il tagliando plurimilionario, Serie Q 352976 era il sedicesimo di un blocchetto da venti che i signori Paradisi avevano avuto dal distributore Andrea Casagni.

— E del premio di cinque milioni che spetta al rivenditore, cosa farete?

«*Ancora non lo sappiamo, sono davvero cinque milioni*» — chiede la signora Graziella. «*Intanto ci lasci godere la gioia di avere venduto il biglietto vincente. E' una soddisfazione e anche una bella pubblicità*», aggiunge il figlio Giancarlo.

Francesco Matteini

Siamo tutti vittime della psiconevrosi della grande città

L'ansia del dì di festa

Tra Natale e l'Epifania — periodo dell'anno a ormai critica concentrazione superficial-religioso-consumistica — la «spesa» maggiore, non c'è dubbio, sta in quegli ettolitri di adrenalina che, tutti insieme nel mondo, abbiamo fabbricato — chi a spicciole e chi a massicce dosi — in nome della più casuale delle «ansie aggiunte».

Specie nelle grandi città, lungo tutto l'anno — bambini e giovanissimi forse esclusi — ciascuno di noi — consapevole o ignaro partecipe di quell'ormai collettivo malessere che è la «psicopatologia urbana» — praticamente convive con la sua dose, spesso innocente, di psiconevrosi d'ansia reattiva. Basta una dose aggiunta — Natale viene in testa ma Ferragosto certo non scherza — perché subito, in modo apparentemente sproporzionato allo stimolo e al contenuto emotivo, affiorino le manifestazioni neurovegetative, biochimiche, endocrinologiche e comportamentali dell'ansia, col cuore che batte in testa, mani sudate, mente affollata, senso di insufficienza ed esasperazione per ogni nonnulla, oltre a disturbi vari da scarico somatizzato d'ansia (insonnia, cefalea, dispepsia, tachicardia).

Se fosse solo un po' vera la notizia, fresca di Natale, che gli psicologi del Michigan stanno per risolvere — con la tecnica della respirazione profonda — quell'eterno problema di punta che, per gli studenti, è l'«ansia da esami» e l'«ansia da matematica», forse potremmo, facendo finta di niente, approfittare anche noi del metodo per depurarci un po' della recente nostra collettiva «overdose di ansia» di fine d'anno. Certamente, per rientrare in media — almeno a livello della nostra ormai connaturata ansia di base — dovremmo respirar profondo chissà per quanto — con lo yoga e il training autogeno o addirittura inventando tecniche di rilassamento non più di «gruppo» ma addirittura di «popolazione» — e forse non basterebbe un mese intero per svelenirci.

Come se non mancassero le quotidiane «angosce di fuori» — da puntuale stillicidio di avverse notizie, da generale disumanizzazione e da «città malata» — ecco, su appuntamento di fine anno, anche il sovraccarico di settimane di fretta e confusione per un paio d'ore di forse serenità. Quanto costa ai soggetti più fragili il vivere a mezzo tra l'euforia e l'ansia di quei giorni, quando persin il già villano «gergo di clacson» e la sempre un po' mafiosa guida al volante criticamente peggiorano, tra semafori sempre al rosso, code da eternità, soste-auto da Far West e solo fretta di dentro e di fuori? Qualcuno poi, qua e là, è così persin arrivato ad inventare una nuova e ancor più tragica «morte da sorpasso». Ti sentivi circondato da visi tesi e senza sorriso: eppur era gente che di dentro rincorreva soltanto innocenti addobbi e palline colorate e un momento di brindisi. Qualcuno, poi, ha ricevuto proiettili da «arma di festa» e altri, a centinaia, hanno provato l'esperienza della più stolta ed epidemica «malattia da botti». Ci scusino quegli psicologi ma a questo punto potrebbe non bastar più il «respirar profondo», neppur come antidoto a una dose d'ansia festivamente aggiunta.

Non esageriamo, dirà qualcuno: ed è vero, perché siamo quasi tutti ormai abbastanza mitridatizzati e, anche senza corsi ufficiali di respirazione profonda — che è ancor da vedere se serviranno almeno agli studenti —, ansiosi restiamo ma senza neppur più soffrirne tanto. Diciamo però — a proposito del problema del convivere con l'ansia e con le sue occasionali impennate — che sta qui, in gran parte, il motivo del generale cercar rifugio nei farmaci spiccioli.

Ormai totalmente nonspartani, ansiosi-depressi per un cumulo di esistenziali ragioni, come non cercare — non importa se verace o illusoria — la pillola per ogni sintomo che l'ansia sottende ed esaspera? Contro il malcostume dei «farmaci facili» hanno ragione a protestare libri come il recente «Pillole amare» di Sichrovsky, Martin, Langbein e Weiss. Però con quella ridda di ansiogene cose che ci spinge e che spingiamo, come non capire che ci si rifugia in farmacia — e che venga bene anche qualunque «placebo» — pur di cercar consolazione per forze perdute, appetito depresso, cuore in gola, sonno turbato e risveglio subito stanco e altri esistenziali disturbi da ansia vissuta e persin da previsione di inevitabili ansie future?

Ezio Minetto

Potrà ospitare 310 vetture

Un silo per auto spunta a Portofino

PORTOFINO — Portofino avrà, entro due anni, tre al massimo, il silos per le vetture: sparirà così il parcheggio caotico e antiestetico sulla cosiddetta «piazza delle carrozze», che sarà ristrutturata, con acciottolato e attrezzata in parte a verde pubblico e a giardino per i giochi dei bambini.

La convenzione tra l'amministrazione comunale e la società «Coop 7» una cooperativa emiliana che s'è aggiudicata qualche mese fa il terreno dove sorgerà il silos, acquistandolo a un'asta del tribunale fallimentare di Genova per un miliardo circa, è stata ratificata in consiglio comunale, all'unanimità.

Il «silos» sarà costruito in uno spiazzo attualmente adibito a parcheggio, dietro al filare di case che s'affaccia sulla piazza «delle carrozze». Sarà di otto piani, due dei quali interrati. Sette piani saranno adibiti a garage; l'ultimo sarà invece lasciato all'amministrazione comunale che vi installerà il comando dei vigili urbani, l'ambulatorio e l'alloggio del medico e un piccolo auditorium.

Il costo per la realizzazione dell'opera sarà di 3 miliardi e 800 milioni. Quando il silos sarà ultimato sparirà la «coda» delle vetture sull'Aurelia che ha sempre caratterizzato negativamente Portofino d'estate, perché sarà realizzato il traffico rotatorio che porterà le vetture direttamente al silos. Se questo sarà «esaurito», la macchina tornerà sull'Aurelia, senza intasare il passaggio.

Il progetto era stato approvato dal Comune nel 1978 e successivamente confermato dalla Regione nel 1979.

p. l.

Smentite le voci allarmistiche dei giorni scorsi

Nel sottosuolo di Pozzuoli magma fermo a quota 2500

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Non trova fondati motivi l'allarme suscitato da alcune voci sul bradisismo di Pozzuoli, secondo cui nel cratere spento di Agnano si era registrato un preoccupante sollevamento del suolo (e l'ipocentro del magma sarebbe risalito da 3000 a 1500 metri sottoterra.

La smentita viene da una autorevole fonte, il prof. Lorenzo Mirabile, docente di geofisica all'Università Navale, uno dei sette che presiedono la commissione regionale di sicurezza. «*Sono affermazioni gratuitine e irresponsabili* — afferma lo scienziato — *poiché se noi sapessimo che il magma ha raggiunto questa profondità potremmo cancellare tranquillamente tutti i progetti di ricerca. Non avremmo altro da fare che adottare provvedimenti per la salvaguardia della popolazione...*».

E continua: «*Nessun discorso sullo stato ipocentrale è valido poiché il "progetto conoscenza", che doveva fornire dati certi con il metodo della sonografia a tre dimensioni, non ha ancora preso il via. Doveva partire a novembre e non si è fatto nulla*».

Il prof. Mirabile insiste: «*Alla nostra stazione di controllo abbiamo un sistema di calcolatori in automatico ed ipocentri così superficiali non sono stati mai registrati. I dati disponibili si riferiscono a 2500-7000 metri di profondità. Purtroppo la settimana prossima dovremo privarci anche di questa attrezzatura. C'era stata prestata per un mese da una società californiana, ci tocca rimandarla in America*».

Quindi, fino a quando non sarà condotta a termine tutta la serie di studi previsti nelle tre fasi del «progettoconoscenza», la determinazione degli ipocentri — zona da cui si dipartono i movimenti tellurici — risulterà, secondo il prof. Mirabile, estremamente approssimata, con errori che possono sfiorare anche l'ordine di qualche chilometro.

Il docente appare amareggiato e deluso. «*E' stata una delle prime volte che a Napoli i progetti sulla ricerca siano stati impostati in anticipo sulla crisi, e stranamente questo anticipo è stato vanificato. Non si è fatto nulla per andare avanti. I fondi non sono stati accreditati. Le convenzioni con l'Università non sono state sottoscritte dalla Regione. Onestamente siamo sempre in una posizione di troglodi rispetto alla conoscenza sul bradisismo. Tutto è fondato su un mareografo meccanico installato al Molo caligoliano di Pozzuoli, che non ci offre dati precisi come avremmo bisogno*».

Adriano Luise

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sulle Alpi e localmente in Pianura Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni a partire dalle regioni centrali.

temperatura: in aumento al Sud.

venti: moderati meridionali con rinforzi sulla Liguria, sulla Sardegna, sulla Toscana e sulle regioni Nord-orientali.

mari: mossi o molto mossi.

città italiane

Bolzano	—6	3	Pescara	4	8
Verona	—5	6	Roma	5	16
Trieste	2	6	Campobasso	—3	4
Venezia	—3	6	Bari	4	8
Milano	—4	4	Napoli	6	6
Torino	—5	6	Potenza	—1	1
Cuneo	—2	3	S. M. di Leuca	6	16
Genova	4	12	R. Calabria	7	13
Bologna	—3	5	Messina	8	12
Firenze	—2	7	Palermo	11	12
Pisa	—3	11	Catania	4	14
Ancona	2	8	Alghero	6	13
Perugia	0	6	Cagliari	5	11

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Lisbona	10	16	nuvoloso
Atene	8	14	pioggia	Londra	7	8	nuvoloso
Beirut	10	19	nuvoloso	Los Angeles	11	22	sereno
Belgrado	1	4	nuvoloso	Madrid	—1	10	nuvoloso
Berlino	0	5	pioggia	C. del Messico	6	6	sereno
Bruxelles	0	8	pioggia	Montreal	0	2	pioggia
Buenos Aires	21	30	nuvoloso	Mosca	—4	0	nuvoloso
Il Cairo	7	18	nuvoloso	New York	4	6	nuvoloso
Copenaghen	4	5	pioggia	Oslo	—3	—2	neve
Dublino	2	7	sereno	Parigi	5	11	pioggia
Francoforte	2	4	pioggia	Pechino	—6	2	sereno
Ginevra	—4	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	30	sereno
Helsinki	—4	—1	nuvoloso	Stoccolma	—3	4	nuvoloso
Hong Kong	11	17	sereno	Sydney	15	26	sereno
Gerusalemme	6	13	nuvoloso	Tokyo	6	6	sereno
Johannesburg	13	20	sereno	Vienna	3	6	nuvoloso

Il distratto

	①	②	③
15,00	RIOBELLO	RIOBELLO	RIOBELLO
15,50	RIONERO	BELSITO	RIOBIANCO
17,20	RIOGIALLO		RIOVERDE
18,00	BEL LAGO		RIO BLU
18,35	BELMONTE	VERDESITO	RIO CHIARO
19,00		CHIARELLO	BEL SOLE
19,30		RIOROSSO	

VEDIAMO CHE ORE SONO... DUNQUE... IO DOVREI ESSERE A DESTINAZIONE TRA UN'ORA ESATTA

SE NON CI SONO RITARDI, IO DOVREI ARRIVARE ALLE 17,20

IO DEVO SCENDERE ALLA STAZIONE DI RIOROSSO

Solo uno dei tre passeggeri (A, B, C) che vedete, saliti alla stazione di Riobello, ha sbagliato treno (e non se n'è ancora accorto). Sapendo questo e osservando la tabella con gli orari dei treni, siete in grado di dire quale dei tre è il passeggero distratto? *(D. R.)*

Othello

Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli (A.I.G.L.).

Rebus

(frase 8, 11)

C L UTA

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI — 1. La forma il Velino (tre parole); 18. Subiace lo sbarco; 20. Una vittoria di Epaminonda; 21. Il quinto mese del calendario repubblicano francese; 22. Blaise (fisico e filosofo); 24. Bagnato: p. es. nell'inchiostro o nel latte; 25. Gelatinosi e scivolosi; 27. Valutazioni di periti; 28. Le università; 29. Anagramma di «calasto»; 30. Enrico (scrittore); 32. De Angelis (pilota); 33. Antico sudamericano; 34. Superata con un balzo; 35. Tagliare le ali; 37. Rientranza della costa; 38. Nicola Antonio (compositore); 39. «La forza del ...», opera di Verdi; 40. Gioco con pedine; 41. In prov. di Cuneo; 42. Tengono in vita; 43. «Mastici» per scambio; 44. Nei goli è il numero di colpi «ideale»; 45. Iniz. di Einstein; 46. Le spara grosse; 47. Fase di contrazione cardiaca; 48. Bifronte d'amor; 49. Giovanni (pittore); 50. Ha scritto «L'Arialda»; 51. Breve viaggio; 52. Bjorn (tennista); 54. Uno a Boston; 55. Latteo (poeta); 56. Ha la sovranità in Italia; 58. Belli e pittoreschi; 60. Anagramma di «parenti»; 61. L'amore di Aida; 62. L'abito lungo sacerdotale; 64. Vinse a Staffarda e a Marsaglia; 65. Parlare in difesa; 66. Un po' di orgoglio; 67. Parallelo di latitudine 66° 33' N (tre parole).

VERTICALI — 1. Anagramma di «lucerate»; 2. Si installa per ricevere programmi televisivi; 3. Osso... di santo; 4. Oratore greco ministro di Pirro; 5. Per culto; 6. Dio nei prefissi; 7. Iniz. di Avogadro; 8. Lettere classiche; 9. Anagramma di «salieri»; 10. Dato in affitto; 11. Il nome della Perón; 12. La detta il grande sarto; 13. Divinità nordiche; 14. Il centro di Verona; 15. Iniz. della Piccolo; 16. Era agli ordini del Negus; 17. Ci va chi emigra; 18. Si dipartono dal tronco; 19. Il nome della Duse; 20. Farrow (attrice); 23. La patria di Pablo Neruda; 25. Ha scritto «Memoriale» e «Corporale»; 26. Fecondi; 29. Animato in Tv; 30. Guardiani di greggi; 31. Punto culminante; 34. Si oppose a Giolitti; 36. Scrisse «Il cardinale Lambertini»; 36. Partita per ricette; 37. Privato dell'onore...; 38. Catena montuosa greca; 39. Nota... diversa; 40. In prov. di Alessandria; 42. Calibro (abbrev.); 43. Frédéric (poeta) e Gabriela (poetessa); 44. Il [illegible] di Washington; 46. Acquavite francese; 47. Privo di nubi; 48. Si cercano quando piove; 49. Jacques (cantante e compositore); 50. Un concorso con schedine; 51. «Aspettando ...», dramma di Samuel Beckett; 53. Sharif (attore); 55. E' come il 39 orizzontale; 56. Caterina (ultima moglie di Enrico VIII); 57. Spinto; 59. Arcobaleno poetico; 60. Una sigla televisiva; 61. Lo scrittore di «Spaccanapoli»; 63. Articolo romanesco; 64. Simbolo del cobalto; 65. Vi nacque D'Annunzio (sigla).

Quiz

(R. C.)

Il «salto del Cavallo» è uno dei rompicapo scacchistici più antichi e conosciuti.

Di cosa si tratta? Semplice: con 63 mosse, senza posarsi mai più di una volta su una stessa casa, il Cavallo tocca tutte le case della scacchiera.

Il quiz che vi proponiamo sfrutta il «salto del cavallo»: è un incrocio (poco meno antico, e poco meno conosciuto) tra il gioco scacchistico e il gioco di parole.

Si parte dalla casella che contiene la lettera in neretto, e, per tentativi, si arriva a ricostruire un famoso aforisma di Karl Kraus.

A S S I A A C N
T L C I A I F N
A S E E N O A N
L H T T R I A N
A E S C F L I E
F C I L A L A I
R T R R N A B A
A O A R A M I **L**

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 10 gennaio

Dama

(Fal)

Lo sapevate? Gli antichi Egizi pensavano che i defunti si giocassero l'equivalente del Paradiso in una partita a dama contro Osiride. Chissà mai...

Oggi vi presentiamo un classico tiro della dama internazionale, conosciuto come «la promenade», cioè la passeggiata, con riferimento al pezzo nero portato a spasso per la damiera, fino alla casa giusta per il tiro. Il Bianco muove e vince.

Scacchi

A differenza di quanto è stato scritto da altri redattori di rubriche, non è vero che il mondiale di scacchi si terrà ogni due anni, è il ciclo di qualificazione che è stato ridotto, pur restando triennale la sfida per il massimo alloro.

Dal match di Coppa dei Campioni per club, incontro Honved Budapest - Milanese, il finale della partita Halasz - Belotti. Il Nero muove e vince, brillantemente.

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre fasce orizzontali. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Olimpiadi senza atleti di Riace

Permettiamoci sommessamente di sconsigliare i due Bronzi di Riace per Los Angeles alle illustrissime personalità americane che li hanno richiesti e ai non meno illustri governanti italiani disposti a concederli. D'accordo col ministro dei Beni Culturali di lasciare i Bronzi a Reggio Calabria, anche perché i «Guerrieri» sono più adatti ad adornare West Point che una festa dello sport, quali le pacifiche Olimpiadi.

A tale scopo si potrebbe suggerire il «Discobolo» di Mirone, di cui esiste una copia romana in marmo al Museo Nazionale Romano: si può forse una copia in bronzo, lasciando il marmo dove si trova. Altro sicuro atleta è l'Apoxiomenos, copia in marmo da un bronzo di Lisippo. Indirizzo: Musei Vaticani, Roma, sempre se si volesse farne una robusta copia da viaggio. Altro capolavoro greco, originale in bronzo, di carattere «sportivo», è un lanciatore di giavellotto, forse di Mirone, che si può ammirare al Museo Naz. Archeologico di Atene. Eccetera.

Renzo Leiss de Leimburg, Torino

Le religioni a scuola

Mi riferisco ai vari articoli pubblicati dai vostri redattori sul tanto discusso problema dell'insegnamento religioso nelle scuole laiche.

Forse, per risolvere la questione, basterebbe programmare uno studio sintetico e comparato di tutte le grandi religioni e impartire nell'insegnamento l'essenza della loro etica religiosa, con fatti storici, miti, simboli e leggende elaborate lungo i secoli dai grandi riformatori.

Oggi la scienza, l'arte, la letteratura, la filosofia non hanno più confini e così deve essere anche per le religioni poiché nessuna può più pretendere di avere il monopolio della verità, in quanto tutte, antiche e moderne, hanno per base una comune morale.

Bruno Rossi, Roma

La «Turandot» impossibile

Avrei visto volentieri, mercoledì 21 dicembre, la diretta dal Teatro alla Scala di «Turandot»: dico «avrei» perché purtroppo la Rai ha avuto la malcapitata idea di trasmetterla sulla Terza rete. Nonostante gli sforzi per cercare di ottenere un'immagine non dico nitida ma almeno tale da consentire l'identificazione dei personaggi, e un audio non intervallato continuamente da fruscii, con rammarico ho dovuto desistere.

Ora mi chiedo: come è possibile che non sia venuto in mente di trasmettere l'opera su Raiuno o Raidue, reti di diffusione veramente nazionale? Non è assurdo che la Rai mantenga in vita una rete come questa, che sarà visibile al massimo su un terzo del territorio nazionale? Non poteva almeno essere trasmessa da una delle tre o quattro reti radiofoniche?

D'accordo che gli amanti della lirica sono ormai pochi, ma non meritavano forse un servizio migliore?

Stefano Cerina, Sannazzaro de' Burgondi (Pv)

Vittime e detenuti

Quanta pena fanno questi poveri detenuti e quanti si sono abbracciati a loro favore, quasi fossero parte lesa. Neppure un pensiero per le vittime e le persone oneste costrette, da almeno dieci anni, a tapparsi in casa di sera come suore di clausura.

E' vero che la delinquenza, in senso assoluto, è sempre esistita, ma mai come oggi.

Veniamo incontro alle giuste istanze delle vittime del potere, abolendo i vetri divisori nelle carceri per agevolare effusioni e innocenti scambi di oggettini utili, concedendo più permessi e ricoveri facili (per es. a tipi come Zaza).

A quando il pacchetto delle provvidenze a favore dei lavoratori extralegali, come indulto, amnistie, grazie e nomine ad «onorevoli»? Naturalmente con le dovute prebende, tanto paga Pantalone.

Dante Lo Tiano, Bologna

Una sola Repubblica

L'espressione «Il procuratore della Repubblica di Palmi» o «di Modena» fa pensare che in Italia vi siano molte Repubbliche.

Converrebbe dire: «Il procuratore della Repubblica a Palmi, o a Modena», per chiarire che la Repubblica è una sola.

M. Messina, Novi Ligure

Televisione e pubblicità

I teleutenti della Rai — siccome pagano un canone — dovrebbero esigere dalla televisione di Stato la totale soppressione della pubblicità.

Ma per quanto riguarda le tv private, che non godono di alcun canone di abbonamento, né di una fetta di quello dallo Stato attribuito esclusivamente alla Rai, come potrebbero sopravvivere se non con la pubblicità?

In quanto poi alla pubblicità intraspettacolo, faccio queste considerazioni:

1) E' la pubblicità che più rende a chi la paga, in quanto quella a inizio o fine spettacolo è la meno produttiva in termini di ascolto, specie con la ormai diffusa applicazione del telecomando. E se questo è secondario per la Rai in quanto al pareggio del bilancio pesantissimo in conseguenza dei quasi 10.000 dipendenti, provvede lo Stato con i più vari accorgimenti, al bilancio delle tv private provvede soltanto la capacità dell'imprenditore in quanto l'azienda è un'autentica impresa che segue le ferree leggi del libero mercato.

2) L'inserimento della pubblicità durante lo svolgersi di un programma costituisce anche una interruzione, una pausa, un respiro per il telespettatore. Per dargli il tempo di accendere una sigaretta, di bere un caffè o un bicchierino, o meglio ancora per scambiare in famiglia qualche parola e magari un commento sul programma.

Alberto Bertucci, Milano

La caccia da salvare

Rispondo alla lettera «La caccia uccide» pubblicata il 18-12-'83. Il sig. G. B. Guglielmi fa di tutte le erbe un fascio. Se il suo parere fosse coerente, perché non aboliamo i bagni di mare, che producono annualmente centinaia di morti annegati? Perché poi non si proibisce l'uso dell'auto? Ogni giorno molta gente muore in incidenti stradali.

Sarà meglio invece avere la testa sul collo e non fare proposte insensate, mentre continuiamo a proteggere gli avvelenamenti quotidiani dell'aria, dell'acqua, della terra.

Lasciamo stare la caccia, quindi, e combattiamo cose utili. Quando sarà il momento giusto, vedrà, che se sarà necessario i cacciatori appenderanno il fucile al chiodo. Ora non si preoccupi, non vale la pena farsi saltare le coronarie.

Giulio Grande, Torino

Un regalo in ritardo è colpa delle Poste

Segnalo l'ennesimo disservizio subito da parte delle Poste italiane durante questo periodo.

Ho pensato di spedire un pacco, del peso di 1500 grammi, da Langen (città distante 15 km da Francoforte) per Bolzano in Alto Adige. Dato che ci tenevo tanto che il regalo arrivasse prima di Natale, l'ho spedito in data 7 di dicembre. Sono passate già alcune settimane e il pacco non è ancora giunto a destinazione, e sono sicuro che passerà ancora parecchio tempo prima che arrivi.

Una cosa sola mi interesserebbe sapere: a che velocità viaggiano le Poste italiane? Senz'altro detengono il record della lentezza in tutta l'Europa. Mettiamo che il pacco abbia impiegato 3 giorni da Langen al Brennero, circa 600 km, per fare altri 89 km, non sono bastati altri 16 giorni.

Giovanni Darocco, Langen (Germania Occ.)

Giocheremo tutti alla canasta?

La morte del pugile La Serra riapre la solita polemica sulla boxe. Non poteva mancare. Aboliamo il pugilato? E cosa succederebbe? Organizzerebbero gli incontri nelle cantine, grandi scommesse clandestine e scarse [illegible] per i pugili. Tanti match come prima e magari qualche morto in più.

E poi abolirebbero gli sport più o meno violenti, cioè quasi tutti, dall'automobilismo allo sci, al calcio. In compenso, giocheremmo tutti a canasta.

Alfredo Fiore, Bologna

I diritti sul protone

Ho letto su *La Stampa* del 6 gennaio la notizia secondo la quale un gruppo di fisici giapponesi ha osservato il decadimento del protone nel laboratorio sotterraneo di Kamioka. Contrariamente a quanto traspare dall'articolo questo risultato non è assolutamente nuovo in quanto segue di oltre un anno quello ottenuto dai fisici italiani nel laboratorio del Monte Bianco.

Realizzato dall'Istituto di Cosmogeofisica del Cnr (Torino), dalle Sezioni Infn di Frascati e Milano e dal Cern (Ginevra), il Laboratorio del Monte Bianco è entrato in misura nell'aprile 1982 e ha registrato il 23 luglio '82 un evento la cui interpretazione più probabile è il decadimento di un protone.

Il risultato giapponese pubblicato dai principali quotidiani deve quindi intendersi, più che come una novità, come una conferma di risultati precedenti, il più attendibile dei quali resta sempre quello italiano.

Piero Galeotti, Istituto di Cosmogeofisica del Cnr, Torino

I capitali in libertà

In molti auspichiamo la completa libera circolazione dei capitali sull'esempio della Svizzera e di altre nazioni del globo; convinti che per la posizione geografica, politica, storica, commerciale e turistica il nostro Paese, dinanzi a prospettive reali di creazione di un'area mondiale di libera circolazione monetaria, ne trarrebbe enormi vantaggi, in ogni caso, superiori agli svantaggi.

Luigino Ferrari, Verona

I 500 dollari del bersagliere

Meraviglia grandemente che un personaggio, cui non sono estranee supreme responsabilità, possa dire che, via i palestinesi, i soldati italiani non hanno più nulla da fare a Beirut. Che cosa ci stiano a fare glielo dicono, con linguaggio semplice, i nostri soldati che stanno lì, sotto le cannonate: «Facciamo turni stressanti di dodici ore di guardia o di pattuglia, ma volentieri perché sappiamo di concorrere alla pace nel mondo e ad aiutare la popolazione».

E stupisce anche che lo stesso personaggio riduca a uno scopo utilitaristico la «motivazione» dei nostri ragazzi a Beirut: «Molti sono contadini, prendono 2,5 milioni al mese il che vuol dire, al loro rientro, poter comprare trenta belle vacche con le poppe piene». Per tutti, gli ha risposto emblematicamente un bersagliere (forse un contadino) inviando, a un grande quotidiano, 500 dollari per la nota istituzione umanitaria «Marcello Candia». Non per comprare una vacca.

gen. Luigi Bonifazi, Roma

Le parole di Pertini

Scrivo questa lettera dopo le recenti dichiarazioni del nostro Presidente Pertini.

Lo faccio perché penso che non abbiamo mai avuto un Presidente più schietto di Pertini, che le sue parole esprimono il pensiero della maggior parte degli italiani.

Alessandro Caldera, Torino

Lo scambio dei professori

L'attuale ministro alla Pubblica Istruzione, on. Falcucci, si preoccupa di riformare le scuole medie superiori per quanto riguarda l'esame di maturità, a quanto sembra, senza considerare i principali problemi esistenti nelle scuole italiane: la nostra classe ha subito nel giro di pochi giorni la sostituzione di due professori.

Non essendo questo un problema che riguarda esclusivamente la nostra scuola, vorremmo che prima di riformare gli esami di Stato il ministero alla Pubblica Istruzione assicuri agli studenti (come avviene in tutto il resto dell'Europa) degli insegnanti di ruolo dal primo all'ultimo giorno di scuola.

4ª elettrotecnica del IX Itis, Milano

Meglio pacifisti o non violenti?

Mi riallaccio all'articolo «Il Terzo assente» di Norberto Bobbio, saggio lucido di fenomenologia politica in ordine alla pace.

Vorrei scavare un poco — secondo un profilo di etica politica — il fenomeno dei movimenti della pace, fenomeno nuovo che suscita in molti giovani entusiasmo e ottimismo, ma sul quale — afferma il professor Bobbio — «è ancora troppo presto per esprimere un giudizio di efficacia».

Distinguerei per chiarezza tra «pacifismo» e «non-violenza»: anche se per molti le due realtà si confondono o non sono concettualmente distinte.

Che cosa differenzia — in breve — pacifismo e non-violenza?

1) Una prima differenza sembra presentarsi così: il pacifista si eleva contro la fabbricazione delle armi e la corsa agli armamenti (fenomeno [illegible]), ma non dà risposta alla domanda «come mai si fabbricano e si perfezionano continuamente delle armi?», o le risposte sono semplicistiche e senza possibili effetti. Il non-violento si interessa prima delle cause ed è a quel livello che promuove corresponsabilità in una resistenza non violenta contro tutte le forze di dominazione (interessi e idee).

2) Una seconda differenza potrebbe esprimersi così: il pacifismo si risolve in un'ideologia, la non-violenza in una prassi. L'ideologia è un'attitudine cerebrale e sentimentale in favore di valori quali il rispetto della vita, la pace, la eguaglianza-fraternità, largamente incosciente che la realizzazione di questi valori è molto impegnativa per l'«io» di ogni cittadino. Se colui che è contro la guerra (o la pena di morte) per ideologia risale alle cause e abbozza un cambiamento di vita, egli passa alla non-violenza, cioè passa dall'ideologia alla prassi.

3) La terza differenza — conseguenza delle precedenti — è che il pacifista militante investe la sua energia primariamente in prese di posizione, incontri, pressioni, manifestazioni sentimentali: solo secondariamente in modi di vita generatori di pace e nella creazione di un'alternativa alla difesa armata. Il non-violento inverte le priorità. Partecipa alla propaganda pacifista, ma non ne fa il punto essenziale. Va ben più in profondità. Egli paga il prezzo del suo contributo alla pace in modo personale e globale: paga un prezzo assai alto. E' a queste condizioni che le sfilate per la pace acquisteranno ben maggior credibilità e, alla lunga, efficacia.

don Alberto Prunas-Tola, Torino

(Segue da pagina 6)

I familiari di **Aldo Giuliano** ringraziano coloro che con affetto e simpatia hanno partecipato al loro lutto. Messa Trigesima 3 febbraio ore 18 Parrocchia S. Giovanni Bosco. — Torino, 8 gennaio 1984.

La famiglia di **Luigi Petris** invia un ringraziamento particolare per l'affettuosa e costante assistenza al dottor Guido Bianchi, a Gianna Dugone, [illegible] — Torino, 8 gennaio 1984.

I familiari della compianta **Paola Sciacchitano ved. Garlisi** ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La messa di Trigesima sarà celebrata il 7 febbraio 1984 alle ore 18 nella Cappella dell'Istituto Riposo Vecchiaia (corso Unione Sovietica 220). — Torino, 8 gennaio 1984.

Famiglie **Blino, Lewencic, Ariano** riconoscenti per l'affettuosa manifestazione tributata alla loro cara scomparsa **Irma Masseglia ved. Blino** ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. — Chivasso, 7 gennaio 1984.

Gianluigi Rassano e famiglia ringraziano commossi parenti, amici, colleghi, soci del Lions Club Chivasso, conoscenti che sono stati loro vicini nel triste momento della scomparsa della loro cara **Maria Teresa** — Chivasso, 7 gennaio 1984.

I famigliari del compianto **Pietro Benedetto** ex macchinista FF. SS. commossi sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa trigesima il 26 corr. ore 18,30 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe. — Torino, 7 gennaio 1984.

Le famiglie Ghiglione e Zangarini ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro ed indimenticabile **Francesco Ghiglione** S. Messa trigesima domenica 15 corr. ore 10 Parrocchia di Stupinigi. — Candiolo, 7 gennaio 1984.

La famiglia del compianto **Giovanni Canavese** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno partecipato al suo grande dolore. S. Messa trigesima sarà celebrata nella Parrocchia SS. Trinità (chiesa nuova) il 22 gennaio alle ore 10. — Nichelino, 7 gennaio 1984.

La famiglia Malsente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro **Giovanni Malsente** sentitamente ringrazia quanti le sono stati vicini nell'ora del dolore. S. Messa trigesima Parrocchia Santa Monica (via Vado 9) il 26 corr. alle ore 18. — Torino, 7 gennaio 1984.

Le famiglie Capra, Marchese, Canali ringraziano riconoscenti quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro papà **Secondo Capra** — Verolengo, 7 gennaio 1984.

I famigliari commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro congiunto **Giovanbattista Ferrero** riconoscenti ringraziano. — Torino, 8 gennaio 1984.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di **Lelio Bettini** **Vincenza Bettini** i figli con le ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. Santa Messa mercoledì 11 gennaio ore 18 Chiesa del Gesù - Pinerolo.

1975 — 1984. Nel nono anniversario della scomparsa di **Giovanni Valla** cav. di Vittorio Veneto il figlio, la nuora, i nipoti e familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa sarà celebrata martedì 10 corrente mese ore 18 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli. — Settimo Torinese, 7 gennaio 1984.

1979 — 1984. **Benedetto Lo Verso** Tuo figlio, tua nipote Alessandra ti ricordano sempre.

1978 — 1984. **Benedetto Lo Verso** Sempre ricordato.

1964 **Giuseppe** e **Domenica Allina** 1984. Irma e Mario unitamente alle famiglie ricordano con affetto e riconoscenza i genitori. S. Messa 17 gennaio alle ore 9 parrocchia via Sospello 12.

1965 — 1984. **Giuseppe Ratto** Tipografo. Ti ricordano sempre le tue figlie. — Orbassano, 8 gennaio 1984.

8-1-1983 — 8-1-1984. Nel primo anniversario della morte di **Lodovica Camoletto ved. Pugno-Barra** il figlio Emilio e Carmelo, il nipote Ruggero con Vanda ed Enrico la ricordano a tutte coloro che le hanno voluto bene.

1983 11 Gennaio 1984. Parroco di Rivodora, Parrocchiani, Società Cooperativa, Bocciofila ricordano riconoscenti **rag. Mario Marchisio** Messa domenica 15 gennaio 10,45.

Nel 1° anniversario della dipartita di **Nanni Napoletano** Paola lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 11-1 ore 17,30 Parr. Maria Ausiliatrice. — Torino, 8 gennaio 1984.

1983 — 1984. **Vittoria Astuti ved. Morino** I suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa 17 gennaio ore 8,30 Parrocchia SS. Annunziata via Po.

Natale e **Margherita Musso** sempre ricordati. — Torino, 8 gennaio 1984.

1980 — 1984. **dr. prof. Giovanni Pinacci** Sei e sarai sempre nel mio cuore. La tua Elvira. [illegible] in suffragio Chiesa Santi Martiri (Cappella San Giuseppe) il giorno 10 alle ore 11,30.

1949 — 1979 — 1984. **Teresio Martino** **Adelaide Perasso ved. Martino** I figli con immutato rimpianto. — Torino, 8 gennaio 1984.

L'Europa verde si prepara al vertice di Parigi

Nuovo copione

Esiste, e da più tempo, un generale consenso sulla necessità di rivedere la politica agricola comune, la Pac, e di controllare le spese agricole. Eppure, al vertice europeo di Atene, così come in altre occasioni, non è stato possibile trovare un accordo.

E' fuorviante l'ipotesi di chi sostiene che il fallimento ateniese sia da addebitare a «pochi spiccioli sul latte». La situazione di preoccupante stallo che vive la Cee ha ben altri motivi, che riguardano il differente orientamento degli Stati membri sul ruolo e le prospettive della costruzione comunitaria.

Possibile che la disputa sul latte sia tanto dirompente da impedire pure il varo del «Progetto Esprit» per la tecnologia dell'informazione? Possibile che la «corporazione» degli agricoltori sia tanto forte da causare l'accantonamento della «seconda fase» dello Sme? Non è davvero così.

Il fatto è che la Commissione europea si ostina, da tre anni a questa parte, a proporre per la revisione della Pac le stesse misure: dalle quote di produzione alla supertassa sul latte, alla riduzione indiscriminata degli incentivi per le produzioni mediterranee. Su queste proposte, altri Consigli, prima di quello ateniese, hanno dovuto registrare dissensi insanabili.

Il vero rischio che l'Europa corre è che, con gli stessi orientamenti, si giunga al prossimo appuntamento a Parigi. A meno che qualche governo non reputi opportuno rivedere la propria posizione, il prossimo vertice rischia anch'esso di registrare un insuccesso che, nelle attuali condizioni finanziarie della Cee, potrebbe essere fatale.

Occorre responsabilmente cambiare copione.

La disciplina di bilancio per la gestione della Pac presuppone con la fissazione di una percentuale complessiva delle risorse da destinare all'agricoltura, da suddividere poi fra i diversi settori, bensì l'individuazione di obiettivi di spesa per i diversi comparti merceologici, la cui somma darà per risultato la spesa agricola complessiva.

Gli obiettivi devono essere fissati considerando per ogni singolo prodotto e nel medio periodo il fabbisogno del mercato comunitario, le prospettive di quello mondiale, le esigenze di detenere un certo numero di stocks; mentre vanno considerate a parte le esigenze di mantenere certe correnti di scambio con i Paesi Terzi e il fabbisogno per aiuti alimentari.

Questa definizione delle singole voci di spesa potrebbe avvenire nel corso di una «rassegna annuale», previa consultazione delle organizzazioni dei produttori e dei consumatori.

Se gli obiettivi prefissati in bilancio venissero superati, il maggiore onere dovrebbe essere posto a carico dei produttori, agendo sul prezzo di intervento o sull'ammontare dei premi.

La variazione potrebbe avvenire sia nella campagna successiva, così modulando il prezzo in funzione delle maggiori quantità prodotte, come la Commissione propone di fare per i cereali, ma potrebbe anche valutarsi la possibilità di corrispondere i premi e i prezzi di intervento in due soluzioni: un primo acconto alla consegna ed un saldo a fine campagna, variabile quest'ultimo in funzione delle eventuali eccedenze di spesa, non diversamente da come si comportano le cooperative nei confronti dei loro conferenti.

L'incertezza del risultato finale costituirebbe inoltre un incentivo a ricercare sbocchi sul mercato, riducendo le scandalo di coloro che producono prevalentemente per l'intervento.

Se le spese dovessero risultare inferiori a quanto preventivato, potrebbe costituirsi una sorta di credito di bilancio, misura questa sicuramente utile per settori soggetti ad alternarsi di produzione (olivo) o più esposti alle variabili climatiche (ortofrutticoli, vino).

Secondo Schopenhauer, tutte le idee nuove passano attraverso tre stadi: dapprima la congiura del silenzio, poi l'affermazione che si tratta di idee rivoluzionarie ed infine il loro accantonamento perché ormai considerate superate. Speriamo si possa arrivare ad un'eccezione. L'Europa lo merita.

Alfredo Diana
parlamentare europeo

Riunione alla Cee

E domani si discute sui prezzi

BRUXELLES — Il primo Consiglio dei ministri della Comunità europea del 1984, domani e martedì a Bruxelles, sarà dedicato all'«Europa verde». La riunione fornirà alla Francia — che dal primo gennaio ha assunto la presidenza di turno del Consiglio Cee — l'occasione di annunciare il proprio «programma di lavoro» per il prossimo semestre.

Principale politica comune della Cee e grossa fonte di preoccupazione dei «Dieci», la politica agricola della Comunità (pac) entra in un periodo cruciale: i prezzi agricoli da garantire agli agricoltori per la campagna 1984-85, la necessità di tenere conto delle difficoltà di bilancio e, di conseguenza, l'urgenza di una riforma globale dell'«Europa verde» saranno i temi di fondo dei dibattiti dei prossimi mesi fra i ministri dell'Agricoltura dei «Dieci».

Elettronica e genetica stanno trasformando l'agricoltura negli Stati Uniti

In California la fattoria del 2000

Lotta agli insetti con trappole sessuali; cellule fotoelettriche che individuano i frutti maturi; sensori per misurare l'umidità del terreno e trasmetterla al computer; trattori guidati dal laser che modificano la pendenza del terreno

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Lotta agli insetti con prodotti che esercitano un richiamo sessuale, diminuendo drasticamente l'uso di insetticidi; semina, coltura, concimazione, raccolta, confezione e spedizione completamente automatizzate, senza l'intervento diretto del contadino; cellule fotoelettriche che individuano i frutti pronti per essere raccolti, in modo che soltanto quelli maturi vengano immessi sul mercato; sensori sparsi sottoterra per decine e decine di chilometri quadrati che valutano l'umidità e trasmettono i dati a un computer centrale il quale a sua volta dà gli «ordini» al sistema di irrigazione.

Una tenuta agricola del futuro? Tutto questo è già realtà, per quanto possa sembrare sorprendente, nella San Joaquin Valley, in California. E se i pronostici dei tecnici non sono utopia, è soltanto l'inizio di una rivoluzione che, dice Winston Brill, docente di Genetica vegetale all'Università del Wisconsin e vicepresidente della *Cetus*, una grande società di ingegneria genetica, «ci turba i sonni».

Il *New York Times* dedica un lungo servizio alla Kings County, capitale agricola della California e forse del mondo, con un'enorme produzione di 80 diverse colture. Secondo il Commissario per l'agricoltura della regione, qui «*siamo ormai praticamente nel XXI secolo. Certo, la qualità del terreno e il clima favorevole danno una mano, ma soprattutto c'è una generazione di agricoltori che ha la smania di inventare nuove tecnologie, e il fegato di rischiare per metterle in pratica*».

E aggiunge: «*Siamo avanti rispetto al resto del Paese di almeno 25 anni*».

Scott Salyer, vicepresidente della *Salyer American*, un'azienda che ha sperimentato e largamente adottato il laser per guidare i bulldozer che modificano la pendenza del terreno in modo da sfruttare al massimo l'acqua e i fertilizzanti, constata: «*I tempi dell'agricoltura familiare sono ormai — purtroppo — una cosa del passato*». Jack Pandol, dirigente della *Pandol Brothers Farm*, vicino a Corcoran, dice, controllando il quadro del computer collegato ai sensori per l'umidità e alle «macchine del vento», un sistema che costa 150 mila dollari, 250 milioni di lire: «*Conosco molti che ci considerano una banda di contadini un po' matti usciti direttamente dai romanzi di Steinbeck. Io invece sostengo che siamo uomini d'affari piuttosto sofisticati*». La *Pandol* è stata creata 40 anni fa da un emigrato jugoslavo: all'inizio produceva soprattutto uva da tavola, ora ha 30 diverse colture e filiali in Sud America e nell'Estremo Oriente.

Nel futuro, dice Tim Wallace, docente di economia agraria all'Università della California di Berkeley, negli Stati Uniti ci saranno poche, enormi aziende: «*Nei prossimi 50 anni l'estensione delle tenute aumenterà, e il loro numero verrà drasticamente ridotto. Certo, il consumatore considererà le aziende più grandi come monopoli del cibo capaci di fare il bello e il cattivo tempo con i prezzi*».

A tutto questo, si aggiungono le prospettive dell'ingegneria genetica. Con i trapianti di gene si potranno ottenere, per esempio, varietà di grano con particolari aromi, e si fa già un'ipotesi: i corn *flakes* predolcificati.

Uno scienziato di Berkeley, Steven Lindow, ha chiesto al governo federale l'autorizzazione per la prima applicazione pratica dell'ingegneria genetica, la riproduzione su vasta scala di un batterio «alterato» che impedisce la formazione della brina sulle foglie di patata. Un argomento di stretta attualità proprio in questi giorni, in cui il gelo in Messico ha causato enormi danni.

Ma non tutti sono così ottimisti sul futuro dell'ingegneria genetica in agricoltura, perché le piante sono estremamente più complesse degli animali. Si prevede, dice un altro esperto, la produzione di «componenti» di cibo piuttosto che di cibi tradizionali. Come avviene già in Cina, dove la farina di soia è usata per fabbricare un prodotto simile alla carne.

Un altro enorme mercato è l'acquacoltura: qui, l'ingegneria genetica potrebbe mettere i pesci in condizione di produrre aminoacidi analoghi a quelli della carne. L'agricoltura fornirebbe i mangimi. Perché, conclude l'articolo del *New York Times*, l'agricoltura ha un limite: la popolazione mondiale aumenta, le terre arabili no.

e. st.

In campagna lavorano 435 mila giovani

ROMA — Oltre duemila giovani, provenienti da tutt'Italia, hanno concluso ieri a Roma una manifestazione, durata tre giorni, in cui hanno dibattuto i loro problemi.

L'iniziativa della Coldiretti, in particolare del suo movimento giovanile che raggruppa quasi la metà dei 435 mila giovani occupati in agricoltura, ha voluto porre l'accento sugli interessi e le esigenze di questa massa di popolazione rurale, su cui si basa, in gran parte, il futuro dell'agricoltura italiana.

Due posti anche sul trattore

Pechino. Questo trattore a due posti, e dalla carrozzeria molto squadrata, è stato presentato in una esposizione agricola a Guangzhou. Il trattore è costruito in Cina, ma con parti tutte d'importazione

PRODOTTI PER I CAMPI

Tanta acqua calda

Diffondere nelle campagne l'uso dei pannelli solari per ottenere acqua calda per le necessità dell'azienda agricola e per gli usi domestici: questo il succo dell'intesa tra il Renagri (un Centro promosso dalla Confagricoltura per l'uso delle energie rinnovabili) e l'Enel.

L'accordo prevede una campagna d'informazione sull'impiego dei pannelli solari, sulla tecnologia semplice che assicura consistenti risparmi sui consumi di carburante od elettricità nella conduzione dell'azienda agricola, sulle agevolazioni di pagamento concesse dall'Enel.

L'Enel anticiperà il 70 per cento del costo totale dell'impianto a un tasso d'interesse molto conveniente (il 10,85% per il Sud e l'11,35% nel resto del Paese); la restituzione avviene con addebito sulle bollette, in cinque anni. Il rimanente 30% può essere coperto con contributi che lo Stato fornirà, attraverso le Regioni, sulla base della legge 308 del 1982.

I pannelli solari assicurano una copertura del fabbisogno annuale d'acqua calda per l'azienda agricola e per l'abitazione anche fino all'80-85%.

Una famiglia di cinque persone che viva in campagna può coprire il proprio fabbisogno di acqua calda con quattro metri quadrati di pannelli, il cui costo è di 3 milioni a installazione completata. Lo Stato contribuisce con 900 mila lire e l'Enel anticipa 2 milioni.

Un impegno maggiore è necessario per fornire acqua calda a un'azienda zootecnica con una quarantina di capi bovini, che richiede 15-18 metri quadrati di pannelli; il costo è sui 10 milioni, lo Stato ne assicura 3 e l'Enel anticipa gli altri sette.

■ Appunti di alimentazione animale, di *Francesco Locatelli*, (Edagricole, Bologna, 182 pagine, 6 mila lire).

E' un libro sulla nutrizione degli animali veramente nuovo, per l'impostazione e la sobrietà.

Contenuto dell'opera: gli alimenti, la loro composizione chimica e relativa digestione da parte dei ruminanti e dei monogastrici, le diverse forme di energia e la determinazione del valore nutritivo, con le varie unità di misura.

Continua la nostra inchiesta sugli istituti agrari - ROVIGO

Specialisti in carni alternative

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — Il nostro viaggio tra le scuole verdi italiane riprende con l'istituto agrario Munerati di Rovigo. E' tra i più recenti creati dal ministero. Il primo corso per periti agrari si iniziò nel 1971. La scuola, che sorge a sette chilometri dalla città, in un tipico paesaggio padano con i canali che tagliano la pianura tra l'Adige e il Po, è stata via via dotata di una stalla didattica, laboratori di chimica, serre e campi sperimentali. E ad un istituto moderno corrisponde una classe docente giovane, con un preside (Enzo Ortolan per dieci anni professore di zootecnia) di soli 37 anni.

«*Curiosamente in questa scuola* — nota il preside, che ha ricevuto l'incarico solo da quest'anno scolastico — *ci sono parecchi professori che erano compagni di corso all'Università di Agraria. L'affiatamento è quindi stato molto facile*».

L'istituto raccoglie 500 studenti di un territorio fra provincia di Rovigo e parte di quella di Ferrara; c'è anche una sezione staccata a Taglio di Po, nel Basso Polesine) che segue tre grandi filoni agricoli: ortofrutticoltura, mais e zootecnia.

Spiega il prof. Giovanni Chillemi, docente di Estimo: «*In particolare gli allevamenti puntano sul vitellone da carne, quello che però ora risente di più delle importazioni*».

E la scuola in questo settore è diventata punto di riferimento costante per lo studio di metodi e tecniche di allevamento. In collaborazione con l'Università di Bologna i capi della stalla didattica (pezzate nere da latte e pezzate rosse da carne) sono usati per prove di alimentazione con sottoprodotti del mais. «*Abbiamo sperimentato anche la possibilità di utilizzo dei residui di lavorazione delle distillerie di frutta e vinacce. Siamo ancora alla fase iniziale: i risultati dovranno essere raccolti, confrontati, ma l'importante è che l'istituto non resti indietro rispetto a quanto emerge dal mercato e dalla scienza*», dichiara il preside.

E per il Munerati si profila un'altra interessante possibilità di collegamento: confinante con la scuola c'è un terreno di sei ettari sul quale dovrà sorgere il centro di miglioramento degli animali da cortile e selvaggina del Consorzio avicolo veneto.

«*Quella delle carni alternative* — dice il preside — *è certamente una strada da percorrere. Gli allevamenti industriali sono ancora pochi, ma le richieste di tecnici-manager non mancheranno in futuro*».

L'istituto sui 33 ettari della sua azienda ha certamente gli spazi per sviluppare coniglicoltura, elicicoltura e allevamenti di volatili. Quest'anno, in collaborazione con la Provincia di Rovigo, sarà organizzato un corso post-diploma proprio su questi temi. «*Segue il successo di esperienze analoghe già sviluppate negli anni scorsi per la zootecnia e l'orticoltura* — ricorda il preside alla scuola —. *I nostri periti agrari al termine del corso (dura sei mesi, con circa 50 lezioni) hanno così un attestato speciale oltre al diploma che riconosce loro la specializzazione*».

«*Nel mercato del lavoro ciò è molto importante* — conclude il prof. Ortolan —: *gli studi troppo generici servono da base, ma le aziende agrarie e le agroindustrie vogliono tecnici specifici. La scuola agraria deve rispondere a queste esigenze spiegando però bene ai ragazzi che il mito della scrivania è sbagliato. L'agricoltura si fa nei campi e sarà sempre così*».

Sergio Miravalle

Parte «Linea Verde» 1984

I lupi alla Tv

ROMA — *L'ambiente e i suoi legami col mondo agricolo sarà il tema delle prime due trasmissioni di «Linea verde» per il 1984.*

Sui lupi in Italia discuteranno oggi su Tv1, dalle 12,15 alle 13, Federico Fazzuoli e i suoi ospiti, il prof. Luigi Boitani dell'Istituto di zoologia dell'Università di Roma e numerosi allevatori provenienti da molte regioni italiane.

Accolto un piano italiano per lo sviluppo dei boschi di robinia

La Cee farà rinascere la gaggìa

Il consumo elevato del legno in Italia è un indice altamente positivo della produttività dell'industria e dell'artigianato del settore. Le importazioni coprono, grosso modo, i due terzi del fabbisogno proprio per effetto della capacità di esportazione dell'industria del mobile.

L'apporto nazionale all'industria del legno è prevalentemente rappresentato dal pioppo, mentre è scarsissimo il contributo delle altre essenze, nonostante la preponderante presenza di latifoglie nei nostri boschi, costituiti prevalentemente da cedui finalizzati alla produzione di legno da ardere e non a quella di qualità.

Tra le essenze boschive primeggia per la sua capacità di crescita e di espansione la robinia (detta volgarmente gaggìa), leguminosa introdotta in Europa dall'America nel 1700 da Robin, al quale deve il nome botanico di «Robinia pseudoacacia».

Questa pianta, impiegata inizialmente per il consolidamento delle pendici e delle scarpate dato il suo attivissimo sistema radicale e come combustibile, era tenuta a ceduo a turno breve.

L'andata in disuso dei forni a legna e la massiccia introduzione, anche nelle campagne, dei carburanti liquidi per il riscaldamento ha fatto perdere l'interesse economico dei boschi di robinia. D'altro canto per le sue capacità d'invasione, la robinia ha conquistato molti terreni marginali e continua ad espandersi nelle zone non più controllate dall'uomo; cessato infatti il suo impiego come legna da ardere questa specie ha assunto la reputazione della pianta infestante diventando, come la vitalba, il simbolo dei terreni incolti.

Tenuto conto della sua massiccia presenza su terreni anche fertili e della sua rapida crescita, si trattava di trovare una destinazione di impiego del suo legno per valorizzare questi terreni che interessano decine di migliaia di ettari in zone di collina e pedemontane in genere.

L'invecchiamento di questi cedui ha messo in evidenza la capacità della specie di produrre fusti di discreto diametro (30-40 centimetri) in tempi relativamente brevi (30 anni), offrendo così la possibilità di destinare tali fusti a legname da opera. Così, l'Istituto piante da legno e ambiente, l'Acquater (Eni), e il Politecnico di Torino hanno fatto alla Cee una proposta per valorizzare la materia prima «legno di robinia», proposta che è stata favorevolmente accolta.

Si tratta di un progetto che prevede quattro punti di intervento:

— messa a punto di tecniche selvi-colturali per la conversione dei cedui esistenti in fustaia allo scopo di migliorare la qualità del legno e aumentare la produzione;

— messa in opera di sistemi semplici e razionali di taglio ed esbosco, nonché scelta degli assortimenti, per aumentare il valore della materia prima;

— prove tecnologiche d'impiego del legno nella produzione di mobili, parchetti e travi lamellari per l'edilizia;

— realizzazione di prototipi di strutture agricole di solo legno.

Il programma ricerca è stato avviato ai vari livelli di sviluppo con prospettive molto favorevoli sia dal punto di vista selvi-colturale che da quello tecnologico, anche per la pronta collaborazione data dai proprietari di boschi all'industria del legno.

Bruno Pusteria

Il balzo del dollaro travolge le monete europee

Tutti lo condannano ma nessuno lo ferma

Dopo una breve pausa nella seconda quindicina di dicembre, dovuta soprattutto a questioni tecniche connesse con la chiusura dei conti di fine anno, il rialzo del dollaro ha ripreso inesorabilmente. Ogni giorno vengono raggiunti nuovi massimi, sia nei confronti della lira e delle altre monete dello Sme, sia del franco svizzero, della sterlina e, meno incisivamente, dello yen. Aumenta così il disagio negli ambienti politici, monetari ed economici che vedono nella forza della valuta americana lo spettro dell'inflazione.

La cosa più incredibile dell'attuale situazione è che tutti — europei, giapponesi, americani — deprecano l'avanzata del dollaro. Ma allora — si chiede l'uomo della strada — non è possibile arrestarla o, quanto meno, contrastarla? Purtroppo vi è una serie di fattori, vecchi e recenti, che ostacolano qualsiasi iniziativa al riguardo.

Innanzitutto occorre porsi una domanda di fondo: il dollaro è realmente sopravvalutato? Non si è unanimità nell'affermarlo. Alla fine degli Anni Sessanta, quando il sistema monetario internazionale era ancora stabile, esso valeva 4,29 franchi svizzeri e 3,66 marchi; ora quota rispettivamente 2,22 e 2,81. Rispetto a queste due monete si è quindi deprezzato. A parte queste consultazioni statistiche, occorre rilevare che il 1984 è per gli Usa un anno elettorale ed è diffusa opinione che, in questo frangente, l'attuale amministrazione farà tutto il possibile per mantenere sostenuto il trend economico-finanziario.

E' probabile, dunque, che non vi saranno interventi per ridurre il cospicuo deficit del bilancio pubblico e che ci si accontenterà di mantenere elevato il costo del denaro per combattere eventuali rovegli inflazionistici. Ma in questo modo gli Stati Uniti attireranno capitali a spese degli altri Paesi e il costo del dollaro aumenterà ancora.

Milton Friedman, il rinomato capo della scuola monetaristica di Chicago, non ha mancato di lanciare ripetute grida d'allarme, affermando che in questo modo gli Usa esporteranno l'inflazione come già avvenne negli Anni Sessanta con le ripercussioni che abbiamo ancora sotto gli occhi. Le autorità statunitensi fanno attenzione a impedire eventuali impennate sul mercato dei cambi, intervenendo nei momenti più pericolosi nella misura più limitata possibile, come avvenuto nei giorni scorsi.

Effettivamente una salita verticale del dollaro provocherebbe una forte ondata speculativa da cui la necessità di affrontare globalmente a caldo l'intero problema monetario internazionale. Ma proprio con questa tecnica di intervento il dollaro non può che salire fino a [illegible] naturalmente la sua carica potenziale. Poco o nulla possono fare gli altri Paesi industriali perché l'esistenza di un mercato — quello dell'eurodollaro — praticamente incontrollabile impedisce alle banche centrali di impostare qualsiasi strategia di contenimento.

Come si vede questo groviglio di questioni politiche, economiche e monetarie rende difficile ogni piano di riforma del sistema monetario. Procedendo su questa strada però si aggraveranno le condizioni in cui versano i Paesi valutariamente più deboli, ivi compresi non pochi produttori di petrolio che, con l'avanzata dell'inflazione, hanno visto in breve tempo vanificati i vantaggi del fortissimo rialzo dei prezzi del greggio. Ora appare chiaro che la crisi dell'autunno del 1973 ha chiuso un idilliaco periodo in cui — immutabili i prezzi dell'oro e del petrolio — era possibile impostare programmi di sviluppo considerando fisse sia le parità valutarie, sia i costi dell'energia.

Passato un periodo di mercato selvaggio, si deve riesaminare l'intera questione ma è ancora utopico pensare che il confronto tra le maggiori potenze possa permettere un discorso di stabilizzazione sul piano tecnico e internazionale.

Renato Cantoni

Lama e Trentin al governo: «Non ci chieda [illegible] politica suicida»

La Cgil ripropone il blocco per salari, prezzi e tariffe

ROMA — Con sfumature diverse, e anche importanti, ma senza spaccature, il sindacato chiede al governo una terapia d'urto per frenare l'inflazione. I segnali che continuano a manifestarsi un po' in tutte e tre le confederazioni con l'approssimarsi della ripresa del confronto triangolare vanno nella stessa direzione. Cgil, Cisl e Uil sono pronte a sostenere la loro parte di sacrifici, [illegible] la scala mobile che ormai non è più un tabù, ma il governo deve prima dire che [illegible] intende lare seriamente contro l'inflazione: tariffe, prezzi [illegible] ministrati, fisco, occupazione, politica industriale.

Così ieri Luciano Lama è tornato a sollecitare un'imposta patrimoniale nonostante la ferma contrarietà del ministro delle Finanze, mentre un altro leader della Cgil, Bruno Trentin, ha riproposto con fermezza la ricetta [illegible] al recente dibattito di Rimini: blocco di 4-6 mesi di salari, tariffe e prezzi amministrati. L'aumento dei salari potrebbe essere [illegible] di 3-4 per cento per un [illegible] periodo, se tariffe e prezzi amministrati avranno la stessa dinamica. E questo [illegible] dovrebbe riguardare esclusivamente la [illegible] mobile ma anche gli aumenti di merito.

Entrambi i [illegible] hanno messo l'accento sul «prima». Il governo non può chiedere al sinda[illegible] una po[illegible] ma deve mettere subito le carte in tavola. Come? Manovrando [illegible] tattiche schizofreniche. E il caso [illegible] rincaro della benzina, e così prima di tutto dovrebbe bocciare in Senato gli aumenti abnormi concessi ai dirigenti pubblici; varare un piano straordinario per l'occupazione che impegni 2-3000 miliardi per l'84; una riduzione del costo del lavoro del 2-3 per cento con un prelievo fiscale sulle rendite finanziarie; l'accorpamento delle aliquote Iva.

Un rompicapo per Craxi sarà la parte fiscale. Il ministro Visentini ha già fatto capire che su questo versante, nel breve periodo, c'è [illegible] da fare. Cgil, Cisl e Uil [illegible] di parere ben diverso e concordano invece nella necessità di colpire le fasce di reddito che finora hanno pagato poco o nulla, e non accetteranno mai che tutto si risolva ancora una volta in sacrifici soltanto per i lavoratori dipendenti, con particolari penalizzazioni di quelli che operano nell'industria. Un contrasto che, quanto prima, riemergerà tra i partiti della maggioranza [illegible] parte della dc, i socialisti, i socialdemocratici e anche i liberali, sono infatti convinti che il responsabile delle Finanze debba fare molto di più se non si vuole compromettere fin dalla partenza il negoziato con i sindacati e gli imprenditori, incentrato sul costo del lavoro.

Le tre confederazioni continuano invece ad avere posizioni differenti su come frenare i meccanismi di indicizzazione, ma è significativo che ciascuna non ritenga più pregiudiziale la propria scelta. La Cisl da sempre è favorevole alla predeterminazione degli scatti, la Uil ieri ha ufficializzato la [illegible] preferenza che troverebbe adesioni anche presso il ministro del Lavoro, De Michelis.

Il ragionamento della confederazione guidata da Giorgio Benvenuto si basa su tre scenari: tasso di inflazione al 12 per cento e nessun intervento sulla scala mobile; tasso di inflazione programmato al 10 per cento e predeterminazione di dieci punti nel corso dell'84 (4 il primo trimestre, 2 il secondo, 2 il terzo e 2 il quarto); tasso di inflazione programmato del dieci per cento e predeterminazione di sei punti nell'84 (2.2.1.1).

Nel primo caso, sostiene la Uil, si avrebbe una caduta del potere d'acquisto netto dei salari senza alcun beneficio contro l'inflazione e per il costo del lavoro; il secondo intervento, ritenuto «blando», avrebbe effetti inflazionistici e non garantirebbe neppure, a causa del «fiscal drag», la conservazione del potere d'acquisto. La scelta cade sulla terza ipotesi, che però dovrebbe essere accompagnata da un recupero fiscale a fine anno, poiché si avrebbe una caduta del salario reale netto.

In concreto si tratterebbe di dimezzare i punti di scala mobile che maturerebbero tendenzialmente, portandoli a sei in [illegible] da ricondurre [illegible] la dinamica salariale entro il tetto del 10 per cento. La caduta del potere d'acquisto reale sarebbe dell'1,2 per cento; essa risulta però inferiore a quella (—1,8 per cento) che si avrebbe nel primo [illegible] nario e sarebbe finalizzata al controllo della dinamica inflazionistica contrariamente all'ipotesi di predeterminazione «blanda». La Uil rileva infatti che i costi di un impegno nella lotta contro l'inflazione risultano inferiori al costo della convivenza col fenomeno inflazionistico.

Eugenio Palmieri

Talbot, socialisti duri verso il loro sindacato

PARIGI — Mentre per il secondo giorno consecutivo la calma regna nello stabilimento automobilistico Talbot di Poissy permane in Francia il timore che la vecchia marca automobilistica francese possa scomparire.

«Il rischio numero uno rimane sempre quello della chiusura» ha dichiarato il primo ministro Pierre Mauroy, nonostante il Gruppo Peugeot che controlla «Talbot» abbia categoricamente smentito.

La vertenza intanto si è spostata sul terreno politico-sindacale. Prendendo la parola ieri al direttivo del partito, il numero due socialista Jean Poperen ha duramente criticato la centrale sindacale filosocialista «Cfdt» per la posizione irresponsabile assunta alla Talbot.

Pur senza nominarla direttamente Poperen l'ha accusata di avere tenuto un doppio linguaggio, approvando a livello di vertice la politica di ristrutturazione industriale del governo per poi sabotarla al livello di base.

Portuali Carta firma il decreto sull'esodo

S. TERESA DI GALLURA (SASSARI) — Il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta ha firmato il decreto che sblocca l'operazione «esodo» di duemila lavoratori portuali. Con questo atto, già firmato dal ministro del Tesoro Goria, comincerà il prepensionamento di 3500 lavoratori delle compagnie e di 1500 degli enti portuali.

L'ha reso noto lo stesso Carta, aggiungendo che per alleggerire la crisi del sistema portuale italiano occorrerà procedere ad altri tagli occupazionali. «Questa volta però — ha detto Carta — vorrei cercare di sfoltire gli organici degli enti portuali per trasferirli alle strutture periferiche del ministero dove manca personale. Se questo non bastasse, occorreranno altri prepensionamenti».

Secondo valutazioni dello stesso Carta, l'eventuale seconda fase dell'esodo potrebbe interessare circa tremila portuali. Sempre in tema di porti, Carta ha ricordato che, dei 1200 miliardi di lire del piano poliennale, solo il 30 per cento è stato effettivamente speso. Per questo nell'ultimo Consiglio dei ministri — ha spiegato Carta — è stato costituito un apposito comitato interministeriale tra Marina mercantile, Partecipazioni statali, Lavori pubblici, Industria e Trasporti per garantire il coordinamento dell'intervento statale in base al piano triennale.

Equo canone aumentato del 12,8% in un anno

ROMA — L'Istituto centrale di statistica ha reso noti gli indici relativi al costo della vita [illegible] viali, per lo scorso mese di dicembre, dalla legge sull'equo canone.

Rispetto al dicembre del 1982, la variazione per le abitazioni è stata pari al 12,8 per cento mentre per gli immobili destinati ad usi diversi l'indice (che è su base biennale) è aumentato del 21,2 per cento.

Le quote di questi incrementi applicabili agli affitti (il 75 per cento del totale) sono pertanto, rispettivamente, il 9,6 per cento ed il 23,4 per cento.

Sensibile aumento degli scambi, l'indice Comit riguadagna «quota 200»

Balzo in Borsa di circa il 5%

I titoli industriali hanno avviato la ripresa, assicurativi e bancari l'hanno consolidata

MILANO — Il nuovo anno in Borsa si è iniziato all'insegna della buona volontà e di un certo prudente ottimismo. Nelle cinque sedute in esame, infatti, l'attività è andata sensibilmente aumentando fino a raggiungere livelli superiori ai trenta miliardi di titoli scambiati in controvalore e l'indice globale della Comit ha messo a segno [illegible] scenti progressi fino a riconquistare in finale «quota 200», abbandonata ormai dallo scorso settembre.

Venerdì, infatti, la settimana si concludeva sul livello di [illegible] 77 [illegible] un progresso del 4,85 per cento rispetto a 191,48 segnato il [illegible] dicembre scorso.

Sono soprattutto gli investitori istituzionali ed i maggiori operatori professionali ad intervenire con acquisti selettivi su di un'allargata gamma di valori. Il pubblico dei risparmiatori, però, non dà [illegible] segno di vita anche se gli addetti ai lavori si dimostrano convinti che, sia pur con le debite riserve, cominciano a vedersi le premesse per una ripresa del mercato. [illegible] sono serviti da stimolo anche i consuntivi dell'andamento alquanto positivo delle maggiori piazze mondiali, nonché il recente ritorno di interessamento per il nostro mercato da parte di vari investitori esteri.

L'importante è però che non si esageri e che si proceda con cautela ed oculatezza nelle scelte. Di [illegible] auspicio comunque è stato l'allargamento delle trame operative a diversi [illegible] listino.

La predilezione per i valori industriali, che [illegible] caratterizzato i primi sintomi di possibile ripresa verificatisi verso la fine dell'anno, non è venuta meno, ma non è rimasta nemmeno l'unica scelta degli operatori. In settimana infatti sembra essere svanito quello che veniva definito il «male oscuro» degli assicurativi ed un altro comparto, quello dei bancari, è entrato nella [illegible] dei preferiti.

Anche titoli recentemente penalizzati per specifiche situazioni di difficoltà, sono riusciti a mettere a segno sensibili recuperi. Esemplificando, nell'ordine possiamo citare per gli industriali l'attivo interessamento di cui è stata fatta oggetto la Fiat privilegiata che, con un progresso del 7,5 per cento, ha sensibilmente ridotto il [illegible] di quotazione con l'azione ordinaria, nonché i continui miglioramenti dei vari titoli Olivetti, anche Snia, Montedison e i valori delle telecomunicazioni sono risultati in tensione.

Quanto agli assicurativi, spicca il [illegible] del 24,4 per cento della Milano e consolano i più modesti rialzi dei grandi nomi come Generali, Ras, Toro ecc. Gran fermento per le banche, pubbliche e private, con in testa il Credito Italiano (+16,7%). Tra i recuperi più significativi di titoli penalizzati in precedenza, da segnalare quelli di Centrale, Bastogi e Burgo che superano il 30 per cento, nonché il +10% dell'Italcementi di risparmio.

Enrico Colombi

All'estero ancora meglio

FRANCOFORTE — *Sempre più lanciata la Borsa ha chiuso la settimana con un nuovo record. Robusta la domanda interna ed estera, stimolata dalle ottimistiche previsioni per l'economia, dall'aumento dei profitti delle società e dall'ottima prestazione del settore obbligazionario.*

LONDRA — *E' proseguita la spinta al rialzo. Sempre consistenti gli scambi, e di misurata incidenza i realizzi. Progressi in pressoché tutti i comparti, con prevalenza per i titoli guida. L'indice Financial Times è al [illegible] record di 794,30 (+2,40%).*

PARIGI — *Ancora una settimana di diffusi rialzi, sostenuti non solo da motivi tecnici e dalle prospettive di rilancio dell'industria ma sorretti anche dal reinvestimento degli interessi incassati all'inizio dell'anno sui titoli di Stato.*

ZURIGO — *L'arrivo dell'anno ha dato una nuova conferma della buona salute del mercato nel quale l'inalterata fiducia nella stabilità economica e il consistente flusso di ordini dall'estero hanno neutralizzato le apprensioni per la crescente forza del dollaro. Rialzi su [illegible] fronte.*

NEW YORK — *Una forte spinta di rialzi nella prima settimana dell'84 ha portato notevoli guadagni a Wall Street ed ha sensibilmente contribuito al successo registratosi nelle altre principali Borse del mondo. Il rallentamento dei tassi, il freno nella disoccupazione e le nuove segnalazioni di ravvivata attività economica nel Paese hanno stimolato in Borsa un forte movimento di acquisti.*

(Agi)

Occupati in rapporto agli abitanti

Il lavoro in Italia sui livelli del '60

ROMA — L'occupazione media annua in Italia è ancora agli stessi livelli di 24 anni fa: nel 1960, infatti, gli occupati erano 20 milioni 524 mila su una popolazione di 50 milioni 198 mila abitanti; nel 1982, invece, con una popolazione aumentata di quasi sei milioni e mezzo di unità, la media annua degli occupati era ancora a quota 20 milioni 655 mila. E' uno dei dati che si rilevano dall'edizione 1983 dei «Conti degli italiani» pubblicati dall'Istituto centrale di statistica.

L'andamento demografico italiano e quello dell'occupazione indicano che, a fronte di una costante crescita della popolazione, l'occupazione è diminuita progressivamente dal 1960 fino alla metà degli Anni Settanta (nel 1972, ad esempio, la media annua degli occupati era scesa a 19 milioni 376 mila) per poi riprendersi, ma solo per tornare a livelli superiori di poco più di centomila unità rispetto a quelli degli Anni Sessanta.

In costante aumento risultano invece i lavoratori dipendenti che sono passati da meno di 12 milioni nel 1960 a 14 milioni 835 mila nel 1982.

Ecco, in particolare, l'andamento della media annua degli occupati rispetto alla popolazione totale dal 1960 al 1982:

Anni	Popolazione	Media annua occupati	Dipendenti
1960	50.198.000	20.524.000	11.983.000
1962	50.843.000	20.349.000	12.629.000
1964	51.600.000	19.943.000	12.410.000
1966	52.332.000	19.293.000	12.410.000
1968	52.987.000	19.489.000	12.842.000
1970	53.661.000	19.608.000	13.339.000
1972	54.400.000	19.376.000	13.565.000
1974	55.130.000	19.549.000	[illegible]
1976	55.701.000	20.045.000	14.305.000
1978	56.127.000	20.297.000	14.493.000
[illegible]	56.416.000	20.663.000	14.856.000
1982	56.639.000	20.655.000	14.885.000

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京 東京 東京

Arrivano dal Giappone le «casalinghe d'affari»

Un'immagine della quotidiana attività alla Borsa di Tokyo

Dalla semplice gestione dell'economia domestica, le casalinghe giapponesi passano al mondo rarefatto degli investimenti e delle speculazioni, [illegible] ghendo di sorpresa gli istituti di credito e le società di Borsa, tradizionalmente dominate dai maschi. *«Il 70% delle telefonate che riceviamo è da parte di donne, che si qualificano come casalinghe e vogliono sapere tutto sui tassi di interesse a breve e a lungo termine, sul mercato delle obbligazioni, sui fondi di investimento e i certificati di deposito»* racconta il direttore del reparto «informazioni al pubblico» dell'Associazione bancaria nipponica. *«A volte sono donne già esperte, che ci pongono poche domande precise, ma in molti casi si tratta di persone a digiuno d'altro che non sia il libretto al portatore e quindi tengono a lungo i nostri impiegati al telefono».*

Da «Nomura», il maggior «broker» di Borsa nipponico, il fenomeno non è ancora a questi livelli, ma gli agenti di Borsa ammettono che *«non è più insolito per noi trattare con signore l'acquisto e la vendita di titoli».* Assai spesso, il marito non è neppure al corrente delle operazioni fatte in Borsa o in banca dalla moglie, non più — commenta il giornale finanziario «Nihon Keizai» — *«di quanto fosse informato una volta sul conto della spesa e il prezzo del verdume».*

Ma la vera passione delle nuove «casalinghe d'affari» giapponesi è l'oro e il mercato dei metalli preziosi, dove evidentemente si fondono antichi istinti e nuove predilezioni. Al «Tokyo Gold Exchange», la Borsa dell'oro aperta solo da un anno nella capitale dove è possibile trattare liberamente il metallo, *«le donne fanno letteralmente la fila per vendere e comprare»*, rivela il presidente. *«Ma con una netta preferenza per il possesso fisico del metallo, piuttosto che per le transazioni sulla carta».* Da questo mese, la prima banca giapponese, la «Dai - Chi Kangyo», ha assunto 100 casalinghe *«part - time»* per far fronte alla nuova clientela *«ad orari pari».*

Scommettere sulla tecnologia

Lo sviluppo e quindi la crescita del benessere diffuso favoriscono la partecipazione allo sport e mettono in crisi gli *«spectator's sports»*, cioè le gare professionali dove si va soltanto per vedere. Con notevole preoccupazione — e vedremo poi perché — il ministero degli Interni giapponese ha constatato che nel primo semestre dell'83 si è accelerata la diserzione degli spettatori dalle gare sulle quali è possibile scommettere, cioè corse ciclistiche su pista, gare di motoscafi, motociclette e cavalli. La cifra complessiva delle puntate è calata del 5%, e il numero degli spettatori ha raggiunto «appena» i 92 milioni, pari a due terzi del totale record segnato nel 1974. Secondo il ministero, causa prima della disaffezione crescente è la diffusione di sport partecipativi, come il golf, il tennis, il baseball.

I perché questo dovrebbe preoccupare il governo? Perché dal monte scommesse annuale in ippodromi, velodromi, idroscali e piste varie (le cifre sono state superiori, negli anni buoni, ai 4000 miliardi di yen, 28 mila miliardi di lire), il governo preleva una grossa fetta (pari al 30%) che utilizza poi per finanziare i laboratori statali e i centri di ricerca tecnoscientifica. Con molta discrezione, e con un filo di imbarazzo, questo trasferimento di soldi dalle tasche degli scommettitori al progresso tecnologico nazionale avviene da anni, ed è un modo certamente un po' cinico, ma meravigliosamente pragmatico, di mettere a frutto per il bene collettivo la stupidità umana.

Vittorio Zucconi

«Intelligenza artificiale» la sfida del Piemonte per l'84

Il computer aiuta il medico a frugare nel fegato malato

I risultati [illegible] un programma avviato nel '79 dalla Regione con Politecnico [illegible] Università - I «sistemi intelligenti» possono essere la via da seguire per un nuovo sviluppo

L'«Intelligenza artificiale» è la sfida all'[illegible] per la ripresa economica che la Regione ha annunciato nella conferenza stampa di fine anno. Ma che cos'è l'intelligenza artificiale? «*E' un 'sistema esperto', uno strumento elettronico in grado di fornire consulenza e aiuto a industrie, medici, ricercatori, manager* [illegible] *consultario*» risponde il prof. Mario Milanese, direttore del Dipartimento Automatica e Informatica del Politecnico.

Si tratta, dunque, di una «*tecnologia innovativa*» che usa l'elettronica e l'informatica e sulla quale il Piemonte punta perché è conscio di averne la vocazione. E non da oggi. Infatti nel '79 la Regione [illegible] il via a un Progetto interdisciplinare con Università e Politecnico per l'«*ottimizzazione della diagnosi delle malattie epatiche*» e in questi giorni, dopo tre anni di lavoro e una statistica di 300 casi, i risultati vengono presentati e discussi in Regione [illegible] il presidente Viglione (che anche allora occupava la stessa carica e diede il via al Progetto) e l'assessore alla Sanità Bajardi.

A questo «*sistema aperto di consulenza diagnostica*» hanno lavorato diverse équipes coordinate per la parte elettronica dal prof. Milanese e per quella medica [illegible] prof. Molino dell'Istituto [illegible] Medicina interna dell'Università. Si è puntato sul fegato anche perché intorno alle sue funzioni si fanno 1200 esami; ma è ovvio che un calcolatore, opportunamente addestrato, è in grado di rispondere a domande che gli rivolgono avvocati o ingegneri o economisti. Basta cambiare il programma alla macchina. «*Soltanto per scrivere questo programma per il fegato un borsista ha lavorato nove mesi*» dice ancora il prof. Milanese mostrandomi gli elaborati raccolti in un dossier spesso così.

Allora, che cos'è questo programma? La sua logica comincia col primo contatto medico-paziente e una serie di esami che hanno tre possibili risposte: malattia assente, malattia possibile, malattia verosimile. Nel primo caso si chiude con soddisfazione di tutti; nel secondo il calcolatore prescrive un'altra serie di esami che hanno due risposte possibili: malattia assente o malattia verosimile. La prima risposta conclude la pratica e il paziente dopo [illegible] po' di paura tira un sospiro di sollievo; nel secon[illegible] l'implacabile calcolatore elenca [illegible] altri esami da fare.

Su 92 persone senza sintomi [illegible] malattie epatica sottoposte all'esame, al primo colpo 51 hanno dimostrato necessità del secondo esame e 20 del terzo; ma dal secondo altre 21 hanno dovuto passare al terzo. In sosta[illegible] 51 persone sono risultate sane; 41 malate. Invece delle 186 per le quali i medici già avevano dubbi, nessuna ha superato il primo [illegible] 169 hanno dovuto passare subito al terzo, 27 al secondo, ma solo 3 sono risultate immuni. Intendiamoci: il calcolatore con il suo programma è soltanto un supporto [illegible] lavoro del medico, un supporto validissimo che tiene la sua attenzione sempre in allarme e che, se sbaglia, glielo dice.

Se ne possono trarre alcune conclusioni. Prima: la sicurezza di fare tutto quanto è necessario. Seconda, l'eliminazione di esami inutili. Terza, una riduzione dei costi. Inoltre, e potrebbe essere la quarta, il risultato dell'esame su [illegible] persone che mai avevano denunciato sintomi, dimostra come anche in questo campo la prevenzione sia uno strumento efficace.

Perché la [illegible] punta sull'elettronica e l'informatica [illegible] per il futuro? Ecco la quinta risposta: è un campo [illegible] quale [illegible] lavoro [illegible] [illegible]chera. Una [illegible] [illegible] Piemonte come la «Silicon Valley» californiana?

Domenico Garbarino

Per sport (e per [illegible] del Po)

Mentre la brina ricamava arabeschi di ghiaccio sulle sponde del fiume (il termometro segnava 3 sottozero), Adriana Gnocchi, 20 anni, e Lorena Cugusi, 18, hanno sfidato il Po [illegible] il freddo) a colpi di pagaia. Sono due agguerrite rappresentanti della nutrita pattuglia di appassionati (atleti autentici), che ogni giorno, e con ogni tempo, misurano la corrente a forza di braccia. E, mentre faticano, fanno anche i guardiani del grande fiume, denunciando ai vigili urbani inquinamenti e scarichi abusivi.

Tragica morte di un giovane

Asfissiato dal gas del boiler guasto

La disgrazia in un appartamento di via Brindisi dove la vittima abitava [illegible] collega

Vincenzo Franchino, 25 anni, è morto, ieri mattina, asfissiato dal [illegible] uscito dal boiler che aveva dimenticato di spegnere dopo aver fatto la doccia. La tragedia si è consumata in un modesto alloggio di via Brindisi [illegible], dove, [illegible] due stanze [illegible] piano terreno [illegible] un'unica finestra che [illegible] affaccia sulla strada e l'ingresso [illegible] cortile, viveva [illegible] vittima con [illegible] collega [illegible] lavoro, Ciro Gascone, 40 [illegible] L'affitto era pagato dal principale, Angelo Di Francesco, 38 anni, proprietario di [illegible] ditta di autodemolizioni in Lungo Stura Lazio 60/3.

«*Siamo un po' come* [illegible] *grande famiglia* — racconta il Di Francesco che con Ciro Gascone ha scoperto il cada[illegible] —. *Vincenzo lavorava da me dall'agosto scorso* [illegible] *bravo ragazzo, ma sbandato. Sia lui che Ciro spesso mangiavano a casa mia e in più avevo trovato loro l'alloggio. In cambio, mi davano* [illegible] *mano sul lavoro. Vincenzo era separato dalla moglie, un'austriaca, e recentemente gli avevo anche pagato l'avvocato perché era stato* [illegible] *per un assegno rubato*».

Una settimana fa, la vittima abbandona, dopo un litigio, il Di Francesco («*Voleva che gli dessi un'auto, ma era senza patente e mi rifiutai*») [illegible] andare a lavorare da [illegible] altro autodemolitore. «*Ieri mi ha cercato a casa* — continua il principale — *e* [illegible] *immaginato che volesse tornare* [illegible] *me*». «*L'ho lasciato* [illegible] *le 8,30 che dormiva e alle 14 sono tornato con il* [illegible] *Francesco*», continua Ciro [illegible]ne.

I due trovano la porta chiusa, un odore fortissimo «*come* [illegible] *ammoniaca*» li assale. Il Di Francesco ha le chiavi, apre e si rende subito conto di ciò che è accaduto: la doccia è [illegible] aperta, dal boiler spento continua a fluire il gas e laggiù, da dietro il letto, spunta la testa di Vincenzo ormai cadavere.

★ Su ordine di cattura della procura della Repubblica [illegible] Ivrea i carabinieri di Pont Canavese hanno arrestato Marco Goglio, 21 anni, residente a Pont Canavese in [illegible] Caviglione, e Patrizia Zubatti, 20 anni, di Sairo. Entrambi devono rispondere dell'accusa di furto aggravato.

Saluto [illegible] Torino del comandante dei carabinieri

Il generale Riccardo Bisogniero, prossimo comandante dell'Arma dei carabinieri, sarà domani a Torino [illegible] la cessione dell'incarico di comandante del 3° Corpo d'armi[illegible]. Nell'occasione si [illegible] miaterà dal comandante della Regione Militare Nord-Ovest, generale Ferruccio Schiavi, e dal prefetto e commissario di governo, dott. Luigi Sparano.

Il generale Bisogniero renderà omaggio alle sei bandiere di guerra delle unità della «Cremona» riunite presso il Comando della Brigata in corso Matteotti 1a.

In subbuglio [illegible] paese sulla Serra, dove si dovrebbe trasferire una «comunità alloggio»

Ex drogati e alcolisti come lebbrosi? Anche Piverone rifiuta di accoglierli

Ex drogati e alcolisti messi [illegible] bando come lebbrosi? Dopo Andezeno, anche Piverone è in subbuglio per il pos[illegible] inserimento in paese di [illegible] comunità per il ricupero di tossicodipendenti. Una lettera inviata a La Stampa ha sollevato il problema, che [illegible] nora veniva soltanto discusso a bassa voce nei negozi, nei bar e nelle [illegible] di questo tranquillo centro di poco meno [illegible] millecinquecento abitanti sulle pendici della Serra. Ed [illegible] per contestare il progetto s'è iniziata anche una raccolta di firme.

«*Pur non essendo contrari all'iniziativa* — dice la lettera, firmata [illegible] Maurizio Pigato — *esprimiamo dubbi riguardo al luogo dove il centro dovrebbe sorgere, ritenendolo non idoneo sia per i tossicodipendenti stessi sia per la collettività di Piverone. Chiediamo perciò che il sindaco convochi in riunione tutti i capi famiglia e fornisca maggiori chiarimenti in merito*».

Il [illegible] che dovrebbe sorgere a Piverone è destinato ad accogliere gli ospiti della «Comunità della Sacca» creata [illegible] Ivrea — appunto nel quartiere della Sacca — da una decina d'anni. Diretta da don Teresio Belletti, la comunità si avvale della collaborazione di sei volontari — alcu[illegible] [illegible] dei quali a tempo pieno e altri a tempo parziale — ed ospita attualmente sei persone tra i 18 e i 47 anni: un paio [illegible] ex tossicodipendenti, due [illegible] cura per alcolismo, e gli altri reduci da case di cura mentali.

Oltre [illegible] sei ospiti fissi il centro, sistemato [illegible] un alloggio in condominio, è aperto ad altri quattro o cinque giovani che, pur vivendo in famiglia, hanno problemi [illegible] inserimento sociale e preferiscono rivolgersi a don Belletti [illegible] ai suoi collaboratori. «*Proprio per questo* — spiega Ingrid [illegible], una delle volontarie, infermiera all'ospedale civile [illegible] Ivrea — *da tempo stiamo cercando una soluzione più 'libera', c*[illegible] *una casa indipendente e possibilmente nella zona della Serra, dove abbiamo avuto la disponibilità di alcuni terreni* [illegible] *quali i nostri ospiti potranno svolgere lavori agricoli*».

La comunità ha cercato di sistemarsi prima a Bollengo, poi, sembra, anche a Palazzo, [illegible] senza risultato. Ora avrebbe trovato una soluzione a Piverone, in una [illegible] del centro, di proprietà del padre di Ingrid Gatti, Nevio. La struttura verrebbe acquistata dall'Unità sanitaria locale 40 di Ivrea con il contributo regionale, ed entrerebbe poi a far parte del patrimonio [illegible] Comune di Piverone, che dovrebbe offrire, in cambio, la propria collaborazione, favorendo l'inserimento degli ospiti.

Questo progetto ha creato perplessità tra gli stessi amministratori, anche se il sindaco, [illegible] Olivero, intervenuto con un'altra trentina di cittadini ad una riunione svoltasi in parrocchia, ha espresso il proprio assenso all'iniziativa: «*Non credo che ci siano ostacoli insormontabili, Piverone* [illegible] *tradizioni di civiltà. Ovviamente il problema va discusso, e il Consiglio comunale dovrà pronunciarsi in merito. Ma sono fiducioso*».

Ma una parte della popola[illegible] resta perplessa, e per [illegible] ospiti della comunità della Sacca [illegible] strada verso i campi della Serra [illegible] [illegible] ancora più ripida.

a. r.

Non si deve fare [illegible] gli struzzi

Dopo Andezeno, Piverone. La provincia sembra ribellarsi all'idea di accogliere piccole comunità di giovani disadattati, passati attraverso esperienze di droga, alcol, carcere, sfruttamento. Una reazione istintiva, irrazionale, che — al di là di fumose motivazioni — si rifà al comportamento [illegible]llo struzzo: ci s'illude di combattere il pericolo nascondendo la testa nella sabbia.

Tre le linee di tendenza comuni a quanti vorrebbero erigere barriere protettive per tenere lontani i giovani in difficoltà e bisognosi d'aiuto. Prima: «Non vogliamo i drogati — dicono — per timore che inquinino "la parte sana" della gioventù. Non è forse vero che una mela marcia intacca anche le altre?».

Seconda: complesso del vittimismo. «Esprimendo opposizione e perplessità — lamentano gli stessi — rischiamo di essere tacciati di atteggiamento codino». Significativa, a questo proposito, una frase del sindaco di Andezeno, Franco Balbiano, portavoce di un simile stato d'animo: «Andar controcorrente è [illegible]mpre più [illegible]icile». Terza: prendere tempo, far decantare la situazione, nella speranza che «chi ha orecchi per intendere, intenda». Una delle proposte del Consiglio comunale di Andezeno è quella di un referendum fra la popolazione, da indirsi fra alcuni mesi, dopo assemblee e dibattiti. Nel frattempo tutto è rinviato.

Sono comportamenti di facile presa, sintomo di un malessere diffuso e di una confusione d'idee che, fatta salva la buona fede dei singoli, rischiano di spostare molto indietro [illegible] lancette della solidarietà umana e dell'impegno civile. Chi, fra i volontari (coppie di sposi, tecnici), ha accettato di mettersi a disposizione dei giovani [illegible] problemi di tossicodipendenza e [illegible] condividerne sofferenze e sacrifici, non lo [illegible] a [illegible] leggero e con la certezza del [illegible] assicurato. Lancia invece una sfida e una provocazione, convinto che il problema-droga non si esorcizza con anatemi né si può isolare geograficamente.

E' invece un problema [illegible] tanti altri che deve coinvolgere tutti. Don Luigi Ciotti, uno dei pionieri del volontariato e del lavoro fra la gente che soffre, non [illegible] stanca mai di ripetere una convinzione [illegible] tanti condivisa: «La droga non è mai un punto [illegible] partenza, è invece lo sbocco finale di una situazione di disagio vissuto da [illegible] amico in difficoltà».

Guido J. Paglia

Inchiesta alla Oma

Il pretore indaga sulla ditta di Rivalta
Sostanza cancerogena negli olii esausti?

Una sostanza altamente cancerogena, il policloruro bifenile, è stata ritrovata in concentrazioni pericolose e superiori a quelle consentite [illegible] legge (0,1 per cento in peso sul totale) in alcuni campioni prelevati nei serbatoi della [illegible] [illegible] Rivalta, una ditta che rigenera [illegible] [illegible] sti sulla q[illegible] [illegible] tempo ha aperto un'inchiesta il pretore Guariniello. Il policloruro, o pcb, è utilizzato ne[illegible] produzione [illegible] oli refrigeranti. La Cee già [illegible] [illegible] ne aveva vietato l'uso, salvo casi espressamente consentiti. Lo Stato italiano [illegible] è adeguato alla normativa europea [illegible] il decreto presidenziale del 10 settembre '82, n. 904, che prevede l'arresto fino a un anno e l'ammenda fino a 5 milioni per chi metta in commercio prodotti rigenerati con pcb. La [illegible] tende ad inquinare l'ecosistema, non è degradabile e [illegible] accumula progressivamente nell'organismo.

Come è finito il pcb nei serbatoi della ditta Oma [illegible] Rivalta? Il pretore Guariniello ha fatto sequestrare campioni di oli prodotti [illegible] principali società: Agip, Esso Italiana, Ip, Mobil Oil, Total, Fina e Chevron. Saranno analizzati da esperti dell'assessorato all'ecologia della Provincia. Saranno inoltre individuate tutte le ditte che raccolgono gli oli esausti, magari mescolando [illegible] uni [illegible] altri, senza sapere se contengono o meno il pc[illegible]. Quella che [illegible] ceduto alla Oma [illegible] Rivalta [illegible] oli esausti [illegible] già stata identificata.

Alfieri: rubato un videotape

Brutta sorpresa, ieri mattina, al Liceo Alfieri: [illegible] laboratorio [illegible] sparito un videoregistratore e alcuni altri strumenti di studio. La preside dell'istituto [illegible] sporto denuncia [illegible] furto.

Secondo la polizia, che ha compiuto un paio di sopralluoghi, i ladri sarebbero entrati durante [illegible] vacanze natalizie. Nonostante la presenza di un custode, l'edificio — secondo molti — [illegible] ha barriere (cancellata bassa, [illegible] nelli [illegible] vetro) tali da scoraggiare malintenzionati.

[illegible] ambulante ferito a rivoltellate

Alle 20,30 in via Pallanza - Vittima un venditore di Porta Palazzo - Due sconosciuti lo affrontano sotto la casa dell'amica e [illegible] sparano alle gambe - Arrestato per reticenza

Michele Simeone, ferito all'ospedale, e Adriana Menzio

Un ambulante di Porta Palazzo, Michele Simeone, [illegible] anni, via Canova 33, è [illegible] affrontato ieri sera, verso [illegible] 20,30, da due sconosciuti che gli hanno sparato alle ga[illegible] due colpi di pistola. Uno solo è andato a segno, fratturando il perone destro al Simeone che guarirà [illegible] un mese.

L'agguato è avvenuto in via Pallanza 17 dove la vittima, da tempo, convive con Adriana Menzio, 25 anni. Soccorso, è stato trasportato al Maria Adelaide per essere poi trasferito, accusato di reticenza, nel repartino dei detenuti [illegible] Molinette. Infatti, interrogato dal dott. Pellegrino della squadra mobile, [illegible] vittima si sarebbe rifiutata [illegible] fornire spiegazioni convincenti sull'accaduto.

Michele Simeone è proprietario di un banco [illegible] pelletterie [illegible] a Porta Palazzo e, in passato, era finito nei guai con la giustizia per truffa, rapina, furto e un episodio di violen[illegible] carnale.

E' opinione degli inquirenti che [illegible] aggressori non avessero nessuna intenzione di rapinare il Simeone, com'era apparso in un primo momento. Piuttosto, il movente sarebbe da ricercarsi in qualche vendetta legata all'attività della vittima.

Anche le modalità dell'aggressione fanno pensare a un classico «avvertimento». I due sconosciuti hanno affrontato Michele Simeone con una pistola di piccolo calibro e, una volta a terra, non hanno infierito su di lui.

[illegible] Giuseppe Mannelli, 76 anni, corso Sebastopoli 273, è stato aggredito e rapinato, ieri poco prima [illegible] 20, da [illegible] sconosciuti che si [illegible] fatti consegnare tre pieteaux di gioielli per un bottino di alcune decine di milioni.

Il Mannelli, proprietario della gioielleria di [illegible] Sebastopoli 216-a, aveva appena chiuso il negozio e, a piedi, stava tornando a [illegible]. Proprio di fronte al portone è stato affrontato dai malvi[illegible]nti, tutti mascherati.

[illegible] Un'A112, rubata poche ore prima a Patrizia Paglialonga, è stata bruciata ieri [illegible] ? [illegible] corso Grosseto [illegible]. Indagini sono in corso per stabilire se l'auto è stata usata per compiere rapine.

SAN SIRO L'asso brasiliano [illegible] l'Udinese [illegible] temuti da Castagner e compagni

Zico è un problema anche per il Milan

Tassotti sarà il suo controllore, Piotti ha studiato le [illegible] punizioni
Continua il silenzio di Blissett - Jerry Lewis alla scoperta del calcio

MILANO — Per la sua «prima» [illegible] campionato a S. Siro, sua maestà Zico inaugurerà un paio di scarpe ordinarie: dicono che la suola è flessibile, elastica e al tempo stesso rigida [illegible] vero portento creato per il piede magico del campione brasiliano, pronto a dare spettacolo in quello stadio che l'avrebbe voluto vedere [illegible] la maglia rossonera e [illegible] con quella friulana. Rivera andò in missione in Brasile per «conquistare» le grazie di Zico, [illegible] non essendo fornito di miliardi come il «clan Mazza» dovette accontentarsi di fare soltanto il pieno di sole, tornando a casa a mani vuote.

Sebbene in ritardo Zico è arrivato ugualmente in Italia ed oggi «ricorderà» anche a S. Siro [illegible] sua gara ufficiale. La sua precedente esibizione si deve alla nazionale brasiliana che fece tappa a Milano giocando e vincendo contro l'Inter sulla strada del «Mundial» argentino. «Ricordo un pubblico pieno di entusiasmo al quale piace il buon calcio. Cercherò di non deluderlo».

Promessa di campione, sempre che il suo «custode» — Tassotti — gli permetta di «lavorare» il pallone. Castagner ha disposto marcature rigide, sguinzaglierà Icardi su Cannio e appunto Tassotti su Zico. Ancora ieri ai suoi ragazzi il tecnico ha ripetuto tre raccomandazioni: 1) tagliare i rifornimenti a Zico; 2) contrastare il brasiliano e bloccare i suoi spunti sul nascere. 3) vincere il confronto a centrocampo. E' ovvio che se il Milan dovesse riuscirci, avrebbe la vittoria a portata di piede «ma quando c'è di mezzo uno come Zico che [illegible] fermo per 89 minuti e poi ti va via irresistibilmente col pallone — osserva Tassotti — non si possono mai fare previsioni».

Castagner lo sa benissimo tanto che cercherà di dare alla partita «un ritmo elevato, in grado di mettere in difficoltà l'Udinese; se l'affrontiamo sul piano tecnico a ora siamo letti. Questa avversaria assomiglia alla Fiorentina, è pronta ad attaccare e perciò dobbiamo contenerla a centrocampo. Ho raccomandato ai miei ragazzi di non concedere troppe punizioni perché Zico le sfrutta abilmente, ma il discorso vale anche per l'Udinese: abbiamo segnato a nostra volta con [illegible] sei tiri diretti dal limite. Una cosa è certa: Zico è grande ma i miei ragazzi non hanno paura di lui, nel senso che sanno benissimo cosa può capitare a chiunque debba affrontarlo, cioè rimediare una pessima figura. Il minimo risultato dunque è valido».

Al pari di molti altri Castagner si è divertito nel leggere la «lettera» inviata da Farina a Blissett e pubblicata dalla «Gazzetta dello sport». «Mi sembra una cosa simpatica, peccato che Blissett non l'abbia letta, sarei felice anch'io se [illegible] effetto». Con tono paternale, il presidente dalla Spagna raccomanda al giamaicano di segnare proprio nel confronto con Zico. [illegible] Il negretto di questi tempi non legge i giornali, insiste nel suo «black out» con la stampa, non parla neppure con Castagner, limitandosi ad ascoltare i suoi consigli. Sorride e chiacchiera soltanto con la sua dolce Veronica.

Chi parla volentieri invece è [illegible] che oggi festeggia la sua 100ª partita [illegible] serie A. Al pari [illegible] suoi colleghi portieri ha [illegible] a lungo i filmati che registrano le punizioni di Zico «ma non è facile porvi rimedio. L'unico accorgimento è di togliere un [illegible] dalla barriera per vedere quando parte il pallone, ma c'è pur sempre il rischio che questi venga sostituito da un avversario. Tanto Zico [illegible] dove vuole. E poi l'Udinese non è soltanto Zico, dovremo stare attenti anche a [illegible] ed Edinho, [illegible] vorrei che i [illegible] compagni si concentrassero troppo sul cannoniere».

Albertosi rientrato per Battistini, giocherà anche se la caviglia è malconcia.

Il presidente dei friulani, Mazza, [illegible] assisterà alla gara: ha già smentito abbastanza la presunta cessione della società, ora chiede fatti ai suoi campioni. E' confermata la presenza per un tempo [illegible] Jerry Lewis, intenzionato a scoprire cos'è questo calcio.

Giorgio Gandolfi

Catania all'ultima spiaggia

Tifosi mobilitati, battere l'Inter [illegible] ancora

CATANIA — I tifosi del Catania [illegible] ancora la rabbia per il rigore decretato da D'Elia a favore dell'Ascoli nell'ultima gara casalinga. Significò [illegible] pareggio che [illegible] il giudicato un'ingiustizia. Oggi, contro l'Inter, si spera nel rilancio. I rischi che [illegible] la squadra siciliana sono reali: è all'ultimo posto, ha [illegible] differenza reti disastrosa (-16), ha un calendario che non consente tranquillità. Fabbri, il [illegible] allenatore, dice: «Rimangono [illegible] disputare sedici gare, dobbiamo fare almeno 17 punti sperando [illegible] modificare la grave differenza reti». Ma esistono vere speranze? La risposta è semplice: [illegible] solo dire che faremo il possibile».

La partita contro l'Inter viene considerata l'ultima spiaggia. Anche i tifosi contrari alla gestione Massimino hanno annunciato [illegible] tregua: «Staremo tutti attorno alla squadra e la incitereмо». Poi, ricordando la diffida [illegible] campo, promettono: «Comunque, sarà un tifo leale e [illegible] violenza».

Oggi Radice ha ancora dei [illegible] su chi dovrà sostituire Ferri, infortunato, e Bagni, squalificato. Il tecnico nerazzurro dice: «Ho tre uomini per due posti: Pasinato, Mueller e Marini». Chi conosce bene Radice informa che potrebbe essere Pasinato l'escluso. Mueller non è stato ancora informato della scelta. Bussurra: «Sono a posto».

Da ricordare ancora che l'Inter in trasferta [illegible] ha mai vinto quest'anno. Radice crede che potrebbe essere il momento giusto: «Siamo qui per fare un buon risultato. Non abbiamo ancora rinunciato all'alta classifica». Pensa allo scudetto? Forse, dati i precedenti, si accontenterebbe anche di un posto per la Coppa Uefa. Però a Catania, dato il momento, oggi sarà dura battaglia.

Giulio Accatino

Rientra a tempo pieno in Samp-Ascoli

Francis [illegible] gol

GENOVA — «Partite facili non ne esistono. Tutte, anche quelle più abbordabili nascondono molte insidie e questa con l'Ascoli non sfugge alla regola». Così Ulivieri mette sull'avviso i suoi sulle difficoltà della gara contro i bianconeri marchigiani. La Sampdoria, sconfitta dal Torino dopo sette risultati positivi, vuole riprendere la [illegible] marcia con una convincente vittoria ma l'allenatore blucerchiato ricorda che l'Ascoli ha vinto a Pisa e all'Olimpico, contro la Roma, ha sfiorato il colpo grosso.

Rientra Francis a tempo pieno e, anche se il centravanti inglese non ha la stessa autonomia di gioco dei compagni a causa della lunga inattività, il suo apporto potrebbe risultare determinante. Francis vuol tornare a farsi applaudire [illegible] suo pubblico, assicura il massimo impegno, visto che è fermo ai due gol segnati a Milano nella domenica di apertura del campionato.

L'Ascoli è deciso a contrastare la marcia dei blucerchiati e conta anche sulla tradizione che, a Marassi in Serie A, lo vede imbattuto di fronte alla Sampdoria. I marchigiani adotteranno una tattica prudente rinforzando il centrocampo e cercando di neutralizzare Brady, la fonte del gioco della Sampdoria. [illegible] Scanziani, che conosce bene l'Ascoli dove ha giocato due anni, è perentorio: «Dopo aver perso a Torino la Sampdoria non può concedersi altre battute d'arresto».

g. b.

Le Alfa «tricolori» di Patrese-Cheever sfidano la Ferrari

Ponzano Veneto. La nuova Alfa Romeo per il mondiale di F.1. Nei tondini, Patrese e Cheever

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Mancano due mesi e mezzo all'inizio del campionato mondiale, ma già la Formula 1 infiamma gli animi: per vedere la presentazione ufficiale del team Euroracing-Alfa Romeo con il [illegible] sponsor Benetton sono accorsi circa in settemila a riempire il «Palaverde», una costruzione stupenda e modernissima nata per il basket (lo stesso sponsor patrocina l'ambiziosa squadra di A2 di Treviso) e invasa per un giorno dai bolidi a quattro ruote. Sapore di novità, ma anche [illegible] antichi duelli.

Quest'Alfa Romeo con [illegible] pilota italiano, Riccardo Patrese, e un altro americano [illegible] con licenza tricolore, [illegible] die Cheever, [illegible] sognare un autentico, vero, concreto duello con la Ferrari [illegible] Michele Alboreto. Siamo [illegible] Coppi-Bartali del ciclismo epico, al Bianchi-Legnano dei motori.

«E' ciò che mi auguro — ha detto il pilota padovano — e il potenziale nella squadra c'è per essere protagonisti. Non ci facciamo illusioni, [illegible] lanciamo proclami dicendo [illegible] puntiamo al titolo mondiale, ma potremmo agguantare qualche vittoria, almeno un paio [illegible] Gran Premi. Poi si vedrà. Dobbiamo ancora [illegible] risolvere qualche problema cercheremo di lavorare per presentarci [illegible] forma il 25 marzo quando in Brasile prenderà il via il mondiale».

«Un primo risultato positivo — ha continuato Patrese — personalmente l'ho già accertato. Da quando sono passato dalla Brabham all'Alfa la gente, i tifosi, hanno ripreso a seguirmi, direi ad amarmi. Spero di poter così dimenticare gli episodi antipatici del passato».

«Sono anch'io convinto — [illegible] ribadito Eddie Cheever — che con Riccardo disputeremo un'ottima stagione. Sono americano. Tuttavia quando sono salito per la prima volta su queste vetture ed ho guardato il marchio Alfa Romeo mi sono commosso. E' [illegible] responsabilità correre con una macchina così gloriosa, ma anche uno stimolo in più per impegnarsi a fondo. Sarà un campionato difficilissimo per tutti e noi cercheremo [illegible] essere almeno protagonisti».

Tutti propositi ottimi che Paolo Pavanello, responsabile dell'Euroracing, il team che gestisce il materiale e la squadra con i suoi quarantacinque uomini, conferma dicendosi sicuro [illegible] poter far meglio che non in passato. Il manager [illegible] nasconde la sua soddisfazione per avere a disposizione due piloti del calibro e dell'esperienza di Patrese e Cheever: «Pensavo — afferma senza pudore — di avere con [illegible] Cesaris il pilota più veloce del mondo. Con questi signori mi sono ricreduto [illegible] nelle prime prove».

[illegible] vetture hanno un nuovo design, rosse in punta, verdi nella parte centrale e rosse nella coda con le scritte bianche. Un tricolore, insomma. E l'Alfa Romeo? La Casa milanese è sempre vicina [illegible] interessata [illegible] Formula 1, anche [illegible] forzatamente non può mantenere tutti i suoi impegni nel mondo delle corse. [illegible] presidente Ettore Massacesi, che ha [illegible] essere vicino [illegible] squadra per tutta la giornata, ha confermato quanto aveva già detto [illegible] passato, senza mezzi termini: «Non dimentichiamo la tradizione, ma dobbiamo guardare ai bilanci. Ci sono sei miliardi in tutto per costruire, sviluppare e gestire i motori turbo, non una lira [illegible] più. L'Autodelta avrà [illegible] bilancio di nove miliardi e cento milioni per l'intera attività che comprenderà anche quella legata alla realizzazione delle vetture più sportive. C'è un'azienda da salvaguardare e non si possono fare passi più lunghi della gamba. Prima [illegible] tutto

Cristiano Chiavegato

A Rozzano tanta folla: c'era pure l'avversario Lupino

Tutto il pugilato [illegible] ai funerali [illegible] La Serra

Rozzano. Grande folla ai funerali di La Serra. Nel riquadro: il suo avversario Maurizio Lupino

MILANO — Campioni di ieri e di [illegible] hanno partecipato, commossi, ai funerali del povero pugile La Serra svoltisi ieri a Rozzano ed officiati dal parroco [illegible] Cassino, don Luigi Zamboni. Oltre duemila persone hanno accompagnato il feretro seguito dai famigliari, che anche in questa occasione hanno mantenuto un dignitoso atteggiamento anche se la madre [illegible] alcune delle sorelle di La Serra hanno accusato lievi malori. In mezzo alla gente c'era anche Maurizio Lupino con la moglie: il pugile [illegible] Chivasso [illegible] vivendo in questi giorni una specie di incubo, [illegible] voluto ugualmente presenziare ai funerali dello sfortunato rivale.

Nel lungo corteo, preceduto dalla banda musicale del comune di Rozzano, presente anche il sindaco Foglia, c'erano il presidente della Federpugilato, Marchiaro, il vice Galli, il responsabile regionale Oldani, i tecnici della nazionale Falcinelli e Mela con l'avvocato Orsolla, difensore [illegible] Lupino nel procedimento giudiziario in atto; il medico dell'incontro, [illegible] Sturla, l'arbitro Lodigiani, gli organizzatori Tana, De Molinari, Umberto e Giovanni Branchini, Rocco Agostino il ct dei pistards, Vigna, quindi La Rocca, Mattioli, Giorgetti, Jovine, Rottoli, Lopopolo, Falcoui, Arcari, Loi, Cherchi, Russolillo, Minchillo, Moris e Maurizio Stecca, Festucci, Castrovilli, Cusma e tanti altri [illegible] Oliva ha mandato un telegramma.

Alla fine alcune dichiarazioni polemiche da parte dei protagonisti del ring. Ha detto Rottoli: «La Federazione [illegible] controlla fin troppo con visite a non finire. Perché la magistratura non interviene per cose ben più gravi nell'automobilismo e nel motociclismo?».

Secondo Lopopolo, presidente del sindacato della boxe, «è stata una fatalità» mentre Loris Stecca appare preoccupato «per questi violenti attacchi [illegible] pugilato». Diceva Minchillo: «E' triste vedere morire un ragazzo di 25 anni, purtroppo poteva succedere in qualunque sport». Infine il vice presidente federale [illegible] Galli: «Se vogliono abolire la boxe lo dicano apertamente, ma [illegible] questo caso dovranno interrompere anche altri sport».

Nel basket si chiude l'andata: la Star sul cammino della capolista bolognese

Var[illegible]e all'assalto del panzer Granarolo

Il basket chiude [illegible] girone d'andata, senza assegnare alcun «titolo d'inverno», visto che la vera grande [illegible] metà strada sulla rotta dello scudetto sarà quella della fine della «regular season», prima dei playoff. Resta comunque la scadenza burocratica, che incide fra l'altro a livello regolamentare sulle norme per il «taglio tecnico» degli stranieri: da domani potranno essere sostituiti gli americani solo in [illegible] di infortunio grave. Finora sono cadute per via soltanto nove teste (6 in A1 e 3 in A2), (vi comprendendo il fuggitivo Curtom di Milano e gli infortunati Bouchie (Torino) e Scais (Bergamo).

Giovedì, nel primo turno post-natalizio, tutto è filato liscio, un totobasket [illegible] pagato quote popolarissime. Nell'assidua ricerca di motivi, ha destato sensazione lo stacco di 52 punti fra Granarolo e [illegible] Benedetto, qualcuno è andato a frugare negli annuari e ha scoperto che soltanto il grande Simmenthal nel passato lontano [illegible] peggio maltrattato un'avversaria. Ma sono giochini statistici di gusto dubbio; i giocatori [illegible] di Primo in trasferta [illegible] proprio fra gli ultimi della classe e per Bologna capolista che scoppia di salute ben altri test potranno essere significativi.

Per esempio — [illegible] caso — il piatto forte [illegible] menù d'oggi è proprio Star-Granarolo. Non molto tempo addietro sarebbe stata una finale-scudetto, oggi è perlomeno [illegible] buona occasione per rivedere Masnago esaltato come negli anni d'oro, in cinquemila a fare il tifo [illegible] minimo di contestazione [illegible] creatura di Riccardo Sales [illegible] Bulgheroni), che non [illegible] la grande fama però — vedere classifica — sta facendo tutto il suo dovere e anche qualcosa in più, ha superato [illegible] crisetta brutta in dicembre, [illegible] nuovo spedita verso i playoff, in barba a certi critici che l'avevano «autorevolmente» pronosticata da retrocessione.

Questa Star potrebbe insomma procurare un inciampo ad una Granarolo troppo reduce del 111-59 di giovedì, mentre il San Benedetto cercherà di rifarsi dalla batosta sfoderando i coltelli contro il Simac non troppo convincente che ha battuto il Bancoroma. Delle prime tre in classifica è tranquilla soltanto la Berloni, che riceve la Binova ultima in classifica: Guerrieri ne approfitterà per dar riposo a Sacchetti (stiramento a un polpaccio), sperando di potere risparmiare [illegible] po' anche Sbop (pubalgia) e Rap (mano contusa).

g.mon.

La Berloni contro l'ultima

Serie A1 — 15ª giornata (ore 17,30): Star Va - Granarolo Bo, Berloni To - Binova Bg (Palasport Ruffini), Bancoroma - Peroni Li, Bic Ts - Scavolini Ps, Simmenthal Bs - Jollycolombani Cantù, Honky Fabriano - Febal Na, Indesit Ce - Latini Fo, S.Benedetto Go - Simac Mi. Classifica: Granarolo p.24, Simac 22, Berloni 20, Star, Jolly e Peroni 14, [illegible] e Indesit 14, Honky, Febal e Latini 12, Scavolini 10, Simmenthal, Bic e S Benedetto 8, Binova 6.

[illegible] A2 — 15ª giornata (ore 17,30): Popolare Ce - Rieti Re, Mangiaebevi Fe - Vicenzi Pd, Gedeco Ud - Rieti, Rapident Li - Benetton Tv, Bartolini Br - Corrèra Vr, Lebole Mestre - Marr Rimini, Yoga Bo - Italcable Pg. Ieri: [illegible] Eagle Vigevano-Misterday. Si sospese a 24" dalla fine sul 85-10) per intemperanze del pubblico. Classifica: Misterday p.22, Riunite 20, Gedeco e Correra [illegible], Lebole e Yoga 16, Marr, Bartolini, Mangiaebevi e Italcable 14, Popolare, Benetton e Rieti 12, A.Eagle 10, Rapident 8, Vicenzi 6.

PALLAVOLO Oggi, con la Bulgaria praticamente qualificata per l'Olimpiade

Italia-Cina per il secondo posto

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — La pallavolo sulla prima pagina del più importante giornale politico di Barcellona, «La Vanguardia». Una grande [illegible] la rete [illegible] gioco a separare due giocatori che si stringono la mano. Sono i capitani delle [illegible]. Cine presenti a questo torneo di qualificazione olimpica, quello della Cina Popolare e quello della Repubblica Cinese che, però in rispetto dei dettami del Cio, partecipa [illegible] la denominazione di Cina di Taipei e senza la sua bandiera, nella partita di venerdì sera che ha visto il facile successo della grande Cina di Pechino.

Un bel successo per uno sport che in Spagna non conosce grande fortuna fatta eccezione per [illegible] de Mallorca dove un ex giocatore si è trasformato in dirigente mecenate allestendo una buona squadra grazie ai proventi dei suoi mega-ristoranti che logicamente pubblicizza con la squadra di pallavolo.

Così questa importante qualificazione olimpica, uno dei primi test della città che pone con grande interesse la propria candidatura per i Giochi olimpici del 1992 (dopo Los Angeles e Seul) non ha visto una grande partecipazione di folla e gli organizzatori sono riusciti a salvare il bilancio con i proventi televisivi. Hanno infatti comprato i diritti [illegible] telecronaca diretta sia Cina Popolare sia Corea e Taipei (con due reti a testa) con grande spiegamento di telecronisti.

Nelle partite della penultima giornata la Bulgaria ha aperto con una scontata affermazione contro il «materasso» Tunisia (unica nota di rilievo che i bulgari hanno lasciato agli avversari più punti di quanto avevano fatto gli azzurri il giorno prima, rispettivamente 19 contro 16).

L'Italia chiudeva la serata infliggendo il previsto 3-0 a Taipei. C'era lotta per la grande difesa a terra degli acrobatici orientali, tuttavia senza eccessivo dispendio [illegible] energie [illegible] in vista della decisiva sfida odierna contro la Cina per il secondo posto.

Prandi, dopo aver inserito Vecchi per Dametto nel sestetto iniziale, dava riposo anche a Lanfranco avvicendandolo con un valido De Luigi e a Negri [illegible] un dirompente Pierpaolo Lucchetta. C'era logicamente qualche sbandamento per un sestetto non molto affiatato, ma la constatazione è che il futuro del[illegible] nazionale, con questi giovani promettenti, non può che essere più roseo [illegible] oggi.

Rino Cacioppo

Risultati (4ª giornata): Bulgaria - Tunisia 3-0 (15-7, 15-7, 15-5); Cina - Corea del Sud 3-0 (15-11, 15-10, 15-11); Italia - Taipei 3-0 (15-10, 15-8, 15-10).

Classifica: Bulgaria p. 8; Cina e Italia 6; Corea e Taipei 2; Tunisia 0.

Programma odierno: Tunisia - Corea (ore 9,30); Cina - Italia (12); Taipei - Bulgaria (17).

Sci: Mair rientro felice 3° nella libera [illegible] Laax

LAAX — Lo sci maschile azzurro torna alla [illegible] con il terzo posto [illegible] Michael Mair nella discesa libera di Coppa del Mondo disputata a Laax. [illegible] vinto l'elvetico Raeber in 1'58"76 davanti all'eterno austriaco Klammer per soli 11 centesimi, mentre Mair è stato staccato di 55. E' un piazzamento ancor più lusinghiero se si pensa che Mair tornava dopo un brutto infortunio e la sua partecipazione in gara è stata incerta fino all'ultimo. Si è comportato bene anche Sbardellotto (15°), mentre Cornaz è uscito di pista dopo aver segnato il quarto tempo intermedio.

E' incappato in una spettacolare caduta l'olimpionico Leonard Stock, portato all'ospedale in elicottero. Lo svizzero Heinzer, classificatosi quinto, passa al comando della Coppa del mondo con 86 punti, davanti a Zurbriggen.

Libera di Coppa anche per le ragazze in Francia, a Puy-st-Vincent: ha visto la campionessa canadese Gerry Sorensen.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14.15 collegamenti [illegible] Verona e Napoli. 15,20 e 16,20 risultati; 18,30 «90° minuto»; 19: un tempo di A.

Sport vari: [illegible] «La Domenica Sportiva».

RETE 2

Calcio: 15,20 e 16,30 risultati e collegamento con Verona; 18° sintesi di un tempo di B; 18,50 «Gol Flash».

Sport vari: 20, «Domenica Sprint».

Pallavolo: 23,35 Italia-Cina.

RETE 3

Rugby: 15,10-16 da Padova, Petrarca-Scavolini.

Ciclocross: 16-16,20 da Roma, U. P. Spallanzani.

Pallavolo: 14,30-17,20 [illegible] Ancona, Trofeo città [illegible].

Sport vari: 19,20 «Sport Regione»; 20,30 «Domenica Gol».

Calcio: 22,30-23,15 un tempo di A.

Sembrano missili e scendono più veloci

I [illegible] bob [illegible] a Cervinia

CERVINIA — Il rivoluzionario veicolo utilizzato dai sovietici è stato il protagonista principale ieri, nella prima giornata di prove ufficiali per la Coppa del mondo di bob a due, sulla pista del Lago Blu.

Il bob «made in Urss» è «carrozzato» con una carenatura che lo rende assai simile ad un missile, provvista di alettoni nella parte anteriore ed in quella posteriore. La particolare configurazione aerodinamica del mezzo ha permesso agli atleti sovietici di ottenere i tempi migliori (Ekmanis-Alexandrov sono scesi in 1'10" 29/100, Kipurs-Sinepols in 1'10"83), contemporaneamente, però, ha messo a dura prova l'agibilità della pista causando almeno tre interruzioni — nel corso della mattinata — [illegible] discese [illegible] prova, per riparare i danni provocati al ghiaccio dagli alettoni.

[illegible] la commissione organizzatrice a decidere se ammettere o meno i bob sovietici alla gara (il 10 e 11 le quattro manches del bob a due; il 15 e [illegible] quelle del [illegible] a quattro).

Pallanuoto [illegible] sorprese

GENOVA — Stefanel Recco e Florentia ancora appaiate in classifica dopo la prima giornata di ritorno del massimo campionato di pallanuoto anche se i campioni d'Italia devono ancora recuperare due partite.

RISULTATI — Serie A1: Canottieri Napoli-Bogliasco 6-6; Ortigia-Camogli 6-6; Del Monte Savona-Florentia 7-9; Stefanel Recco-Posillipo 6-4.

Classifica: Stefanel Recco e Florentia p. 11; Posillipo 8; Del Monte Savona e Canottieri Napoli 7; Ortigia e Bogliasco 5; Camogli 4. (Stefanel Recco e Camogli due partite in meno; Posillipo e Ortigia una partita in meno).

Serie A2: Chiavari-Civitavecchia 17-10; Nervi-Lazio 8-7; Fiamme Oro-Mameli 9-10; Pescara-Sturla 7-4.

Classifica: Mameli p. 13; Sturla 11; Pescara [illegible] Nervi, Lazio e Chiavari [illegible]; Civitavecchia 4; Fiamme Oro 1.

«La Stampa» di oggi 8 gennaio 1984 è uscit[illegible] in 665.437 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Valentino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Francesco Giovannini
Gianni Mazzoran
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Pattero (presid.)
[illegible]
Giovanni Panigatto

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 887 DEL 11-12-1983

I socialisti riconfermano il pieno appoggio a Oddone

Casale, forse lo scontro dc-psi porta alle elezioni anticipate

Il socialista Paolo Casalone: «Il sindaco c'è già e non lo cambiamo, [illegible] siamo stati noi a rompere la coalizione» - Ferraris (dc): «La crisi è irreversibile»

DAL NOSTRO [illegible]

CASALE — I [illegible] casalesi hanno riconfermato il loro pieno appoggio al sindaco [illegible] Oddone e, pur ritenendo sempre valido il rapporto con l'area laica (psdi e pli), non pensano di poter proseguire la collaborazione [illegible] la dc (quarto partito della coalizione [illegible] in crisi dalla sfiducia votata da democristiani e comunisti allo stesso sindaco), a meno che non si rimangi ogni cosa, circostanza questa oggi come oggi impensabile.

«La posizione presa in Consiglio comunale — afferma Paolo Ferraris, segretario provinciale della dc e assessore comunale [illegible] — è irreversibile, [illegible] torniamo certo indietro».

Identica la posizione emersa venerdì sera dalla riunione del direttivo [illegible] sezione centro del psi (la più importante di [illegible], segretario Anna Marotta, vice Paolo Casalone), che conferma il documento politico letto da Mario [illegible]ne in Consiglio comunale, dopo i due voti di sfiducia, sostenendo che il comportamento della dc è una «manovra di opportunità politica per eliminare Oddone, principale ostacolo all'egemonia che la dc vuole riconquistare colpendo l'esponente di quella alternativa laico-socialista al potere dc».

«Per noi — commenta il vicesegretario Paolo Casalone — il sindaco è e resta Mario Oddone, non siamo stati noi a rompere una coalizione ricostituita soltanto 40 giorni prima (e in quel momento, caso mai, si sarebbe dovuto dire da parte degli avversari no ad Oddone), perciò non sta a noi [illegible]re atteggiamento. Cerchino gli altri, [illegible] in grado, di trovare [illegible] diversa soluzione, e [illegible] non fa certo paura passare all'opposizione».

Così [illegible], dicono i socialisti, [illegible] «temiamo l'eventuale ricorso alle elezioni, se quella dello scioglimento del Consiglio comunale dovesse essere l'unica possibilità per risolvere la crisi». Su questa posizione, per il momento, il psi ha il pieno appoggio [illegible] psdi e del pli.

«Da parte nostra, invece, cercheremo di evitare lo scioglimento del Consiglio e le elezioni anticipate — afferma Paolo Ferraris —, tra l'altro abbiamo detto, e lo ripetiamo, la giunta quadripartitica (dc, psi, psdi, pli) ha operato bene, non c'è stata alcuna tensione con gli amministratori socialisti. La nostra sfiducia è stata solo e unicamente sul metodo di operare del sindaco Oddone, che non consente di svolgere con serenità il lavoro in giunta. Se il psi è disponibile a cambiare sindaco la formula di maggioranza continua ad andare bene, [illegible] che non siamo invece disponibili a riprendere il discorso Oddone».

Come si vede tra dc e psi c'è una situazione di completo disaccordo. Impossibile allora pensare — a meno che i socialisti rinuncino a far quadrato attorno ad Oddone — ad una ripresa della collaborazione. D'altra parte altre formule per formare una diversa maggioranza non sembrano esistere, a meno di un «compromesso storico» dc-pci poco credibile. Si vedrà venerdì nella seduta del Consiglio.

Altra ipotesi, infatti, potrebbe essere il ritorno alla giunta di sinistra (pci-psi), rotta qualche mese dopo le [illegible] dell'80 [illegible] un violento scontro tra i due partiti che, ancora una volta, ebbe al centro proprio la persona del sindaco Mario Oddone, contro il quale, in seguito, gli attacchi [illegible] stati continui e molto duri: impossibile quindi che il pci lo accetti oggi.

Franco Marchiaro

Una proposta per le aziende casalesi

[illegible] discarica [illegible] ai residui industriali?

CASALE — *La crisi comunale, provocata anche dalla polemica sulla discarica privata per rifiuti industriali in frazione Santa Maria del Tempio, esaspera il problema dello smaltimento dei rifiuti delle aziende del Comprensorio casalese.*

Da quando, più di un mese fa, la discarica è stata chiusa per violazioni al regolamento, per le industrie casalesi c'è difficoltà nello smaltire i residui di lavorazione. E' stata suggerita l'ipotesi dell'utilizzazione della discarica per rifiuti solidi urbani del Comune, ma nulla è stato ancora deciso.

Unica soluzione sembra la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali da parte della società formula da Comune, Unione Industriale, Associazione piccole industrie e Fin Piemonte.

m. fa.

Il piccolo, di appena 22 giorni, dovrà subire il trapianto delle cornee

Un delicato intervento in Germania darà la vista a un bimbo nato cieco?

ALESSANDRIA — *Viaggio della speranza per un bimbo alessandrino di pochi giorni — è nato il 14 dicembre '83 — che la prossima settimana sarà portato in Germania, a Erlangen, dove nella clinica oculistica il prof. Naumann cercherà con un delicato intervento chirurgico di dargli la vista. Il piccolo, infatti, è [illegible] cieco e dovrà subire un trapianto di cornee e l'asportazione della cataratta.*

Si chiama Fabio Nicolini il piccolo protagonista di questa avventura medica ed è figlio di Salvatore, non vedente, massaggiatore del reparto di fisioterapia dell'ospedale di Alessandria, e della casalinga Maria Marino; entrambi i genitori hanno 24 anni e [illegible] in città, provenienti da Napoli, dall'agosto scorso.

Il viaggio per Fabio [illegible] possibile dopo l'interessamento di tante persone generose e perché un bisettimanale alessandrino ha messo a disposizione del caso, per tutte le [illegible] che sarà necessario affrontare, il denaro dello speciale fondo di solidarietà che negli scorsi anni era stato costituito con le offerte degli alessandrini, per aiutare un bimbo che doveva essere operato al cuore in America (l'intervento non fu poi possibile).

Pochi giorni dopo la nascita del bimbo, la mamma si rese conto che Fabio non vedeva, aveva come un velo bianco sugli occhi. Il pediatra consigliò una visita al reparto oculistico dell'ospedale, diretto dal prof. Manueli, e la diagnosi confermò, purtroppo, i timori. Il bimbo presentava una opacità corneale vascolarizzata e probabile cataratta congenita.

[illegible] la solidarietà, grazie all'opera della Usl e [illegible] Saub, Fabio Nicolini fu trasportato con un'ambulanza al centro specializzato della clinica universitaria di Modena, dove il prof. Cam[illegible] l'urgenza di effettuare un intervento chirurgico, consigliando il prof. [illegible] clinica [illegible]listica di Erlangen.

«Gisella» si interessava del caso, facendo presente le non eccellenti condizioni [illegible]miche della famiglia Nicolini [illegible] vivono con il [illegible] stipendio del padre), si apriva — mentre il giornale metteva a disposizione il «fondo di solidarietà» — una gara di generosità, oggi il viaggio è stato programmato, dopo che tra l'altro analisi e controlli medici hanno stabilito come sia possibile tentare l'intervento chirurgico.

Lunedì prossimo, [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa alessandrina (ma analoga offerta era giunta anche dalla Croce Verde), Fabio partirà per la Germania, accompagnato dalla madre.

f. m.

Maria Marino col bimbo ed il marito, assistita dal prof. Gamalero

Arrestati per spaccio di droga, faranno i nomi dell'organizzazione?

L'hashish sequestrato ai due arabi avrebbe fornito dosi per 1 miliardo

Successo dell'operazione di polizia dopo vari pedinamenti - Recuperati 10 chili di «olio»

ALESSANDRIA — Erano pedinati da parecchi giorni dalla polizia i due stranieri trovati in possesso di cinque chili di olio di hashish e che [illegible] hanno [illegible] recuperare un altro identico quantitativo nascosto in una boscaglia sulle alture di Capannori in provincia di Lucca sulla Firenze Mare.

I due, Omar Farouk, 22 anni, di Aleppo (Siria) già [illegible]riere di night club (si era esibito anche in alcuni [illegible] della provincia), e Walle Mahomoud, suo coetaneo, di Beirut, un commerciante d'auto, erano stati notati prima di Natale in città.

Alloggiavano in un albergo del centro, non lavoravano ma apparivano in ottime condizioni finanziarie ed [illegible] anche stati visti mentre parlavano con alcuni elementi della malavita locale.

Gli uomini [illegible] squadra mobile, coordinati dal dottor Mora, hanno iniziato i pedinamenti e due giorni fa, quando si sono accorti che i due stavano per allontanarsi dalla [illegible] (probabilmente diretti al Sud), sono intervenuti e li hanno bloccati.

Nascosti sotto un sedile della «127» targata Livorno [illegible] cui Omar Farouk e Walle Mahomoud viaggiavano, vi [illegible] quattro involucri pieni di droga subito sequestrata dagli agenti. Complessivamente la «merce» sequestrata ha un valore di circa duecento milioni ma, una volta tagliata e messa in commercio, avrebbe reso almeno un miliardo. Con quell'olio di hashish si sarebbero infatti confezionate migliaia e migliaia di dosi di sostanza stupefacente.

Gli inquirenti ritengono che i due stranieri, i quali hanno subito dimostrato molta volontà di collaborare facendo recuperare tutto il carico di droga, facciano parte di una vasta organizzazione che rifornisce gli spacciatori. Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, il quale procede nei loro confronti, già li ha interrogati contestando ad entrambi le accuse di concorso in traffico, spaccio e detenzione di droga.

Sia Omar Farouk sia Walle Mahomoud viaggiano molto — come è risultato dai loro passaporti — soprattutto proprio nei Paesi dove il traffico di sostanze stupefacenti è particolarmente fiorente.

e. c.

I medici sospendono lo sciopero

VOGHERA — Rientra la minaccia di sciopero di medici e paramedici del reparto di psichiatria dell'ospedale [illegible] l'altro ieri avevano vivacemente protestato per le condizioni di disagio in cui sono costretti ad operare.

(c. g.)

L'imprenditrice coinvolta nel crack Gosler e Venchi

[illegible] Cigalino in libertà per gravi [illegible]

I difensori hanno ottenuto il provvedimento dalla Corte d'appello

ALESSANDRIA — Dopo sei mesi di detenzione è tornata in libertà Maura Cigalino coinvolta col fratello Stefano nel dissesto della «Gosler» di Fubine e della «Venchi Unica» di Torino.

Condannata a 5 anni e mezzo di reclusione per reati connessi a quelle vicende, l'ex imprenditrice, che abitava col marito a Valenza, ha ottenuto la libertà provvisoria per gravi motivi di salute [illegible] provvedimento della Corte d'Appello che ha accolto l'istanza del difensore. Espatriata in Bolivia, si [illegible] costituita il 14 luglio scorso. E' sempre invece latitante il congiunto che, per la bancarotta della nota azienda dolciaria torinese, è [illegible] condannato a undici anni di reclusione.

I due fratelli erano fuggiti non appena nei loro confronti fu firmato il mandato di cattura per bancarotta e altri reati. Stefano Cigalino nell'ottobre 1980 fu anche condannato, sempre in contumacia, dal tribunale di Alessandria, a sei mesi di reclusione per aver presentato una falsa dichiarazione dei redditi.

[illegible] credeva — e lo dichiarava in ogni occasione — [illegible] manager di illuminata capacità e anni or sono, prima di entrare alla «Venchi Unica», aveva creato a Fubine con la sorella Maura sua diretta collaboratrice, la «Gosler», un'industria dolciaria che, all'inizio, diede buoni risultati. Non esitò anche a rilevare la «Salva» il biscottificio di Frugarolo. Entrambe le aziende finirono però i loro giorni nel peggiore dei modi.

Nel 1977 la «Gosler» fu dichiarata fallita e venne venduta all'asta. In seguito sembrò possibile trovare lavoro a parte dei dipendenti — soprattutto donne — grazie a un accordo portato a termine nell'ottobre [illegible] «Gemma Industriale finanziaria» di Torino, un gruppo con notevoli attività industriali.

Anche questa operazione fallì come l'ingresso di Stefano Cigalino nella «Venchi Unica»: ottenne il solo risultato di mandare all'aria quanto di buono era stato fatto.

e. c.

Sorpreso [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri hanno arre[illegible] Remorano, 21 anni, abitante a Vignole Borbera in via Genova, [illegible] di una lunga serie di furti [illegible] parcheggiate all'aperto.

L'arresto è avvenuto l'altra notte su segnalazione di alcune persone che avevano visto [illegible] Remorano aggirarsi tra le [illegible] parcheggiate in piazza Risorgimento e in via Tripoli.

I carabinieri l'hanno sorpreso mentre forzava una portiera. In casa aveva autoradio ed altri oggetti rubati.

La refurtiva è [illegible] interamente recuperata e Claudio Remorano [illegible] ha potuto che ammettere la provenienza furtiva degli apparecchi.

w. gi.

Una curiosa vicenda finita davanti al giudice della Pretura di Casale

Coabitazione [illegible] sciolgono i [illegible] e il proprietario [illegible] fuori

Due coniugi rinviati a giudizio anche per aver minacciato «l'intruso» con un fucile

CASALE — *Finirà davanti* ai giudici casalesi una curiosa vicenda imperniata sulla difesa di una abitazione da parte dei vecchi proprietari nei confronti del nuovo, fatta con cani e fucile. Protagonisti i coniugi Piero Chioro, 48 anni, agricoltore, e Alba Giusta di 46, abitanti a Camagna Monferrato in via S. Antonio 93. Entrambi sono stati rinviati a giudizio per violenza privata.

I coniugi sono accusati di avere impedito a Varisto Vigliano, un pensionato di 58 anni abitante a Casale in via Del Carretto 4/A, l'accesso alla proprietà che aveva acquistato — 6 camere, solaio, cantina — nel 1980, vincendo un'asta pubblica.

L'immobile era stato messo in vendita durante una causa per una [illegible] giudiziale intentata da Piero Chioro nei confronti di alcuni parenti. Il pensionato casalese si aggiudicò la parte di casa per [illegible] milioni e [illegible] mila lire. [illegible] momento di entrarne in possesso, però, iniziarono le sorprese. Dapprima il pensionato si trovò la scala d'ingresso sbarrata da assi di legno e fu necessario l'intervento del pretore per farle rimuovere e non riuscì mai ad entrare in possesso della proprietà.

Secondo quanto ha raccontato ai carabinieri di Vignale, un inquilino a cui erano stati affittati i locali non riuscì mai ad occuparli e rinunciò al contratto. L'accesso venne impedito, secondo l'accusa, anche ad una inquilina.

Fu in questa occasione che Alba Giusta avrebbe affrontato i visitatori impugnando il [illegible] da caccia. Nel cortile, poi, erano sempre [illegible] liberi alcuni cani. I coniugi Chioro si sono difesi sostenendo che Vigliano non ha mai dimostrato di essere il proprietario della casa e di [illegible] averlo mai minacciato.

m. fa.

Gelindo Ultimi spettacoli

ALESSANDRIA — La cinquantanovesima edizione del «Gelindo» alessandrino si conclude oggi, al Teatro dei Frati di via [illegible] Francesco d'Assisi, con gli ultimi due spettacoli in programma alle 15 ed alle 21.

A Casale

Il pane comune aumenta di 50 lire

CASALE — Pane più caro da domani. Il ritocco — 50 lire al chilo — non interessera comunque tutte le qualità, ma [illegible] il pane speciale a prezzo amministrato (il cosiddetto «comune») che costerà così 1550 lire al chilo inve[illegible] attuali 1500.

«L'aumento — spiega Umberto Rosso, presidente dei panificatori casalesi — *è stato concesso dal Comitato provinciale prezzi soprattutto per sopperire al maggior costo per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro della categoria*».

(m. fa.)

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] Mai dire mai (spionaggio).
AMBRA: E.T. l'extraterrestre (fantascienza).
COMUNALE: Brisby e il segreto di Nimh (commedia).
[illegible]: Segni particolari bellissimo (comico).
CRISTALLO: Madame Helen (sexy).
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia).
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico).

ACQUI [illegible]
ARISTON: Staying [illegible] (commedia musicale).
CRISTALLO: Acqua e sapone (commedia).
ITALIA: I paladini, storie d'armi e d'amore (avvent.).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari: [illegible] bellissimo (comico).

POLITEAMA: Nati con la camicia (comico).
VITTORIA: Lo squalo [illegible] (drammatico).

CASSANO SPINOLA
LUX: Le olimpiadi della jungla (animazione).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Executor (fantascienza).

GAVI LIGURE
IL FORTE: I ragazzi della 56ª strada (drammatico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Vogliose in calore (sexy).
[illegible]: 007. Mai dire mai (spionaggio).
ITALIA: Fantozzi subisce [illegible] (comico).
MODERNO: Questo e quello (commedia).

OVADA
LUX: Il tassinaro (commedia).
[illegible]: Acqua e sapone (commedia).
TORRIELLI: Avventurieri ai confini del mondo (avvent.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Nati di lato (commedia).

TORTONA
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico).
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora (comico).
VERDI: Il tassinaro (commedia).

VALENZA PO
SOCIALE: Il libro [illegible] giungla (animazione).

VOGHERA
ARI[illegible]: Nati con la camicia (comico).
GALVANI: La chiave (commedia).
ROMA: [illegible] di Natale (commedia).
SOCIALE: Acqua e sapone (commedia).

Estratti i biglietti della lotteria

La Befana [illegible] Polizia

I premi in palio: tv color, motorino e bici

ALESSANDRIA — *La Befana è stata festeggiata in [illegible] simpatica ieri pomeriggio al Teatro Ariosto di via V[illegible] durante la manifestazione organizzata, per la prima volta in Italia, dal Siulp (sindacato italiano unitario lavoratori polizia) alla presenza di personalità e del segretario nazionale del sindacato, tenente colonnello Francesco Forleo.*

Il pomeriggio di festa si è aperto con i saluti e gli auguri del vescovo Ferdinando Maggioni, quindi ha parlato il segretario provinciale Siulp Antonio Mariano: si è compiaciuto per i 12 mila biglietti della lotteria venduti «segno che anche la cittadinanza è vicina a noi poliziotti». Mariano ha poi ricordato che nelle prossime settimane ci saranno le assemblee per il rinnovo del contratto di lavoro e per la definizione dei problemi ancora aperti.

La cantante Mery ed il complesso «I Papillon» hanno poi intonato l'«Ave Maria» di Schubert, [illegible] a tutte le mamme in sala, quindi si è iniziata la distribuzione dei doni ai bambini di tutti gli agenti di polizia, senza distinzione di trauma e iscrizione sindacale.

A nome delle loro amministrazioni hanno portato i saluti il presidente della Provincia Angelo Rossa ed il vice sindaco Andrea Foco, quindi, presentati da Paolo Paoli, si sono avvicendate cabili cantante e complesso, sino al momento della estrazione dei biglietti della lotteria, con in palio un tv-color, un motorino e biciclette.

r. sc.

Rossiglione ricorda i partigiani

OVADA — A Rossiglione oggi manifestazione partigiana per l'anniversario dei tragici fatti accaduti tra fine [illegible] e inizio '45.

Il 30 dicembre 1944 tre giovani partigiani — Pirata, Sten e Mario — furono uccisi in località Lagoscuro. Il 3 gennaio 1945, dopo uno scontro con una pattuglia partigiana, i tedeschi incendiarono Rossiglione Inferiore, uccisero sei cittadini.

Stamani alle 9,30, messa officiata dal cappellano partigiano don Berto Ferrari, [illegible] posizione di corone e commemorazione da parte del prof. Silvio Ferrari.

(r. bo.)

[illegible]LE TV

TELECITY
23,20 E' nata una stella di F. Pierson con B. Streisand — Cantante rock in declino per alcool e droga.

G.R.P.
01,00 Alexandre, un uomo felice di Y. Robert con Philippe Noiret — Alla morte della moglie, Alexandre s'invaghisce d'una ragazza che mira al suo capitale (1968).
02,30 In caso d'innocenza di R. Hausen con Maximilian Schell — Uomo uccide con leggerezza della fidanzata e sfugge alla legge, ma ciò provocherà parte al suicid[illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
[illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65 303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25 29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale 78 381; Novi 741.387; Ovada: 81.777; Tortona 813.061; Valenza: [illegible]; Voghera 45 888.
Numero telefonico e [illegible] per Ospedale Civile 3061 (206 + numero interno).

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, c. Acqui; [illegible] turno: Centrale, p. Lega. Acqui: Caligaris, c. Cignoli. Casale: Misericordia, v. Lanza. Novi: Scotti, p. Repubblica. Ovada: Moderna, v. Cairoli. Tortona: Bidone, v. Emilia. Valenza: Centrale, c. Garibaldi.

BENZINAI
Mobil via G. Bruno; Agip + Tangro Gas, via G. Bruno; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), [illegible] Cavallotti, Fina, Lungotanaro Bolgerino, RP, Spalto Marengo; Mobil, via [illegible] go Esso, via Marengo, Texaco, viale [illegible] Ignoto; Shell, c. 100 Cannoni, Esso, viale Teresa Michel.

SERIE C2 - Al «Moccagatta» arriva la fortissima Massese; i nerostellati a Voghera rinnovati nei ranghi

Fossati: «L'Orso darà spettacolo»

Alla ripresa, dopo la sosta di fine anno, si attende il permesso (sopralluogo alle 10) della Commissione di vigilanza per la rete di recinzione rovinata dalla [illegible] e riparata a tempo di record - Un impegno arduo con i toscani in gran forma

ALESSANDRIA — Soltanto alle 10 di stamane si saprà con certezza — ma non dovrebbero ormai sussistere dubbi — se l'Alessandria potrà giocare oggi al «Moccagatta»: per quell'ora, infatti, è attesa la Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che dovrà concedere l'agibilità, negata venerdì scorso per la presenza di mucchi di neve vicino alla rete di protezione del campo (rete [illegible] l'altro danneggiata), il che avrebbe potuto favorire eventuali invasioni.

Si è lavorato tutta la notte tra venerdì e sabato e l'intera giornata di ieri (costo molti milioni), la neve è stata portata via, la rete riparata, nulla più dovrebbe impedire la concessione dell'agibilità.

Alle 14.30, allora, si potrà giocare l'attesa partita con la Massese. I bianconeri toscani costituiscono un complesso di prim'ordine come dimostrano i sette ultimi risultati utili consecutivi. *«Un impegno veramente da prendere con le molle* — afferma l'allenatore Natalino Fossati —, *dobbiamo infatti inaugurare l'anno nuovo con una brillante prestazione. Tuttavia troveremo notevoli resistenze da parte degli ospiti che praticano un calcio razionale».*

[illegible] fila massesi [illegible] «ex» di turno: il portiere Angelo Lucetti e il mediano Stefano Piccini, mentre l'organico comprende atleti di levatura nazionale quali Chiarugi, Speggiorin, Casarsa, Matteoni, Mocellin, Podestà, Redomi e Zecchini.

«Sarà un confronto altamente spettacolare — dichiara Fossati —. *Siamo caricati psicologicamente per proseguire la marcia alle spalle del Livorno. Scenderemo in campo con la massima concentrazione consapevoli del difficile compito che ci attende. A tale proposito confido moltissimo nel caloroso incitamento dei tifosi per poter pareggiare i livelli tecnici e tattici eccellenti».*

A parte il forzato riposo al quale è ancora costretto Roberto Salvadori, il mister dei grigi dovrebbe presentare la formazione tipo. Pier Paolo Scarrone ed Antonio Perego, reduci da infortuni, sembrano rassicurare tutti sulla loro presenza quanto mai necessaria per contrastare l'ardore giovanile e la classe dei [illegible] di Balleri.

«Una prova di fuoco, come si suol dire — concordano i tifosi del bar Porta Marengo — *che l'Alessandria affronterà con intelligenza per non cadere nella trappola che i "marpioni" ospiti predisporranno.*

r. g.

Così in campo

ALESSANDRIA: Carrara; Battiston, Marangoni; Sgarbossa, Gregucci, Perego; Camolese, Manueli, Cavagnetto, Scarrone, Fratena.

MASSESE: Lucetti; Mussi, Merli; Zecchini, Maccabruni, Piccini; Pierozzi, Torti, Mocellin, Donatini, Speggiorin.

Fabio Fratena si fa largo tra gli avversari (Zeta)

Casale nuovo, «formato 1984»

La squadra di Andreani fa appello alle qualità registiche del neo acquisto Paolini
L'obiettivo: «Almeno un punto» - Anche Pessoz in campo, Figarolo ottimista

CASALE — *Un risultato utile a Voghera: questo l'obiettivo che si pone oggi il Casale (C2) — rinnovato nei ranghi e negli schemi dopo la sosta di fine anno — per l'incontro d'esordio del 1984.*

Le due amichevoli, disputate durante la pausa natalizia, hanno permesso a mister Omero Andreani di trarre importanti indicazioni sulle condizioni generali della squadra e di portare nuove soluzioni e modelli di gioco che dovrebbero fornire alla formazione nerostellata un volto ancora più competitivo.

Alla vittoria, ottenuta sul terreno della Valenzana, 2-4, si è aggiunto giovedì il pareggio esterno con il Rapallo (1-1) una compagine in lotta per la [illegible]. In entrambe [illegible] il [illegible] acquisto Paolini, cui spetta il difficile compito di regista della compagine, ha dimostrato di meritare la fiducia dell'allenatore, che lo ha voluto in formazione.

«I due incontri disputati a Valenza e Rapallo — *afferma mister Andreani* — hanno fornito al giocatore l'opportunità di inserirsi completamente nei nostri schemi. Si sono inoltre potute valutare le condizioni del mediano Pessoz, apparso in fase di ripresa dopo l'infortunio subito in precampionato».

Anche Pessoz sarà probabilmente utilizzato a Voghera e questo inserimento costituisce il secondo motivo di novità per la compagine nerostellata.

«Contro i lombardi — *aggiunge Andreani* — contiamo di riuscire ad incamerare almeno un punto. Per ragioni di graduatoria, infatti, necessitiamo di un risultato utile che ci permetta di mantenere il discreto vantaggio acquisito rispetto alle formazioni in lotta per la salvezza».

In classifica il Casale precede di una lunghezza la Vogherese, inoltre deve ancora disputare un incontro di recupero in casa, contro il Sant'Elena Quartu, programmato a fine gennaio: «C'è molta attesa — *dice il presidente Adriano Figarolo* — per questo ed i prossimi incontri. Seguendo, infatti gli intendimenti di Andreani la squadra dovrebbe essere in grado di lottare alla pari anche con le formazioni più quotate. Le occasioni non ci mancheranno per mostrare il nostro vero volto».

Imbattuta nelle ultime cinque trasferte, la compagine casalese conta di dare un seguito alla serie positiva: «Probabilmente anche i nostri avversari — *conclude mister Omero Andreani* — hanno comunque approfittato della pausa di fine anno per riordinare le idee.

g. d.

Così in [illegible]

CASALE: Trombin; Cadei, Caracciolo; Ricci, Pedretti, Pessoz; Discanni, Caputo, Valente, Paolini, Belli.

VOGHERESE: Ginelli; Tonello, Lombardo; Meggiarin, Broglia, Giacomotti (Madaschi); Feria, Zanotti, Domenicali, Medaglia, Negri.

Vogherese [illegible] la jella dell'[illegible]

VOGHERA — Difficile l'impegno della Vogherese che riceve il Casale. La Vogherese non ha ancora vinto sul proprio terreno e oggi potrebbe essere la volta buona per cancellare il periodo nero dell'83.

Le difficoltà del confronto non vengono sottovalutate né dai giocatori né dall'allenatore Osvaldo Verdi. Anche l'ex direttore sportivo del Novara, Carlo Facchini, tornato alla Vogherese con il compito di occu[illegible] della situazione della squadra [illegible] che rischia la retrocessione.

«Il campionato per la Vogherese — ha detto — *comincia con la prima partita dell'84: una partita che conta doppio. La nostra squadra deve assolutamente vincere».*

Nell'amichevole con il Fanfulla (C1) di giovedì, terminata con una rete per parte (Feria ha segnato il gol dei rossoneri) la Vogherese ha dimostrato di voler assolutamente riemergere. Si vedrà oggi se questa volontà verrà confermata dal gioco e dal risultato.

Per quanto riguarda la formazione rientrerà Zanotti, dopo una lunga assenza, mentre Sevoso, che dovrà essere operato al tendine del piede destro, sarà rimpiazzato dal giovane Giacomotti.

(c. g.)

Il Derthona affronta l'incontro in Sardegna in formazione tipo

A Carbonia «leoncelli» ottimisti

Persenda: «La trasferta non ci preoccupa, siamo in buone condizioni di forma e possiamo farci valere» - Il tecnico teme eventuali squalifiche - Un pareggio può andar bene

TORTONA — *«Tutti i ragazzi hanno una gran voglia di giocare»:* queste le dichiarazioni di Valentino Persenda ieri mattina, prima di partire alla volta di Carbonia, dove i bianconeri del Derthona oggi pomeriggio affronteranno la formazione locale. *«Una partita non facile* — ha aggiunto Persenda — *ma che comunque non mi preoccupa più di tanto. La squadra gode ottima salute, tutti i giocatori si sono ripresi dai malanni che li avevano colpiti nella prima parte del campionato. Sono convinto che questa sosta sia stata rigeneratrice, non solo nelle forze atletiche ma anche nella volontà».*

Ottimismo, quindi, in casa bianconera, per il ritorno del campionato, dopo una sosta ritenuta «troppo lunga». Persenda per l'occasione avrà a disposizione tutti i giocatori in forza alla squadra; anche Monti e Balestro si sono ripresi dagli stiramenti che si erano procurati nelle ultime gare del 1983.

«Sulla squadra — spiega il mister bianconero — *pesano tre diffide che potrebbero procurare squalifiche per un turno, a qualche giocatore. Per questo i ragazzi per ora esclusi dalla formazione-tipo devono tenersi pronti, ogni momento potrebbe essere utile per entrare in campo. Poi non dimentichiamo che verso la primavera c'è sempre qualche atleta che risente del cambiamento di stagione e quindi perde nel rendimento.*

In casa bianconera si sta guardando alla ripresa del campionato con molta fiducia e molte speranze di aggiudicarsi nelle tre partite che ancora mancano alla conclusione del girone punti preziosi per la classifica.

c. r.

Carbonia: Branchetti; Ibba, Zaccolo; Segui, Melis, Mura; Pusceddu, Zaccheddu, Soda, Ogno, Pilloni.

Derthona: Piacentini; Bisi, Torri; Londi, Gabbara, Balestro; Ravazzolo, Caci, Villa, Riccardino, Molteni.

Lorenzo Balestro

Battista Piacentini

[illegible] - Si gioca oggi il recupero dell'ultima partita d'andata

La Novese senza il regista Chiaranda Quattordio non teme la forte Albese

I biancocelesti affrontano la Sommarivese - Ardua la trasferta degli uomini di Ghiglione

NOVI — *La Novese per il campionato di Promozione ospita alle 14,30 l'Us Sommarivese. Il successo della compagine di Dino Rosso dovrebbe essere scontato, per non perdere contatto dal terzetto di testa. Mister Gian Piero Dalle Vedove non potrà contare sul centrocampista Chiaranda, squalificato per un turno; rientrerà Trevani.*

(g. c.)

Novese: Manzi; Marocci, Fossati; Cattaneo, Piredda, Olivieri; Sciarrino, Barile, De Johannes, Trevani, Cuna.

QUATTORDIO — *A ranghi completi il Quattordio riprende il campionato di Promozione piemontese recandosi ad Alba.* «Non partiamo battuti — dichiara mister Ghiglione —, i langaroli sono fortissimi, però sarà il campo il vero giudice».

Un punto è l'obiettivo della «matricola terribile» che potrà contare sulle classe di Polato, Gemma, Rizzi e Vannicola.

(r. g.)

Quattordio: Ballerini; Brusasco, Barbella; Musso, Polato, Vannicola; Gerace, Tiengo, Spandonaro, Rizzi, Gemma.

BOSCO MARENGO — *Difficile trasferta per la Boschese impegnata a Bra.* «Giocheremo tranquilli — *afferma l'allenatore Guazzotti* — senza attuare tattiche difensivistiche». *Rientreranno in squadra l'esperto Allegrone ed il giovane attaccante [illegible].*

(r. g.)

VALENZA — *E' una Valenzana pimpante quella che scende oggi a Fossano, nel recupero dell'ultima gara di andata del campionato di Promozione. La squadra di mister Delladonna punta decisamente alla vittoria e non pare che l'eliminazione a sorpresa dalla Coppa Italia abbia particolarmente scosso l'ambiente.*

(p. b.)

BORGO SAN MARTINO — *Impegnativa trasferta per il San Carlo che affronta oggi a Mondovì la Carassonese, formazione in lotta per la salvezza. Attestata a centroclassifica e con due gare da recuperare la compagine di Borgo cercherà un risultato utile.* (g. d.)

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Liberna, seconda in classifica, gioca domenica alle 14,30 al «Baillo» affrontando la Sestrese nel campionato di Promozione ligure. Contro la Sestrese saranno assenti lo stopper Negri ed il mediano Gelardini, squalificati, mentre rientreranno in squadra il portiere Mogni e il libero Nervi.* (w. g.)

OVADA — *L'Ovadamobili, per la 14ª giornata del campionato di Promozione ligure, gioca oggi a Diano Marina.*

(r. bo.)

ECCELLENZA - Le scorrettezze di Andora

Acqui: Maurizio Bovera squalificato per 7 gare

I termali a caccia di punti con il Moncalieri

ACQUI TERME — *Riprende il campionato di Eccellenza e l'Acqui ospita il Moncalieri, squadra a caccia di punti. Dopo la disavventura di Andora, l'Acqui punta decisamente alla conquista dell'intera posta.*

Intanto i fulmini della Lega si sono nuovamente abbattuti su Maurizio Bovera, il forte terzino espulso ad Andora. E' stato squalificato per 7 giornate. Secondo la motivazione della Lega calcio avrebbe «poggiato la fronte sulla testa di un guardalinee sospingendolo contro la rete di protezione». In pratica una testata. Bovera è inoltre accusato di aver pronunciato una frase ingiuriosa. Il giudice sportivo è stato particolarmente severo.

Nella seduta di allenamento di venerdì, convocata parziale agli ordini di Coppello, allenatore in [illegible] Filipore, apparizione di Pieri che per altro non è sceso in campo per un leggero stiramento riportato prima di Natale. Molte le chiacchiere sul centrocampista acquistato in novembre dall'Alessandria, la società smentisce comunque l'esistenza di qualsiasi problema.

g. p.

PALLACANESTRO - Panorama delle squadre alessandrine

Filopur, Dima, Jeans Baazar e Unipol quattro motivi per quattro vittorie

Le prime tre sono in testa, la quarta cerca disperatamente la salvezza

ALESSANDRIA — Per la prima volta nella storia del basket cittadino la stagione riprende dopo la pausa natalizia con ben tre squadre su quattro capoclassifica nei rispettivi campionati. Hanno «girato in testa» la Filopur Basket (serie B femminile), la Dima Leasing (D maschile) e il Jeans Baazar Melchionni (C femminile), L'Unipol, «pecora nera», è invece fanalino di coda in C1 maschile.

Quattro compagini che vogliono la vittoria in questa prima settimana con diverse ambizioni e speranze. La Filopur cerca a Broni i due punti, ma non per questa classifica — che la vede dominatrice incontrastata — bensì per quella della seconda fase del campionato, che inizierà a febbraio e dove verranno le vittorie conseguite con le quattro promosse (il Broni farà parte certamente di questo lotto).

La Dima Leasing scende a Vercelli, contro una compagine non impegnativa, per controllare che la forma smagliante fin qui mantenuta, non sia stata cancellata da quindici giorni di riposo. Il Jeans Baazar ospita invece la terza in classifica, Chiavari, per confermarsi imbattuta e per questo ancor più gradita capolista in una categoria che la vede al debutto, dopo la bella promozione dello scorso anno.

L'unica squadra che vuole voltare pagina e dimenticare il 1983 è l'Unipol che al Palasport ospita oggi alle 17,30, l'Omega Busto Arsizio. Per i ragazzi del presidente Gilligotti si tratta di una prova decisiva nella lotta per la salvezza: li spalerà una volta tanto, con un trascinante incitamento, il «freddo» pubblico alessandrino?

p. b.

RUGBY - Riprende dopo tre settimane il campionato di C1

Il Dlf campione d'inverno?

Oggi trasferta a Torino contro il Cus, avversario da non sottovalutare

ALESSANDRIA — Dopo una sosta durata tre settimane riprende domenica il campionato di rugby serie C1. Nell'ultimo turno del girone di andata il Dlf Alessandria affronta la trasferta di Torino contro il Cus.

Leader della classifica a punteggio pieno, il quindici allenato da mister Ezio Zucconi mira alla conquista del titolo di «campione d'inverno». Pur avendo una bassa classifica l'avversario di turno è comunque da tenere in considerazione: il Torino non è più la squadra «materasso» della scorsa stagione, quando registrava passivi di trenta-quaranta punti a partita.

Quest'anno, potenziato dall'arrivo di esperti giocatori provenienti dal disciolto Rugby Club Torino, ha cambiato completamente fisionomia. Fino ad ora il Cus ha subito una sola meta, a conferma della [illegible] della difesa. La formazione torinese è stata piegata solo da calci piazzati.

«E' una squadra non certo facile — dichiara l'allenatore alessandrino Ezio Zucconi —, *lo dimostra il risultato ottenuto in casa con il Piacenza (sconfitta per 12 a 6 solo su calci di punizione, n.d.r.), una delle formazioni più quotate del girone».*

Lo schieramento verrà deciso solo all'ultimo momento. Zucconi verificherà la condizione fisica di ogni giocatore. Gli allenamenti hanno avuto infatti un'interruzione pressoché totale per circa quindici giorni e, come ogni anno succede, sicuramente la sosta inciderà negativamente sul rendimento.

«E' un problema che accomuna tutte le squadre — aggiunge Zucconi — *e che quindi non dovrebbe costituire un handicap. Contro il Cus imposteremo la gara sul ritmo, cercando di approfittare della nostra presunta maggior freschezza atletica».*

L'età media della formazione torinese è piuttosto elevata. Difficilmente il Cus riuscirà a reggere a ritmi elevati per tutto l'arco della partita. Per quanto riguarda il campionato, il Piacenza, diretto antagonista del Dlf nella corsa alla promozione con due punti di distacco in classifica, è atteso a un facile impegno casalingo contro il Cogoleto, fanalino di coda.

m. p.

PALLAMANO - Ospita il Ferrarin

Volvo, la [illegible] è dura

ALESSANDRIA — *Domenica riprende il campionato di serie C di pallamano e la Volvo Sagicar ospita il Ferrarin Milano, squadra di bassa classifica.*

La gara potrebbe rivelarsi più ostica del previsto per gli alessandrini, infatti i lombardi lottano per salvarsi, e lo scorso anno dimostrarono il loro valore perdendo di un solo gol al «Palasport» alessandrino e pareggiando sul proprio terreno.

La Volvo sta attraversando un periodo delicato. Partita con qualche ambizione si trova intruppata a centro classifica e ormai la lotta per la promozione sembra preclusa agli alessandrini.

«Possiamo ancora rimontare qualche posizione — *precisa l'allenatore Massimo Ferrando* —, dobbiamo solo trovare la giusta posizione degli uomini in campo».

Qualche atleta non ha finora reso come ci si attendeva: se la sosta di fine anno ha portato consiglio, il 1984 dovrebbe aprirsi sotto migliori auspici.

Fra l'altro la Volvo è attesa fra dieci giorni da una trasferta assai impegnativa contro il Chiari, neopromosso ma con tutte le carte in regola per arrivare alla serie B. Sarà quello il test decisivo per valutare gli alessandrini.

p. b.

---

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO
Province di ALESSANDRIA-ASTI
Edizione 1984

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici per gli abbonati delle province di Alessandria e Asti.

La consegna a domicilio avverrà tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi effettuerà la consegna, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (lire 350+IVA) sarà addebitata sulla bolletta.

La consegna dei nuovi elenchi avverrà **previa restituzione degli elenchi vecchi.** Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o ad un vicino, **lasciando comunque sempre i vecchi volumi da riconsegnare.**

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente i nuovi elenchi presso i nostri uffici, l'incaricato della ditta distributrice consegnerà la scheda «Buono elenco».

Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — Gruppo IRI-STET

Misteri e grovigli nella storia dell'azienda in crisi

[illegible] versò 630 milioni poi se ne andò [illegible]

La fabbrica ha in magazzino prodotti già venduti, ma non può completarli: è senza soldi

VERRES — *«Le condizioni finanziarie dell'Alluver sono disastrose: una mancanza [illegible] soluta di liquidità, nelle [illegible] non ci sono neppure piccole cifre»*. Il sindaco di Verrès, Cesare Quey, sintetizza così la situazione dell'azienda della Bassa Valle colpita all'improvviso [illegible] una crisi che rischia paradossalmente [illegible] bloccare l'attività d'una fabbrica che ha i magazzini [illegible] mi di prodotti già piazzati.

Il sindaco Cesare Quey

Da un giorno all'altro l'Alluver (perde 150 milioni al [illegible] se) si è trovata senza un soldo: nei magazzini una catasta di pentole con i manici ancora da applicare e di vasche per la refrigerazione senza i motori. E i clienti (vi è anche [illegible] ditta tedesca) vogliono garanzie per la consegna del prodotto e chiedono che tutto [illegible] risolva in fretta. Lo chiedono soprattutto i 96 dipendenti che vivono nella paura di perdere il [illegible] sto di lavoro.

L'azienda di Verrès deve consegnare merce per circa un miliardo, ma per farlo ha [illegible] necessità [illegible] trovare subito i milioni per acquistare [illegible] accessori mancanti e completare i prodotti. Venerdì nell'ufficio dell'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini, vi è stato un incontro per esaminare il problema ed evitare il fallimento dell'Alluver (ha circa 4 miliardi e mezzo di debiti) che avrebbe, è ovvio, conseguenze disastrose.

Oltre all'assessore erano presenti i rappresentanti del sindacato (Fim), il responsabile dell'ufficio regionale [illegible] Lavoro Gino Scollica, il presidente [illegible] Finaosta, il sindaco [illegible] Verrès Cesare Quey e un rappresentante dell'Associazione valdostana [illegible] industriali. La Regione (sarà però il Consiglio a decidere) acquisterà alcuni beni della fabbrica [illegible] (13.000 metri di terreno e una casa) e per 63 dei 96 dipendenti è stata applicata la cassa integrazione a partire da venerdì: gli altri 33 rimarranno in fabbrica per continuare [illegible] produzione. Martedì [illegible] liquidatore presenterà al tribunale i conti [illegible] verificare [illegible] l'Alluver può fare un concordato preventivo, cioè cercare [illegible] con i creditori per evitare il fallimento.

Se il concordato non riuscirà l'Alluver dovrà dichiarare fallimento e in pratica [illegible] dere macchinari e azienda. Due imprenditori dell'area torinese sono interessati all'acquisto dell'industria di Verrès, *«ma le previsioni non sono buone per il futuro* — dice il segretario della Fim, Piero Ferraris — *perché pare che i due industriali vogliano ridurre gli occupati»*.

Una situazione difficile che si trascina da qualche mese senza però che i segni di una crisi così grave fossero evidenti. *«Come Comune* — dice il sindaco di Verrès, Quey — [illegible] *potevamo certo sapere che cosa accadeva nell'azienda. Avevamo le notizie [illegible] dipendenti. Negli ultimi mesi i lavoratori dell'Alluver avevano due atteggiamenti diversi: da un lato si mostravano preoccupati per il "via vai" di esperti che dovevano risolvere la situazione della fabbrica (ma non [illegible] vedevano i risultati) e dall'altro lavoravano più che potevano perché sentivano che qualcosa non andava per il verso giusto»*.

Nella complicata e sofferta storia dell'Alluver vi è anche [illegible] misterioso apporto di denaro avvenuto nel settembre dello scorso anno. [illegible] giunta regionale con una delibera del [illegible] settembre chiese alla Finaosta (Finanziaria regionale), che ha il 35 per [illegible] delle [illegible] Alluver, [illegible] aumentare a 315 milioni la propria partecipazione di capitali (scrivendola sul capitolo «gr[illegible] speciale»). Intanto il capitale sociale della fabbrica di Verrès era stato aumentato da 270 milioni a un miliardo e 215 milioni perché nella società era entrato [illegible] non meglio definito «Gruppo Finanziario Privato» con 630 milioni: l'operazione doveva rappresentare [illegible] salvezza per lo stabilimento.

[illegible] da settembre a oggi il «Gruppo Finanziario Privato» [illegible] è rimasto nell'ombra e nessun [illegible] rappresentante ha mai partecipato [illegible] consigli di amministrazione [illegible]. Ora [illegible] gruppo si è definitivamente ritirato dall'affare (ha però lasciato il capitale, già speso) *«perché [illegible] più interessato»*. Un capitolo bizzarro della vita dell'Alluver nata nel 1979 sulle ceneri dell'Imva, che a sua volta aveva rimpiazzato la Quinzio e Rosal. Ora la difficoltà finanziaria dell'Alluver rischia di trascinare nella crisi anche un'altra fabbrica [illegible] Bassa Valle, la «Enrietti» di Hône: un'azienda considerata all'avanguardia nell'industria meccanica e che ha un centinaio di dipendenti.

I proprietari, i fratelli Enrietti, sono [illegible] imprenditori che gestiscono [illegible] l'Alluver [illegible] hanno ora difficoltà di credito con le banche. Nel 1979 gli Enrietti firmarono una convenzione con la Regione per rilevare l'Imva con l'impegno (mantenuto) di assumere 90 dipendenti. Gli imprenditori chiesero un mutuo [illegible] milioni e un contributo di 400 in rate da 80 milioni (l'ultima deve essere data dalla Regione in questo mese) per acquistare i macchinari.

Gli affari andavano a gonfie vele: casalinghi, scale e vasche per la refrigerazione in alluminio erano molto richiesti. Dopo [illegible] primo [illegible] l'azienda aveva lanciato i propri prodotti con una grande campagna pubblicitaria e aveva [illegible] produzione [illegible] una caffettiera molto moderna in acciaio inossidabile, la «Naiada», che però non ebbe [illegible]

Enrico Martinot

I privati tornano all'assistenza diretta dopo 39 giorni

Accordo sulle farmacie si paga soltanto il ticket

Questa mattina l'assemblea dell'Associazione discuterà l'intesa

AOSTA — E' stata siglata un'ipotesi di accordo per [illegible] vertenza delle farmacie private che era [illegible] il 1 dicembre scorso. A partire da domani mattina in tutte [illegible] farmacie private [illegible] regione dovrebbe quindi riprendere l'assistenza diretta. [illegible] distribuzione negli limiti dei medicinali con il solo pagamento del ticket.

Venerdì sera si sono incontrati ad Aosta i rappresentanti dell'esecutivo dell'Associazione titolari di farmacia, Giachero e Barocelli. I rappresentanti della Usl, Vicquery e Morelli, l'assessore alla Sanità, Ettore Marcoz, e il presidente della giunta, Augusto Rollandin.

«Abbiamo siglato un'intesa che questa mattina, prima di diventare esecutiva, dovrà essere approvata dall'assemblea della nostra associazione, convocata per le 9,30 ad Aosta — ha detto il dottor Franco Giachero — [illegible] *ma pare che le condizioni siano valide»*. Non dovrebbero esserci quindi difficoltà e domani tutto dovrebbe [illegible] riprendere come prima dell'inizio dell'agitazione.

«L'Usl si è impegnata [illegible] pagamento delle spettanze arretrate dei mesi di ottobre e novembre — ha detto l'assessore regionale [illegible] Sanità, Ettore Marcoz —. *E' stato anche deciso che l'Usl pagherà quanto dovuto [illegible] farmacisti entro il 25 [illegible] ogni mese e che [illegible], come spesso accade, l'Usl si dovesse trovare momentaneamente sprovvista [illegible] liquido, [illegible] la Regione ad anticipare i fondi necessari. Verranno anche attivate operazioni [illegible] controllo sulle ricette e sul ticket»*.

La puntualità nei pagamenti, garantita anche con anticipazioni della Regione, ha fatto cadere anche un altro punto [illegible] discussione, quello della decorrenza degli interessi sulle somme pagate in ritardo. [illegible] evidente che se i pagamenti avvengono al momento convenuto non ha più [illegible] richiedere una decorrenza anticipata [illegible] calcolo degli interessi.

La conclusione della vertenza porrà fine [illegible] disagio degli assistiti, soprattutto a quelli che necessitano di medicinali costosi. E' vero che le spese per i farmaci venivano rimborsate dalle Saub, ma per qualche famiglia dover anticipare parecchie decine di migliaia [illegible] lire la settimana finiva col creare difficoltà di carattere economico.

La fine della vertenza porrà termine [illegible] «tour de force» delle tre farmacie municipali [illegible] Aosta, che avevano sempre applicato l'assistenza diretta.

b. bas.

Non c'è stato il temuto «vuoto»

Rientro a scuola poche le assenze

Quasi nevamo ha fatto il «ponte» con la domenica

AOSTA — Il rientro a scuola dopo le vacanze [illegible] Natale è avvenuto [illegible] modo regolare per le scuole materne, elementari e medie inferiori. Vi sono state più assenze fra gli studenti delle superiori, soprattutto nelle ultime classi. [illegible] del resto [illegible] prevedibile, ma con percentuali [illegible] da smentire le previsioni pessimistiche che parlavano di aule deserte.

Su un «campione» di 2845 studenti delle sei scuole superiori [illegible] Aosta e dell'Istituto tecnico [illegible] Châtillon la percentuale di assenti è stata mediamente del 20 per cento. [illegible] Liceo classico, [illegible] iscritti, non [illegible] ieri più di 15 assenti, con una percentuale inferiore al 10 per cento.

All'Ipc nelle sezioni industriale e commerciale su 824 studenti ne mancavano [illegible] (17 per cento), alle magistrali su [illegible] allievi non erano presenti [illegible] (21 per cento). La scuola che ha avuto il maggior numero di assenti è stato l'Istituto d'arte [illegible] un valore [illegible] 50 per cento.

«E' la stessa percentuale degli studenti che viaggiano e che provengono da altri Comuni — ha detto il preside Danilo Buriola —. *Molti non sono rientrati per non stare una sola notte (quella di venerdì) in collegio o pensione»*.

Pochissimi gli assenti fra [illegible] insegnanti [illegible] esempio: fra gli oltre [illegible] professori dell'Ipc di Aosta ne mancava [illegible]. Ha sicuramente favorito il rientro degli studenti (tutto sommato regolare) il fatto che le vacanze [illegible] state molto lunghe, che la neve è scarsa e il timore di controlli da parte dei capi di istituto.

Adesso per gli insegnanti e [illegible] allievi vi saranno tre settimane di lavoro intenso per le ultime verifiche prima [illegible] scrutini del primo quadrimestre, che cominceranno il 1 febbraio. Dopo la lunga pausa natalizia non vi saranno più giorni di vacanza fino al 19 aprile, data di inizio delle festività pasquali che, legandosi al 25 aprile (anniversario della Liberazione), prevedono sette giorni di interruzione delle lezioni.

b. bas.

In festa il 1943 di Aosta

Gressan. Il gruppo della «Leva» 1943 di Aosta riunito per un incontro, con cena e danze

GRESSAN — Con una lieta serata trascorsa in un locale di Gressan la classe 1943 di Aosta ha festeggiato la propria «leva», presenti una cinquantina di persone.

Era la prima volta che si ritrovavano insieme persone della stessa età residenti nel capoluogo regionale.

Ad [illegible] avuto l'idea di organizzare il meeting sono stati Franco Danese e Raimondo Meloni. Dopo [illegible] cena, si è danzato sino [illegible] sulle musiche dell'orchestra «Gli Ergastolani».

Roberta Menegotto, concertista [illegible] insegnante di musica

St-Vincent, i successi [illegible] giovane pianista

St-Vincent, Roberta Menegotto, laureanda al Conservatorio, al pianoforte durante un concerto

SAINT-VINCENT — Due [illegible] hanno premiato nelle settimane scorse il talento [illegible] l'impegno d'una giovane artista di Saint-Vin[illegible]: la pianista Roberta Menegotto.

A Messina al terzo concorso nazionale pianistico, svoltosi dal 12 al 18 dicembre, l'artista si è classificata seconda nella categoria 18-21 anni, [illegible] una ventina [illegible] concorrenti provenienti da tutta l'Italia.

Due settimane dopo Roberta Menegotto ha conquistato un significativo terzo posto nella categoria libera al sesto concorso «Città di Albenga».

Quest'anno la brava pianista saintvincentina, che già insegna all'Istituto musicale regionale di Aosta, si laureerà, dopo [illegible] anni di studio, al Conservatorio «Giuseppe Verdi».

Per il futuro? *«Spero* — dice Roberta — *di poter affiancare un'attività di concertista a quella di insegnante, che, peraltro, mi piace, ma il fascino e l'emozione del concerto sono unici e insostituibili»*.

c. o. d.

Presentata in anteprima la collezione inverno 1984-85 della «Igi & Igi»

Lo smoking [illegible] pelle lucido-opaco «esclusiva» [illegible] moda [illegible]

PILA — Quali modelli imporrà la moda nel prossimo inverno? Mentre le più prestigiose [illegible] di moda internazionali stanno ancora predisponendo gli ultimi dettagli [illegible] capi che segneranno le linee dell'abbigliamento uomo-donna per l'inverno 1984-85 e che saranno rese note al pubblico soltanto da fine febbraio (per l'uomo) e da metà [illegible] (per la donna) la «Igi & Igi», azienda leader nel settore abbigliamento, ha presentato questa settimana a Pila agli «specialisti» le sue creazioni.

Per una settimana gli capiti della «Igi & Igi», alloggiati nei locali della Valtur, hanno potuto ammirare i capi della [illegible] [illegible] invernale realizzati in quattro differenti «merceologie»: pelle, shearling (montone), tessuto e maglieria, presentati ufficialmente [illegible] sera del 3 gennaio con un *défilé*.

La passerella dei modelli, con la regia di Sandro Massimini, si è svolta in un ambiente del tutto particolare: uno scenario completamente bianco, con un'appena accennata baita di montagna, ha fatto da cornice all'avvicendarsi dei capi invernali.

Quali sono dunque le linee che caratterizzeranno l'abbigliamento per chi vorrà e potrà seguire i dettami della moda il prossimo inverno? Un marcato ritorno [illegible] morbido, che affianca il confort a una spiccata eleganza. Per la donna in particolare, viene rivalorizzata la femminilità: giacchine brevi ben appoggiate in vita, spalle diritte, volumi e tasche confortevoli (ricorrono in certi capi le ampie maniche a chimono), i colli asimmetrici e importanti, pantaloni «sciolti», gonne diritte o anche modellate sulla figura, spesso alte in vita e decisamente «longuettes».

Di particolare effetto gli abbinamenti pelle-tessuto e pelle su pelle, che offrono giochi di chiaroscuro lucido-opaco. I colori per la donna saranno tendenzialmente, per la pelle, il grigio scuro con riflessi rosati, il grigio cenere, il classico nero, un olio e un rosso geranio, un beige rosato, un terra di Siena bruciata.

Per il montone, colori seppia con tendenza al verde, tortora molto rosato, classico biscotto con lana color champagne, grigio acciaio.

Anche nella maglieria la «Igi & Igi» ha assunto [illegible] questa sua nuova collezione un impegno importante, dove il tessuto e le lane morbide e leggere si intarsiano con la pelle attraverso «giochi» diversi. Nella maglieria primeggia, affiancato al bianco sporco e al grigio, il rosso inca.

Per l'uomo, i capi realizzati sempre [illegible] quattro differenti «merceologie», propongono linee morbide [illegible] volumi ricchi ma ben equilibrati. Il montone (shearling) è il pezzo forte della collezione: che presenta oltre a più classiche interpretazioni, l'inedito abbinamento tra scamosciato e stampato a effetto «Galles» (un disegno principe di [illegible] les).

I colori che caratterizzano l'abbigliamento maschile del prossimo inverno sono per il montone nuovissime tonalità di grigio-marrone e fango; per la pelle ancora il grigio, il blu, il marrone e il verde tutti smorzati in toni dall'aspetto polveroso.

Tra le novità per l'uomo, una proposta esclusiva: lo smoking [illegible] pelle realizzato [illegible] giochi di lucido-opaco. La «Igi & Igi», specialista nelle tecnologie di lavorazione e nello stilismo della pelle, è arrivata dunque a presentare una collezione completa che si prevede porterà questa azienda a [illegible] altri accessori di abbigliamento.

La settimana della moda alla Valtur avrà anche un riscontro positivo per Pila: un riassunto di questo appuntamento con l'haute couture verrà infatti presentato in una trasmissione tv di metà giornata la domenica: vedremo Pila [illegible] Tg l'Una, tra una quindicina di giorni.

Beatrice Mosca

La neve in Valle

AOSTA — Il tempo generalmente buono e raffiche di vento caldo hanno assottigliato il manto nevoso soprattutto alle quote intermedie. Le temperature permangono però sui valori stagionali.

Il fondo nevoso si è ulteriormente consolidato, anche per il repentino abbassarsi del termometro nelle ore notturne rispetto a quelle diurne.

«Il pericolo di distacco di valanghe — informa il bollettino — può considerarsi debole [illegible] tutto il territorio regionale. Persiste, tuttavia, un pericolo localizzato di valanghe di lastroni nei pendii sottovento, dove esistono accumuli di neve soffiata, che possono staccarsi se sottoposti a sollecitazioni accidentali. Tutte le strade della regione sono transitabili».

Destinati a coprire gli interessi

Regione, 550 [illegible] per i [illegible] artigiani

AOSTA — La Regione interverrà con una cifra di [illegible] milioni di lire, per pagare parte degli interessi su [illegible] contratti dagli artigiani residenti in Valle in data antecedente il 23 maggio 1983.

L'Artigiancassa aveva previsto la [illegible] [illegible] i suoi iscritti di contrarre mutui, fino alla cifra massima di 80 [illegible] [illegible] lire, al tasso agevolato del 7,5 per i residenti in Aosta e del 6,5 per cento per i residenti fuori Aosta.

Però una clausola della convenzione era che la differenza [illegible] il tasso [illegible] favore e quello [illegible] mercato avrebbe dovuto essere pagata dallo Stato, che finora non ha mantenuto [illegible] all'impegno. Per questo molti [illegible] si sono trovati in difficoltà: chi aveva speso ad esempio 50 o 60 milioni per rinnovare attrezzature e pensava [illegible] pagare soltanto un tasso del 7,5 o del 6,5 si [illegible] adesso a dover sborsare, a copertura della differenza di interesse, cifre non previste di [illegible] certa consistenza.

«Per ovviare alle difficoltà [illegible] molte piccole imprese — ha detto l'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini — *la Regione ha deciso di intervenire con un contributo una tantum pari a circa [illegible] terzo della differenza da pagare»*.

L'erogazione del contributo straordinario potrà avvenire con presentazione di domanda [illegible] parte dell'interessato, corredata dal contratto [illegible] finanziamento e da una dichiarazione dell'istituto di credito mutuante. I moduli per la presentazione delle domande sono disponibili presso le Associazioni di categoria, gli Istituti di cre[illegible] e l'Assessorato regionale all'Industria.

b. bas.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: *Brisby e il segreto di Nimh*, regia di Don Bluth ([illegible] 1982) — *Per salvare casa e famiglia dall'intervento [illegible] dell'aratro, [illegible] topolina si avventura nel misterioso regno dei ratti alla ricerca di un talismano; un cartone animato con lo spirito del vecchio Disney.*

GIACOSA: *Sapore di mare 2: un anno dopo*, regia di Bruno Cortini, con I. Ferrari, M. Ghezzo, E. Giorgi (Italia 1983) — *Gran parte degli ambienti e dei personaggi sono gli stessi del primo [illegible]: diminuisce [illegible] l'inventiva e l'ispirazione.*

ITALIA: *Il tassinaro*, regia [illegible] Alberto Sordi, con A. Sordi, A. Longhi, G. Andreotti, F. Fellini (Italia 1983) — *Il personaggio del tassinaro romano è un'occasione per Sordi di illustrare attraverso le [illegible] pagine una [illegible] aneddotica [illegible] ciale.*

LUX: *Segni particolari... bellissimo*, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — *La trama conta fino a un certo punto; basta Celentano a fare da richiamo.*

SPLENDOR: *Questo e quello*, regia di Sergio Corbucci, con N. Manfredi, R. Pozzetto ([illegible] 1983) — *Pozzetto hippie e Manfredi scrittore in crisi sono gli uni[illegible] motivi di attrazione.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: *Monty Python: Il senso della vita*, regia di Terry Jones, con G. Chapman, J. Cleese, T. Gilliam (G.B. 1983) — *Qual è il senso della vita? Rispondono a questa domanda i Monty Python attraverso il loro umorismo graffiante e dissacratorio. Premio speciale della Giuria a Cannes 1983.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: *Vacanze di [illegible]*, regia [illegible] Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — *Ricchi e poveri mescolano le loro sorti a Cortina durante [illegible] [illegible] di Natale: molti sketch, non sempre riusciti.*

VERRES

IDEAL: *Acqua e sapone*, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, N. Hovey ([illegible] 1983) — *Professore disoccupato [illegible] finge prete per dare lezioni di latino a una giovane indossatrice americana: garbata commedia sofisticata.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri, min. -8, max. 2. Umidità 86%. Vento: calmo.

RADIO [illegible] TV

RADIO 2

14 — **Hebdo Vallée**, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 **Tg3 regionale**
19,30 **Tg3 Sport Regione**

RADIO VALLE D'AOSTA

7,30 **Sveglia buongiorno**
8,30 **Il Vangelo della domenica**
9 — **Sentimento e nostalgia**
10 — [illegible] **religiosa a cura** [illegible] **Chiesa evangelica pentecostale di Aosta**
10,30 **Il nostro patois**
12 — **Tutta musica**
14,30 **Tutti in campo, programma sportivo** [illegible] **collegamenti dai campi di gioco della Valle**
18 — **Il folk calabrese**
19 — **Musica in compagnia di Radio Valle d'Aosta**

[illegible] ENNE 2

11,15 **Dimanche Martin**
12,45 **Antenne 2 midi**
13,20 **Si j'ai bonne mémoire**
14,30 **Magnum**
15,20 **L'école des fans**
16,05 **Dessin animé**
16,55 **Au revoir Jacques Martin**
17,05 **Papa poule**
18,05 **Dimanche magazine**
19 — [illegible]
20 — **Le journal**
20,35 **La chasse aux trésors**
21,40 **Documentaire**
22,30 **Désirs des arts**
23 — **Edition de la nuit**

TV SUISSE ROMANDE

13 — **Téléjournal**
13,15 **Les clés du Royaume** (film)
15,35 **Histoire de la marine à voile**
16,35 **Petit déjeuner compris**
17,30 **Téléjournal**
17,35 **Escapades**
18,20 **Les actualités sportives**
19,20 **Vespérales**
19,30 **Téléjournal**
20 — **Mariona**
20,50 **Porte des prés**
[illegible] **Cadence**
22,05 **Téléjournal**
[illegible] **Table ouverte**

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Grande ballo e parata musicale

«Via» al carnevale a Verrès ed [illegible] Pont

VERRES — Con il gran ballo di apertura svoltosi ieri sera al castello di Verrès, è stato dato ufficialmente il via alla 36ª edizione dello storico carnevale.

[illegible] 3 marzo, quando la manifestazione vivrà il suo momento culminante, mancano ancora parecchi giorni ma già ieri sera (com'è consuetudine) al [illegible] squillo delle trombe il Gran Ciambellano Ottavio Giovanetto ha svelato i nomi dei due personaggi che nei panni di Caterina e Pierre d'Introd [illegible] di Challand saranno i protagonisti della rievocazione storica verrezziese.

Idelma Bertolin, una giovane e simpatica signora di Verrès, sarà quindi Caterina; mentre Pierre d'Introd, quest'anno, sarà un imprenditore di Montjovet, Amedeo Romanin. Durante la veglia danzante [illegible] stati insigniti per anzianità di «militanza» carnevalesca alcuni benemeriti cittadini, tra i quali Silvio Bellotto, Elvio Bordin, Lucio Giovannini, Ugo Usseglio, Elio Jalla.

Un particolare riconoscimento è andato a Daniele Vuicenti, vicesindaco del paese, che da 30 anni con impegno e passione partecipa alla realizzazione del carnevale.

• Tradizionale apertura del carnevale [illegible] mattina anche a Pont St. Martin. Alle prime luci dell'alba gli abitanti [illegible] stati svegliati dal suono della banda musicale, che insieme con il comitato del carnevale ha percorso le vie del paese raggiungendo le frazioni per annunciare che il carnevale è cominciato.

Silenzio per ora sui personaggi che interpretano la «Ninfa» e il «Console»: i nomi saranno rivelati sul balcone di piazza IV Novembre sabato 3 marzo.

w. h.

I rossoneri fiduciosi e caricati dopo la vittoria [illegible] Cuneo

L'Aosta-Ottoz va a Vercelli per confermare le ambizioni

Giocherà con una sola punta - Santin accetterebbe un pareggio - I meriti della società

AOSTA — Nonostante la compostezza di Nello Santin («Portarsi al giro di boa a 21 punti significherebbe sicuramente essere al di sopra [illegible] ogni aspettativa») l'Aosta-Ottoz scende oggi al glorioso «Robbiano» di Vercelli perfettamente conscia delle [illegible] possibilità.

Quella rossonera è ormai una compagine che non ha paura di nessuno. Fa fede, più che la vittoria contro il Cuneo, una classifica che è la somma del passo sicuro tenuto dalla squadra. L'Aosta è prima, con 20 punti, grazie all'omogeneità del suo rendimento stagionale: 7 vittorie, 6 pareggi e [illegible] sola sconfitta; 20 reti [illegible] altro primato del girone, [illegible] subite. I numeri ci sono e a questo punto sarebbe sciocco minimizzare le ambizioni rossonere.

Molti meriti vanno giustamente riconosciuti al tecnico che sta lavorando con discernimento e che ha rivelato doti [illegible] quali, al suo arrivo ad [illegible], erano parecchi ad avere forti dubbi. L'ex giocatore granata, che deve aver imparato molto [illegible] supercorso di Coverciano, ha saputo responsabilizzare tutti i giocatori creando il collettivo, ha dato fiducia alla vecchia guardia (Cusano, Duo, Signetto, Bernardi, Brucato) senza per questo far preferenze [illegible] (Zottola, sovente sostituito, ne è la prova) né scoraggiare i giovani, ha eliminato le differenze tradizionali fra titolari e riserve e ricuperato, come giocatore e [illegible] [illegible], Vascimino che resta un talento naturale.

Con Santin (anzi, dietro [illegible] lui) è cresciuta [illegible] società nuova. Lo riconoscono anche i giocatori: «La società è cambiata — dice il centravanti Mauro Cusano —, possiamo dire che finalmente si sente, ci accorgiamo che c'è».

L'attaccante ammette che la squadra può fare ancora meglio e sottolinea l'importanza della preparazione e la forza del collettivo: «Quest'anno possiamo allenarci tutti tre volte la settimana e i risultati si vedono in campo: stiamo giocando un calcio bello, divertente, dove tutti [illegible] protagonisti. Basti pensare che siamo [illegible] quattro ad aver realizzato tre gol: Pivetta, Boggian, Vascimino ed io».

L'unità è dunque l'arma più efficace dell'Aosta-Ottoz e il quadro generale, appena dopo la vittoria con il Cuneo e appena prima [illegible] trasferta di Vercelli, dove ad attendere i rossoneri c'è una Pro dal dente avvelenato per l'1-2 patito a Pinerolo, è improntato all'ottimismo, ma senza superficialità.

[illegible] infatti [illegible]: «Continueremo a vivere alla giornata. Certo che dopo le belle soddisfazioni avute cominciamo a guardare più in là». Dietro l'angolo ecco l'ostacolo odierno. I vercellesi vogliono l'aggancio e il mister Sacco ha già strigliato i suoi. Santin, dall'altra parte, firmerebbe il pareggio, quindi schiererà probabilmente una sola punta [illegible] (senza dubbio Cusano, che sarà [illegible] marcato dall'ex rossonero [illegible] Barbero), aiutato nella decisione dall'espulsione di Boggian, la cui conseguente squalifica dovrebbe scattare proprio oggi.

Sacco [illegible] anticipa la formazione, anche se non [illegible] attese rivoluzioni, mentre l'allenatore rossonero ha già annunciato che il suo compito [illegible] quello [illegible] confermare gli stessi che [illegible] Puchoz hanno superato il lanciatissimo Cuneo. Squadra che vince non si cambia.

d. cr.

L'ex Roberto Barbero

Mauro Cusano

St-Vincent, ricupero dell'ultima giornata di Promozione

Il Maros contro il Meroni punta al titolo d'inverno

La squadra di Rivoli «è grintosa, mai doma» - Un esperimento tattico

AOSTA — Si recupera questo pomeriggio (ore 14.[illegible]) la quindicesima e ultima giornata del girone di andata del campionato di Promozione sospesa il 18 dicembre scorso per l'impraticabilità.

[illegible] Maros Saint-Vincent riceve la capolista Meroni-Cascine Vica e per l'undici di Santoro lo stimolo della vittoria è costituito oltre che dal «sorpasso» in vetta alla classifica anche dalla conquista del titolo di «campione d'inverno», un riconoscimento.

Dopo il Borgo Uriola il Meroni-Cascine Vica è la [illegible] da squadra rivolese [illegible] campionato. L'undici granata, presieduto dall'industriale Francesco Borzone [illegible] la collaborazione dei suoi due vice Vincenzo Sandri e Tullio Moretti, è approdato nell'élite del calcio dilettantistico [illegible] una stagione attenta ed un torneo condotto quasi sempre in testa alla classifica. Soltanto nel finale era stato scavalcato dal Corsica Beinasco per un solo punto, pur mantenendo il diritto alla Promozione.

[illegible] Meroni-Cascine Vica, che come società ha sedici anni di vita, ha iniziato la sua ascesa nel 1977 quando il Cascine Vica Rivoli [illegible] è fuso con il Servetti di Torino. «Una compagine grintosa, mai doma — dice il trainer Santoro —, che vorrà certamente confermare sul nostro terreno la sua leadership del torneo».

[illegible] Maros cercherà quindi di conquistare i due punti anche per completare in maniera brillante un girone di andata molto bello. Sotto il profilo tecnico Santoro adotterà una serie di accorgimenti tecnici interessanti. «Il discorso parte dalla constatazione che facciamo pochi gol (dodici reti messe a segno contro le sei subite finora) e non perché [illegible] manchino le punte. La finalizzazione del nostro gioco in area avversaria è sempre "ad imbuto", per cui se non c'è Menabreaz che fa gli ultimi dieci metri dobbiamo ricominciare daccapo».

«Ora, siccome Trombetti e Mirtello non sono certo sprovveduti, voglio provare a mettere Frachey in mediana, che mi garantisce a metà campo [illegible] gioco vigoroso assieme a Bonin e Monteforte (con Monteforte nel ruolo di ispiratore) e mi posso quindi permettere [illegible] inserire Lentini dietro le punte per vedere proprio se Maurizio (Maurizio Lentini, classe 1960, n.d.r.) riesce a dare l'ultimo passaggio a questi realizzatori. Il giorno che mi mancasse per qualsiasi ragione Menabreaz, chi si prenderà la responsabilità di andare a rete?».

Carlo Gobbo

Stefano Trombetti

La staffetta a Rhêmes N. D.

AOSTA — [illegible] staffetta americana notturna di fondo due [illegible] otto chilometri, che doveva svolgersi mercoledì a Saint-Nicolas, è stata spostata a Rhêmes Nôtre Dame per mancanza di neve.

La partenza è confermata per le ore 20,30. In gara atleti di undici nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Austria, Polonia, Bulgaria, Yugoslavia, Spagna, Belgio, Gran Bretagna, Liechtenstein.

La squadra affronta il quintetto del Guarnero Casale

La Gagliardi Basket gioca i punti della sua salvezza

Questa sera alle 17,30 alla palestra Dora - Due tattiche diverse

AOSTA — Questa sera alle 17,30 la Gagliardi Basket ritorna sul parquet della palestra Dora per il penultimo turno di andata di questo suo tribolato campionato di serie C1. Ospite di turno sarà il quintetto del [illegible] [illegible], [illegible] compagine allestita durante l'estate per puntare alla vittoria finale e ora a ridosso [illegible] retrocessione: 10 punti in [illegible] per le due squadre ed incontro, pertanto, che si [illegible] difficilissimo, essendo forse questo [illegible] degli scontri diretti per la salvezza.

«Durante questa pausa natalizia ci [illegible] allenati duramente — dice il coach Frosini —, e siamo tutti consci dell'importanza di questa partita. Anche Luca Venzon ha potuto prepararsi meglio e mi auguro proprio che questa sera si possa disputare un incontro determinato e concentrato in quanto praticamente questi due punti valgono doppio».

Che [illegible] temi, [illegible] maniera particolare, della squadra [illegible] vercellese? «I casalesi sono tutti tiratori, qualcuno di essi molto preciso, e dovremo perciò badare soprattutto a difendere "a uomo" e [illegible] "a zona" perché se li lasciamo tirare siamo spacciati».

[illegible] partita quindi che si vincerà prima in difesa e poi all'attacco?

«Certo, anche perché situazioni di questo genere, squadre cioè composte da soli tiratori, hanno talvolta difficoltà da superare in quanto ogni giocatore diventa un po' egoista e all'interno della compagine non si crea quell'amalgama e quella compattezza che è invece una delle caratteristiche della Gagliardi. Noi, è ripeto, [illegible] quasi sempre [illegible] sotto perché ci [illegible] un paio di tiratori da fuori. Speriamo di riuscire a contenere i loro attacchi e di portare a casa due punti importantissimi».

Nel Guarnero giocano atleti come Zanello, già in serie A con il Vigevano [illegible] [illegible] e quindi in possesso di una grossa esperienza, poi vi è Della Valle che «nasconde» la palla: il playmaker Bressan, già promosso in serie A quando era nelle [illegible] del Verona, è giocatore che alterna partite magnifiche ad altre più modeste.

Un incontro perciò [illegible] due giochi completamente diversi, gli ospiti tireranno da fuori e la Gagliardi andrà al tiro da sotto. Qual è la situazione all'interno della sua squadra?

«Vi [illegible] sempre alcune difficoltà per Venzon che, essendo militare a Torino, non riesce ancora ad allenarsi come vorrebbe — dice Frosini — la situazione dovrebbe però migliorare fra poco quando il ragazzo sarà assegnato [illegible] destinazione definitiva. Brasili sta giocando [illegible] maniera splendida così pure come Podorani, Tournoud, Diodato, Zardo, Sartore e tutto il resto della squadra».

c. g.

Luca Venzon

Domani alle 17 la cerimonia d'inaugurazione della seconda Coppa del mondo

Cervinia, i russi decisi a vincere con un nuovo, misterioso bob a due

Presenti sedici nazioni - Le possibilità degli italiani - Prime gare martedì e mercoledì

CERVINIA — Domani alle 17, davanti al piazzale delle funivie, si svolgerà la cerimonia [illegible] dell'«alzabandiera» per l'inaugurazione della seconda Coppa del mondo di bob. Vi saranno schierati i circa 150 bobbisti dei 16 Paesi partecipanti, con i loro [illegible] e accompagnatori.

Saranno presenti i funzionari dell'assessorato regionale [illegible] Turismo, che hanno avuto una parte importante nell'organizzazione della manifestazione. I rappresentanti delle associazioni turistiche e sportive del Breuil. Le autorità e gli organizzatori pronunceranno i discorsi di circostanza.

A Cervinia c'è un'atmosfera di grande attesa per questo appuntamento mondiale del [illegible], che vede in gara i migliori equipaggi del mondo. Sono arrivati tutti venerdì notte. Ieri sono cominciate le discese di prova ufficiali, martedì e mercoledì le gare [illegible] bob a due.

Questa [illegible] Coppa del mondo di bob registra poi un avvenimento storico molto importante, carico [illegible] vera «suspense». I sovietici gareggeranno in [illegible] per la prima volta (fra atleti, tecnici e accompagnatori [illegible] [illegible] [illegible]) e con [illegible] misterioso bob a due [illegible] loro fabbricazione, nuovo di zecca, dalle possibilità che nessuno conosce a fondo. [illegible] che sembrano notevoli (nel «4» gareggeranno con i tradizionali «Podar» di Cortina).

Nel dicembre [illegible] in una gara a Winterberg i sovietici hanno piazzato tre loro equipaggi ai primi tre posti, [illegible] cando di due [illegible] in ogni discesa un fuoriclasse come l'elvetico Schärer. A Sarajevo, qualche giorno dopo, si sono quasi ripetuti. Sono ora attesi all'opera a Cervinia.

[illegible] gli italiani? E' interessante a questo proposito sentire il parere di [illegible] esperto come Paolo Lena, veterano di [illegible] e di piste. Nel [illegible] partecipò con Eugenio Monti nel bob a quattro alla selezione di Cervinia per i mondiali di Innsbruk e nel [illegible] si laureò campione italiano di bob a quattro. Dal 1971 si occupa della ghiacciatura delle piste di bob, che conosce come nessun altro. Ha, come altre volte, diretto la preparazione di quella di Cervinia.

«Sulla pista del Lac Bleu, altamente tecnica, i nostri ragazzi avranno modo di farsi valere perché sarà determinante anche l'abilità dei piloti e non soltanto [illegible] tempo di spinta — dice Paolo Lena —. Come avviene nelle piste "artificiali" che vedono i "giganti" svizzeri, tedeschi, russi e americani [illegible] di José-Ahrel con 1'9"35 il record della pista [illegible] bob a due del Lac Bleu, ottenuto lo scorso anno) nettamente favoriti. I nostri Beladis, Ghedina, Wolf, Gesuffo, Lapadula, Tieci, Lechtgaler, Rezzonico, ecc.; non staranno certo a guardare».

Luigi Castellario

Cervinia. Si sistema il fondo all'uscita del labirinto

Per i 35 anni di anzianità

Premiati dirigenti dell'U.S. Châtillon

Amedeo Bortoletto nominato presidente onorario

CHATILLON — L'Unione Sportiva Châtillon ha conferito, [illegible] [illegible] cerimonia alla presenza delle autorità cittadine, la carica di presidente onorario a Amedeo Bortoletto, che per 35 anni ha fatto parte del sodalizio ricoprendo la carica al vertice, carica che aveva deciso [illegible] lasciare cinque anni or sono. Gli era subentrato Francesco Lucchetti, attuale presidente. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Châtillon Alberto Lubos, l'assessore allo sport del Comune, Guglielmo Piccolo e il presidente degli arbitri Gioacchino Piccolo.

Nell'occasione è stata anche conferita la vicepresidenza onoraria a Mario Rivera. Francesco Lucchetti, che ha cominciato come giocatore (era mezz'ala destra) nello Châtillon, ha poi premiato Franco Nicco, che da 33 anni fa parte dell'Unione Sportiva Châtillon, prima come giocatore (aveva ricoperto il ruolo di ala sinistra), quindi come dirigente e [illegible] vicepresidente. Gli è stata consegnata una targa di benemerenza. Una targa e [illegible] tessera d'onore [illegible] no poi state consegnate a Bortoletto e Rivera.

Il presidente degli arbitri ha premiato con gagliardetti tre allenatori del [illegible] giovanile. Hanno assistito alla manifestazione oltre cento persone; tifosi, amici, parenti, le cinque squadre [illegible] campionati di calcio pulcini, esordienti, giovanissimi, under 18, prima squadra (milita in Seconda categoria) con i rispettivi allenatori e responsabili.

Lucchetti ha ricordato con brevi parole l'attività svolta da Nicco, che ha cura in particolare del settore giovanile, e da Rivera, che ha seguito nell'Unione Sportiva una trafila ammirevole: segretario, cassiere, allenatore, dirigente.

r. a. p.

Fr[illegible] Nicco

In gara amatori, pionieri, veterani, giovani e campioni

Gli appuntamenti agonistici degli appassionati del fondo

Competizioni a Champcombre e Verrayes - Il trofeo Furlan a Vanzetta

AOSTA — Sono due gli appuntamenti agonistici riservati stamane agli appassionati valdostani del fondo. In località Champcombre lo Sci Club Saint Barthelemy organizza una qualificazione zonale, maschile e femminile, con in palio la «Coppa Hector Trossello».

Sono ammesse tutte le categorie, ad eccezione di quelle giovanili, e [illegible] [illegible] classifiche separate [illegible] per amatori, veterani, pionieri e superpionieri. Le gare [illegible] inizieranno alle ore 9,30.

I fondisti più giovani invece [illegible] impegnati a Verrayes [illegible] [illegible] Champlong dove si svolgerà la prima gara stagionale del settore. Saranno impegnate le categorie ragazzi e allievi (maschile e femminile) che hanno [illegible] avuto [illegible] [illegible] [illegible] a Cogne mercoledì [illegible] in una competizione però «non punteggiata».

Verifiche sono attese per Massimiliano Barrel, Doriana Jeantet, [illegible] Savin e Patrick Zanolli che, ciascuno nelle varie categorie, hanno colto la vittoria sulle nevi di Cogne.

• Si [illegible] disputata a Passo Rolle la qualificazione nazionale valida per l'assegnazione del Trofeo Furlan, vinta dall'azzurro Giorgio Vanzetta, che sui 15 chilometri del percorso ha impiegato 42'41"5.

Buono il comportamento di Leo Vidi (Centro Sportivo Esercito) che si è classificato all'ottavo posto in 43'20", a [illegible] 38 secondi di ritardo dal terzo posto ottenuto da Pedrini nel tempo di 44'52".

Discreto anche il comportamento degli altri fondisti dell'Esercito, che hanno piazzato al 9° posto Gian Luigi Carrara, al 17° Armando Chentre, al 21° Rodolfo Borney, al 23° Roberto Gal e al 30° Armando Chanoine.

Nel frattempo Leo Vidi, assieme ai compagni Chentre, Borney, Chanoine e Carrara si è recato a Madonna di Campiglio dove [illegible] prenderà parte [illegible] «Galopera», una delle classiche italiane di gran fondo.

Marco Albarello e Gian Franco Polvara, i due fondisti più prestigiosi del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur (candidati entrambi per un posto di titolare all'imminente Olimpiade bianca di Sarajevo), saranno stamane in gara nella qualificazione nazionale [illegible] Canove di Roana.

c. g.

Leo Vidi

Giorgio Vanzetta

A Aosta e Courmayeur

Le partite di Hockey

Rinviate discese libere e slalom

Hockey su ghiaccio. Nel campionato nazionale di serie B l'H. C. Aosta, dopo la sconfitta esterna [illegible] nella settimana sul campo del Como, gioca questa [illegible] allo stadio Tamberlet contro l'H. C. Milano.

Nell'ultimo incontro disputato tra le due compagini, allo stadio del ghiaccio di Milano, i giocatori rossoneri si erano imposti con il punteggio [illegible] 6-4.

Questa sera si gioca anche sulla patinoire di Courmayeur per il campionato di [illegible] rie C. Si affrontano il Cogne ed il Courmayeur che, nello scorso dicembre, diedero vita ad un incontro molto vibrante.

Sci alpino. Sono state rinviate a data da destinarsi le [illegible] discese libere, maschili e femminili, in programma quali internazionali a Courmayeur il 12 e [illegible] gennaio, a cura dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco [illegible] prove, riservate alle categorie giovanili (nati nel 1966, '67, '68), non si possono disputare.

Per la stessa ragione è stato rinviato anche lo slalom speciale a Plan Chécrouit riservato alle categorie allievi e ragazzi in programma oggi e valido per la coppa Gino Belfrond. Lo slalom speciale giovani di ieri a La Thuile è stato rinviato in segno di lutto per la morte di René Visendaz.

c. g.

Lo ha annunciato il ministro Pandolfi al convegno di ieri ad Asti

Cambierà il tappo fiscale

Folla di agricoltori hanno seguito il dibattito organizzato dalla dc - Gli interventi e le proposte

[illegible] — Dieci cartelle dattiloscritte, il [illegible] di proposte che sollecitano nuove norme [illegible] la repressione delle [illegible] vinicole, una maggiore tutela [illegible] denominazione del moscati e dei vini e modifiche al regolamento sull'uso del contrassegno Iva per l'imbottigliamento del vino, sono state consegnate, ieri, dai dirigenti [illegible] democrazia cristiana astigiana al ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, al termine [illegible] convegno organizzato dalla dc che si è svolto nel salone della Camera di Commercio gremito di viticoltori, coldiretti, dirigenti di partito.

Assente il ministro [illegible] Tesoro, [illegible] Goria, per impegni di governo a Grosseto. Il documento che [illegible] volor esaminare attentamente (ha già annunciato che [illegible] quanto riguarda il «tappo fiscale» occorrerà procedere rapidamente a migliorare le norme di [illegible] sintetizza il [illegible] durato quattro ore con [illegible] carrellata di interventi ed iniziare dal segretario provinciale della dc, Francesco Leva, seguito dall'onorevole Giovanni Rabino il quale non ha potuto presenziare a tutti i lavori del convegno a causa di un lutto famigliare per il [illegible] del padre.

Sono poi intervenuti Luigi Saracco, presidente della Coldiretti astigiana, Luigina Ottaviano consigliere regionale, Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio ed [illegible] Lombardi, presidente della Commissione agricoltura del consiglio regionale.

Dati, statistiche, concetti generali sulla [illegible] provinciale agricola sono [illegible] forniti dall'intervento dell'assessore Carlo Saracco che ha polemizzato non solo con la Regione [illegible] la scarsità dei contributi in conto interessi per l'accensione dei mutui, [illegible] anche per i mancati interventi a livello ministeriale.

Alla conclusione dei lavori è intervenuto il ministro Pandolfi il quale ha annunciato che sabato ha firmato il decreto che proroga di [illegible] mesi i prestiti per le aziende e di diciotto mesi per quelli a favore della zootecnia. Vengono pure ribassati i [illegible] di interesse dal 10 al 12 [illegible]. Per quanto riguarda il «tappo fiscale», il ministro ha detto che occorrerà ritoccare alcune norme, in quanto quelle attuali penalizzano gli agricoltori.

Vittorio Marchisio

Quattro punti per il moscato

ALBA — Affollata riunione l'altra sera in municipio per discutere sui problemi del moscato, [illegible] al centro di polemiche e malcontenti dei produttori per il [illegible] prezzo delle uve di quest'anno.

L'incontro era promosso dal Cepam (Centro produttori e amici del moscato) che raggruppa circa [illegible] soci di Santo Stefano e dei paesi vicini in rappresentanza di tutte le categorie (vignaioli, commercianti, artigiani, professionisti).

Al termine del dibattito (non sono mancate le punte polemiche), l'assemblea ha approvato quattro proposte.

1) I viticoltori soci del centro s'impegnano a «autoregolamentarsi» nella ricerca della qualità. «*Negli ultimi anni le produzioni del moscato e dell'Asti [illegible] facilitate [illegible] produzione di uve che, talvolta, supera il limite di 110 quintali per ettaro. [illegible] la sovrapproduzione spesso è andata a scapito della qualità. Occorre porre rimedio*», ha detto Giovanni Bosco, presidente del Cepam.

2) Si è deciso di insistere presso le organizzazioni sindacali e di categoria di [illegible] perarsi affinché venga ripristinata la [illegible] mativa sul prezzo delle uve moscato che [illegible] portato quest'anno al crollo dei prezzi.

3) Il Centro produttori e amici del moscato ha [illegible] di impegnarsi maggiormente nella promozione del moscato e dell'Asti, [illegible] conoscere di più, attraverso varie iniziative.

4) L'assemblea ha deciso di invitare le ditte produttrici dell'Asti spumante a una certa autodisciplina nel senso di puntare [illegible] promozione di questo vino evitando di fargli concorrenza con prodotti similari di minore qualità e prezzo come avviene attualmente.

Tra gli altri è intervenuto Piero Spessa di Mango, presidente dell'Associazione produttori uve moscato che ha illustrato le vicende delle trattative sui prezzi di questa vendemmia rilevando come l'offerta di [illegible] lire al miriagrammo da parte degli industriali sia al di sotto dei costi di produzione.

g. f.

Riconfermato presidente Vercelli, maretta per gli assessori

Le elezioni al Comprensorio Berzano nuovo presidente Usl

ASTI — L'Assemblea del Comprensorio ha eletto nella seduta di venerdì sera il presidente. E' stato riconfermato Gabriele Vercelli (dc) che ha ottenuto 34 voti su 37 consiglieri presenti. Tre le schede bianche deposte nelle tre votazioni dai socialisti Pietro Becculi, Franco Mondo, Mario Grassi, [illegible] altri socialisti [illegible] così pure tutti i comunisti (per protesta) e i socialdemocratici ad eccezione di Giuseppe Balla che essendo il consigliere più [illegible] presente ha presieduto la riunione.

Come è noto le elezioni sono scaturite dalla decisione di dc, psi, pli di «azzerare» le cariche negli enti pubblici in seguito [illegible] costituzione della giunta di sinistra nel Comune capoluogo. Mentre l'elezione del presidente è filata liscia per la giunta c'è stata maretta. Nella prima votazione solamente il candidato liberale, Massimo Tirone ha ottenuto i 31 [illegible] prescritti (cioè metà più [illegible] dei consiglieri del Comprensorio che in totale sono sessanta) gli altri candidati Augusto Dallera, Stefano Sappa, [illegible] Masenga, tutti e tre dc, Augusto Balsamo (pri) non ottenevano il quorum sufficiente.

Sei le schede bianche. Veniva effettuata una seconda votazione che dava questo [illegible]: Dallera (31), Sappa e Masenga (32), Balsamo 29. Eletti i primi due. A questo punto il repubblicano Cantarelli si avvicina ai banchi del gruppo della dc e ad alta voce invita democristiani e liberali a rispettare i patti. Terza votazione: Balsamo ottiene 32 voti, tre le schede bianche. Due democristiani si sono assentati nel momento della votazione.

L'Assemblea, in precedenza ha preso atto delle dimissioni del comunista Giorgio Pistone, recentemente eletto [illegible] all'urbanistica nel Comune capoluogo.

Per quanto riguarda gli altri enti pubblici martedì [illegible] si riunirà il direttivo provinciale del partito socialista per dibattere l'atteggiamento del gruppo consigliare in Provincia che ha votato a favore del liberale Giuseppe Barberis per il suo ingresso in giunta. In [illegible] al comitato di gestione dell'Usl, venerdì sera, si sono riuniti i rappresentanti della dc, pri e pli i quali sono stati concordi sul nome di Guglielmo Berzano capogruppo dc in consiglio [illegible] quale candidato alla presidenza del comitato in sostituzione di Piero D'Adda. La democrazia cristiana aveva proposto anche il nome di Bianca Dessimone ma a quanto pare liberali e repubblicani sono stati decisamente a favore di Berzano.

v. ma.

Gabriele Vercelli — Guglielmo Berzano

Si riapre il caso [illegible] novità

Alba verrà al Palio Neive fa da paciere

Proposto un incontro tra le parti in «terra neutra» - La risposta del sindaco Vigna

ALBA — *Non è caduto nel vuoto la proposta che il presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, avanzò nella sede della «Famija Albeisa» l'8 dicembre scorso durante la festa dell'Associazione, quando con un lungo intervento a sorpresa, si espresse a favore di un riavvicinamento tra le due città.* «Perché non superare le polemiche, elaborare insieme un piano di collaborazione per potenziare l'immagine delle Langhe e del Monferrato?» *esordì Borello e concluse invitando [illegible] rappresentanze di Alba e delle Pro Loco del circondario alla «Doja d'or», i trifolau langaroli alle aste del tartufo in terra astigiana. [illegible] albesi colti di sorpresa non replicarono. Le cose sono evidentemente maturate nel frattempo e facendo riferimento proprio alle affermazioni di Borello, la Pro Loco di Neive si è fatta avanti con una proposta di «mediazione» in merito alla discussa partecipazione di Alba al Palio di Asti. La proposta è contenuta in una lettera firmata dal presidente della Pro Loco, Franco Rivetti, inviata al sindaco che è presidente del Consiglio del Palio di Asti, Giampiero Vigna, e ai responsabili degli enti locali delle due città.*

L'arrivo della lettera ha messo in fermento i borghi albesi. [illegible] il presidente della «Giostra delle Cento Torri», Bianchetti: «Da parte nostra siamo senz'altro d'accordo di accettare la proposta di Neive».

La scadenza del 31 gennaio è ormai vicina. Alba presenterà nuovamente, quest'anno, la domanda per partecipare al Palio di Asti? «La decisione non è ancora stata presa. Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio della Giostra Rimane un punto importante da chiarire. Lo [illegible] anno gli astigiani ci hanno rifiutato sia perché la nostra domanda sarebbe arrivata in ritardo, il 1° febbraio, anziché entro il 31 gennaio, ma anche perché [illegible] sostengono che l'iscrizione al Palio deve [illegible] fatta dal Comune. Noi non [illegible] d'accordo. Vi è un'interpretazione diversa tra noi e gli astigiani sullo statuto del Palio di [illegible]. L'incontro di Neive potrebbe consentire di chiarire questi particolari, sempre che gli astigiani siano disponibili a accettarci e non [illegible], invece, alla ricerca di pretesti per escluderci», conclude Bianchetti. *Alba ha detto sì a Neive. Cosa risponderanno gli astigiani?*

g. f.

ASTI — Il sindaco del capoluogo astigiano, Giampiero Vigna, interpellato ieri mattina [illegible] proposta della Pro Loco di Neive, ha risposto: «Fino a questo momento non mi è pervenuta nessuna lettera da Neive. Ringrazio anticipatamente il signor Rivetti ma non vedo la necessità di "mediatori" in una questione di rapporti fra Asti e Alba. Non siamo più nel 1200 quando i cavalli dovevano sostare a metà del percorso per abbeverarsi. Possiamo benissimo recarci direttamente ad Alba, oppure gli albesi possono essere ospiti nostri. Questo non è un problema. Comunque sarà il Consiglio del Palio a decidere su un'eventuale partecipazione degli albesi al Palio».

v. ma.

Spettacoli e farmacie

ASTI

LUX: Il libro della giungla, W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Segni particolari bellissimo con [illegible] Celentano e [illegible] Moro (1983 commedia)
RITZ: Vacanze di Natale con J. [illegible] la e C. De Sica (1983 brillante)
SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983 drammatico)
VITTORIA: FF.SS. cioè che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene? di R. Arbore [illegible] Benigni (1983 comico)

CANELLI

BALBO: Nati con la camicia con B. Spencer e T. Hill (1983, comico)
[illegible] D'ORO: I ragazzi della [illegible] Strada di F. F. Coppola

NIZZA

AURORA: Sensual Pink ladies.
LUX: Monty Python: il senso della vita (1983, comico)
SOCIALE: Nati con la camicia
VERDI: Mystère con C. Bouquet

SAN DAMIANO

LUX: Flashdance (1983 musicale)
SPLENDOR: Il petomane con U. Tognazzi (1983, comico)
[illegible] E.T. di S. Spielberg

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Modena, via Cavour 90; notturna: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: [illegible] Gavello, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 [illegible] Nizza 721 971, [illegible] 832 575, Monastero Bormida 88 044, Rocca d'Arazzo [illegible] 103, Calliano 928 444; Montechiaro 406 186, San Damiano 976 010; Castagnole [illegible] 779, Villafranca 933 644, Cocconato 485 059, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 556.

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

La pittura ingenua ed una «Apocalisse»

ASTI — *Il successo della mostra di «La Giostra», dedicata a Pinterie e ad altri naifs in occasione del Natale, ha fatto posticipare di [illegible] settimana la data di chiusura della rassegna, una delle più complete panoramiche di «pittura ingenua» allestita nella città. Fra i vari artisti, domina il mondo dello slavo Pinterie, le sue tele di grandi dimensioni in cui colore, fiaba e sentimento scandiscono il mondo particolarissimo dell'autore sempre attento alla [illegible], al suo lavoro, alla [illegible] dolente sofferenza. I personaggi di Pinterie hanno grandi mani, corpi levigati nella semplicità dei nudi, e ispirano all'osservatore un sentimento di pacata rassegnazione, illuminato qua e là da attimi di gioia. Si guardi, per esempio, il sorriso del pescatore che ammira la sua preda eccezionale, i tanti lavoratori, le figure di donne e uomini delle campagne «Primitivo» più che naif, Pinterie ricorda, con meno drammaticità, la forma espressiva che ha reso grande Ligabue.*

Fra gli altri autori, da [illegible] dere Lorae, morto, proprio alcuni giorni fa a soli 37 anni, stroncato da leucemia. Fino a giovedì 12.

A «La Fornace» è in corso, da alcuni giorni, la personale del pittore di origine astigiana [illegible] Ferrarino, il «Professore di Montemagno». Con questa mostra la galleria di via Ospedale [illegible] la [illegible] stagione, ospitando un artista che ha [illegible] tenuto altre [illegible] negli stessi locali. Ferrarino espone il ciclo completo dell'Apocalisse, [illegible] serie di acqueforti dalla grande «prorompenza immaginifica».

L'opera è costata all'autore [illegible] anni di lavoro (tre cartelle per sette tavole), per realizzarle l'artista di Montemagno ha usato «un'interpretazione [illegible] nografica che poggia su sistemi tradizionali». Chiude il [illegible] Ieri pomeriggio, alle ore 16, è stata inaugurata, in [illegible] relli 20, una nuova sala d'arte. Il titolare, Gianfranco Zani, aprirà l'attività con una collettiva di artisti. In esposizione opere di Astore, Prini, Flavin, Mainolfi, Ragalzi.

l. b.

Mostra d'arte per i bambini talassemici

ASTI — «Arte per la vita» è il titolo di una mostra che si è aperta ieri alla galleria «Nuova Penelope» in corso Alfieri. Cinquanta artisti hanno offerto le loro opere per raccogliere fondi a favore dei bambini talassemici. L'iniziativa è partita da un artista astigiano, Salvatore Fapello, e ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune.

Il ricavato [illegible] interamente devoluto all'associazione [...]

Lezioni di medicina, diritto, storia locale e storia delle religioni

Si aprono domani a Nizza e a Canelli i corsi della terza età (140 iscritti)

NIZZA — Si apriranno domani i corsi dell'Università della Terza Età, l'organismo con sede a Nizza, [illegible] dal distretto scolastico e dalle associazioni culturali di Nizza e Canelli, è aperto a chiunque, indipendentemente dal titolo di studio purché abbia superato i trent'anni.

Domani si avvierà il corso di Medicina (le lezioni si tengono a Canelli nel salone della Cassa di Risparmio dalle [illegible] alle 17,30 ogni due lunedì); giovedì 12 sarà la volta del [illegible] di Storia e cultura locale, con una lezione della professoressa Celestina Costa su «Poesia piemontese» che si terrà nel salone [illegible] Croce Verde di Nizza; nella stessa sede il lunedì successivo si inizierà il corso di Diritto civile e penale mentre il corso di Storia delle religioni partirà lunedì 19 nella sala della Cassa di Risparmio a Canelli.

Gli iscritti sono 140, un numero che lascia stupiti e soddisfatti gli stessi promotori: «*Non ci aspettavamo una partecipazione così massiccia ancora in questi giorni ci sono persone che chiedono di potersi iscrivere. L'inizio lascia bene sperare in un buono sviluppo dell'iniziativa*», ha commentato Romolo Bavio, segretario dell'Erca, una delle associazioni che hanno collaborato alla realizzazione dell'Università della Terza Età.

Quali responsabili dei vari corsi [illegible] stati chiamati il dottor Alessandro Grasso (medicina) primario dell'ospedale di Canelli, il pretore di Nizza Aldo Ferrua (diritto), lo scrittore Davide Lajolo (storia locale), il parroco di Canelli don Albenga (storia delle religioni): ogni corso si articola in una decina di lezioni che termineranno verso la fine di maggio.

Questi, in succinto, i programmi dei vari corsi. Diritto, cenni sulla Costituzione della Repubblica, sul diritto civile e penale e l'ordinamento giudiziario. Storia delle religioni: le religioni dei principali popoli che attualmente vivono allo stato primitivo e dei popoli antichi.

f. la.

A Castelnuovo D. Bosco puntano sulla medicina

CASTELNUOVO DON BOSCO — *La maggior preferenza accordata nelle due precedenti sessioni castelnovesi [illegible] Università della [illegible] età ai corsi di medicina, ha indotto la direzione a proporre quest'anno un calendario di lezioni di tema esclusivamente medico, con la partecipazione di docenti e relatori provenienti da ospedali e cliniche del Piemonte. I corsi si inizieranno giovedì 12 gennaio. Il primo appuntamento è con «Malattie del fegato e del pancreas»: relatore il professor Drago di Chieri.*

Il ciclo di lezioni si concluderà a [illegible]. Le scadenze sono bisettimanali, ogni giovedì, con inizio alle ore 21. Anche per la sede ci sono quest'anno novità: i corsi non si svolgeranno più presso la Casa di riposo, bensì nella sala della biblioteca civica «Filipello» di piazza Don Bosco. Gli iscritti sono una settantina provenienti, oltre che da Castelnuovo, dai paesi del Nord Astigiano. Dovrà essere discussa come lo scorso anno l'istituzione di un servizio di «scuolabus» per gli anziani che vorranno frequentare le lezioni.

In calendario, oltre ai temi clinici specifici, anche alcune conferenze mediche di grande attualità. Segnaliamo, fra queste, «Nuove tecniche laser» col professor Mazzo, le cure della [illegible] ortopedia «senza gesso», illustrate dal primario [illegible] ospedale di Chieri Carlo Last; «Psichiatria oggi», «Nutrizione e digestione». Particolare, infine, il penultimo appuntamento con «Assistenza agli anziani», un tema di sicuro interesse per tutti coloro che frequenteranno l'Università della terza età.

(l. b.)

Riprende il campionato di serie C2 con una insidiosa trasferta per i «galletti»

L'Asti oggi in campo contro l'Olbia patirà di nuovo il mal di Sardegna?

ASTI — Il nuovo anno si inizia per l'Asti con una trasferta in Sardegna sul campo dell'Olbia neopromossa in serie C2 e in corsa per la salvezza. La squadra isolana vanta il record dei pareggi del girone A, dieci sinora, contro una sola vittoria conquistata a Cerreto Guidi. Sul suo terreno di gioco dunque mai nessun avversario è riuscito a portar via l'intera posta in palio. L'incontro riporta le due formazioni nel vivo del calcio giocato dopo la lunga pausa di fine anno (ben tre settimane) che i «galletti» hanno occupato con una intensa serie di allenamenti per mantenere pur in assenza di agonismo un eccellente stato di forma.

Secondo l'allenatore Volpi la squadra è ben preparata per riprendere il cammino nel torneo che si appresta a grandi passi verso la conclusione del girone di andata (la partita di Olbia è la terz'ultima; seguiranno Imperia e Spezia).

Parlando dell'ennesima trasferta sarda è inevitabile il ricorso alla tradizione negativa che perseguita i «galletti» ogni qual volta mettono piede su di un campo dell'isola: le due esperienze precedenti (Sant'Elena e Carbonia) si sono risolte con altrettante sconfitte le uniche per ora della stagione, facendo scattare il dubbio che l'Asti soffra di un vero e proprio complesso nei confronti delle rappresentanti della Sardegna.

«*Abbiamo affrontato le compagini sarde con un pizzico di presunzione, cosa che non ci è successo in altre occasioni, a Livorno, Alessandria, Lucca, ad esempio contro avversarie di ben altra levatura, siamo usciti fra gli applausi*», commenta Volpi.

La formazione che sarà in campo oggi non presenta innovazioni particolari; non dovrebbe infatti discostarsi da quella presentata a Lucca. Massimo Spigoni è ancora indisponibile per infortunio (forse rientrerà contro l'Imperia) e pertanto Zorzetto conserverà ancora il suo posto a centrocampo come contro la Lucchese. E' atteso il compenso il rientro di Grosai che nella partita di Lucca era squalificato: il centroavanti probabilmente farà coppia con Marchese autore del gol vincente di Lucca.

Possibile alternativa Venturini. Immutata la difesa. Ecco pertanto la probabile formazione: Bocchino, Franchini, Provedini, Allegrini, Spollon, Cappelletti, Pillon, Zorzetto, [illegible], Cusano, Marchese (Venturini).

f. c.

Altri appuntamenti sportivi

ASTI — *Tocca oggi (domenica) all'Astense tornare sul parquet dopo la sosta per le feste di fine anno: gli astigiani incontreranno in una partita valida per il campionato di serie C2 di basket il Cus Torino (Palazzetto dello Sport, ore 17,30). Partita di grande importanza per il quintetto astigiano che nel prosieguo del campionato dovrà cercare di raggiungere una posizione di classifica più consona alle sue possibilità.*

● *Nuovamente in campo oggi (domenica) la serie C2 di rugby dopo la pausa natalizia: l'Asti sul campo di Lungotanaro (ore 11,30) affronta i tradizionali rivali del Novi Ligure. Nella gara di andata sul campo degli [illegible] i «galletti» conquistarono un prezioso pareggio (9-9).*

MONTEGROSSO — *Con inizio alle 14,30 si disputa oggi la prima parte del «Trofeo 5-3-5» di bocce con ventiquattro coppie in gara. Le finali della manifestazione sono previste per il 13 gennaio.*

Porrato-Marostica hanno vinto con colpi oltre i 100 metri in battuta

La sfida al cordino di Calliano

CALLIANO — Bruno Porrato e Giancarlo [illegible] sono i vincitori della inedita sfida al «cordino» disputatasi venerdì pomeriggio [illegible] sferisterio locale. Hanno battuto, per 13-7 dopo neppure un'ora e mezzo di gioco, la coppia formata da Walter Scarso e Amerio Elbano. Grande mattatore dell'incontro giocato con l'antica regola dell'«intra», è stato l'ingegner Marostica neo acquisto del Montemagno (proprio ieri è venuta la conferma ufficiale dell'ingaggio da parte della società monferrina); il giocatore ha più volte «volato» il campo, addirittura in battuta (lunghezza oltre 100 metri), dando prova di una invidiabile potenza che neppure la [illegible] di allenamento, dovuta alla stagione invernale, ha attenuato.

Al termine Marostica, che dal [illegible] al [illegible] ha militato in formazioni della massima serie (Cremolino e Ovada), ha commentato favorevolmente la notizia del suo passaggio al Montemagno. «*Ci tenevo a giocare nel "muro" e sono contento di entrare a far parte di una grande squadra. Credo sia alla nostra portata la qualificazione alle poule finale del torneo*».

Marostica, 26 anni, dopo la laurea recentemente ottenuta ha [illegible] una breve parentesi lavorativa in Arabia Saudita ed ora è impiegato presso una ditta di Roma. Proprio questo ultimo fatto aveva complicato le trattative. Pare che, per averlo in squadra, i dirigenti del Montemagno gli abbiano garantito la possibilità di trasferirsi, ogni fine settimana, in treno, dalla capitale al paese monferrino.

Marostica prenderà probabilmente il posto di Marino [illegible] che potrebbe essere ceduto al Torino o all'Araldo in Serie B. Bruno Porrato, 40 anni a febbraio, uno degli ideatori della sfida, seguita da un discreto pubblico, ha invece tenuto a ricordare di non [illegible] ad esperienze del genere: «*Già quindici anni fa, a Moncalvo, mi battei "testa a testa" con un tale Renzo Manzolo di Calliano. Giocammo in dicembre alle 8 del mattino*». Stranezze del tamburello.

f. b.

Assemblea dei produttori

Quattro punti per [illegible] moscato

Autoregolamentazione e qualità

ALBA — Affollata riunione l'altra [illegible] in municipio per discutere sui problemi del moscato, che è al centro di polemiche e malcontenti dei produttori per il basso prezzo delle uve di quest'anno.

L'incontro era promosso dal Cepam (Centro produttori e [illegible] [illegible] moscato) che [illegible] [illegible] trecento soci di Santo Stefano e dei paesi vicini in rappresentanza di tutte le categorie (vignaioli, commercianti, artigiani, professionisti).

Al termine del dibattito (non sono mancate le punte polemiche) l'assemblea ha approvato quattro proposte

1) I viticultori soci del centro s'impegnano a «autoregolamentarsi» nella ricerca della qualità. *«Negli ultimi anni le produzioni del moscato e dell'Asti sono lievitate con una produzione di uve che, talvolta, supera il limite di 110 quintali per ettaro. Ma la sovrapproduzione spesso è andata a scapito della qualità. Occorre porre rimedio»* [illegible] detto Giovanni Bosco, presidente del Cepam.

2) Si è deciso di insistere presso le organizzazioni sindacali e di categoria di adoperarsi affinché venga ripristinata la normativa sul prezzo delle uve moscato che ha portato quest'anno al crollo dei prezzi.

3) Il Centro produttori e amici [illegible] moscato ha deciso di impegnarsi maggiormente nella promozione del moscato e dell'Asti, farli conoscere [illegible] più, attraverso varie iniziative.

[illegible] L'assemblea ha deciso di invitare le ditte produttrici dell'Asti spumante a [illegible] certa autodisciplina nel senso di puntare alla promozione di questo vino evitando di fargli concorrenza con prodotti similari di [illegible] qualità e prezzo come avviene attualmente.

Tra gli altri è intervenuto Piero Spessa di Mango, presidente dell'Associazione produttori uve moscato che ha illustrato [illegible] vicende delle trattative sui prezzi di questa vendemmia rilevando come l'offerta di 6 mila lire al miriagrammo da parte degli industriali sia [illegible] di [illegible] dei costi di produzione.

g. f.

Funziona la cooperativa formata dai 33 dipendenti

Centallo: «Nuova Lamital» [illegible] il futuro non è più [illegible]

La fabbrica di laminati plastici doveva [illegible] chiusa - I progetti

CENTALLO — Invece di accettare la decisione dei proprietari [illegible] chiudere l'azienda in crisi, nel novembre scorso, 33 dipendenti della «Lamital» di via Cuneo hanno deciso di formare una cooperativa e di sostituirsi agli imprenditori [illegible] conduzione della fabbrica.

Così nei giorni scorsi l'azienda che produce laminati plastici, denominata ora «Nuova Lamital», ha ripreso a fu[illegible] [illegible] risultati soddisfacenti. Commenta il presidente della cooperativa Giuliano [illegible], 36 [illegible], entrato alla «Lamital» nel '71 come operaio e diventato poi impiegato: *«Abbiamo rischiato e anche grosso, perché il [illegible] stro esperimento è forse l'unico in Piemonte. Ma non volevamo rinunciare, oltretutto, [illegible] tanti anni di esperienza nel settore»*.

Dopo un giro di consultazioni per sondare le possibilità [illegible] mercato i soci iniziali della cooperativa hanno con[illegible] gli altri dipendenti e i precedenti proprietari. Le adesioni sono diventate 36 (tre non sono dipendenti e hanno portato un contributo finanziario).

Con un capitale [illegible] 180 milioni la Lamital ha affittato lo stabilimento e i macchinari (questi ultimi [illegible] opzione di vendita il prossimo marzo) e [illegible] nuova società è entrata [illegible] funzione. Aggiunge con orgoglio il vicepresidente della cooperativa Giulio Cesana, 52 anni: *«Abbiamo fatto tutto da soli, senza alcun aiuto da parte di enti vari»*.

La produzione «tira», gli ordinativi [illegible] aumentati, [illegible] riescono a fronteggiare le spese. Prospettive buone, quindi, per l'azienda [illegible] rifornisce principalmente i mercati extraeuropei. Conclude il presidente: *«Per il momento funziona solo una macchina [illegible] due turni giornalieri di otto ore ciascuno. Però abbiamo molte richieste e persone che vogliono far parte della cooperativa. Quando le accoglieremo, potremo anche pensare a un aumento della produzione»*.

a. c.

[illegible] da incendio [illegible] [illegible] prefabbricate

FOSSANO — Due [illegible] prefabbricate in legno, situate in regione San Lazzaro, a poca distanza da via Salmour, sono andate praticamente distrutte in un incendio che è scoppiato poco dopo le 8 di ieri mattina. I danni, stando ai primi accertamenti, pare siano di 400 milioni, solo in parte coperti da assicurazione.

Fortunatamente le persone che si trovavano nelle due abitazioni [illegible] riuscite ad allontanarsi prima che l'incendio divampasse violento.

Le prime fiamme sono scaturite, pare [illegible] un corto circuito, dal motorino elettrico della cappa della cucina dove si trovava Livia Tavella, 45 anni, casalinga. [illegible] donna [illegible] sola in casa. Il marito Dino Scarafiotti, [illegible] anni, dipendente [illegible] una industria meccanica, aveva portato le figlie Claudia, 18 anni, e Sabrina, 17 anni, studentesse, alla stazione. Alle prime fiamme la donna è accorsa nella casa vicina dove si trovavano la nipote Francesca, 3 anni, con la baby-sitter Luisella Fissore (la sorella della Tavella, Teresa, [illegible] anni, impiegata, era andata da poco al lavoro).

a. c.

Rapida operazione dei carabinieri [illegible] Mondovì, il giallo dell'auto prestata

Due [illegible]

MONDOVI' — I due presunti responsabili della rapina ai danni dell'ufficio dell'Automobile Club di Mondovì sono stati arrestati, la refurtiva di 12 milioni è stata recuperata. Gli arrestati sono: Giovanni Caroli, 37 anni, originario [illegible] Lecce, sposato, tre figli, operaio alla L.P.M., in[illegible]ria di prefabbricati, abitante a Mondovì in via Ripe 10 e Michele Trentinella, originario di Palmi, [illegible] anni, disoccupato, abitante, con la moglie e quattro figli, [illegible] numero 8 di via Ripe a Mondovì.

Interrogati [illegible] procuratore della Repubblica Giancarlo Allegri, che ha confermato l'arresto con l'imputazione di rapina, i due hanno negato di [illegible] gli autori.

I fatti. [illegible]nerdì 6 dicembre, [illegible] prima delle 13, un uomo armato di pistola, con un grande paio [illegible] [illegible] scuri, entra nell'ufficio ACI [illegible] via della Stazione. Le tre impiegate stanno preparando il denaro da [illegible] in banca: oltre [illegible] milioni in banconote [illegible] piccolo taglio. *«State zitte o sparo, è una rapina. Datemi i soldi senza fare storie»*, intima il rapinatore. Mara Borgonallo, una delle impiegate dell'ACI, racconta: *«Era molto deciso e ci siamo spaventate. Gli abbiamo consegnato i soldi cercando di [illegible] fare movimenti bruschi. Prima di andarsene ci ha minacciato di morte: "Vi conosco tutte, se dite qualcosa ai carabinieri vi ammazzo"»*.

L'allarme [illegible] stato dato immediatamente da alcuni passanti che hanno visto l'uomo allontanarsi su una 850 [illegible]de. Dalla [illegible] dell'auto gli inquirenti [illegible] risaliti [illegible] proprietario, Giovanni Caroli, che ha cercato [illegible] discolparsi: *«Ho prestato l'auto a Michele verso le 11 del mattino. All'una me l'ha riportata e mi ha detto [illegible] [illegible] rubato [illegible] soldi. [illegible] accettato di nascondere [illegible] denaro nella legnaia [illegible] casa mia, in cambio di una ricompensa, ma non so niente della rapina»*, ha raccontato l'uomo [illegible] carabinieri. Recuperati i 12 milioni e una pistola-giocattolo che potrebbe essere stata usata per [illegible] colpo, i carabinieri di Mondovì hanno arrestato il Trentinella che ha negato ogni responsabilità: *«Non sono uscito di casa per l'intera mattinata»*, ha [illegible] [illegible] procuratore della Repubblica che lo ha interrogato ieri mattina alla presenza dell'avvocato difensore, Antonio Viglione. [illegible] accusarlo, oltre alle dichiara[illegible] [illegible] Giovanni Caroli, c'è anche la testimonianza delle impiegate dell'ACI che lo avrebbero riconosciuto. Le imputazioni sono per ambedue di rapina, associazione per delinquere e, per il Trentinella, di [illegible] gravi. Il processo, con ogni probabilità, si svolgerà [illegible] 10 gennaio con rito direttissimo.

Gianni Martini

Bra — Domani sera, lunedì, alle 21, nella saletta di via Mofia di Lisio, riunione inedita [illegible] [illegible] per la tutela del centro storico», un'iniziativa sollecitata da associazioni culturali e cittadini

«Sì, [illegible] Il pedone [illegible]»

Arrestato un ex [illegible] [illegible] Ps [illegible] l'accusa [illegible] omicidio colposo

GARESSIO — L'automobilista che giovedì scorso ha investito e ucciso un pedone dandosi poi alla fuga è stato arrestato. E' Pier Vittorio Argento, [illegible] anni, appuntato [illegible] pubblica sicurezza, in pensione da tre anni, originario di Garessio e abitante in frazione Pievetta di Priola.

Il mortale incidente automobilistico [illegible] accaduto giovedì sera, [illegible] circonvallazione di [illegible]. L'operaio Giuseppe Enrico Odasso, 45 anni, abitante a Garessio in [illegible] Casabella, dipendente [illegible] Lepetit, sposato, padre di una ragazza [illegible] 14 [illegible], mentre camminava sul ciglio della strada, è stato investito. L'incidente non ha avuto testimoni. Unico fatto certo [illegible] che l'investitore si [illegible] allontanato senza accertarsi delle condizioni dell'operaio. [illegible] tardi, un automobilista [illegible] [illegible] accorto del corpo, ed ha dato l'allarme. Trasportato all'ospedale di Ceva, Giuseppe Odasso [illegible] morto due ore dopo il ricovero. Sul posto dell'incidente i carabinieri hanno trovato [illegible] parafango di una «A 112».

Nella [illegible] [illegible] venerdì, alla stazione [illegible] carabinieri [illegible] Garessio si è presentato il figlio [illegible] Vittorio Argento: *«E' [illegible] mio padre a investire quell'uomo, vi aspetta a casa»*. Accompagnato in ca[illegible] l'ex appuntato [illegible] poli[illegible] ha raccontato: *«Non mi sono accorto di avere investito [illegible] [illegible] [illegible] venerdì mattino ho notato l'ammaccatura sull'auto e mi [illegible] ricordato di avere urtato qualcosa con la macchina [illegible] sera precedente»*.

Vittorio Argento è stato [illegible] [illegible] con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso.

g. m.

Giovane [illegible] Ceva trovato morto [illegible] [illegible]

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Il corpo privo [illegible] vita del Massimo Peverello, [illegible] anni, residente a Ceva, via Gatti 2, ospite dell'istituto Morpro per handicappati a Villa Azzurra di Loano, è stato ritrovato ieri mattina verso le 10 sulla scogliera di Capo Santo Spirito. Il decesso è dovuto probabilmente ad una disgrazia.

La morte risalirebbe a dieci-dodici ore prima del ritrovamento. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

Il ritrovamento del cadavere [illegible] inizialmente fatto [illegible] pensare ad [illegible] «giallo»: il giovane non aveva con sé documenti. Unica traccia una maglietta pubblicitaria con la scritta «Orologeria Barosi Ceva». Il lieve arrossamento della fronte, rilevato dal medico legale, poteva essere indizio di un crimine. E' stato poi accertato [illegible] [illegible] giovane [illegible] [illegible] allontanato [illegible] sera precedente [illegible] le 19 da Villa Azzurra. Si trattava del Peverelli che, dopo aver vagato qualche ora senza meta, si è probabilmente trovato nella notte sugli scogli ed è caduto in mare.

Originale proposta di [illegible] incontro in «terra neutra»

[illegible] La Pro di Neive [illegible] paciere

ALBA — *Non è caduta nel vuoto la proposta che il presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, avanzò nella sede della «Famija Albeisa» [illegible] dicembre scorso durante la festa dell'Associazione, quando con un lungo intervento a sorpresa, si espresse a favore di un riavvicinamento tra le due città.*

Le cose sono evidentemente maturate nel frattempo e facendo riferimento proprio alle affermazioni di Borello, la Pro Loco di Neive [illegible] è fatta avanti con una proposta di «mediazione». [illegible] *merito alla discussa partecipazione* [illegible] *Alba* [illegible] *Palio di Asti. La* [illegible]*sta è contenuta* [illegible] *una lettera firmata dal presidente della Pro Loco, Franco Rivetti, inviata al sindaco che è presidente del Consiglio del Palio di Asti, Giampiero Vigna, e ai responsabili degli enti locali delle due città.*

L'arrivo della lettera ha messo in fermento i borghi albesi. Dice il presidente della «Giostra delle Cento Torri», Blangetti: «Da parte nostra siamo senz'altro d'accordo di accettare la proposta di Neive.

La scadenza del [illegible] *gennaio è ormai vicina. Alba presenterà nuovamente, quest'anno, la domanda per partecipare al Palio* [illegible] [illegible]. «La decisione non è ancora [illegible] [illegible]. Nei prossimi giorni si [illegible] il consiglio della Giostra. Rimane un punto importante da chiarire. Lo scorso [illegible] [illegible] astigiani ci hanno rifiutato sia perché [illegible] nostra domanda sarebbe arrivata in ritardo, il 1° febbraio, anziché entro il 31 gennaio, ma anche perché sostengono che l'iscrizione al Palio deve essere fatta dal Comune. Noi [illegible] siamo d'accordo. Vi è un'interpretazione diversa tra noi e gli astigiani sullo statuto del Palio [illegible] Asti. L'incontro di Neive potrebbe consentire [illegible] chiarire questi particolari.

g. f.

Che cosa dice il sindaco astigiano

ASTI — Il sindaco del capoluogo astigiano, Giampiero Vigna, interpellato ieri mattina sulla proposta della Pro Loco di Neive, ha risposto: «Fino a questo momento non mi è pervenuta nessuna lettera da Neive. Ringrazio [illegible]cipatamente il signor Rivetti ma non vedo la necessità di "mediatori" su una questione di rapporti fra Asti e Alba.

Non siamo più nel 1800 quando i cavalli dovevano sostare a metà del percorso per abbeverarsi. Possiamo benissimo recarci direttamente ad Alba, oppure [illegible] albesi possono essere ospiti nostri. Questo non è un problema. Comunque sarà il Consiglio del Palio a decidere su un'eventuale partecipazione degli albesi al Palio».

v. ma.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAMMA: Segni particolari: bellissimo.
[illegible]: La gatta in calore.
NAZIONALE: Il libro della giungla.
MONVISO: Il buon soldato.

ALBA
CORINO: Il ritorno dello Jedi.
EDEN: La chiave

BEINETTE
ASTRA: Rambo.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: Bingo Bongo.

[illegible] S. DALMAZZO
[illegible]: [illegible] minuti a mezzanotte.
[illegible] [illegible]: Grand Hotel Excelsior.

[illegible]
[illegible], Greg.

BRA
IMPERO: Mai dire mai.
[illegible]: Segni particolari: bellissimo.
VITTORIA: Fantozzi subisce ancora.

BUSCA
LUX: Jeans e maglietta.

CARAGLIO
SPLENDOR: Sing Sing.

CHERASCO
GALATERI: 007 solo per i tuoi occhi.

CEVA
DORIA: WarGames.

DOGLIANI
CIVICO: Dio li fa e poi li accoppia.

FOSSANO
ASTRA: Staying Alive.
[illegible]: Dolce e selvaggio.
VITTORIA: Jeans e maglietta.

MONDOVI'
BERTOLA: All that jazz

PIASCO
LA ROSA: [illegible] Octopussy.

ORMEA
ARISTON: 007 Octopussy.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Amici miei atto 2°.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Il ritorno di Hulk.

SALUZZO
CIVICO: WarGames.
[illegible]: [illegible] in condotta.

SAVIGLIANO
AURORA: Stessa spiaggia, stesso mare.
RITZ: Psyco 2.

Bra, università popolare

BRA — L'università popolare della [illegible] età organizzata dall'Arci si apre sotto il segno del computer: il primo [illegible] è infatti quello di informatica che prende il via domani sera lunedì, dalle 20,30 nei locali del liceo scientifico Giolitti.

[illegible] altri corsi (pomeridiani) avranno inizio entro la fine del mese, tranne quello [illegible] musica (serale) che comincerà a febbraio e al quale ci [illegible] può ancora iscrivere. Queste le date d'inizio e le [illegible] dei corsi: medicina (coordinatore professor Eugenio Jona) giovedì [illegible] gennaio ore 15,30 istituto professionale Grandis; storia (coordinatore professor Livio Berardo), venerdì 20 gennaio, ore 16,30 sede da definire; dietoterapia (coordinatore dottor Giuseppe Amato, martedì [illegible] gennaio, ore 15,30 istituto Grandis); merceologia e enogastronomia (coordinatori professor Giovan[illegible] Allione e [illegible] Arduino), mercoledì 18 gennaio ore 15,30, istituto Grandis; arti figurative (coordinatore professor Renato Bonadi, lunedì 16 gennaio, [illegible] 15,30, istituto Grandis).

g. n.

Ha ripreso [illegible] mangiare [illegible] capo br

CUNEO — E' cessato venerdì [illegible] lo sciopero della fame attuato da alcuni detenuti del supercarcere del Cerialdo per solidarietà con i prigionieri nei «braccetti speciali» di altre carceri e per ottenere l'abolizione delle misure contenute nell'art. [illegible] della legge di «riforma» carceraria.

Venerdì [illegible] l'ex capo delle br, Paolo Maurizio Ferrari, ricoverato nell'ospedale S. Croce per le gravissime condizioni conseguenti alla denutrizione volontaria attuata fin dal 7 dicembre, ha ricevuto la visita di due parlamentari radicali, Adelaide Aglietta e Giovanni Negri, ai quali ha consegnato [illegible] documento [illegible] [illegible] nei confronti dei «braccetti della morte» nelle [illegible] di pena di Torino, Pianosa, Ariano Irpino e Foggia.

(g. r.)

ECONOMICI

RADIOMERA [illegible] ultra decennale settore contatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] automuniti. [illegible] [illegible] [illegible] avviamento. Scrivere Publiepi Fil. 34/TO C.so Cappone [illegible]

Incontro di inizio [illegible] presidente della Liguria

E Magnani adesso insiste «I privati [illegible] Cornigliano»

Lo chiederà a Prodi nell'incontro della prossima settimana - Critico per la vertenza dei cantieri - La presidenza Stato-Regioni

GENOVA — Il presidente della [illegible]gione Rinaldo Magnani ha tenuto ieri mattina a Genova una conferenza stampa [illegible] fare il punto della situazione della regione. [illegible] del [illegible] il fine del presidente era duplice: instaurare la prassi dell'incontro con i giornalisti [illegible] l'inizio dell'anno e preparare il terreno per gli impegni della prossima settimana, che sono importanti e delicati.

Ci sarà infatti a Genova il «fatidico» incontro con il presidente dell'Iri Romano Prodi, quindi Magnani si trasferirà a Roma, [illegible] assumere la presidenza (è il suo turno) [illegible] conferenza Stato-Regioni.

Magnani non ha portato, nel [illegible] di ieri mattina, [illegible] novità peculiare. S'è limit[illegible] soltanto, in esordio di discorso, a dire che «il 1983 è stato l'anno più brutto, in [illegible] tuto, della storia politica della Liguria».

Ha ripetuto che, a suo avviso, l'avvenire [illegible] Liguria è [illegible] ricercare in un [illegible] fattori di produzione e dei rapporti con il territorio profondamente diversi rispetto al passato: «Non più posizioni [illegible] rendita legate ai porti e ai colossi delle partecipazioni statali, ma due nuove strategie economiche [illegible] ricerca dei mercati e [illegible] produzioni dell'avvenire. In questa visione credo [illegible] d'accordo con il presidente dell'Iri, il quale vede le partecipazioni statali come stimolo, come [illegible] finanziario [illegible] funzione del rilancio della piccola e media industria».

Magnani ha ribadito i punti dolenti dell'economia ligure. Ha detto che «non è il caso di enfatizzare l'incontro della prossima settimana [illegible] Prodi, ma che comunque [illegible] bisogna dimenticare che il punto critico sarà la soluzione del [illegible] della siderurgia e della cantieristica».

Magnani, pur non approfondendo il tema, ha lasciato intendere che per la siderurgia non è il caso di farsi troppe illusioni e che [illegible] munque l'unica soluzione di «recupero» [illegible] la trattativa a livello nazionale per l'immissione nell'Italsider del «cartello» dei privati.

Invece, il presidente della Regione ha [illegible] stito sul tasto della cantieristica e delle riparazioni navali. [illegible] Liguria rifiuta insomma d'essere «azzerata» in un settore che fa parte integrante della [illegible] cultura e della sua storia. Magnani [illegible] che la scelta dell'Iri [illegible] trasferire cantieri e direzioni a Trieste è dannosa per l'economia italiana e anche al rilancio, che tutti [illegible] auspicano, del porto.

Parlando poi [illegible] presidenza della conferenza Stato-Regioni, che toccherà alla Liguria, Magnani ha concluso affermando che «anche se si tratta di normale rotazione, il fatto non [illegible] sottovalutato, perché il ruolo può essere determinante [illegible] rendere diversa agli occhi del governo la condizione della Liguria».

Per Magnani è necessario, insomma, superare la linea delle rivendicazioni («sento sempre discorsi vecchi, troppo vecchi, anche a Genova e anche da parte delle forze sindacali») della periferia contro la capitale. **p. t.**

Sanremo: [illegible] decisione della dc permette di sciogliere il Consiglio comunale

E infine le elezioni anticipate

I democristiani, dopo le indecisioni fra l'alleanza con Nuova Sanremo e il pentapartito, hanno scelto la strada del ricorso alle urne - Duemila adesioni alla raccolta di firme di dp

SANREMO — La spinta dell'opinione pubblica, più del mancato raggiungimento [illegible] un accordo politico, ha indotto la dc ad abbandonare la strada del rimpasto e ad affrontare le difficoltà ed i rischi di elezioni anticipate.

Le notizie pubblicate [illegible] giornali, [illegible] di amministratori in manette, la paura di nuovi arresti, di nuovi scandali, i dibattiti alle tv locali, i mormorii ironici della gente, le chiacchiere nel bar, hanno sconfitto alla fine [illegible] che le ultime strenui [illegible]enze all'interno della democrazia cristiana.

Prima di arrivare all'atto finale, si sono svolti incontri e riunioni a tutti i livelli, ufficiali ed ufficiosi. Molti nelle varie sedi dei partiti, alcuni in locali riservati. [illegible] mano

La dc, [illegible] il [illegible] commissario Emidio Revelli, ha sondato un po' in tutte le direzioni, lavorando però l'asse preferenziale con Nuova [illegible]. Il gruppo indipendente ha offerto la sua alleanza, dopo [illegible] di battaglia, chiedendo come contropartita la poltrona di [illegible] per il suo leader, Piero Parise.

In casa dc c'è stata resistenza. Successivamente è stato raggiunto un compromesso: «Vi cediamo la carica [illegible] — è stato [illegible] in sostanza nella sede dc di piazza Bresca — ma a patto che non vada a Parise almeno fino alle elezioni del 1985». E subito si erano fatti i nomi dei possibili sindaci. Candidati Emilio Manelli, Giorgio [illegible]giorgi ed anche [illegible]rto Viani. Tutti [illegible] eguali possibi[illegible].

Poi l'accordo è naufragato. La linea da seguire, a tutti i livelli, resta sempre il pentapartito. Le direttive nazionali non lasciano spazio a differenti interpretazioni. «Quando esiste la possibilità di formare una amministrazione [illegible] psi, psdi, pli e pri — è stato ribadito a Roma in piazza del Gesù — la dc deve varare il pentapartito».

E così per il gruppo indipendente di Parise, è sfumata la possibilità di un clamoroso ritorno in giunta.

Il commissario Revelli ha dovuto faticare più [illegible] previsto [illegible] ammorbidire le resistenze sorte all'interno del suo gruppo da parte di giovani contrari anche alla sola apertura di una [illegible] con Nuova Sanremo.

Alla fine lo scoglio è stato superato «per il bene del partito». [illegible] era finita, perché subito dopo sono sorti altri problemi, [illegible] difficili da risolvere. Alcuni esponenti, favorevoli in un primo tempo alle elezioni anticipate hanno cambiato orientamento ed hanno dato battaglia per raggiungere un rimpasto. Revelli si è trovato con le spalle al [illegible]. Ma è andato avanti. Gli eventi sono precipitati quando il gruppo comunista [illegible] rassegnato le dimissioni. [illegible] ore più tardi da tutti i non eletti della lista.

Ultimo duro colpo per i tentativi di raggiungere una intesa, la raccolta [illegible] firme [illegible]sa in atto da democrazia proletaria. In poche ore ha raggiunto le 2 mila [illegible].

Gian Piero Moretti

IN ALTRA PAGINA
La decisione di ricorrere alle urne
Servizio di Roberto Basso

Patty a Sanremo

Sanremo. Gianni Ravera, dopo tanti indugi, ha finalmente scelto le 36 canzoni ed i 36 interpreti del 34° Festival di Sanremo, che sarà trasmesso in diretta dalla Rai le sere del 2, 3 e 4 febbraio prossimi. Tra i big Patty Pravo, Toto Cutugno e Camerini. Moltissimi i debuttanti. Serv. nelle pagine di spettacoli

---

Sciopero della fame

Fornicoke [illegible]

VADO — Inizia domani, con il primo turno di lavoratori-volontari, lo sciopero della fame per gli operai della Fornicoke. L'Eni, a quanto è emerso nelle ultime ore, non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro. Vuole chiudere la cokeria. Inutili, sino a questo momento, le mediazioni di governo e sindacato. Della vertenza se ne stanno interessando direttamente le segreterie nazionali della Cgil-Cisl-Uil. Venerdì è toccato a Luciano Lama farsi vivo con Darida, ieri ai suoi colleghi della Cisl.

Sindacati ed operai stanno dunque giocando le ultime carte per scongiurare il [illegible] di chiusura imposto dalla Italiana Coke con la «complicità» dell'Eni. Non è arrivato, per la prima volta, il solito «telex» da Milano con cui la direzione ordinava la fermata di tre batterie, in pratica l'avvio ufficiale della ristrutturazione. Non è una notizia positiva, al sabato mancano le possibilità tecniche di eseguire il «diktat», e così la giornata è [illegible] nella solita [illegible]osfera di tensione. Continua intanto il presidio in prefettura, in attesa di qualche segnale di vita da Roma.

Problemi anche nel settore metalmeccanico, in particolare alla Fiat di Vado e alla Italsider. Come è [illegible] lo stabilimento della Fiat scomparirà, per lasciare il posto a tre aziende diverse, che dovrebbero «assorbire» l'intera occupazione, circa un migliaio di «quadri» ed operai.

«Siamo abbastanza tranquilli — dice Antonio Apa, della segreteria provinciale della Fim — per le prime [illegible] proposte dall'azienda. L'ultima, però, [illegible] lascia perplessi».

Per l'Italsider [illegible] Savona, coinvolta nel crollo [illegible] Genova-Cornigliano preannunciato mesi [illegible] dalla Finsider, è prevista una assemblea aperta: gli operai vogliono sensibi[illegible] le forze politiche sulla loro situazione, tutt'altro che rosea.

Novità importanti, invece, per la Magrini. Martedì, a Roma, ci [illegible] incontro tra governo e sindacati per affrontare, ancora una volta, la questione del passaggio di proprietà dalla Bastogi [illegible] francesi del gruppo Schneider.

«La Bastogi — dice Giovanni Scavuzzo, della Fim, reduce da un incontro a Milano con la direzione aziendale — ha confermato le difficoltà finanziarie, ha grossi problemi di liquidità, per pagare stipendi e arretrati. Seguiamo con estremo interesse l'evolversi della vicenda».

[illegible], a Savona, ci sarà [illegible] assemblea. **m. nu.**

Incontro di giudici per il caso-petroli

SAVONA — Fugace apparizione, alla procura [illegible] Repubblica, del sostituto Giuseppe Stipo, il magistrato che coordina le indagini sullo scandalo dei petroli che, secondo l'accusa, ruota intorno a Federico Casanova e a presunti complici liguri e non. Alcuni [illegible] finiti in [illegible]. Altri [illegible] inseguiti da ordini di cattura.

La presenza del magistrato è collegata alla necessità di un atto marginale all'inchiesta: l'[illegible] all'avvocato Giorgio Finocchio e alla moglie di avere favorito [illegible] fuga di Federico Casanova, della moglie, Bruna Arecco, e, forse, [illegible] Claudio Lucchesa. La moglie [illegible] è [illegible] dall'ufficio del magi[illegible] nella tarda mattinata. Era accompagnata [illegible] difensore di fiducia, Elio Paleologo. [illegible] che l'ipotesi [illegible] sostituto pro[illegible] della Repubblica sia stata ridimensionata.

Burri[illegible] invece, il proseguo dell'inchiesta per qual[illegible] degli imputati ed altri personaggi rimasti, fino ad [illegible] nell'ombra. Gli incontri previsti per i prossimi giorni, del magistrato savonese [illegible] i colleghi [illegible] Torino, Milano e Genova (nel capoluogo piemontese [illegible] costituito il petroliere Bosati, uno degli inquisiti di rilievo del maxiscandalo petrolifero) potrebbero portare l'inchiesta a svolte imprevedibili. **b. b.**

Cade dal tetto grave operaio [illegible] Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA — Un [illegible] di Albenga, Calogero Cirio, 45 anni, residente in [illegible] Bernardo Ricci n. 3 è [illegible] sottoposto [illegible] genza ad intervento chirurgico per l'asportazione della milza presso l'ospedale di Albenga a seguito di un grave infortunio sul lavoro avvenuto [illegible] mattina a Villanova nel cantiere [illegible] una villa in costruzione lungo la rotabile per Ligo.

Pare che il Cirio sia caduto dal tetto della costruzione alta alcuni metri dopo [illegible] scivolato sulle tegole coperte da un insidioso [illegible] di ghiaccio. *(r. sr.)*

E' [illegible] ingegnere, Mario Sartini, 57 anni: da [illegible] spiega perché accadono gli incidenti

Il superperito delle grandi tragedie

GENOVA — Della sua prima perizia fu incaricato [illegible] ventina d'anni fa (incidente in corso [illegible] a un ufficiale dei carabinieri) e ora è arrivato a quota quattrocento [illegible] passando [illegible] microscopio, sul banco, pezzi [illegible] motore del pullman precipitato dal viadotto di Nervi (34 marinai m[illegible]). E' in via di conclusione la sua perizia sul Tir spagnolo che seminò la [illegible] nella galleria di Celle Ligure. E' stato chiamato a stabilire le cause dell'esplosione di [illegible] anno fa nel ristorante-albergo di Albisola e dell'autoarticolato dei bimbi a Firenze.

Anni [illegible] [illegible]rsi a capire «come e perché» una sciagura accade. E' l'ingegner Mario Sartini, 57 anni, sposato con [illegible] dottoressa, [illegible] figli, docente universitario [illegible] di tecnica della combustione. Ma le perizie [illegible] sciagure stradali sono il 70 per cento [illegible] sua attività. C'è un serbatoio sventrato in un angolo del suo studio-laboratorio, in via Casaregis: la testimonianza di qualcosa di atroce nella quale cerca una spiegazione, anche perché il dramma non si ripeta.

Sulle ricerche alle quali lavora, l'ingegner Sartini non vuole parlare, essendo legato al segreto istruttorio. Spiega soltanto che, [illegible] più cause concorrono a un incidente [illegible] strada. E' stato così anche per il tragico volo [illegible] pullman dei marinai: a questa inchiesta, [illegible] Sartini, [illegible] l'ispettore dei vigili del fuoco, Franco Pascasio Dalla [illegible] esperienza. L'ingegner Sartini trae alcune indicazioni: a leggerle [illegible] può arrivare ad alcune valide ipotesi, sul pullman dei marinai e sulla galleria di Celle, [illegible] soprattutto si può avere [illegible] quadro dei pericoli che incombono sull'utente della strada che non rispetti le regole.

I riflessi — La Liguria ha [illegible] chilometri di autostrade dove predominano curve, gallerie, viadotti. Spiega Sartini: «Per chi è al volante, per quanto sembri assurdo, è in un certo senso [illegible] tutela. Perché il guidatore di un mezzo è obbligato all'attenzione costante. Non corre — o almeno, non dovrebbe correre — il rischio di "abbandonarsi", come può capitare sugli interminabili rettifili dell'Autostrada del Sole. [illegible] le maggiori insidie della correggiata impongono [illegible] surplus di prudenza. Come, del resto, in città. Facciamo un calcolo. Un'auto a cento all'ora impiega un secondo per percorrere 28 metri. In [illegible] di ostacolo, non servono neumeno riflessi fulminei: bisogna prima capire quel che accade, poi decidere, poi agire sul freno o sugli altri pedali. I 28 metri vengono normalmente compiuti prima che il gui[illegible] sia in grado [illegible] compiere i movimenti necessari, tenendo presente che occorrono 50 metri (con gomme buone e su strada asciutta) per fermare la macchina. Ecco il perché delle «ammucchiate» che si verificano nella nebbia».

Luce e buio — Uscendo da una galleria, il guidatore di un automezzo entra in una «fascia» [illegible] chiaroscuro estremamente pericolosa che dura mediamente un paio di secondi, tempo [illegible] sufficiente per ottenere il necessario dilatamento della pupilla. A 80 l'ora, la «fascia» di pericolo è di una quarantina di metri. [illegible] essere stato il caso del Tir spagnolo a Celle Ligure? L'ingegner Sartini [illegible] lo dice.

Il tachimetro — Secondo l'ingegner Sartini, questo strumento non è più idoneo. «Andava bene tanto tempo fa, non ora con il fortissimo [illegible]mento del traffico. Uno, si «contachilometra», si abitua». E allora? «Meglio uno strumento che indichi la velocità in metri al secondo. Se l'utente vede che la sua macchina sta procedendo a 41 metri a ogni batter di ciglio (150 all'ora), si rende conto in misura maggiore di essere oltre il limite del rischio».

Sartini ripete consigli troppo spesso non [illegible]: prudenza e velocità limitata. E aggiunge: «Le case producono vetture sempre più confortevoli, a [illegible] veloci, che [illegible] indurre a [illegible] relax durante la guida. L'uomo al volante, qualunque macchina guidi, rimane il padrone del suo destino».

I mezzi pesanti — Un tamponamento «normale» diventa totalmente tragedia quando vi sia coinvolto un autobus da 13 tonnellate o un autotreno [illegible] tonnellate. Quest'ultimo equivale a una massa di oltre 30 autovetture: [illegible] piomba su una [illegible], l'effetto sarà devastante.

Guido Coppini

Dimesso il militare sopravvissuto

GENOVA — Roberto Pinardi, 20 anni, uno degli scampati alla sciagura del pullman dei marinai precipitato dal viadotto di Nervi, è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale [illegible] Martino.

Erano [illegible] attenderlo il padre, avvocato a Parma, e la madre, che lo hanno abbracciato, commossi.

Tragico scontro vicino al viadotto

Altri due morti [illegible] Nervi

GENOVA — Due persone sono morte e una terza versa in gravissime condizioni all'ospedale genovese di San Martino per un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sull'[illegible] Genova-Livorno, all'altezza di Nervi, a circa un chilometro e mezzo di distanza dal punto in cui, il 18 dicembre, precipitò il pullman con 38 marinai di cui solo quattro sono sopravvissuti.

Le vittime del nuovo incidente sono Arturo Cassinelli, 74 anni, abitante a Castelsangiovanni (Piacenza) e una sua conoscente, Maria Camia, di 77 anni.

I due viaggiavano a bordo di una «Simca» che procedeva in direzione ponente. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, la vettura ha sbandato e dopo aver superato l'aiuola spartitraffico, ha invaso la corsia opposta. In quell'istante stava sopraggiungendo una «127» guidata da Bruno Uccello, 42 anni, abitante a Mezzanego, un centro nell'entroterra genovese. Nell'urto, violentissimo, i passeggeri della «Simca» sono morti sul colpo, mentre [illegible] Uccello ha riportato gravissime ferite.

Teardo [illegible] nuovo interrogato?

SAVONA — Il tribunale della libertà non si è [illegible] espresso sulla richiesta [illegible] scarcerazione di Franco Gregorio, l'ex segretario della Presidenza della Repubblica coinvolto nella vicenda delle tangenti. L'istanza è stata presentata dal [illegible] difensore, l'avvocato Umberto Cavallo.

Intanto anche ieri i giudici Granero e Del Gaudio hanno continuato a vedere i documenti sequestrati.

Si tratta di registri contabili, conti bancari, ricevute di assegni che sarebbero passati tra le mani dei personaggi coinvolti nella vicenda.

Sempre domattina i giudici dovranno rendere noto il calendario dei [illegible] interrogatori. Non è escluso che a [illegible] possa tornare l'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e l'ex presidente della provincia, Domenico Abrate. *(g. p. c.)*

A Spotorno per prevenire incidenti

La scuola è vecchia il sindaco la chiude

SPOTORNO — Da martedì sarà chiusa [illegible] ordinanza del sindaco Antonio Murialdo la vecchia sede della scuola media Giovanni XXIII di vico Siccardi. Il provvedimento si è reso necessario viste le precarie condizioni della struttura, che risale al 1930, in particolare dell'impianto elettrico piuttosto fatiscente.

Già dallo scorso [illegible]lio la giunta spotornese aveva affidato l'incarico [illegible] un professionista perché predisponesse i progetti [illegible] alla sua completa ristrutturazione, ma [illegible] sopralluogo [illegible] tecnici dell'Usl per la prevenzione degli infortuni, avvenuta ai primi [illegible] novembre, ha sottolineato lo stato di pericolosità dell'immobile consigliando di anticipare il provvedimento [illegible] restauro.

«Forse si poteva andare ancora avanti fino alla fine dell'[illegible] scolastico — ha spiegato il [illegible] Murialdo — ma i rischi erano veramente troppi e dato che nessun provvedimento tampone era in grado di fornire la sicurezza richiesta, ho preferito chiudere la scuola».

Per i bambini, comunque, nessuna vacanza supplementare. La nuovissima [illegible] della scuola media [illegible] località «Le Barie» inaugurata qualche settimana fa, è infatti in grado [illegible] opportuni orari alternativi, [illegible] sopportare la [illegible] situazione.

[illegible] due corsi A e B che [illegible] inaugurazione frequentavano la nuova scuola, [illegible] aggiungeranno ora con orari alternativi [illegible] mattino e al pomeriggio i restanti tre corsi C, D [illegible] E. Con la vecchia scuola completamente [illegible] i lavori [illegible] ristrutturazione potranno inoltre procedere ancora più celermente.

A giorni il tecnico incaricato presenterà il progetto relativo che sarà poi discusso in Consiglio comunale. [illegible] **d.**

Convocato il Consiglio Comunale

Ad Alassio pri e pci chiedono la verifica

ALASSIO — Della [illegible] amministrativa [illegible] Alassio si discuterà in Consiglio comunale. Mentre sono in corso le riunioni chiarificatrici tra dc, psi, psdi e pli, i consiglieri di opposizione comunisti e il consigliere repubblicano hanno sottoscritto [illegible] richiesta (che, [illegible] dieci seggi [illegible] trenta, per legge dovrà essere inserita [illegible] dieci giorni, nell'ordine del giorno di un Consiglio comunale) per «l'esame e la verifica della situazione amministrativa».

Secondo i firmatari della convocazione, l'immobilismo della giunta quadripartita si evidenzia [illegible] fatto che non si affrontano i grossi problemi di Alassio e del suo turismo.

Già in precedenza, la riunione [illegible] Consiglio comunale era stata richiesta con una lettera [illegible] consigliere repubblicano Carlo Tomagnini, nella quale venivano indicati i problemi che rimangono irrisolti sul tappeto. Gli stessi problemi che [illegible] circa [illegible] mesi [illegible] diventati [illegible]mente di dibattito in seguito ad un incontro tra il pci e l'Associazione albergatori, nel [illegible] del quale [illegible] individuato le immediate priorità d'intervento (piscina ed ex Grand Hotel, sistemazione piazza dei Partigiani e Paccini, piano [illegible] le passeggiate a mare). **r. sr.**

Brucia [illegible]

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona ieri mattina sono dovuti accorrere [illegible] piazzale Moroni per domare [illegible] incendio sviluppatosi su [illegible] autocarro della Nettezza Urbana.

Quasi certamente le fiamme sono [illegible] provocate da cenere buttata inavvertitamente nei bidoni della spazzatura. *(p. p. c.)*

SI GIOCA LA 15ª GIORNATA D'ANDATA ANCHE SE LA NEVE BLOCCA LE PARTITE DI BUSCA E MONDOVI'

E oggi il Cuneo deve conquistare il titolo di «campione d'inverno»

Al «Paschiero» arriva l'Ivrea - I ragazzi di Marino Serra vogliono riscattare l'1-2 di Aosta - Fra gli eporediesi gioca Di Lernia, ex biancorosso - Rie[illegible] Carletto Petrini

Un intervento deciso dell'ala destra di una squadra cuneese; sullo sfondo Capistrano dell'Albese

CUNEO — Con [illegible] corpo la rabbia e la volontà di immediato riscatto, dopo l'1-2 ad Aosta, il Cuneo Alpitour affronta oggi al «Paschiero» l'Ivrea. L'allenatore Marino Serra non sottovaluta assolutamente l'avversario: «*Che è squadra molto grintosa e sta attraversando un buon periodo di forma*».

Tuttavia crede nella reazione dei suoi giocatori: «*Hanno dimostrato già parecchie volte di avere carattere e ci tengono in modo particolare a ripresentarsi davanti ai tifosi con un successo pieno*», dice ancora Serra.

Nell'Ivrea gioca Rosario Di Lernia, ex biancorosso che viene impiegato a centrocampo e che è il punto [illegible] riferimento del gioco eporediese; mancherà invece il libero Rocci, squalificato.

In casa cuneese Serra può disporre di Bortolan, verso [illegible] quale l'eventuale squalifica, dopo l'assurda espulsione [illegible] Aosta, scatterà solamente a Trecate. Senza entrare nei dettagli, Serra ha parlato fin da mercoledì sera di ritocchi in formazione.

C'è da risolvere il problema della sostituzione di Pacchini a centrocampo, il settore dove il Cuneo ha maggiormente sofferto a Aosta. Fasano ha fornito un rendimento alterno, più che soddisfacente nella gara interna con la Busallese, addirittura sconcertante, per [illegible] gravità degli errori commessi nella ripresa, nella trasferta aostana.

E' probabile che il tecnico biancorosso chieda all'esperto Pancera di ricoprire il ruolo; «Pancio» [illegible] ha certamente, con i suoi [illegible] anni, la possibilità di giocare a tutto campo, con costanti inserimenti e [illegible] sulla fascia destra che pure [illegible] sinti la sua arma migliore. Ha comunque esperienza e senso tattico per garantire equilibrio al reparto alternandosi con Parente negli inserimenti offensivi.

E' invece scontato il rientro, sin dal primo minuto, di Carletto Petrini che, con cinque reti all'attivo, è capocannoniere nel Cuneo, seguito da Dogliani e Turini (4 reti).

Un'ulteriore novità potrebbe essere il rilancio di Gianni Nasta in [illegible] [illegible] sco.

Gualtiero Franco

CUNEO	20
AOSTA	20
CAIRESE	19
P. VERCELLI	[illegible]

ECCELLENZA	
Aosta pt.	20
Cuneo	20
Cairese	19
Pro Vercelli	18
Ades Albenga	17
Vado	17
Pinerolo	17
Acqui	16
Andora	15
Ivrea	15
Trecate	11
Borgomanero	9
Orbassano	9
Moncalieri	9
Busallese	6
Mezzomerico	6

Tallone (Albese)

PROMOZIONE	
Saviglianese pt.	22
Albese	21
Quattordio	19
Bra	17
Novese	17
Valenzana	16
Valeo	16
Carmagnolese	13
Aud. Boschese	12
San Carlo	12
Fossanese	11
Sommarivese	10
Farigliano	10
Busca	9
Carassonese	8
Cheraschese	7

LE [illegible] DA [illegible] SERA [illegible]

Bra: arriva il gran calcetto con Altafini, Rosato e soci

Si disputa il torneo regionale a sedici squadre - Le formazioni

BRA — Il calcetto va alla conquista della provincia. Dopo il successo della manifestazione di Cuneo, il prossimo appuntamento per i tifosi di questo sport in rapida ascesa è il torneo regionale che, organizzato dal responsabile provinciale della Federazione italiana calcetto Giovanni Sola e sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Bra, si disputa da domani sera al palazzetto.

Vi partecipano sedici squadre, due toriness superttitolate (il Pertusa Millefonti, vicecampione italiano, e l'A.S. Torino 83, che ha vinto il torneo di Novara) e quattordici formazioni locali, legate agli animatori del calcio estivo (Sai-Jagermeister; Fleb-Saccato, Contrada 226, Bar Principe, Bar Dino, Autobar, Birreria Giardiniera, Banca Popolare di Novara, Ristorante Magnacolo Pollenzo, Bar Messico (Cinzano), Caffè Centro Cherasco, Tricks Pub Savigliano, Discoteca Snoopy Alba, U.S. Levaldigi).

Nella serata conclusiva [illegible] torneo, sabato 28 gennaio, a fianco dei concorrenti scenderanno in campo «vecchie glorie» del calibro di Altafini, Claudio Sala e Rosato: «Sarà una gran festa per un gioco che in poco tempo si è imposto all'attenzione di chi ama lo sport per le sue caratteristiche di velocità e spettacolarità — dice Giovanni Sola — in un incontro di 40 minuti si vedono molti gol e i giocatori si avvicendano continuamente in un crescendo di ritmo e emozioni: il [illegible] piace soprattutto per questo e il palazzetto della Cassa di Risparmio è la sede più adatta per esaltarne le caratteristiche».

Gli incontri in programma domani (inizio ore 20,30) sono quattro: A.S. Torino 83 - Caffè Centro Cherasco; Tricks Pub Savigliano - Pertusa Millefonti Torino; Sai-Jagermeister - Bar Messico Cinzano; Flev Saccato - Contrada 226 Bra.

Le altre gare si disputeranno giovedì 12, sabato 14, lunedì 16, venerdì 20 e sabato 28.

g. m.

CONTROPIEDE

E lo sprint si concluderà a maggio?

Riprende il campionato, [illegible] per tutti. Busca [illegible] scontro diretto con i «cugini» della Valeo; la Carassonese, con il [illegible] «mister», non può ricevere la visita dei casalesi del San Carlo. Tutta colpa della neve non tolta e adesso ghiacciata sul campo. Se continueremo [illegible] questo passo (ai due recuperi già accumulati si aggiungono le due partite che «saltano») [illegible] finirà a giugno.

Ma vediamo che cosa può accadere in questa 15ª giornata, ultima del girone d'andata. Il Cuneo torna a giocare in casa dopo l'immeritata batosta di mercoledì al Puchoz di Aosta, dove i ragazzi [illegible] Serra sono stati veram[illegible] derubati di almeno un punto. Arriva l'Ivrea, una formazione solida, ma non da impensierire il collettivo dei biancorossi. Mentre i valdostani si scontrano a Vercelli [illegible] Pro desiderosa di scrollarsi di dosso l'etichetta [illegible] squadra da centroclassifica, il Cuneo può conquistare i due punti in palio e tornare solitario in vetta all[illegible] graduatoria.

Se l'Eccellenza parla cuneese, il vertice della Promozione è tutto della «Granda»: Saviglianese a quota 22, Albese a 21 e Bra a 17 e una partita [illegible] più da disputare. Roberto Riva si trova nuovamente in difficoltà [illegible] formazione ed è probabile che faccia

Gentile (Saviglianese)

scendere a Carmagnola una squadra tutta d'attacco [illegible] Roby Gentile fresco [illegible] di Coverciano; Carlo Borsalino dice invece che adesso è arrivato il tempo di concretizzare la superiorità tecnica; Giuliano Ciravegna può contare finalmente sulla «rosa» quasi al gran completo.

Non è ancora tempo per scoprire quale delle formazioni in lotta riuscirà a trovare lo spunto giusto per staccare le avversarie. La Saviglianese gioca alla giornata, con l'infermeria sempre colma d'atleti; l'Albese deve dimostrare d'essere [illegible] squadra che tutti danno [illegible] favorita; il Bra deve imparare a vincere anche in casa. Tutto bene se non si inseriranno Novese e Valenzana che pare abbiano trovato il ritmo giusto. Deve ancora passare un [illegible] un mese e mezzo. Bisognà attendere i primi caldi per vedere chi ha più fiato e tenuta. Riva promette battaglia, Borsalino assicura che lo sprint sarà suo. E se tra i due litiganti sbucherà fuori da dietro l'angolo il [illegible] Moncalieri?

Fiorenzo Panero

I ragazzi di Roberto Riva [illegible]pegnati a Carmagnola; gli azzurri di Borsalino in casa [illegible] il Quattordio

La Saviglianese sogna, l'Albese insegue

SAVIGLIANO — Se la Saviglianese, riuscirà ad espugnare il Comunale di Carmagnola vincerà di diritto il titolo di «campione d'inverno». Roberto Riva, allenatore dei rossoblu, si trova però nuova[illegible] in difficoltà per la formazione. Mancano Donalisio e Pomarè, squalificati, [illegible] Barale e Torre, infortunati e, forse, anche Di Leone. Insomma, oggi a Carmagnola scenderà in campo una squadra di emergenza.

Riva si lamenta: «*Non sono ancora riuscito a vedere in campo la formazione-tipo. Tra squalifiche ed infortuni dobbiamo studiare una squadra nuova tutte le domeniche*».

Ecco la probabile formazione: Chiavassa; Rossi, Di Leone; Rolando, Petrone, Aprà; Mulatero, Vola, Gila, Bertoglio, Gentile. *(f. p.)*

ALBA — L'Albese lanciato all'inseguimento della Saviglianese e alla caccia del titolo [illegible] campione d'inverno, ospita oggi, nel recupero dell'ultima giornata di andata, il Quattordio. Nel turno successivo [illegible] la formazione di Borsalino [illegible] impegnata in [illegible] contro la Valenzana: due gare [illegible] formazioni alessandrine di alta classifica che potranno dire molto sul futuro della compagine langarola.

Dice l'allenatore Carlo Borsalino: «*Per noi è venuto il momento di concretizzare la superiorità tecnica che abbiamo sovente messo in luce nelle partite disputate. Contro il Quattordio, anche se giocheremo con una formazione incompleta, puntiamo decisamente [illegible] vittoria per [illegible]nere in posizione di vertice e poi produrre nel girone di ritorno lo spunto decisivo*». *(a. s.)*

Correndo (Farigliano) — Ciravegna (Bra)

BRA — Il Bra Stollo torna davanti al pubblico di casa al gran completo (fatta eccezione per Sanfilippo — che quest'anno [illegible] dovuto accontentarsi di giocare con la squadra allievi): [illegible] gli infortunati dovrebbero rientrare per la partita con l'Audace Boschese, consentendo all'allenatore Giuliano Ciravegna un'ampia possibilità di scelta.

L'incontro è molto importante per i braidesi che, per non perdere i contatti con l'alta classifica, devono sfruttare ogni occasione, ricominciando a vincere almeno in gare interne. *(g. n.)*

[illegible] — I lupi della Cheraschese ricevono il Farigliano oggi al Roella.

La [illegible] odierna, oltre a confermare che lo stop non ha influito sul rendimento, sarà [illegible] particolare importanza per la classifica in quanto l'undici di Farigliano è uno dei diretti concorrenti per la scomoda poltroncina di fanalino di coda. *(c. o.)*

FARIGLIANO — L'undici langarolo, in non perfette condizioni fisiche per la precaria preparazione durante la sosta, a causa della neve, vuole strappare un risultato positivo.

Dice l'allenatore Elio Correndo: «*Il primo obiettivo è quello di non perdere. A questo punto del campionato non possiamo concederci altre distrazioni, è indispensabile racimolare punti*». *(p. p. t.)*

FOSSANO — La Fossanese conclude il girone di andata ospitando oggi al Comunale la coriacea Valenzana. Dice il presidente Silvano Barbero: «*Anche se sappiamo di trovarci di fronte a [illegible] squadra di tutto rispetto, punteremo al risultato pieno, nell'intento di confermare la buona condizione attuale*».

Gli azzurri, infatti, dopo un incerto inizio di campionato, hanno dimostrato di essere in [illegible] ripresa con i quattro risultati utili delle ultime domeniche. *(a. c.)*

SOMMARIVA BOSCO — I neroazzurri di Alasia e Rinaldi giocano oggi l'ultima d'andata con la Novese.

Dice l'addetto stampa Luigi Alessandria: «*In vista della difficile e quasi proibitiva trasferta la squadra ha intensificato la preparazione e i ragazzi hanno s[illegible]ten[illegible] un buon allenamento. Pur consapevoli delle insidie della gara cercheremo di tornare a casa con un risultato positivo*». *(d. b.)*

Rinviate 2 partite

CUNEO — Sono «saltate» due partite importanti della 15ª giornata. A Mondovì non si giocherà Carassonese-San Carlo e a Busca l'atteso derby tra i grigi e i «cugini» della Valeo. Gli incontri sono stati rinviati per impraticabilità dei terreni di gioco. *(l. c.)*

[illegible] IL [illegible] DC (REVELLI [illegible] ALTRO?) [illegible]

Una decisione molto sofferta

La direzione provinciale dei democristiani ha evitato contraccolpi all'interno del partito - Entro breve il prefetto dovrà nominare un commissario provvisorio

SANREMO — Scioglimento del Consiglio comunale e [illegible] elezioni: la notizia ormai [illegible] nell'aria da tempo e la decisione di azzerare tutto assunta venerdì notte dalla direzione provinciale della democrazia cristiana, non ha avuto pesanti contraccolpi all'interno del partito. E' stata una decisione all'unanimità, accolta all'interno del gruppo consiliare con una certa soddisfazione. [illegible] che soltanto un consigliere (Angelo Assereto?) se ne sia andato sbattendo la porta.

«Le nuove elezioni sono il male minore — ha detto [illegible] di una conferenza stampa il commissario [illegible] Revelli — *l'unica alternativa [illegible] rimpasto che sarebbe andato contro alla [illegible] del pentapartito, la formula attraverso la quale deve necessariamente passare ogni decisione che incide sul quadro politico-amministrativo provinciale»*.

Lunedì sera non ci sarà la prevista riunione del Consiglio comunale. *«In mattinata* — ha comunicato Revelli — *consegnerò al segretario generale del Comune le lettere di dimissioni dei consiglieri. Aggiunte alle dimissioni dei comunisti ed a quelle di alcuni degli amministratori sotto inchiesta, [illegible] raggiunge e si supera il numero di venti, la metà esatta del consiglio comunale. Automaticamente viene sancita la fine dell'amministrazione»*.

La prassi prevede che il segretario trasmetta le dimissioni al prefetto di Imperia che, nel giro di 24 ore, deve provvedere [illegible] nomina di un commissario provvisorio. [illegible] in pratica l'invio sul tavolo del ministero [illegible] Interni che può confermare il [illegible] indicato dal prefetto, oppure inviarne un altro, definitivo, però.

L'incarico, secondo voci raccolte a Imperia, potrebbe venire affidato all'attuale commissario del Casinò Municipale, prefetto Ignazio Mongini. Data l'enorme mole di lavoro, potrebbe venire affiancato da un vice. Per ora sono solo indiscrezioni.

Le nuove elezioni si svolgeranno in primavera, tra il 15 aprile e il 15 giugno. *«E' probabile* — ha aggiunto Revelli — *che si tengano una settimana prima o una settimana dopo le "europee" di giugno»*.

[illegible] gestirà la compilazione della [illegible] elettorale? [illegible] sarà il capolista? Ci saranno grossi calibri provenienti da fuori Sanremo? *«Per ora* — ha confermato Revelli — *sono ancora io il commissario dc. Non [illegible] ancora deciso se accettare l'incarico o rifiutare. Quando ho assunto questo gravoso onere, si era parlato di giorni, settimane al massimo. Ora l'impegno si presenta maggiore: non settimane, ma mesi. E certo che la compilazione della lista sarà una prerogativa esclusiva del commissario. Sia Emidio Revelli o un altro. Per quanto concerne i nomi dei candidati è troppo presto per poter fare delle previsioni. Posso invece assicurare che non ci saranno candidati provenienti da fuori»*.

E la posizione di Nuova Sanremo? *«Abbiamo dato atto al gruppo indipendente* — ha risposto il commissario dc — *dell'atteggiamento responsabile e di apertura dimostrato in tutta questa vicenda. Parise ci ha dato una mano nel momento della difficoltà. L'asse preferenziale, però, sia in campo locale che provinciale, regionale e nazionale è e rimane il pentapartito, [illegible] psi, pli, pri e psdi»*.

g. p. m.

Il commissario Revelli con Pipplone (a destra) e Corleri

Laici, sottili divergenze il pci: «Nostra vittoria»

Critiche dal psdi a Revelli per i suoi contatti con Nuova Sanremo
Trattative della dc per [illegible] rientrare Piero Parise nel partito

SANREMO — Fra i gruppi laici della maggioranza pentapartito c'è una sottile divergenza di opinioni, anche se tutti i consiglieri comunali della vecchia coalizione, entro lunedì mattina, consegneranno le dimissioni nelle mani del segretario generale di Palazzo Bellevue, Mario Zola. Alcuni [illegible] sono d'accordo con la scelta imposta dalla democrazia cristiana di sciogliere il Consiglio comunale e di andare a nuove elezioni, e hanno acceso il fuoco della polemica.

«Il commissario dc, avvocato Emidio Revelli — afferma il capogruppo psdi Pietro Muraddu — *[illegible] puntato tutte le [illegible] chances per un possibile rimpasto amministrativo sul cavallo di Nuova Sanremo, ignorando completamente l'eventualità [illegible] riformare una maggioranza a cinque, ma con [illegible] sindaco laico, senza dover così ricorrere agli indipendenti. Poteva essere una soluzione, ma non c'è stato alcun tentativo di esplorazione contraria in questo senso»*.

L'esponente socialdemocratico, nonostante la posizione polemica assunta nei confronti della dc, lunedì [illegible] presenterà le dimissioni. *«Noi* — aggiunge — *saremmo stati pronti a fare qualcosa per recuperare l'attuale maggioranza. [illegible] non c'è più nulla da fare. Ed è un vero peccato perché si poteva ancora salvare l'amministrazione»*.

Diversa la posizione di Franco Borsa, capogruppo del pri: *«Io* — dice — *le dimissioni le ho già date. Il partito, fin dall'inizio, ha sottolineato la necessità di andare a nuove elezioni. A questo punto, però, [illegible] so quanto ci potrà [illegible] in termini politici dover ricominciare tutto daccapo»*.

Stessa linea per il psi. *«Moralmente è una scelta ineccepibile* — afferma il vicesindaco Bruno Marra —, *è la soluzione migliore, l'unica alternativa valida. Le dimissioni [illegible] gruppo sono già state firmate. Lunedì verranno consegnate al segretario generale»*.

Sul fronte liberale nessun problema. Claudio Covini (in carcere) e Alfonso Carella (latitante) hanno già presentato le dimissioni. L'orientamento del partito, [illegible] dall'inizio, è stato quello dello scioglimento del Consiglio. *«Non vedevamo altre strade»* ha detto il segretario Roberto Damiano.

In casa comunista si respira [illegible] vittoria. *«Sono [illegible] che ci battiamo per le dimissioni della maggioranza* — dicono —, *alla fine l'abbiamo spuntata»*.

Il discorso Nuova Sanremo va fatto a parte. Il suo leader, Parise, era stato il primo a sollecitare il ritorno anzitempo alle urne. Il suo gruppo, attraverso il voto di protesta conseguenza delle manette, avrebbe dovuto [illegible] più voti e più seggi a Palazzo Bellevue. Poi Parise [illegible] offerto un salvagente alla dc chiedendo in cambio la poltrona di primo cittadino. [illegible] ha respinto l'offerta, dandogli però atto del gesto. E gli ha lasciato tutte le porte aperte per facilitarne un rientro nel partito. Le trattative sono già in corso.

g. p. m.

Concorso a vice consiglieri prefettura

[illegible] — La prefettura [illegible] che [illegible] stati riaperti (fino al prossimo 26 gennaio) i termini [illegible] la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a vice consiglieri di prefettura.

(b. v.)

A proposito degli interrogatori sullo scandalo-casinò

Dice il padre di Andreaggi «Roberto non è un pentito»

L'avvocato Michele Andreaggi, padre di Roberto Andreaggi, arrestato per lo [illegible] del Casinò, ci scrive fra l'altro a proposito di un servizio pubblicato il 31 dicembre a pagina 16: «Roberto Andreaggi non si è mai dichiarato pentito, né è stato dichiarato o ritenuto tale da altri, poiché egli non aveva e non ha da pentirsi di nulla in quanto è pienamente innocente, nel modo più assoluto. Non ha tratto alcun vantaggio né alcun profitto, non ha preso denaro da alcuno, per lui, ed ha le mani del tutto pulite».

[illegible] ancora l'avvocato Michele Andreaggi: «Mio figlio Roberto non ha collaborato con l'autorità giudiziaria, ma ha chiarito in tutto e per tutto e soltanto la sua posizione. Si è occupato unicamente ed esclusivamente di sé e della sua personale situazione, e non ha fatto nomi di altre persone, se non di quelle che erano direttamente ed indissolubilmente collegate alla sua situazione, e che non potevano quindi essere da lui ignorate. Tutto ciò, inoltre, sempre su precisi riscontri scritti, o contestati su prove, a lui fatti dall'autorità giudiziaria».

Prosegue Michele Andreaggi: «Roberto non [illegible] indicato né ruoli né responsabilità di altri individui, né ha mai chiamato in [illegible] fatti, cose o persone che [illegible] avessero formato oggetto di prove, segnalazioni e precise contestazioni da parte dell'autorità giudiziaria. La stessa autorità giudiziaria sinceramente oggi è profondamente convinta (naturalmente questa è da considerarsi una erronea convinzione, a tutti gli effetti assolutamente infondata, poiché Roberto Andreaggi non è che sappia e non voglia parlare, ma non parla poiché non ha altro da dire, essendo del tutto innocente) che egli non voglia dire come si sono [illegible] i fatti».

Roberto Andreaggi

L'omicidio di Francesco Gioffrè

La vittima sepolta a spese del Comune

IMPERIA — Giuseppe [illegible], 43 anni, lucidatore di Soverato (Catanzaro), in carcere con l'accusa di aver ucciso [illegible] un colpo di pistola al cuore il nipote Francesco, di 25 anni, non è ancora stato interrogato: il dr. Bruno Novella, il magistrato che si occupa dell'omicidio, preferisce probabilmente attendere l'esito dell'esame [illegible] guanto di paraffina.

I risultati delle analisi si avranno in settimana, e potrebbero dare un contributo determinante [illegible] indagini. Il fascicolo con i primi [illegible] dell'inchiesta è stato trasmesso ieri mattina dai carabinieri al giudice.

Legale d'ufficio del presunto assassino è stato nominato l'avv. Carlo Ferrari. Senza una croce, né un fiore sulla tomba, intanto, Francesco Gioffrè, la vittima del dramma delle festività natalizie, [illegible] lavorato come lavapiatti nella pizzeria «Fiesta» di Diano Marina, è stato sepolto a Imperia, a spese del Comune. Alle esequie, non c'erano neppure la moglie e i parenti, già ripartiti per la Calabria.

s. d.

Sanremo: lavori alla media «Papa Giovanni»

SANREMO — I servizi igienici della scuola media «Papa Giovanni XXIII» di Sanremo saranno ristrutturati. Il Comune [illegible] ha stanziato 67 milioni con i quali verranno completamente rifatti gli impianti esistenti.

L'intervento rientra in un programma di miglioramenti del vecchio edificio scolastico.

Singolare episodio a Ventimiglia accaduto a [illegible] ragazza di 18 anni, fuori del commissariato

Denuncia alla polizia il furto dell'auto [illegible], la vede e fa arrestare due giovani

VENTIMIGLIA — Una ragazza di 18 anni di Ventimiglia [illegible] notte si è recata alla polizia per denunciare il furto della propria vettura. Uscendo, ha visto passare la sua Fiat con a bordo due persone. Con l'aiuto di alcuni amici, l'ha inseguita ed è riuscita a portare in commissariato il giovane che era al volante.

A seguito di questo si è scoperto un furto di circa 2 milioni e mezzo tra denaro e gioielli messo a segno nell'abitazione di un ristoratore d'Airole. E' stato arrestato anche il complice del giovane guidatore dell'auto rubata e recuperata la refurtiva. Tutto questo è cominciato all'una circa, quando Teresa De [illegible] 18 anni, abitante in via [illegible] 6, nel Borgo Medioevale, si è accorta che la propria autovettura era sparita. Assieme ad alcuni amici ha denunciato alla polizia la scomparsa dell'auto.

Uscendo dal commissariato ha visto passare la sua macchina. Con [illegible] amici [illegible] inseguito la vettura. [illegible] Scordo, 18 anni, residente in [illegible] Orto 2, sempre nel Borgo Medioevale, è stato fermato dagli agenti.

Nel controllare se [illegible] in ordine all'interno della vettura veniva rinvenuta una borsa con un passaporto intestato a Salvatore Alfano, 35 anni, noto ristoratore, abitante ad Airole (un paese nell'interno della Val Roja).

I brigadieri Morandino e Durante hanno interrogato il giovane che, dopo qualche ora, ha ammesso di aver forzato la porta dell'abitazione dell'Alfano e di aver rubato assieme a Maurizio Parussa, 20 anni, abitante in via Piemonte [illegible] nell'alloggio [illegible] ristoratore.

La polizia ha perquisito l'abitazione [illegible] complice e ha trovato la refurtiva: due macchine fotografiche, 200 mila lire in contanti, e quattro braccialì d'oro e d'argento.

La coppia è stata subito arrestata per furto aggravato con scasso e per Scordo si è aggiunta l'imputazione di guida senza patente.

Alfano che non si era accorto di nulla, essendo [illegible] ra nel suo locale, si è trovato di [illegible] i poliziotti che gli hanno raccontato l'accaduto e lo hanno invitato a riconoscere la refurtiva.

l. m.

Antonio Scordo — Maurizio Parussa

Per pagare la pubblicità stradale

SANREMO — Il 30 gennaio scade il termine per pagare l'imposta sulla pubblicità esposta nelle strade (insegne, targhe). Gli uffici comunali informano che i contribuenti che devono pagare la tassa si devono rivolgere presso il competente ufficio di via Roma 8, aperto al pubblico dalle 8,30 alle 12,30 nei giorni feriali.

Centenaria festeggiata a Imperia

IMPERIA — Sarà festeggiata oggi a Imperia [illegible] centenaria, Rosa Carrega vedova Mantero, abitante con i figli in via Nizza 22, «portorina» puro sangue. Sarà attorniata da quattro figli, sette nipoti, dodici pronipoti e da altri parenti stretti; il Comune, per tramite dell'assessore Giuseppe Sagliotto, le consegnerà una medaglia d'oro.

La centenaria è molto nota a Imperia: ha condotto per decenni, in Borgo Prino, un negozio di commestibili.

E' sempre lucida e ricorda ancora ogni particolare della sua lunga vita che ha avuto inizio il 7 gennaio 1884, a Porto Maurizio.

(b. v.)

Da domani nei negozi prezzi ridotti: dureranno fino al 29 febbraio

Scatta a Imperia l'operazione saldi

I primi [illegible] sull'andamento [illegible] stagione: un calo di vendite del 20-25 per cento - Polemiche

IMPERIA — Scatterà a Imperia, l'«operazione saldi» da parte dei negozi di abbigliamento e affini che si concluderà il prossimo 29 febbraio e già si nota, fra gli interessati, qualche cenno di polemica.

Osserva Roberto Sbriscia, presidente dei dettaglianti di categoria: *«E' inutile cercare di nascondere i fatti: quest'anno, come del resto in tutta Italia, il nostro settore ha fatto registrare un calo di attività del 20-25 per cento; a Ventimiglia addirittura del quaranta per cento, in conseguenza delle restrizioni valutarie francesi»*.

Sbriscia ha fatto riferimento al moltiplicarsi delle vendite definite straordinarie, spesso con abuso di pubblicità sonora e murale, per [illegible] «cambiamento di gestione», per «liquidazione» e [illegible] «promozione». Ha detto: *«Noi commercianti seri e tradizionali, e a Imperia la maggioranza lo è, ci atteniamo a prezzi contenuti nell'ambito del tasso di inflazione e le "liquidazioni di fine stagione" si fanno soltanto nel periodo stabilito dalla legge e per articoli di fine serie che costituiscono un reale vantaggio per i clienti»*.

«In queste condizioni dobbiamo fronteggiare una concorrenza da parte di abusivi che non hanno contabilità, che evadono l'Iva. Altra [illegible] corrente sleale da parte di commercianti che puntano sull'equivoco: a questo proposito — ha concluso — *vi auguro che il pubblico sappia finalmente discriminare fra il commerciante che gli fornisce merce buona, al prezzo giusto, e chi, invece, gli fornisce bensì articoli a prezzi minori ma che valgono ancor meno di quanto si pagano»*.

In base alla legge le vendite per «saldi», nel periodo invernale, non possono durare, per [illegible] commerciante, più di quattro settimane. Afferma Claudio Longhi, segretario della Associazione commercianti: *«Il pubblico deve saper distinguere fra i vari tipi di vendita: mentre quelle per "saldi di fine stagione" si possono fare soltanto nei periodi stabiliti dalla legge le altre (liquidazione, promozione) possono avvenire soltanto in circostanze eccezionali. Purtroppo c'è stato chi ne ha abusato»*.

«Un "caso" particolare è costituito da un [illegible] "operatore" che ha già collezionato una lunga serie di contravvenzioni proprio per [illegible] "forzato la mano" in queste forme di vendita definite straordinarie ogni volta».

Ad Imperia i clienti [illegible] preferiscono [illegible], per i loro acquisti, il periodo dei «saldi» sono piuttosto numerosi, data la caratteristica, al risparmio che è tipicamente ligure: si può osservare che i più spendaccioni, coloro che si buttano sulle novità [illegible] appena escono, sono i giovani mentre gli anziani resistono meglio alla «tentazione» delle vetrine.

b. v.

Incontro di inizio [illegible] del presidente [illegible] Liguria

E Magnani adesso insiste «I privati [illegible] Cornigliano»

Lo chiederà a Prodi nell'incontro della prossima settimana - Critico [illegible] la vertenza [illegible] cantieri - La presidenza Stato-Regioni

GENOVA — Il presidente della Regione Rinaldo Magnani ha tenuto [illegible] a Genova una conferenza stampa per fare il punto della situazione della regione. [illegible] del 1984. Il fine del presidente era duplice: instaurare la prassi dell'incontro con i giornalisti per l'inizio dell'anno e preparare il terreno per gli impegni della prossima settimana, che sono importanti e delicati.

Ci sarà infatti a Genova il «fatidico» incontro con il presidente dell'Iri Romano Prodi, quindi Magnani si trasferirà a Roma [illegible] assumere la presidenza (è il suo turno) della conferenza Stato-Regioni.

Magnani non ha portato, nel suo discorso di ieri mattina, nessuna novità peculiare. S'è limitato soltanto, in esordio di discorso, a dire che «il 1983 è stato [illegible] più [illegible], il peggiore, della storia politica [illegible] Liguria».

Ha ripetuto che, a suo avviso, l'avvenire della Liguria è da ricercare in un assetto dei fattori di produzione e dei rapporti con il territorio profondamente diversi [illegible] al passato. «Non più posizioni di rendita legate ai porti e ai colossi delle partecipazioni statali, ma due nuove strategie economiche basate sulla ricerca dei mercati e delle produzioni dell'avvenire. In questa [illegible] credo d'essere d'accordo con il presidente dell'Iri, il quale vede le partecipazioni statali come stimolo, [illegible] ente finanziario in funzione del rilancio della piccola e media industria».

[illegible] ha ribadito i punti dolenti dell'economia ligure. Ha [illegible] che «non è il caso di enfatizzare l'incontro della prossima settimana con Prodi, ma che comunque non bisogna dimenticare che il punto critico sarà la soluzione dei nodi della siderurgia e della cantieristica».

Magnani, pur [illegible] approfondendo il tema, ha lasciato intendere che per la siderurgia non è il [illegible] di farsi troppe illusioni e che comunque l'unica soluzione di «recupero» sarà la trattativa a livello nazionale per l'immissione nell'Italsider del «cartello» dei privati.

Invece, il presidente della Regione ha [illegible] sul tasto della cantieristica e [illegible] riparazioni navali. La Liguria rifiuta insomma d'essere «azzerata» in un settore che fa parte integrante della sua cultura e della sua storia. Magnani ha ribadito che la scelta dell'Iri di trasferire cantieri e [illegible] a Trieste è dannosa per l'economia italiana e anche al rilancio, che tutti si auspicano, del porto.

Parlando poi della presidenza della conferenza Stato-Regioni, che toccherà alla Liguria, Magnani ha concluso affermando che «anche se si tratta di normale rotazione, il fatto non va sottovalutato, perché il ruolo può essere determinante per rendere diversa agli occhi del governo la condizione della Liguria».

Per Magnani è necessario, insomma, superare la linea delle rivendicazioni («sento sempre discorsi vecchi, [illegible] vecchi, anche a Genova e anche da parte delle forze sindacali») della periferia contro la capitale.

p. l.

Sanremo: la decisione della dc permette di sciogliere il Consiglio comunale

E infine le elezioni anticipate

I democristiani, dopo le indecisioni fra l'alleanza con Nuova Sanremo e il pentapartito, hanno scelto la strada del ricorso alle urne - Duemila adesioni alla raccolta di firme di dp

SANREMO — La spinta dell'opinione pubblica, più del mancato raggiungimento di un accordo politico, ha indotto la dc ad abbandonare la strada del rimpasto e ad affrontare le difficoltà ed i rischi di elezioni anticipate.

Le notizie pubblicate sui giornali, le foto di amministratori in manette, la paura di nuovi arresti, di nuovi scandali, i dibattiti alle tv locali, i mormorii ironici della gente, le chiacchiere nei bar, hanno sconfitto alla fine anche le ultime strenue resistenze all'interno della democrazia cristiana.

Prima di arrivare all'atto finale, si sono svolti incontri e riunioni a tutti i livelli, ufficiali ed ufficiosi. Molti nelle varie sedi dei partiti, alcuni in [illegible] riservati, fuori mano.

La dc, attraverso il suo commissario [illegible] Revelli, ha sondato un po' in tutte le direzioni, favorendo però l'asse preferenziale con Nuova Sanremo. Il gruppo indipendente ha offerto [illegible] alleanza, dopo 8 [illegible] di battaglia, chiedendo come contropartita la poltrona di sindaco per il suo leader, Piero Parise.

In casa dc c'è stata resistenza. Successivamente è stato raggiunto un compromesso: «Vi cediamo la carica di sindaco — è stato detto in sostanza nella sede dc di piazza Bresca — ma a patto che non vada a Parise almeno fino alle elezioni del 1985». E subito si erano fatti i nomi dei possibili sindaci. Candidati Emilio Manelli, Giorgio Spagnesi e anche Filiberto Vianti. Tutti con eguali [illegible] possibilità.

Poi l'accordo è naufragato. La linea da seguire, a tutti i livelli, resta sempre il pentapartito. Le direttive nazionali non lasciano spazio a differenti interpretazioni. «Quando [illegible] la possibilità di formare una amministrazione con psi, psdi, pli e pri — è stato ribadito a Roma in piazza del Gesù — la dc deve varare il pentapartito».

E così per il gruppo indipendente di Parise, è sfumata la [illegible] di un clamoroso ritorno in giunta.

Il commissario Revelli ha dovuto faticare più del previsto per ammorbidire le resistenze sorte all'interno del suo gruppo da parte di giovani contrari anche alla sola apertura di una trattativa con Nuova Sanremo.

Alla fine lo scoglio è stato superato «per il bene del partito». Ma non era finita, perché subito dopo [illegible] sorti altri problemi, non [illegible] difficili da risolvere. Alcuni esponenti, favorevoli in un primo tempo alle elezioni anticipate hanno cambiato orientamento ed hanno dato battaglia per raggiungere un rimpasto. [illegible] si è trovato [illegible] spalle al muro. Ma è andato avanti. Gli eventi sono precipitati quando il gruppo comunista ha rassegnato le dimissioni, imitato [illegible] più tardi da tutti i non eletti della lista.

Ultimo [illegible] colpo per i tentativi di raggiungere [illegible] intesa, la raccolta di firme messa in atto da democrazia proletaria. In poche [illegible] ha raggiunto le 2 mila adesioni.

Gian Piero Moretti

IN ALTRA PAGINA
La decisione di ricorrere alle [illegible]
Servizio di Roberto Basso

Patty a Sanremo

Sanremo. Gianni Ravera, dopo tanti indugi, ha finalmente scelto le 36 canzoni ed i 36 interpreti del 34° Festival di Sanremo, che sarà trasmesso in diretta dalla Rai le sere del 2, 3 e 4 febbraio prossimi. Tra i big Patty Pravo, Toto Cutugno e Cocciante. Moltissimi i debuttanti. Serv. nelle pagine di spettacoli

Sciopero della fame

[illegible]

VADO — Inizia domani, con il primo turno di lavoratori-volontari, lo sciopero della fame per gli operai della Fornicoke. L'Eni, a quanto è emerso nelle ultime ore, [illegible] nessuna intenzione di fare marcia indietro. Vuole chiudere la cokeria. Inutili, sino a questo momento, le mediazioni di governo e sindacato. Della vertenza se ne [illegible] interessando direttamente le segreterie nazionali della Cgil-Cisl-Uil. Venerdì è toccato a Luciano Lama farsi vivo con Darida, ieri ai suoi colleghi della Cisl.

Sindacati ed operai stanno dunque giocando le ultime carte per scongiurare il piano di chiusura imposto [illegible] Italiana Coke, con la «complicità» dell'Eni. Non è arrivato, per la prima volta, il solito «telex» di Milano [illegible] la direzione ordinava la fiaccatura di tre batterie, in pratica l'avvio ufficiale della ristrutturazione. Non è una notizia positiva: al sabato mancano le possibilità tecniche di eseguire il «diktat», e così la giornata è trascorsa nella solita atmosfera di tensione. Continua intanto il presidio in prefettura, in attesa di qualche segnale di vita da Roma.

Problemi anche nel settore metalmeccanico, in particolare alla Fiat di Vado e all'Italsider. Rome è [illegible] lo stabilimento della Fiat scomparirà, per lasciare il posto a tre aziende diverse, che dovrebbero «assorbire» l'intera occupazione, circa un migliaio di «quadri» ed operai.

«Siamo abbastanza tranquilli — dice Antonio Apa, della segreteria provinciale della Fim — per le prime due società proposte dall'azienda. L'ultima, però, ci lascia perplessi».

Per l'Italsider di Savona, [illegible] coinvolta nel crollo di Genova-Cornigliano preannunciato mesi fa dalla Finsider, è previsto una assemblea aperta; gli operai vogliono sensibilizzare le forze politiche sulla [illegible] situazione, tutt'altro che rosea.

Novità importanti, invece, per la Magrini. Martedì, a Roma, ci sarà incontro tra governo e sindacati per affrontare, ancora una volta, la questione del passaggio di proprietà dalla Bastogi ai francesi del gruppo Schneider.

«La Bastogi — dice Giovanni Scavutzo, della Fim, reduce da un incontro a Milano con la direzione aziendale — ha confermato le difficoltà finanziarie: ha grossi problemi di liquidità, per pagare stipendi e arretrati. Seguiamo con estremo interesse l'evolversi della vicenda».

Mercoledì, a Savona, ci sarà uno [illegible]

m. ma.

[illegible] di giudici per il caso-petroli

SAVONA — Fugace apparizione, alla procura della Repubblica, del sostituto Giuseppe Slipo, il magistrato che coordina le indagini sullo scandalo dei petroli che, secondo l'accusa, ruota intorno a Federico Casanova e a presunti complici liguri e non. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono inseguiti da ordini di cattura.

La presenza del magistrato è collegata alla necessità di un atto marginale all'inchiesta: l'accusa mossa all'avvocato Giorgio Finocchio e alla moglie di avere [illegible] la fuga di Federico Casanova, della moglie, Bruna Arecco, e, forse, di Claudio Luchessa.

La moglie di Finocchio è uscita dall'ufficio del magistrato nella tarda mattinata. Era accompagnata dal difensore di fiducia, Elio Paleologo. Sembra che l'ipotesi di reato contestata dal [illegible] procuratore della Repubblica sia stata ridimensionata.

Burrascoso, invece, il proseguo dell'inchiesta per qualcuno degli imputati ed altri personaggi [illegible] fino ad [illegible] nell'ombra. Gli incontri, previsti per i prossimi giorni, del magistrato savonese con i colleghi di Torino, Milano e Genova (nel capoluogo piemontese si è costituito il petroliere Boatti, uno degli inquisiti di rilievo del maxiscandalo petrolifero), potrebbero portare l'inchiesta a svolte imprevedibili.

b. b.

Cade dal tetto grave operaio a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA — Un muratore di Albenga, Calogero Cirio, [illegible] anni, residente in via Bernardo Ricci n. 2 è stato sottoposto d'urgenza ad intervento chirurgico per l'asportazione della milza presso l'ospedale di Albenga a seguito di un grave infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina a Villanova nel cantiere di una villa in costruzione lungo la rotabile per Ligo.

Pare che il Cirio sia caduto dal [illegible] della costruzione alta alcuni metri dopo [illegible] scivolato sulle tegole coperte da un insidioso [illegible] di ghiaccio.

(f. ar.)

E' un ingegnere, Mario Sartini, 57 anni: da 20 spiega perché accadono gli incidenti

Il superperito delle grandi tragedie

GENOVA — Della sua prima perizia [illegible] una ventina d'anni fa (incidente in [illegible] Italia a un ufficiale dei carabinieri) e ora è arrivato a quota quattrocento. Sta passando al microscopio, sul banco, [illegible] del motore del pullman precipitato dal viadotto di Nervi [illegible] marinai morti). E' in via di conclusione la sua perizia sul Tir spagnolo che seminò la morte nella galleria di Celle Ligure. E' stato chiamato a stabilire le cause dell'esplosione di un anno fa nel ristorante-albergo di Albisola e dell'autoarticolato dei bimbi a Firenze.

Anni trascorsi a capire «come e perché» una sciagura accade. E' l'ingegner Mario Sartini, 57 anni, sposato con una dottoressa, due figli, docente universitario incaricato di tecnica della combustione. Ma le perizie su sciagure stradali sono il 70 per cento della sua attività. C'è un serbatoio eventrato in un angolo del suo studio-laboratorio, in via Casaregis. [illegible] di qualcosa di [illegible] nella quale cerca una spiegazione, anche perché il dramma non si ripeta.

Sulle ricerche alle quali lavora, l'ingegner Sartini non vuole parlare, essendo legato al segreto istruttorio. Spiega soltanto che, di solito, più cause concorrono a un incidente della strada. E' stato così anche per il tragico volo del pullman dei marinai: a questa inchiesta, con Sartini lavora l'ispettore dei vigili del fuoco, Franco Pascasio. Dalla sua esperienza, l'ingegner [illegible] trae alcune indicazioni: a leggerle si può arrivare ad alcune valide ipotesi, sul pullman dei marinai e sulla galleria di Celle, ma soprattutto si può avere un quadro dei pericoli che incombono sull'utente della strada che non rispetti le regole.

I riflessi — La Liguria ha 300 chilometri di autostrade dove predominano curve, gallerie, viadotti. Spiega Sartini: «Per chi è al volante, per quanto sembri assurdo, è in un certo senso una tutela. Perché il guidatore di un mezzo è obbligato all'attenzione costante. Non corre — o almeno, non dovrebbe correre — il rischio di "abbandonarsi", come può capitare sugli interminabili rettifili dell'Autostrada del Sole. Ma le maggiori insidie della carreggiata impongono un surplus di prudenza. Come, del resto, la città. Facciamo un calcolo: l'auto a cento all'ora impiega un secondo per percorrere 28 metri. In caso di ostacolo, non [illegible] nemmeno riflessi fulminei: bisogna prima capire quel che accade, poi decidere, poi agire sul freno o sugli altri pedali. I 28 metri vengono normalmente compiuti prima che il guidatore sia in grado di compiere i movimenti necessari, [illegible] tenendo presente che occorrono 50 metri (con gomme buone e su strada asciutta) per bloccare la macchina. Ecco il perché delle «ammucchiate» che si verificano nella nebbia».

Luce e buio — Uscendo da una galleria, il guidatore di un automezzo entra in [illegible] «fascia» di chiaroscuro estremamente pericolosa che dura [illegible] mente un paio di secondi, tempo [illegible] sufficiente per ottenere il necessario dilatamento della pupilla. A 80 l'ora, la «fascia» di pericolo è di una quarantina di metri. Può essere stato il caso del Tir spagnolo a Celle Ligure? L'ingegner Sartini non lo dice.

Il tachimetro — Secondo l'ingegner Sartini, questo strumento non è più idoneo «Andava bene tanto tempo fa, non ora con il fortissimo aumento del traffico. Uno, al contachilometri, si abitua». E allora? «Meglio uno strumento che indichi la velocità in metri al secondo. Se l'utente vede che la sua macchina sta procedendo a 41 metri a ogni batter di ciglio (150 all'ora), si rende conto in misura maggiore di [illegible] oltre il limite del rischio».

Sartini ripete consigli troppo [illegible] non ascoltati: prudenza e velocità limitata. E aggiunge: «Le case producono vetture sempre più confortevoli, a volte [illegible] salotti, che [illegible] indurre a un relax durante la guida. L'uomo al volante, qualunque macchina guidi, rimane il padrone del suo destino».

I mezzi pesanti — Un [illegible] tamponamento «normale» diventa fatalmente tragedia quando vi sia coinvolto un autobus da 13 tonnellate o un autotreno da 20-25 tonnellate. Quest'ultimo equivale a una massa di oltre 20 autovetture: se piomba su una «coda» l'effetto sarà devastante.

Guido Coppini

Dimesso il militare sopravvissuto

GENOVA — Roberto Pinardi, 20 anni, uno degli scampati alla sciagura del pullman dei marinai precipitato dal viadotto di Nervi, è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale San Martino.

Erano ad attenderlo il padre, avvocato a Parma, e la madre, che lo hanno abbracciato, commossi.

Tragico scontro vicino al viadotto

Altri due morti a Nervi

GENOVA — Due persone sono morte e una [illegible] versa in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] di San Martino per un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada Genova-Livorno, all'altezza di Nervi, a circa un chilometro e mezzo di distanza dal punto in cui, il 26 dicembre, precipitò il pullman con [illegible] marinai di cui solo quattro sono sopravvissuti.

Le vittime del [illegible] incidente sono Arturo Cassinelli, 74 anni, abitante a Castelsangiovanni (Piacenza) e una [illegible] conoscente, Maria Camia, di 72 anni.

I due viaggiavano a bordo di una «Simca» che procedeva in direzione ponente. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, la vettura ha sbandato e dopo aver superato l'aiuola spartitraffico, ha invaso la corsia opposta. In quell'istante stava sopraggiungendo una «127» guidata da Bruno Uccello, 42 anni, abitante a Mezzanego, un centro nell'entroterra genovese. Nell'urto, violentissimo, i passeggeri della «Simca» sono morti sul colpo, mentre Bruno Uccello ha riportato gravissime ferite.

Teardo di nuovo interrogato?

SAVONA — Il tribunale della libertà [illegible] si è [illegible] espresso [illegible] richiesta di [illegible] di Franco Gregorio, l'ex segretario della Presidenza della Repubblica coinvolto nella vicenda delle tangenti. L'istanza è [illegible] presentata dal suo difensore, l'avvocato Umberto Cavallo.

Intanto anche ieri i giudici Granero e [illegible] Gaudio hanno continuato a vedere i documenti sequestrati.

Si tratta di registri contabili, conti bancari, ricevute e accogli che sarebbero passati tra le mani dei personaggi coinvolti nella vicenda.

Sempre domattina i giudici dovranno rendere noto il calendario dei nuovi interrogatori. Non è [illegible] che a Savona possa tornare l'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e l'ex presidente della provincia, Domenico Abrate.

(g. p. c.)

A Spotorno per prevenire incidenti

La scuola è vecchia il sindaco la chiude

SPOTORNO — Da martedì sarà chiusa su ordinanza del sindaco Antonio Murialdo la vecchia sede della scuola media Giovanni XXIII di [illegible] Siccardi. Il provvedimento si è reso necessario viste le precarie condizioni della struttura, che risale al 1934, in particolare dell'impianto elettrico piuttosto fatiscente.

Già dallo scorso luglio la giunta spotornese aveva affidato l'incarico ad un professionista perché predisponesse i progetti necessari alla sua completa ristrutturazione, ma un sopralluogo dei tecnici dell'Usl per la prevenzione degli infortuni, avvenuta ai primi di novembre, ha sottolineato lo stato di pericolosità dell'immobile consigliando di anticipare il provvedimento di restauro.

«Forse si poteva andare ancora avanti fino alla fine dell'anno scolastico — ha spiegato il sindaco Murialdo — ma i rischi erano veramente troppi e visto che nessun provvedimento tampone era in grado di fornire la sicurezza richiesta, ho preferito chiudere la scuola».

Per i bambini, comunque, nessuna vacanza supplementare. La nuovissima sede della scuola media di località «Le Buste» inaugurata qualche [illegible], è infatti in grado con opportuni orari alternativi, di sopportare la nuova situazione.

Le due [illegible] A e B che dall'inaugurazione frequentavano la nuova scuola, si aggiungeranno ora con orari alternativi al mattino e al pomeriggio i restanti tre corsi C, D ed E. Con la vecchia scuola completamente vuota i lavori di ristrutturazione potranno inoltre procedere ancora più celermente.

A giorni il tecnico incaricato presenterà il progetto relativo che sarà poi discusso in Consiglio comunale.

a. f.

Convocato il Consiglio Comunale

Ad Alassio pri e pci chiedono la verifica

ALASSIO — Della crisi amministrativa di Alassio si discuterà in Consiglio comunale. Mentre sono in corso le riunioni chiarificatrici tra dc, psi, psdi e pli, i consiglieri di opposizione comunisti e il consigliere repubblicano hanno sottoscritto una richiesta (che, contando [illegible] seggi su trenta, per legge dovrà essere inserita, entro dieci giorni, nell'ordine del giorno di un Consiglio comunale) per «l'esame e la verifica della situazione amministrativa».

Secondo i firmatari [illegible] convocazione, l'immobilismo della giunta quadripartita si evidenzia dal fatto che non si affrontano i grossi problemi di Alassio e del suo turismo.

Già in precedenza, la riunione del Consiglio comunale era stata richiesta con una lettera del consigliere repubblicano Carlo Tomagnini, nella quale venivano indicati i problemi che rimangono irrisolti sul [illegible] problemi che ormai da circa tre mesi sono diventati argomento di d[illegible] ... [illegible] ad un incontro fra il pci e l'Associazione albergatori, nel corso del [illegible] si erano individuate le immediate priorità d'intervento (Gioiello ed ex Grand Hotel, sistemazione piazza dei Partigiani e Paccini, piano per le passeggiate a mare).

r. ar.

Brucia [illegible] della Nettezza [illegible]

SAVONA — I vigili del fuoco [illegible] ieri mattina sono dovuti accorrere in piazzale Moroni per domare un incendio sviluppatosi su un autocarro della Nettezza Urbana.

Quasi certamente le fiamme sono state provocate da cenere buttata inavvertitamente nei bidoni [illegible] spazzatura.

(p. p. c.)

SERIE C

Solo l'Imperia in casa per la partita dell'anno con la capolista

Contro il Livorno senza paura

I toscani sono imbattuti, Baveni dice: «Prima o poi dovranno perdere» - Molti tifosi al seguito, preoccupazioni per l'ordine pubblico

IMPERIA — La prima partita dell'anno e anche «la partita dell'anno»: il bisticcio di parole giova a spiegare l'importanza di un avvenimento molto [illegible] a Imperia. Al «Ciccione», oggi (ore 15), arriva il Livorno capolista. E' la lepre del campionato: «Una squadra d'altro pianeta, già di categoria superiore», come la definisce il tecnico neroazzurro Bruno Baveni. La classifica parla chiaro: ancora imbattuti, gli amaranto hanno [illegible] 15 gol, più di uno a partita, e ne hanno incassati soltanto due, grazie a quel Orudina che ha mantenuto la porta inviolata per le dieci giornate iniziali.

Per il valore degli avversari («Sono marziani, e nostro confronto», ribadisce B.B.) lo spettacolo in campo è assicurato. Lo sarà anche fuori, come è già avvenuto per l'incontro con l'Alessandria: a garantirlo, è la mobilitazione massiccia e folkloristica delle opposte tifoserie. I «fedelissimi» dell'Imperia promettono un incitamento chiassoso, con trombe, tamburi e mortaretti. Sono pronti a [illegible] striscioni giganteschi e sventolare grandi vessilli, per contrastare l'invasione ospite. Al seguito degli amaranto, infatti, ci saranno [illegible] 600 [illegible] «aficionados».

Farà caldo, questo pomeriggio allo stadio, a dispetto dell'aria gelida, che arriva [illegible] innevate montagne dell'entroterra. L'augurio è che la passione non trascenda, che non si registrino episodi incresciosi, e la violenza non avveleni quella che dovrebbe essere una festa dello sport. Il servizio d'ordine è stato rinforzato: il numero degli agenti e dei carabinieri è stato triplicato, rispetto al solito. Maggiori, e più accurati, saranno i controlli agli ingressi, per impedire l'introduzione di armi e di oggetti contundenti. I vigili urbani, inoltre, si [illegible] peranno di dirottare gli autobus di Livorno in uno spiazzo appositamente adibito a parcheggio.

Anche se non lo dice apertamente, un pareggio non sarebbe sgradito a «mister» Baveni: una sconfitta potrebbe avere ripercussioni tragiche, un complesso alteso poi ad una micidiale trasferta ad Asti. Come un po' troppo sovente accade negli ultimi tempi, la formazione è condizionata da infortuni o malattie. Quasi certamente, mancherà Quattrini, l'uomo di maggior peso all'attacco: ha riportato una contrattura muscolare nell'amichevole di Andora. Ieri mattina, ha provato ad allenarsi con i compagni, ma appariva ancora dolorante.

Minietti, altra punta, è debilitato da una fastidiosa influenza, ed anche Martinelli, che andrà in panchina, non è in perfette condizioni fisiche. Pienamente recuperati, invece, Vallorla, candidato al ruolo di tornante, e Tommasi. Al centro della linea avanzata, ci sarà Pietropaolo, che rientra dopo una lunga assenza: «Ha dato confortanti segni di progresso. Ha una carta favorevole a disposizione: deve giocarsela bene», osserva Baveni, che sull'ex sanremese fa molto affidamento.

Così, pertanto, salvo rimescolamenti dell'ultima ora, dovrebbe schierarsi l'Imperia: Figino; Schiesaro, Tommasi, Bencardino, Oddone; Conti, Vallorla, Fontanesi; Pietropaolo, Diserioli, Minietti.

«Per fermare la marcia del Livorno, dovremo dare il massimo, e contare sull'aiuto della fortuna e del pubblico. Occorrerà agonismo e furbizia perché la capolista va aggredita e va difendere. Potrebbe anche essere la volta buona, perché no? Prima o poi, la compagine di Meloni dovrà pur perdere: è una questione di statistica», dice Baveni.

Stefano Delfino

Il Savona a Pontedera con Gaudino e Luccini

SAVONA — Gaudino e Luccini tornano a guidare la prima linea del Savona; Giorgio Canali li ha scelti per la trasferta di oggi a Pontedera. Spiega il tecnico: «Ultimamente Luccini si è mosso molto bene, anche Gaudino ha dimostrato di meritare una prova di appello. Penso che sia giunta l'ora di vederli nuovamente insieme». A tornare in panchina sarà Alessandro Guerra.

Le assenze di Romei e Dalnese condizionano tutta la formazione: il Savona da opporre al Pontedera non ha più segreti: Pozzetti; Talami, De Marco, Manieri, Turone; Rolando, Galasso, Castellazzi, Malberti; Gaudino, Luccini. In panchina, oltre al portiere di riserva Durando, andranno Parma, Ivano e Alessandro Guerra, Menegheiti.

Per il Savona il primo incontro dopo la lunga sosta di Natale e di Capodanno non sarà dei più facili. Il Pontedera è segnalato da Italo Ghizzardi come squadra grintosa, quasi cattiva, anche se poco tecnica. E' sostenuta da un pubblico appassionato, e per giunta viene da una vittoria interna (2-0 contro l'Imperia) ottenuta in modo del tutto convincente.

In avanti schiera D'Urso e Brandolini, due punte di tutto rispetto, e il cambio della guardia in panchina (è arrivato Cei, che fu portiere della Lazio) sembra aver portato una ventata di ottimismo. Ancora Canali: «Ha [illegible] un punto più del Savona, ma era partita con ben altre ambizioni. Il successo sull'Imperia lo ha caricato contro di noi darà tutto per vincere».

E il Savona? Tornare da Pontedera con un punto sarebbe un successo, anche se Canali, in partenza, non si limita a questo obiettivo. Lo dimostra il fatto che fa giocare due attaccanti, e che schiera anzi, con Gaudino e Luccini, il massimo potenziale d'attacco che ha a disposizione (almeno [illegible] carta). I biancoblù si giocheranno la partita a viso aperto. Quasi certamente sarà un incontro molto tirato.

Arbitro della partita sarà il signor Bonazza di Monfalcone, trent'anni, rappresentante di commercio, esordiente quest'anno in serie C2. Anche lui, dopo le recenti polemiche di Mario Del Buono e del Savona con la Lega, sarà uno degli «osservati speciali».

s. ch.

Stasera Alassio premia Tardelli

ALASSIO — La «Cappelletta d'oro», riconoscimento sportivo messo in palio annualmente dal Juventus Club alassino, verrà assegnato questa sera a Marco Tardelli. L'ospite d'onore della serata, che si svolgerà presso il salone ristorante del Circolo Nautico, sarà accompagnato da Roberto Bettega, Liam Brady e dall'ex gloria bianconera Rino Ferrario.

La Del Monte cede alla Florentia: 7-9

CAMOGLI — Gianni De Magistris è tornato grande non solo in vasca, ma anche nei favori arbitrali. E' quanto emerge dalla vittoria di ieri della sua Florentia (9-7), nella vasca di Camogli, contro la Del Monte Savona.

Intendiamoci: i toscani hanno gi[illegible] bene, e probabilmente avrebbero comunque meritato i due punti di fronte a una Del Monte stanca e perfino nervosa, certamente non ai suoi migliori livelli. Però i due arbitri, i napoletani Merola e Di Stefano, hanno [illegible] troppo (e sempre in frangenti decisivi) al bomber De Magistris, falloso e mai punito. Sullo slancio di due reti dell'attaccante, la Florentia ha subito preso il largo nel primo tempo, finito 3-1 per gli ospiti, con reti anche di Pisano e Dani.

Ancora una doppietta di De Magistris e gol di Fabrizio Falco nella seconda frazione, per un totale di 5-2 per la Florentia a metà gara. Reagisce la Del Monte nel terzo tempo che si chiude su un parziale di 3-1 per i savonesi, grazie ai gol di La cava e Bortoletto (due). Per i fiorentini, a segno Tempestini.

Subito a segno il giovane [illegible]telli in apertura di quarto tempo, cui risponde Pisano su rigore. Sul 6-7, gli arbitri sorvolano su un evidente fallo in attacco di De Magistris ai danni di [illegible] Falco, sul quale il cannoniere [illegible] realizza il gol dell'8-6. Le reti di Del Gaudio e Ferri non [illegible] più nulla.

La Florentia resiste in vetta, alla pari del Recco Stefanel, che ha battuto 8-8 il Posillipo: è l'unica vittoria ligure di ieri, visto che il Bogliasco ha perso (4-8) a Napoli con la Canottieri e il Camogli è stato battuto 6-8 a Siracusa dall'Ortigia.

r. bg.

(La classifica nelle pagine di Sport)

E' ora per la nuova Sanremese di segnare anche in trasferta

Viviani a Rimini conferma la squadra vittoriosa con il Treviso, rinuncia a far barricate e confida di dare uno strappo alla tradizione negativa - Sinora un solo punto fuori casa

In porta conferma per Bobbo

SANREMO — Missione impossibile? Il pronostico [illegible] di [illegible]. «Ma non è il caso di spaventarsi: se giochiamo con il [illegible] e con il cervello, possiamo anche strappare un risultato utile. Anzi, sarebbe davvero il momento di riuscire a fare punti in trasferta. Ci vorrà fortuna». Franco Viviani, allenatore della Sanremese, suona la carica, [illegible] preoccupato che la sua squadra, oggi pomeriggio a Rimini, scenda in campo con aria un po' rassegnata.

Dalla Romagna sono rimbalzati in Liguria i fieri propositi dei padroni di casa che, lanciati all'inseguimento delle posizioni di testa, hanno caricato l'ambiente con proclami di vittoria.

In effetti, il ruolino di marcia «esterno» dei biancazzurri non ammette troppi sogni: finora, fuori casa, hanno racgranellato solo un punto (e, guarda caso, sul campo della capolista Vicenza) e [illegible] hanno mai segnato. Forse a Rimini questa tradizione negativa potrebbe avere il suo primo strappo.

«Se blocchiamo i romagnoli sulla tre quarti e cerchiamo di contrastarli dove nasce il loro gioco, possiamo farcela. Fare le barricate contro di loro sarebbe una follia tattica», ha detto mister Viviani ieri mattina, prima di [illegible] sul pullman che ha portato la squadra a Rimini.

La formazione, com'era nell'aria, sarà la stessa che ha sconfitto il Treviso nell'ultimo appuntamento di campionato del 1983. Viviani [illegible] fiducia alla sua Sanremese nuova-formula, con Giusto in difesa e Sbervoglieri in attacco. Anche la leggerissima incertezza sul portiere è caduta: tra i pali resterà Bobbo.

«Ma il ragazzo merita fiducia, dopo aver fatto, disciplinatamente, tanta panchina. E sui due gol presi contro il Treviso, le colpe non sono solo sue», dice Viviani, difendendo a spada tratta la sua scelta.

In [illegible], quindi, scenderanno: Bobbo; Giusto, Chichero; Arecco, [illegible], Lugnan; Sbervoglieri, Gordin, Biangero, Ogliari, Simonetto. Con Gori (neo-nazionale [illegible] Bordini) pronto in panchina a fare da «staffetta». In attacco Scioldo anche il dubbio su Sa[illegible] il libero titolare ci sarà, nonostante il malanno all'indice di un piede. Difenderà così il suo primato (che divide con Chichero) di essere l'unico biancazzurro [illegible] sempre giocato in campionato.

A casa, del gruppo della prima squadra, sono rimasti solo Monari (a Genova per le visite mediche) e il duo Lapa-Boni che, oggi pomeriggio alle [illegible] verrà impiegato al «Comunale», nella formazione Berretti, che se la vedrà per il suo campionato contro il Milan.

Anno [illegible] e anche arbitro nuovo, anzi nuovissimo per la Sanremese. A dirigere il match sarà una giacchetta nera assolutamente inedita per la Sanremese: è il signor Leonardo Perdono, di Foggia, 34 anni, nella vita libero professionista, che ha arbitrato molto in C2 e un po' meno in C1. Quella di oggi a Rimini sarà la sua ottava esperienza nella categoria.

Bruno Monticone

PROMOZIONE

Ritorna il campionato e in vetta si attendono scintille

Ventimiglia e Ceriale temono i «botti»

Gli scontri diretti si sprecano: le due capolista affrontano la Veloce e la Levante C, mentre l'imbattibilità dell'Argentina corre seri pericoli a Carcare - Una fetta di salvezza è in palio tra Finale e Mallare

Arrivano con una settimana di ritardo, ma oggi in Promozione i «botti» si faranno sentire. E' in programma, dopo la pausa, la quattordicesima giornata, prima dell'anno nuovo, e c'è solo una partita (Libarna-Sestrese) che non ha le caratteristiche dello scontro diretto. Tutte le altre possono dare uno scossone alla classifica, in testa sia in coda.

Ventimiglia (18) — Veloce (17): padroni di casa senza Fabbri, Drigenti, Oraglia (squalificati), con Bosio infortunato e Strecca incerto sino all'ultimo. Inverallzi convocherà tre giovani dell'«under» (Aurili, Balestra e Visconti) per sostituire i titolari in una partita molto importante per entrambe le squadre. La Veloce è sempre senza il suo cannoniere Gerry Grosso, lontano da casa per il servizio militare.

Levante «C» (17) — Ceriale (18): il «caso Ciulli» sembra lasciare indifferenti i genovesi, ma oggi il ragazzo giocherà? E' probabile che la [illegible] resta in attesa di chiarire la situazione, lasci fuori il ragazzo. Il Ceriale [illegible] X» vuole ancora dimostrare che il [illegible] primo posto è meritato.

Varazze (13) — Rivarolese (11): i nerazzurri tornano al «Pino Ferro» dopo il successo di Mallare nel recupero di mercoledì e [illegible] finalmente di riconciliarsi con il pubblico di casa. «E' arrivato il momento di [illegible] sciupare più punti sul nostro campo», osserva il [illegible] Pietro Arturi.

Carcarese (16) — Argentina (16): i rossoneri di Arma di Taggia mettono in palio la loro imbattibilità sul campo dove sono [illegible] cadute per la prima volta Rivarolese e Ventimiglia. In occasione dei grandi appuntamenti i biancorossi di Vasconi si trasformano: succederà anche oggi con l'Argentina?

Libarna (12) — Sestrese (9): del gruppetto di testa tocca ai piemontesi il compito più facile (sulla carta) della giornata. La Sestrese, abbastanza vulnerabile in trasferta, non dovrebbe costituire un grosso [illegible]colo per il Libarna se Sobrero e compagni non accuseranno troppo i quindici giorni di sosta.

Finale (7) — Mallare (10): si continue di via Brunenghi le due squadre si giocano una bella fetta di salvezza. Giallorossi più caricati rispetto all'83, grazie al primo successo di Diano Marina, ospiti più [illegible] a causa della sconfitta casalinga con il Varazze. E' probabile che De Sciora confermi la linea verde che aveva funzionato così bene a Diano.

Dianese (9) — Ovadamobili (11): i rossoblu non possono più permettersi passi falsi. [illegible] Cioni è sempre alle prese con problemi di formazione. Oggi con i piemontesi mancheranno gli squalificati Maglioni e Dagnano, mentre Boschis e Bonetti sono in forse. «Tutte le partite per noi sono delicate, ma con l'Ovadamobili il risultato positivo non ci deve scappare», dice il dirigente Franco Ghirardi.

Cornigllanese (3) — Arenzano (6): solo [illegible] ospiti hanno [illegible] qualche residua speranza. A Multedo quasi tutte le squadre [illegible] tornate a casa con qualcosa [illegible]. Anche l'Arenzano cerca di muovere la sua anemica classifica.

Pier Paolo Cervone

[illegible] - Tonelli e [illegible] vogliono perdere [illegible] le prime, i giallobiù [illegible]

Vado, una vittoria oppure l'anonimato

Al «Chittolina» scende il Pinerolo di Bennati

VADO L. — La sconfitta subita a Borgomanero prima di Natale non concede alternative al Vado, che alle 14,30 riceve al «Chittolina», per l'ultima gara del girone d'andata, il Pinerolo. «E' d'obbligo un successo — ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli — per noi e per i tifosi. E' un campionato che ci attende ancora tra i protagonisti e non dobbiamo fallire l'appuntamento di oggi. Siamo a tre punti dal primato, ma il gruppo delle pretendenti è [illegible] molto folto. Bisogna a tutti i costi restare a galla, pena un an[illegible] che certamente non fa per noi».

Venerdì pomeriggio anche il presidente Ciarlo negli spogliatoi ha parlato coi giocatori. Li ha spronati alla massima concentrazione, dimenti[illegible] i postumi [illegible]. Dopo il Pinerolo, il Vado andrà a Mezzomerico, quindi riceverà la Pro Vercelli, andrà ad Andora, ospiterà la Cairese. In un mese i rossoblu si giocano tutto.

Tra gli ospiti ci sarà anche l'ex bomber della Cairese, Bennati. E' probabile che sia Grippo l'uomo destinato a marcarlo. Nel Vado saranno assenti Iannelli (squalificato) e Frumento (leggero [illegible] fanno al ginocchio). Certa la presenza, come marcatore, di Rossi, a centrocampo c'è il ballottaggio tra Cantore (atteso al debutto a tempo pieno) e Croci. E anche Quinterno cerca una maglia.

Tonelli deve sciogliere qualche dubbio, ma la squadra dovrebbe essere: Albini; Grippo, Rossi; Bolgiani, Mazzacchelli, Cantore (Croci); Pessoli (Quinterno), Balboni, Allovino, Lovetere (Quinterno), Calroppa. Due punte e mezzo come minimo, dunque, sperando che non si ripeta lo 0-0 con l'Ivrea, quando il Vado presentò appunto una squadra molto sbilanciata in avanti.

r. bg.

L'Albenga medita rivincite sul Trecate
Il titolo d'inverno stuzzica la Cairese

Per l'Andora (senza Scaburri) un impegno in trasferta più difficile di quanto sembra

ALBENGA — Dopo il pareggio (insuccesso di [illegible]ri, legato a troppe occasioni sbagliate, compreso un rigore) l'Ades Albenga medita giuste rivincite ai danni del Trecate ospite di turno oggi sul terreno del «Riva».

Per mantenere il ritmo delle squadre di alta classifica, tra le quali gli ingauni sperano di inserirsi, è d'obbligo un successo pieno, ma l'appuntamento delle punte giustifica più di un dubbio.

«Tra l'altro — afferma l'allenatore [illegible] Fontana — il Trecate è reduce da un rotondo successo per 3-0 sul Mezzomerico. Arriva carico, ha un buon potenziale tecnico ed un ottimo bomber come Tirozelli. Una formazione che [illegible] meriti di più di quanto abbia fin raccolto [illegible] e vedere per l'Albenga un compito facile. E noi comunque se vogliamo pesare in classifica, i due punti ci servono».

Il Trecate si presenta forse con l'obiettivo del pareggio e gli ingauni dovranno [illegible] pello al miglior rendimento per superare l'ostacolo. Questo è il tema dell'incontro.

Non sorprenderebbe se Fontana lasciasse in panchina Napoli che, malgrado le sue ottime doti tecniche, a Moncalieri è sembrato [illegible] poco legato alla manovra e deconcentrato al punto di sbagliare il penalty decisivo. In difesa dovrebbe rientrare Rodo, tenuto conto che Daga nell'ultima seduta di allenamento ha lamentato dolori al ginocchio destro.

g.m.

CAIRO M. — Alla caccia del titolo d'inverno. La Cairese si presenta oggi (ore 14,30) sul campo del fanalino di coda Mezzomerico col fermo intento di non perdere l'occasione di cogliere due punti in grado di farle ottenere il primato al giro di boa dell'andata.

«Ma ci potrebbe star bene anche un pareggio — ha aggiunto il presidente Brin — visto che [illegible] questo torneo non ci [illegible] sono scontate. Il Mezzomerico in casa sua può supplire con la grinta e l'agonismo alla differenza tecnica che parla a favore nostro. Mi attendo dai ragazzi una grossa prova, in quanto, in effetti, l'occasione è buona. Dopo quella odierna, avremo altre partite abbordabili, quindi dobbiamo [illegible] di non sbagliare nulla».

Intanto [illegible] nell'aria alcuni problemi societari di carattere economico. Brin dice: «Se non ci sono aiuti da parte della città, saremo costretti [illegible] alcuni tagli nella gestione della società, e questo inevitabilmente si ripercuoterebbe sui risultati».

Squadra: il caso Berruti sembra risolto: il giocatore ha presentato certificati specialistici che attestano il suo malanno all'inguine. Forse già oggi farà parte della comitiva gialloblù. Per il resto tutto ok, coi recuperi di Sacco, Pascale, Petrangelo e Marazzi. Solo problemi di scelta, quindi, per Seghezza («Che gran lavoro sta facendo, è l'uomo giusto per questa squadra», dice di lui Brin). Azzardiamo [illegible] formazione: Berruti; Erette, Petrangelo (Feria), Rando (Petrangelo), Berione, Serenulo, Buselin, Pascale (Rando), Becco (Sacco), Zunino, Marazzi.

r. bg.

ANDORA — Prima del giro di boa l'Andora va in trasferta ad affrontare l'Orbassano. Si giocherà però a Giaveno, non avendo più la società torinese la disponibilità di un proprio campo.

I biancazzurri affrontano l'impegno con la netta intenzione di ottenere un risultato positivo e chiudere degnamente il bilancio della prima metà di un campionato che ha già portato più soddisfazioni del previsto.

Dice l'allenatore Michele Sinagra: «Sulla carta, la gara non è difficile, ma in realtà può rivelarsi insidiosa. L'Orbassano, a quota 9, è già in piena lotta per la salvezza e si impegnerà a denti stretti. Non è però nostra intenzione tirarci indietro e subire [illegible]mente le velleità avversarie».

La prospettiva di inserirsi nella pattuglia di squadre che con un paio di lunghezze più in alto stanno insidiando le capoliste Aosta e Cuneo, sono [illegible] lusinghiere. Nella formazione ci sarà di certo una novità collaudata nei più recenti galoppi di allenamento e il rientrante Belloinia nel ruolo di stopper. Non si è invece ancora liberato dai suoi guai muscolari Scaburri, che non farà parte della comitiva. Mancherà inoltre Piazza indisposto.

Per Sinagra, ad ogni modo, non si creano problemi di rimpiazzo con il mastro [illegible] Pontani.

g. m.

Quesiti domenica

CALCIO

SERIE C2 (ore 15): Imperia - Livorno

INTERREGIONALE (ore [illegible]): Vado - Pinerolo; Ades Albenga - Trecate (ore 15).

PROMOZIONE (ore 15): Carcarese - Argentina (14,30); Cornigllanese - Arenzano (Multedo); Finale - Mallare; Dianese - Ovadamobili; Levante C - Ceriale (Pio XII); Libarna - [illegible] (Serravalle Scrivia, 14,30); Varazze - Rivarolese; Ventimiglia - Veloce.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Alassio - Finalborghese; Albisola - Calizzano Bardineto; Boys Vado - Cengio (Quiliano), Borghetto - S. Filippo; Carlin's Boys - Bordighera (Pian di Poma); Loanesi - Bastia Villanovese; Taggese - Celle; Vallecrosia - Pietra Ligure.

SECONDA CATEGORIA (ore 15): GIRONE A: Auxilium - Cervese (Alassio, 10,30), Laigueglia - Pontelungo; Leca - Camporosso (10,30); Sanremo 80 - Vecchia Laigueglia (Arma di Taggia); S. Giorgio - S. Bartolomeo (Bastia); S. Lorenzo - Partenope; S. Michele - S. Ampelio (Leca).

GIRONE B: Altarese - Rocchettese (14,30); Borgio [illegible] - Dego; Don Bosco - S. Francesco (Legino); Fornaci - Legino (Zinola); Nolese - Lavagnola 78; Pietra Sport - S. Cecilia; Spotornese - Sciarborasca.

GIRONE C: Cadibona - Ferrania (Quiliano, 10,30); Pallare - Quiliano (14,30); Dego 81 - Altare 80 (14,30); Letimbro - Bragno (Legino 13,15); Millesimo - Villapiana (14,30); Priamar - Camerana Sallceto (Legino, 10,30); Villetta - Cosseria (Noli, 10,30).

TERZA CATEGORIA (ore 15): Alpicellese - Il Nuraghe (Varazze, 10,30); Portovado - Toirano (Dannino); Balestrinese - Bergeggi; Alba Docilia - Quiliano (Albisola, 10,30); Zinola - S. Stefano (10,30); Riviera Fiori - Valleggia (Piani di Imperia).

BASKET

SERIE D maschile: Imperia, ore 17,30, palestra Maggi: Agnesi Imperia - Lucca; Vado L., ore 17,30 pallonlido: Caparell Vado - Ira Pisa.

PALLAMANO

SERIE B maschile: Sanremo, ore 11 Parco Castellitane: Muratti Time - Benolio Modena.

SERIE B femminile: Bordighera, [illegible], palestra Conrieri: [illegible] - Milland Bressanone.

SERIE C maschile: Bordighera, ore 12, palestra Conrieri: [illegible] - Pallamano Aosta; Savona, ore 15, palasport: Savona - Falp Bergamo.

COMBINATA SCI-VELA

Imperia, ore 10,30, Porto Maurizio, partenza terza e ultima regata velica classi Flying Dutchman, 470, [illegible] e Laser.

Incontro [illegible] inizio [illegible] del presidente della Liguria

E Magnani adesso insiste «I privati [illegible] Cornigliano»

Lo chiederà a Prodi nell'incontro [illegible] prossima settimana - Critico per la vertenza [illegible] cantieri - La presidenza Stato-Regioni

GENOVA — Il presidente della Regione [illegible] Magnani ha tenuto ieri [illegible] a Genova una conferenza [illegible] per fare il punto della situazione della regione, all'inizio del 1984. Il fine del presidente era duplice: instaurare la prassi dell'incontro con i giornalisti per l'inizio dell'anno e preparare il [illegible] per gli impegni della prossima settimana, che sono importanti e delicati.

Ci sarà infatti a Genova il «fatidico» incontro con il presidente dell'Iri Romano Prodi, quindi Magnani si trasferirà a Roma, per assumere la presidenza (è il suo turno) della conferenza Stato-Regioni.

Magnani non ha portato, nel suo discorso di ieri mattina, nessuna novità peculiare. S'è limitato soltanto, in esordio di discorso, a dire che «*il 1983 è stato l'anno più brutto, in* [illegible] *tuto, della storia politica della Liguria*».

Ha ripetuto che, a [illegible] avviso, l'avvenire [illegible] Liguria è [illegible] ricercare [illegible] un [illegible] dei fattori di produzione e dei rapporti [illegible] il territorio profondamente diversi rispetto al passato. «*Non più posizioni di rendita legate ai porti e ai colossi delle partecipazioni statali, ma due nuove strategie economiche basate sulla ricerca dei mercati e delle produzioni dell'avvenire. In questa visione credo d'essere d'accordo con il presidente dell'Iri, il quale vede le partecipazioni* [illegible] *stimolo,* [illegible]*me ente finanziario in funzione del rilancio della piccola e media industria*».

Magnani ha ribadito i punti dolenti dell'economia ligure. Ha detto che «*non è il caso di enfatizzare l'incontro della prossima settimana con Prodi, ma che comunque non bisogna dimenticare che il punto critico sarà la soluzione dei nodi della siderurgia e della cantieristica*».

Magnani, pur non approfondendo il tema, ha lasciato intendere che per la siderurgia non è il caso di farsi troppe illusioni e che comunque l'unica soluzione [illegible] «recupero» sarà la trattativa a livello nazionale per l'immissione nell'Italsider del «cartello» dei privati.

Invece, il presidente della Regione ha insistito sul tasto della cantieristica e delle riparazioni navali. La Liguria rifiuta insomma d'essere «azzerata» in un settore che [illegible] parte integrante [illegible] sua cultura e della sua [illegible]ria. Magnani ha ribadito che la scelta dell'Iri di trasferire cantieri e direzioni a Trieste è dannosa per l'economia italiana e anche al rilancio, che tutti si auspicano, del porto.

Parlando poi della presidenza della conferenza Stato-Regioni, che toccherà alla Liguria, Magnani ha con[illegible]so affermando che «*anche se* [illegible] *tratta di normale rotazione, il fatto* [illegible] *va sottovalutato, perché il ruolo può essere determinante per rendere diversa agli occhi del governo la condizione della Liguria*».

Per Magnani è necessario, insomma, superare la linea delle rivendicazioni («*sento sempre discorsi vecchi, troppo vecchi, anche a Genova e anche da parte delle forze sindacali*») della periferia contro la capitale. **p. l.**

Un itinerario in via Rivarola, nel pieno del «centro storico»

Un viaggio nella Chiavari antica

Portici «poveri» composti [illegible] dischi tondi di pietra che servivano da zavorra alle navi [illegible] ritorno dall'Oriente - La finestra bifora della «Casa del sedite»: la tradizione vuole appartenesse alla setta dei Rosa Croce - [illegible] problema della modernità accanto alle opere di indubbio valore artistico - Insegne pubblicitarie [illegible]

CHIAVARI — Il nostro itinerario attraverso i [illegible] problemi del centro storico riparte da via Rivarola, riscoperta [illegible] questi ultimi tempi dopo [illegible] [illegible] periodo [illegible] oblio rispetto alla più opulenta e commerciale via Martiri della Liberazione. Eppure anche qui i motivi di interesse storico non mancano.

Nella prima parte della strada, per chi proviene [illegible] piazza Matteotti, i portici sono «poveri», realizzati con i dischi tondi di pietra che costituivano le [illegible] [illegible] navi di ri[illegible] dall'Oriente, e ospitano i retri dei lussuosi negozi [illegible] carruggio, qualche magazzino, altri esercizi, alcuni dei quali aperti [illegible] recente.

Proseguendo verso piazza Mazzini troviamo la «Casa del sedile», con la famosa finestra bifora, che la tradizione vuole appartenesse [illegible] setta dei Rosa-Croce (su [illegible] pilastro [illegible] marmo al centro del portico è infatti scolpito un viso umano che avrebbe impressa sulla fronte una rosa), quindi i portici gotici, a [illegible] acuto, dei palazzi Casaretto-Rivarola. Uno [illegible] sede del circolo chiavarese, l'altro, abitato dai Casaretto, conserva nell'atrio lapidi e iscrizioni del XV e XVI secolo.

Sulle facciate di questi palazzi si può notare una curiosa contraddizione: da una parte, dove è stato possibile, si [illegible] cercato [illegible] riportare alla luce la fasciatura originale, a strisce sovrapposte marmo-ardesia-marmo; si è però anche autorizzata, contemporaneamente, l'installazione di insegne pubblicitarie decisamente antiestetiche, [illegible] va [illegible] vecchia (e ormai in disuso) indicazione [illegible] cinema Nuovo, alla straripante (e recentissima) insegna luminosa di un ottico: un enorme paio di occhiali gialli, che in un contesto medioevale, [illegible] un vero pugno in un occhio. Infine i cartelli luminosi, più mo[illegible] [illegible] anche questi decisamente fuori posto, di [illegible] sindacato, di [illegible] salumeria e di [illegible] negozi.

L'infelice [illegible] tra antico e moderno non [illegible] prerogativa della sola via Rivarola: [illegible] [illegible] salto [illegible] pochi metri [illegible] Nord, nella parallela via Raggio, troviamo il magnifico atrio di Palazzo Marana, citato [illegible] tutte le guide artistiche cittadine, deturpato da un'intera parete occupata da nuovi contatori dell'Enel.

Fino ad un anno fa i vecchi contatori installati nel primo dopoguerra, erano forse giustificabili [illegible] la [illegible] e la [illegible]. Ma [illegible] momento di rinnovarli perché nessuno ha pensato di spostarli in un punto meno visibile? Elettricità e storia, decisamente, sembrano fare a [illegible] nel centro di Chiavari; in via Ravaschieri, all'angolo con piazza [illegible] Giovanni, la facciata [illegible] un palazzo dalle caratteri[illegible] cinquecentesche, intervallata balconi in ferro battuto con affreschi di grandi dimensioni raffiguranti scene mitologiche. **a. pl.**

Via Rivarola, una delle strade più antiche di Chiavari

IN ALTRA PAGINA
Sanremo, elezioni anticipate
Servizio di Roberto Basso

In miniatura

«Bolidi» in piazza a Camogli

CAMOGLI — Possono [illegible] alla velocità di [illegible] chilometri l'ora e ricordano sotto ogni profilo i [illegible] dei circuiti. Sono modelli radiocomandati in scala 1:[illegible] vetture prototipo di formula uno, con motore a scoppio. [illegible] affrontano oggi, sulla piazza del Teatro, per la seconda prova [illegible] «*Trofeo* [illegible] [illegible] *Levante*», che prevede altre quattro gare da disputarsi in varie località rivierasche (non è stato ancora stato deciso quali).

La sfida tra le vetture radiocomandate [illegible] organizzata [illegible] Club Modellistico del Tigullio, [illegible] [illegible] sede è a Chiavari, con la collaborazione di [illegible] Eclisse [illegible] di Sestri Levante e Radio Camogli Ste[illegible] (che cureranno la [illegible]ca della manifestazione per il pubblico presente) con il patrocinio dell'assessorato al turismo e sport del Comune di Camogli e dell'Azienda di soggiorno.

[illegible] piazza prospiciente il teatro verrà tracciata una pista, delimitata da cordoni di recinzione. Sarà una prova prevalentemente tecnica, caratterizzata da un percorso misto formato da gimcane e brevi rettifili, che metterà a dura prova l'abilità dei [illegible]correnti. I partecipanti vengono da [illegible] la Liguria e dovrebbero accorrere in [illegible], una trentina circa. [illegible] mattinata (inizio alle 9) verranno compiute le eliminatorie; nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, si svolgeranno le gare di semifinale e la finale. La premiazione verrà effettuata nel ridotto [illegible] Teatro Sociale.

Interessanti manifestazioni sono in programma anche a Bogliasco. Oggi alle 10, [illegible] locali della Pro loco, verranno premiati i vincitori [illegible] concorso «*Vetrina di Natale*». Quest'anno [illegible] festività sono state caratterizzate da vari spettacoli e iniziative, con attiva presenza dell'Associazione commercianti, che ha provveduto all'illuminazione del paese.

[illegible] Pro [illegible] premierà sei vetrine, [illegible] dal giornalista Rino D'Anna, [illegible] [illegible]cianti che hanno utilizzato i loro prodotti per realizzare addobbi e presepi (la «*Panetteria*», Elettricità Donadini, Oreficeria Arenì, Profumeria Orietta e Clara, Pasticceria Boschi, il «*Fioraio*»).

Alle 17, nel centro comunale, si svolgerà la premiazione dei finalisti del concorso fotografico «*Bogliasco Natale 83*», curato dal Club Marea Sub. Verranno proiettate diapositive realizzate dai vincitori, ispirate alle [illegible]zioni di Natale. **a. pl.**

Al posto della vecchia multinazionale

Una nuova società rileverà la Fit?

GENOVA — Anche la mattinata del sabato ha visto una parte degli uffici regionali in piena, insolita attività: la crisi economica [illegible] dà requie e le riunioni e gli incontri si susseguono.

C'è stato un incontro con i rappresentanti sindacali dei lavoratori della cantieristica, cui ha [illegible] parte, oltre l'assessore all'industria Luciano Trucco, anche il presidente della giunta Rinaldo Magnani. Sono nuovamente emersi i problemi gravissimi del settore e lo stato di «stallo» che tiene fermi oltre duemila operai in cassa integrazione. Magnani e Trucco hanno convenuto con i sindacati la gravità delle condizioni della cantieristica e hanno precisato che l'argomento sarà uno dei punti di maggior discussione (per non dire quello incandescente) tra la Regione e il presidente dell'Iri Romano Prodi, quando quest'ultimo [illegible] a Genova la prossima settimana.

In mattinata, sempre in Regione, s'è svolto anche un incontro allargato ai parlamentari liguri sul caso non meno angoscioso della Fit [illegible] Sestri Levante, anch'essa in amministrazione controllata da mesi e per la quale non s'intravedono sbocchi positivi a medio termine.

Al termine è stato convenuto che i parlamentari liguri [illegible] tutti i gruppi [illegible], unita[illegible] [illegible] faranno presente a livello [illegible] commissione, di discussione alle Camere e al governo, la necessità di recuperare la produzione di tubi senza saldature alla parte pubblica, nel quadro del piano di riassetto e ristrutturazione della siderurgia.

L'impegno a medio termine dunque è di battersi per raggiungere la costituzione d'una nuova società che rilevi la vecchia Fit (che era una multinazionale a prevalente capitale belga e francese) e nella quale la parte pubblica [illegible] presenti possibilmente la maggioranza, visto lo scarso interesse dei privati nei [illegible] fronti della siderurgia.

Il salvataggio della Fit è una disperata necessità per il Levante genovese. **p. l.**

E' un ingegnere, Mario Sartini, 57 anni: da 20 spiega perché accadono gli incidenti

Il superperito delle grandi tragedie

GENOVA — Della sua prima perizia fu incaricato una ventina d'anni fa (incidente in [illegible] [illegible] a un ufficiale dei carabinieri) e ora è arrivato a quota quattrocento. [illegible] passanto al microscopio, [illegible] banco, pezzi del motore [illegible] pullman precipitato [illegible] viadotto di Nervi (34 marinai morti). E' in via di conclusione la sua perizia sul Tir spagnolo che seminò la morte nella galleria [illegible] Celle Ligure. E' stato chiamato a stabilire le [illegible] dell'esplosione di un anno fa nel ristorante-albergo di Albisola e dell'autoarticolato dei bimbi a Firenze.

Anni trascorsi a capire «come e perché» una sciagura accade. E' l'ingegner Mario Sartini, 57 anni, sposato con una dottoressa, due figli, docente universitario incaricato [illegible] tecnica della combustione. Ma le perizie su sciagure stra[illegible] sono il 70 [illegible] cento della sua attività. C'è un serbatoio sventrato in un angolo del [illegible] studio-laboratorio, in via Casaregis: la testimonianza [illegible] qualcosa di atroce nella quale [illegible] una spiegazione, anche perché il dramma non si ripeta.

Sulle ricerche alle quali la[illegible], l'ingegner Sartini non vuole parlare, essendo legato al segreto istruttorio. Spiega soltanto che, di solito, più [illegible] [illegible] a un incidente della strada. E' stato così anche per il tragico volo del pullman dei marinai: a questa inchiesta, con Sartini, lavora l'ispettore dei vigili [illegible] fuoco, Franco [illegible]. Dalla sua esperienza, l'ingegner Sartini trae alcune indicazioni: a leggerle si può arrivare ad alcune valide ipotesi, sul pullman dei marinai e sulla galleria di Celle, [illegible] soprattutto si può avere un quadro dei pericoli che incombono sull'utente della strada che [illegible] rispetti le regole.

I riflessi — La Liguria ha [illegible] chilometri di autostrade dove predominano curve, gallerie, viadotti. Spiega Sartini: «*Per* [illegible] *è al volante, per quanto sembri assurdo, è in un certo senso* [illegible] *tutela. Perché il guidatore di un mezzo è obbligato all'attenzione costante. Non corre — o almeno, non dovrebbe correre — il rischio di "abbandonarsi", come può capitare sugli interminabili rettifili dell'Autostrada del Sole. Ma le maggiori insidie della carreggiata impongono un surplus di prudenza. Come, del resto, in città. Facciamo un calcolo. Un'auto a* [illegible] *cento all'ora impiega un secondo per percorrere 28 metri. In caso di ostacolo, non servono nemmeno riflessi fulminei: bisogna prima capire quel che accade, poi decidere, poi agire sul freno o sugli altri pedali. I* [illegible] *metri vengono normalmente compiuti prima che il guidatore* [illegible] *in grado di compiere i movimenti necessari, tenendo presente che occorrono 50 metri* [illegible] *gomme buone e su strada asciutta) per bloccare la macchina. Ecco il perché delle «ammucchiate» che si verificano nella nebbia*».

Luce e buio — Uscendo da una galleria, il guidatore di un automezzo entra [illegible] una «*fascia*» [illegible] [illegible] [illegible]mamente pericolosa che dura mediamente un paio di secondi, tempo [illegible] sufficiente per ottenere il necessario dilatamento della pupilla. A 60 l'ora, la «*fascia*» di pericolo è di una quarantina di metri. Può essere stato il caso del Tir spagnolo a Celle Ligure? L'ingegner Sartini non lo dice.

Il tachimetro — Secondo l'ingegner Sartini, [illegible] strumento non [illegible] più idoneo. «*Andava bene tanto tempo fa, non ora con il fortissimo aumento* [illegible] *traffico.* [illegible]*, al contachilometri, si abitua*». E allora? «*Meglio uno strumento che indichi la velocità in metri* [illegible] *secondo.* [illegible] *l'utente vede che la sua macchina sta procedendo a 41 metri a ogni batter di ciglia (150 all'ora), si rende conto in misura maggiore di essere oltre il limite del rischio*».

Sartini ripete consigli troppo spesso non ascoltati: prudenza e velocità limitata. E aggiunge: «*Le case producono vetture sempre più confortevoli, a volte come salotti, che possono indurre a un "relax" durante la guida. L'uomo al volante, qualunque macchina guidi, rimane il padrone del suo destino*».

I mezzi pesanti — [illegible] tamponamento «normale» diventa fatalmente tragedia quando vi sia coinvolto un autobus da 13 tonnellate o un autotreno da 20-25 tonnellate. Quest'ultimo equivale a una massa di oltre 20 autovetture: se piomba su una «coda» l'effetto sarà devastante.

Guido Coppini

Dimesso il militare sopravvissuto

GENOVA — Roberto Pinardi, [illegible] anni, uno degli scampati alla sciagura del pullman dei marinai precipitato [illegible] viadotto di Nervi, è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale San Martino.

Erano ad attenderlo il padre, avvocato a Parma, e la madre, che lo hanno abbracciato, commossi.

Tragico scontro vicino al viadotto

Altri due morti a Nervi

GENOVA — Due persone sono morte e una terza versa in gravissime condizioni all'ospedale genovese di San Martino per un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada Genova-Livorno, all'altezza di Nervi, a circa un chilometro e mezzo di distanza dal punto in cui, il 18 dicembre, precipitò il pullman con 34 marinai di cui solo quattro sono sopravvissuti.

Le vittime del nuovo incidente sono Arturo Cassinelli, 74 anni, abitante a Castelsangiovanni (Piacenza) e una sua conoscente, Maria Camia, di 77 anni.

I due viaggiavano a bordo di una «Simca» che procedeva in direzione ponente. Improvvisamente, per [illegible] non ancora accertate, la vettura ha sbandato e dopo aver superato l'aiuola spartitraffico, ha invaso la corsia opposta. In quell'istante stava sopraggiungendo una «127» guidata da Bruno Uccello, 42 anni, abitante a Mezzanego, un centro nell'entroterra genovese. Nell'urto, violentissimo, i passeggeri della «Simca» sono morti sul colpo, mentre Bruno Uccello ha riportato gravissime ferite.

Vertice l'altro pomeriggio nella sede della Regione

Tigullio: servizi ospedalieri solo a Rapallo e a Recco?

Si è svolto venerdì pomeriggio in Regione un incontro [illegible] l'assessore [illegible] sanità Giuseppe [illegible] e gli amministratori [illegible] quattro località del Golfo Paradiso e del Tigullio occidentale (Recco, Camogli, Santa Margherita Ligure e Rapallo) in cui si trovano i poli ospedalieri della 17ª Unità sanitaria locale.

La riunione doveva servire a fare il punto sulla riorganizzazione ospedaliera della 17ª Usl, secondo le indicazioni contenute [illegible] uno studio redatto dalla Regione. Alcune delle previsioni generali formulate in questa «bozza» sono già note e [illegible] state motivo [illegible] timori e polemiche.

«La Regione — dice Giorgio Pesce, sindaco [illegible] Recco — *sembra seriamente intenzionata a razionalizzare i servizi ospedalieri concentrandoli su due poli; Rapallo per il Golfo Tigullio e Recco per il Golfo Paradiso e relativo entroterra. E' un discorso valido, sul quale credo* [illegible] *possa concordare. Per Camogli sembra abbastanza definita la destinazione delle strutture a residenze protette per gli anziani, un servizio senza dubbio urgente e necessario. Per quanto riguarda la collocazione delle varie divisioni, non c'è nulla di deciso.*

«*Le varie ipotesi* — prosegue Pesce — *sono da verificare, ora toccherà all'Usl contattare i Comuni*».

«*L'obiettivo della Regione* — dice il prof. Piero Santi, sindaco di Santa Margherita Ligure — *è accentrare i servizi per ottenere una migliore funzionalità: si tratta di vedere come e dove farli. La bozza prevede per la 17 Usl* [illegible] *sola divisione* [illegible] *pediatria a Rapallo, con accorpamento dei servizi* [illegible] *Santa Margherita e Recco. Secondo me è una destinazione senz'altro da rivedere, perché bisogna tenere in considerazione la funzionalità, l'igiene e le caratteristiche generali delle singole strutture, oltre alle necessità dei cittadini*».

«*Vorrei comunque sottolineare, e su questo ha insistito anche l'assessore Josi, che lo studio della Regione è solo una "bozza" e che quindi prima di adottare qualunque decisione sarà necessario un confronto con gli enti locali*».

Andrea Plebe

Arrestato per aggressione a Chiavari

CHIAVARI — Rinaldo Cau, [illegible] anni, domiciliato a Genova ma di fatto senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Chiavari che [illegible] hanno identificato quale responsabile dell'aggressione, avvenuta mercoledì [illegible], ai danni [illegible] Antonino Currò, 49 anni, [illegible] di una barberia [illegible] via Magenta.

Cau è [illegible] arrestato dopo una breve colluttazione, proprio nella stessa via Magenta.

Accuse all'amministrazione

Quartieri a Lavagna polemici i comunisti

LAVAGNA — «*I consigli di circoscrizione non funzionano e,* [illegible] *qualche quartiere tenta delle iniziative, a queste vengono sistematicamente tagliate le gambe* [illegible] *parte* [illegible] *amministrazione comunale*». A lanciare l'accusa [illegible] i diciotto consiglieri [illegible] quartiere (molti gli indipendenti) facenti capo al pci, che ha [illegible] vocato una conferenza stampa per spiegare le ragioni della protesta che potrebbe sfociare — si legge in un documento — nelle [illegible] dei consiglieri dei quartieri più «*fattivi*». Presenti: [illegible] Agresti, rappresentante pci alla commissione decentramento, Bartolomeo Sanguineti, presidente della circoscrizione di Cavi-Barassi, e Rossana Bonaiuti, indipendente.

«*Molte circoscrizioni non hanno* [illegible] [illegible] *sede* — spiega Agresti —, *altre non si riuniscono per mancanza di presidente. Sistematicamente, poi, le interrogazioni sui problemi concreti inviate, come verbali di Consiglio, alla giunta comunale rimangono senza risposta. Se a questo si aggiunge che il Comune non esiste* [illegible] *vero e proprio ufficio al decentramento e che lo stesso consigliere delegato (il dc Elvio Chiappe) è spesso isolato in maggioranza, comunque, le* [illegible] *proposte rimangono inascoltate,* [illegible] *può capire il perché molti si stiano scoraggiando*».

«*Noi crediamo ancora molto nei consigli di quartiere e nella loro funzione* — interviene Sanguineti —: *a Cavi che, ad esempio, è una frazione a prevalente sviluppo estivo, le nostre assemblee, sempre pubbliche per dar modo anche ai cittadini* [illegible] *parlare, sono gremite*».

Invitando alle assemblee uno o più membri [illegible] giunta, il consiglio di quartiere [illegible] Cavi è spesso riuscito ad [illegible]re risposte [illegible] vari problemi. Ma non se [illegible] può certo fare una regola. **m. r.**

BIG MATCH A IMPERIA IN C2 E ATTESE VERIFICHE PER BIANCOCELESTI E BIANCONERI NELL'INTERREGIONALE

Contro il Livorno senza paura

I toscani sono imbattuti, Baveni dice: «Prima o poi dovranno perdere» - Molti tifosi al seguito, preoccupazioni per l'ordine pubblico

IMPERIA — La prima partita dell'anno e anche «la partita dell'anno»: il bisticcio di parole giova a spiegare l'importanza di un avvenimento molto atteso, a Imperia. Al «Ciccione», oggi (ore 15), arriva il Livorno capolista. E' la lepre del campionato: «*Una squadra d'altro pianeta, già di categoria superiore*», come la definisce il tecnico nerazzurro Bruno Baveni. La classifica parla chiaro: ancora imbattuti, gli amaranto hanno segnato 15 gol, più di uno a partita, e ne hanno incassati soltanto due, grazie a quel Orudina che ha mantenuto la porta inviolata per le dieci giornate iniziali.

Per il valore degli avversari («*Sono marziani, a nostro confronto*», ribadisce B.B.), lo spettacolo in campo è assicurato. Lo sarà anche fuori, come è già avvenuto per l'incontro con l'Alessandria: è garantito, e la mobilitazione massiccia e folkloristica delle opposte tifoserie. I «fedelissimi» dell'Imperia promettono un incitamento chiassoso, con trombe, tamburi e mortaretti. Sono pronti a esibire striscioni giganteschi, a sventolare grandi vessilli, per contrastare l'invasione ospite. Al seguito degli amaranto, infatti, ci saranno dai 600 ai 700 «aficionados».

Farà caldo, questo pomeriggio allo stadio, a dispetto dell'aria gelida, che arriva dalle innevate montagne dell'entroterra. L'augurio è che la passione non trascenda, che non si registrino episodi incresciosi, e la violenza non avveleni quella che dovrebbe essere una festa dello sport. Il servizio d'ordine è stato rinforzato: il numero degli agenti e dei carabinieri è stato triplicato, rispetto al solito. Maggiori, e più accurati, saranno i controlli agli ingressi, per impedire l'introduzione di armi o di oggetti contundenti. I vigili urbani, inoltre, si occuperanno di dirottare gli autobus di Livorno in uno spazio appositamente adibito a parcheggio.

Anche se non lo dice apertamente, un pareggio non sarebbe sgradito a «mister» Baveni: una sconfitta potrebbe avere ripercussioni tragiche, su un complesso atteso poi ad una micidiale trasferta ad Asti. Come un po' troppo sovente [illegible] negli ultimi tempi, la formazione è condizionata da infortuni o malattie. Quasi certamente, [illegible] cherà Quattrini, l'uomo di maggior peso all'attacco: ha riportato una contrattura muscolare nell'amichevole di Andora. Ieri mattina, ha provato ad allenarsi con i compagni, ma appariva ancora dolorante.

Minietti, altra punta, è debilitato da una fastidiosa influenza, ed anche Martinelli, che andrà in panchina, non è in perfette condizioni fisiche. Pienamente recuperati, invece, Valtorta, candidato al ruolo di tornante, e Tommasi. Al centro della linea avanzata, ci sarà Pietropaolo, che rientra dopo una lunga assenza.

Così, pertanto, salvo rimescolamenti dell'ultima ora, dovrebbe schierarsi l'Imperia: Pigino; Schiesaro, Tommasi; Bencardino, Oddone, Conti; Valtorta, Fontanesi, Pietropaolo, Discepoli, Minietti.

«*Per fermare la marcia del Livorno, dovremo dare il massimo, e contare sull'aiuto della fortuna e del pubblico. Occorrerà agonismo e furbizia, perché la capolista sa aggredire e sa difendersi. Potrebbe anche essere la volta buona, perché no? Prima o poi, la compagine di Meloni dovrà pur perdere: è una questione di statistica*», dice Baveni.

Stefano Delfino

Questa domenica

CALCIO

INTERREGIONALE (ore 14,30): Rapallo - Fucecchio.

PROMOZIONE (ore 15): Fivizzanese - Bogliasco (ore 14,30); Fratelli Siguani - Valdellora; Molassana - Monzone; Monterosso - Ceparana; Riva Trigoso - Baiardo.

PRIMA CATEGORIA (ore 10,30): Atletic Club Genova - N. S. Fruttuoso; Calvarese - Borgoratti; Cap San Salvatore - Ascoop Ortomercato; Little Club Genova - Moneglièse; Marassi - Robino; Pro Recco - Cavese (ore 15); Sammargheritese - Ligorna (ore 15); Veronesi A. Doria - Camogli.

SECONDA CATEGORIA: Avegno - Spartak (ore 9); Rupinarese - C. N. Vallesturla (ore 10,30); Fontanabuona - Carasco (ore 10,30); Ri Calcio - Carlo Grasso (ore 10,30); Riese - Colombo Ram (ore 15); Pieve Ligure - Vecchia Chiavari (ore 15); Deiva Marina - Caperanese (ore 14,30).

TERZA CATEGORIA - GIRONE A: Cosmos - Old Stars (ore 14,30); Arenelle - San Bartolomeo (ore 8,30). GIRONE B: Sori - Bon Nervi (ore 10); Riviera - Levi (ore 14,30); N. S. Lorenzo - Sammartinese (ore 8).

GOLF

Sul green del Rapallo Golf e Tennis Club Coppa Novaprati - Monza: medal, 18 buche ad handicap.

VELA

A Rapallo (ore 10) quarta prova del campionato invernale del Golfo Tigullio riservato alle classi lor, J24 e Fun.

BASKET

A2 femminile: Fabbrica in pelle Rapallo - Cesano Boscone (Casa della Gioventù, ore 17,30). D maschile: Polysport Lavagna - Autorighi Chiavari (palestra di via Dante, ore 17,30).

VOLLEY

C2 maschile: Ceparana - Rapallo - Fibre (palestra Comunale di Ceparana, ore 10,30). D maschile: San Siro - Multedo (Palasport di Santa Margherita, ore 10,30).

Il Savona a Pontedera con Gaudino e Luccini

SAVONA — Gaudino e Luccini tornano a guidare la prima linea del Savona: Giorgio Canali li ha scelti per la trasferta di oggi a Pontedera. Spiega il tecnico: «*Ultimamente Luccini si è mosso molto bene, anche Gaudino ha dimostrato di meritare una prova di appello. Penso che sia giunta l'ora di vederli nuovamente insieme*». A tornare in panchina sarà Alessandro Guerra.

Le assenze di Romei e Dalnese condizionano tutta la formazione, il Savona da opporre al Pontedera non ha più segreti: Pizzetti; Talami, De Marco; Manieri, Turone, Rolando; Galasso, Castellazzi, Madocci, Gaudino, Luccini. In panchina, oltre al portiere di riserva Durando, andranno Parma, Ivano e Alessandro Guerra, Meneghetti.

Per il Savona il primo incontro dopo la lunga sosta di Natale e di Capodanno non sarà dei più facili. Il Pontedera è segnalato da Italo Ghizzardi come squadra grintosa, quasi cattiva, anche se poco [illegible]. E' sostenuta da un pubblico appassionato, e per giunta viene da una vittoria interna (2-0 contro l'Imperia) ottenuta in modo del tutto convincente.

In avanti schiera D'Urso e Brandolini, due punte di tutto rispetto, e il cambio della guardia in panchina (è arrivato Cei, che fu portiere della Lazio) sembra aver portato una ventata di ottimismo. Ancora Canali: «*Ho solo un punto più del Savona, ma era partito con ben altre ambizioni. Il successo sull'Imperia lo ha caricato, contro di noi darà tutto per vincere*».

E il Savona? Tornare da Pontedera con un punto sarebbe un successo, anche se Canali, in partenza, non si limita a questo obiettivo. Lo dimostra il fatto che fa giocare due attaccanti, e che schiera Anzi, con Gaudino e Luccini, il massimo potenziale d'attacco che ha a disposizione (almeno sulla carta). I biancoblù si giocheranno la partita a viso aperto. Quasi certamente sarà un incontro molto tirato.

Arbitro della partita sarà il signor Bonazza di Monfalcone, trent'anni, rappresentante di commercio, esordiente quest'anno in serie C2. Anche lui, dopo le recenti polemiche di Marino Del Buono e del Savona con la Lega, sarà uno degli «*osservati speciali*».

s. ch.

Sanremese altro difficile test a Rimini

SANREMO — La Sanremese di Franco Viviani gioca oggi a Rimini. Una trasferta difficile in cui i biancazzurri tenteranno di fare risultato positivo. Finora in trasferta sono andati quasi sempre a picco: un solo punto (conquistato a Vicenza) e nessun gol segnato.

Per il match odierno il tecnico ha confermato la squadra vittoriosa sul Treviso nell'ultima partita del 1983, con Bobbo in porta e Sbervegliéri in attacco.

(b. m.)

Se esce imbattuta da Grosseto l'Entella potrà ancora sperare

Vezzoso costretto a mutare lo schieramento base causa le squalifiche di Cereghino e Guerra - Classifica bugiarda per i maremmani

CHIAVARI — Il campionato dell'Entella è a una svolta: i biancocelesti sono attesi da una doppia trasferta consecutiva che potrebbe influire in maniera determinante sul prosieguo del loro cammino. Oggi a Grosseto (ore 14,30) e domenica ventura nella tana del Castelfiorentino, i chiavaresi devono far vedere di che pasta sono fatti e verificare sin dove possono arrivare le ambizioni in un torneo che sinora è stato caratterizzato da un notevole equilibrio.

Spiega l'allenatore Sergio Vezzoso: «Sono due partite di notevole importanza, inutile negarlo. Giochiamo sul terreno di due squadre a mio avviso molto forti e dovremo superare questi impegni nel modo migliore possibile. L'obiettivo minimo è costituito da un doppio pareggio, ma non rinunceremo a priori ad accarezzare il sogno della vittoria. Per lottare per il primato sarà comunque indispensabile non perdere: è chiaro che anche nell'eventualità di una sola sconfitta, saremo costretti a rivedere i nostri programmi e a puntare solamente a un buon piazzamento. Superati questi scogli, avremo poi da affrontare otto gare casalinghe e soltanto sei in trasferta. Sotto con il Grosseto, quindi...».

In terra maremmana, però, l'Entella sarà in formazione forzatamente rimaneggiata: il giudice sportivo ha appiedato Cereghino e Guerra, e Vezzoso si vede costretto ad apportare qualche variazione allo schieramento base. «Scenderà in campo — dice il trainer — la squadra che ha affrontato la Sampdoria 'Primavera'. Buon per noi che Antonucci si è ripreso dalla botta alla caviglia e potrà essere della contesa. Ci fosse mancato anche lui, sarebbero stati dolori...».

Saranno quindi schierati Cardinale fra i pali, Di Fraia e Gandolfo in marcatura, Poggi battitore libero, Ciferri e Pannozzo cursori di fascia, Scarpa regista di centrocampo affiancato da Stabile ed Evangelisti, Antonucci e Talarico di punta. Panchina corta, con il dodicesimo Castagnola, Marchesini, Gentile e Nardozza.

«Nelle gare casalinghe — sostiene Vezzoso — il Grosseto si è sempre disimpegnato molto bene, giocando un ottimo football e incamerando parecchi punti. A dare un'occhiata alla classifica, sembrerebbe che i maremmani siano poco competitivi, ma il loro terz'ultimo posto è alquanto bugiardo. Retrocesso dalla C2, il Grosseto ha un po' faticato ad adattarsi alla realtà del campionato, ma si è poi ripreso bene e ha inanellato una serie di buoni risultati. Con ogni probabilità si getterà all'attacco per cercare subito il gol e noi cercheremo di far valere il contropiede».

I biancocelesti arrivano al giro di boa con quindici punti in saccoccia: se questa sera non saranno di più, la C2 diverrà una chimera irraggiungibile.

a. c.

Nel Rapallo debutta Mariani

In casa col Fucecchio

RAPALLO — *Ricomincia l'avventura del campionato. Oggi si conclude l'andata, tempo di bilanci, dunque, e di buoni propositi, ma approfondite analisi del cammino fin qui compiuto sono già state fatte con la complicità della pausa natalizia. Il Rapallo, quattordici punti in altrettante partite, si ritiene moderatamente soddisfatto: per una squadra partita con l'ambizione di ottenere una salvezza il meno tribolata possibile e di far fare esperienza ai suoi numerosi giovani, si tratta di una media più che accettabile.*

«La nostra soddisfazione — afferma mister Massa —, è sapere che i punti che ci mancano in classifica li abbiamo regalati noi: nessuna squadra ci ha messo sotto, a parte il Montevarchi. Abbiamo sperperato almeno due o tre punti esclusivamente per colpa nostra. Adesso, con un calendario che ci riserva i turni più impegnativi in casa completeremo tutte le grandi, cercheremo di rifarci».

Nel pomeriggio, contro il Fucecchio, negli anni passati formazione di un certo prestigio, Massa dovrà rinunciare all'apporto, quasi sempre determinante, di Fabrizio Sodini appiedato dal giudice sportivo: al posto dell'ala destra verrà schierato Enrico Galli che finora non ha avuto molte occasioni per mettersi in mostra. Confermato l'impiego del neoacquisto Alberto Mariani nel ruolo di terzino di fascia. I due marcatori saranno, con tutta probabilità, Armienti e Perego che sta venendo fuori molto bene. Il centrocampo dovrebbe essere presidiato da Benzi, Giribaldi, Chiarotto e Profumo. Punti fissi nello schieramento bianconero, il libero Mura e il bomber D'Agostino.

s. b.

Basket: sempre in ballo l'obiettivo dei primi sei posti

La Fabbrica deve evitare sorprese

Indispensabili i due punti contro le lombarde dello Sweda - Martedì riprende la Croxatto

RAPALLO — Le ragazze della Fabbrica in Pelle tornano in campo nel pomeriggio, alle 17,30, nella palestra della Casa della Gioventù, dopo la sosta di due settimane: l'avversario di turno, lo Sweda di Cesano Boscone, non sembra certo in grado di spaventare le giocatrici in biancoverde. La formazione lombarda, infatti, occupa l'ultimo posto nella classifica della A/2, con un miserabile bottino di soli due punti.

All'andata le rapallesi avevano vinto senza troppo spremersi ed oggi sono intenzionate a fare il bis. I due punti urgono veramente perché, in attesa che da Roma decidano qualcosa sulla penalizzazione per il tesseramento della Dapra, il quintetto di Oritti vuole fare comunque lievitare la classifica per mettersi al riparo da ogni sorpresa.

Le biancoverdi, nelle ultime due settimane, sono state sottoposte ad un duro lavoro da parte dei tecnici: due sedute di allenamento giornaliero ed un paio di partite con formazioni liguri che militano nei campionati inferiori. Il tono generale è piuttosto buono e non manca l'ottimismo: nelle prossime otto partite, tante ne mancano alla conclusione della prima fase del campionato, la «Fabbrica» spera di raccogliere molto più di quanto non è successo in queste quattordici partite che si sono sgranate all'insegna della sfortuna e degli incidenti. Adesso, invece, le rapallesi stanno tutte bene.

Mancherà all'appello la sola Nicoletta Croxatto, operata al ginocchio destro alcuni giorni prima di Natale. La fortissima ala riprenderà gli allenamenti martedì prossimo e Cesare Oritti spera di poterla riavere in squadra almeno per le ultime partite.

Obiettivo della «Fabbrica», dopo tante traversie, è entrare nel lotto delle prime sei, con un certo rammarico però, dato il potenziale tecnico della squadra. Il quintetto che scenderà in campo contro la derelitta formazione lombarda sarà, come al solito, formata da: Dapra, Palombarini, Piattoni, Vergnano e Serra. Cesare Oritti non si fida molto di quanto indica la classifica e pretende dalle sue giocatrici il massimo impegno. Dice: «*Sulla carta siamo nettamente favoriti, sul campo, però, bisognerà stare molto attenti. Rispetto all'andata, il Cesano Boscone presenta due nuovi acquisti, Zitta e Perego, provenienti dal Geas, elementi di un certo valore che hanno contribuito ad elevare il livello della squadra lombarda. Ma le mie ragazze, se sapranno giocare ben concentrate, non dovrebbero incontrare soverchie difficoltà*».

Stefano Bonati

PALLANUOTO A1 - Di misura ma meritato il successo dei campioni sul Posillipo: 9-8

E' del Recco Stefanel l'unica vittoria ligure

La Del Monte cede alla Florentia, il Bogliasco e il Camogli battuti in trasferta - In A2 prende il largo la Mameli che ha maramaldeggiato a Roma (16-9) sulle Fiamme Oro - Imprevista battuta d'arresto a Pescara dello Sturla: 6-7 - Ok Nervi e Chiavari

Si ha proprio l'impressione che il braccio di ferro tra Recco Stefanel e Florentia costituisca il leit-motiv del campionato di pallanuoto di A1: i campioni d'Europa e i fiorentini hanno vinto anche ieri, involandosi in testa alla classifica (quota 11).

Ad Albaro, il Recco Stefanel ha piegato la resistenza del giovane Posillipo Parmacotto (9-8), giocando in scioltezza fin dall'avvio. Un micidiale «uno-due» di Tronchini ha portato immediatamente i recchelini sul 2 a 0 e i partenopei hanno successivamente agguantato il pareggio con le reti di Postiglione e Porzio. I levantini hanno ristabilito le distanze nella seconda frazione, grazie alle segnature di Peri, D'Altrui e Bertazzoli, inframmezzate da una prodezza solitaria di Baviera. Si è così arrivati al terzo tempo con il Recco Stefanel in vantaggio per 5-3 e il match è stato praticamente chiuso dal gol di Lagostena e Galli.

Sul 7-3 c'è stata un'altalena di reti (Porzio, Tronchini su rigore, Fiorillo, Lagostena e Postiglione) che ha fissato il punteggio sul 9-6. Sul finire della frazione c'è stata la discutibile espulsione definitiva di Gu Baldineti, accusato di aver colpito a freddo un avversario, e così nell'ultimo tempo i partenopei hanno avuto l'opportunità di andare a rete ancora due volte (con i soliti Porzio e Postiglione) e di limitare il passivo nel 9-8 conclusivo.

All'acuto recchelino ha saputo rispondere molto bene la Florentia che al Boschetto di Camogli ha liquidato il Savona Del Monte (9-7). I toscani sono sembrati molto determinati: si sono aggiudicati le prime due frazioni (3-1 e 2-1), hanno preso respiro nella terza (1-3) per poi chiudere in bellezza (3-2). L'artefice principale della vittoria, tanto per cambiare, è stato Gianni De Magistris. Il cannoniere azzurro è riuscito a segnare un pokerissimo di reti, aiutato anche dagli arbitri (Merola e Di Stefano) che hanno fischiato tutto (ma proprio tutto) a suo favore.

Se i ponentini piangono, Camogli e Bogliasco certo non ridono: le formazioni di Marciani e di Bartolo hanno buscato nella trasferta al Sud e perdono forse definitivamente di vista le zone nobili della graduatoria. Alla Cittadella di Siracusa il Camogli ha ceduto di fronte all'Ortigia (8-6) pagando le disattenzioni del secondo tempo (3-3, 3-1, 1-1 e 1-1 i parziali). Nelle file dei siciliani ha fatto la parte del leone Campagna, autore di una tripletta, ben assecondato da Di Caro I (doppietta), Di Caro II, Pappalardo e Galdarella. Nel Camogli c'è stato un grande Passalacqua ma i suoi tre gol non sono bastati per evitare il tracollo. Le altre reti portano la sigla di Baracchini, Fondelli e Antonucci.

Disco rosso alla Scandone per il Bogliasco, che è affondato sotto i colpi della Canottieri Napoli (6-4). I bogliaschini hanno dovuto rinunciare a Bozzo, ma l'assenza, per quanto importante, di un solo elemento, non può bastare a giustificare questo scivolone.

In A2, la Mameli ha preso il volo grazie al larghissimo successo ottenuto al Foro Italico sulle Fiamme Oro (16-9): il «sette» di Gianni Lastrico ha raggiunto quota 11 e ha staccato di due lunghezze i «cugini» dello Sturla caduti alle Najadi (7-6) con il Pescara Sisley: il freddo abruzzese ha intorpidito muscoli e riflessi dei genovesi di Gian Luigi Valle, che ora sono costretti ad inseguire.

E' cominciato bene il 1984 per Nervi e Chiavari, vittoriosi nei loro impegni casalinghi: il Nervi ad Albaro ha superato di stretta misura la Lazio (8-7) mentre è stata più agevole l'affermazione dei verdeblù di Geppino D'Altrui sul Civitavecchia (17-10). Nel Chiavari (assente capitan Chiari) c'erano naturalmente gli ex recchelini Castagnola e Tixi: con i due campioni d'Europa il team levantino è davvero un'altra cosa...

a. c.

Vittoriose Lavagnese e Fossese

Si sono disputati ieri tre anticipi del girone B di Promozione. Al «Riboli», la Lavagnese ha superato (1-0) il Pontedecimo, con un calcio trasformato da Claudio Bacigalupo nel secondo tempo. Vittoria anche della Fossese (1-0) sul campo di Marinella.

Combattutissimo pareggio, infine, al «Grondona» fra Audace Campomorone e Sestri Levante: 2-2.

SECONDA CATEGORIA — Il Carlo Grasso-record contro la cenerentola Ri Calcio

Passaporto per inseguire «sua maestà» è in palio tra Fontanabuona e Carasco

La penultima di andata della Seconda Categoria favorisce indiscutibilmente la capolista Carlo Grasso: la squadra nerazzurra è impegnata sul terreno della cenerentola Ri Calcio, mentre le sue rivali dirette, Fontanabuona e Carasco, si affrontano in un match che sprizza scintille. Si respira aria di alte quote anche in Rupinarese-C. N. Vallesturla; in coda, Pieve Ligure e Vecchia Chiavari se la vedranno fra loro: chi perde ha un piede in «Terza».

Ri Calcio (6) - Carlo Grasso (20): pronostico scontato nella sfida di Caperana (ore 10,30). Gli uomini di Visani sinora hanno ceduto solamente due punti alle avversarie (pareggi con Fontanabuona e Rupinarese) e non rallenteranno certo la loro marcia contro un Ri Calcio ancora all'asciutto di vittorie e ultimo in completa solitudine. Il campionato chiede un miracolo ai padroni di casa, ma questa Carlo Grasso sembra avviata a battere ogni record (tra l'altro, il portiere Benedetti è imbattuto da 901 minuti). Nel Ri Calcio manca Adamo, ma rientra Longinotti; nella Carlo Grasso non c'è Gandolfi.

Fontanabuona (16) - Carasco (17): le immediate inseguitrici di «sua maestà» Carlo Grasso si scornano fra loro al campo di Ferrada di Moconesi (ore 10,30), contendendosi il titolo di rivale numero uno della supersquadra rapallese. La posta in palio è alta e il pronostico caratterizzato dalla massima incertezza. E' anche un confronto tra l'attacco atomico del Carasco (23 reti segnate) e la difesa bunker dei fontanini (appena 7 gol incassati): chi avrà la meglio? Fra i padroni di casa è assente Dondero, mentre mister Ceda recupera Casareto.

Rupinarese (14) - C. N. Vallesturla (14): i valligiani chiusero il 1983 con un pesantissimo 0 a 5 in quel di Carasco e vogliono cancellare quell'inaspettato incidente di percorso, portando via punti dal campo «al Mare» di Chiavari (ore 10,30). La Rupinarese, naturalmente, farà di tutto per mandare all'aria i piani del team di Cavagnaro e tenterà di [illegible] quella vittoria che la proietterebbe verso le primissime posizioni.

Pieve Ligure (8) - Vecchia Chiavari (8): classico spareggio-salvezza al campo di Bogliasco (ore 15) fra le due formazioni che si dividono lo scomodissimo penultimo posto della graduatoria. Indispensabili massima concentrazione e freddezza di nervi.

Deiva Marina (11) - Caperanese (8): a Deiva Marina (ore 14,30) i verdeblù di Enrico Scotto vanno alla caccia di punti-salvezza, ma devono fare i conti con una compagine che fra le mura amiche non ha mai concesso molto alle avversarie. A complicare il compito della Caperanese, inoltre, è la doppia indisponibilità del portiere Filangeri e del terzino Mangiacotti. B. sterà la solita determinazione?

Riese (10) - Colombo Ram (8): dopo un inizio piuttosto in sordina, la Riese si è gradatamente ripresa e ha raggiunto una tranquilla posizione di centroclassifica. I biancocelesti chiavaresi vogliono mettere altro fieno in cascina, ma si trovano di fronte un Colombo Ram che non può permettersi di perdere punti. Si gioca al campo «al Mare» di Chiavari (ore 15).

Avegno (10) - Spartak (9): levataccia per le due squadre che daranno il calcio d'inizio al campo di San Rocco alle ore 9. La gara è da tripla. Fra i padroni di casa non ci sarà De Marchi.

Aldo Costa

Polemica alla Sisma di Villadossola per un'insolita iniziativa

In busta paga anche una nota che invita a lavorare meglio

E' un messaggio dell'amministratore delegato della società - Dura replica dei sindacati che parlano di provocazione - Cartiera Possaccio: s'affaccia un gruppo straniero

VILLADOSSOLA — La conflittualità in atto alla Sisma di Villadossola, dove negli ultimi mesi ci sono state parecchie ore di sciopero e permane il blocco degli straordinari, potrebbe mettere in pericolo la stessa sopravvivenza dell'Azienda.

Lo afferma il presidente e amministratore delegato della società, dottor Guido De Noyer, in un messaggio di fine anno ai dipendenti dell'industria ossolana, che è il maggior complesso siderurgico della provincia. Per lanciare il suo invito alla collaborazione, De Noyer ha scelto un mezzo poco usuale: una lettera personale nella busta della tredicesima. Il presidente della Sisma parla subito di «situazione grave e preoccupante».

«*La Sisma, che è stata costretta a rinnovare gli impianti nel periodo di crisi peggiore dalla fine dell'ultima guerra, ha subito nel 1983 rilevanti perdite e sta rischiando ogni mese di non poter pagare salari e fornitori. Ancora una volta grazie ai finanziamenti dell'Iri è stato possibile erogare la tredicesima mensilità. E quando diciamo denaro dell'azionista è come dicessimo denaro dei contribuenti, cioè di chi paga le tasse e ci permette di mantenere il posto di lavoro*».

L'azionista — scrive De Noyer — continua questi interventi in nostro favore perché *ha ancora fiducia nelle nostre capacità di ripresa. Quindi, oltre a coprire il disavanzo della gestione, ha finanziato l'imponente rinnovo degli impianti che è sotto gli occhi di tutti. Nel 1983 gli investimenti sono stati di tredici miliardi che si aggiungono ai sedici del 1982. L'avvio delle nuove macchine è complesso, comporta perdite di produzione, prove e verifiche e questo ha influito negativamente sui risultati economici dell'esercizio. Inoltre c'è stato un crollo dei prezzi dell'acciaio e, purtroppo, il punto più dolente della Sisma, cioè il costo complessivo del lavoro è rimasto troppo alto e sproporzionato al volume di produzione. In proposito crediamo che tutti si rendano conto che se si sacrifica occupazione è solo per poter salvare con sicurezza il maggior numero di posti di lavoro invece di perderli tutti quanti*».

«*Ci auguriamo pertanto* — conclude De Noyer — *che alla ripresa del 1984 l'avviamento del nuovo forno del treno 450 del laminatoio possa avvenire senza impedimenti e che i tecnici responsabili abbiano la libertà operativa indispensabile a garantire il regolare funzionamento dell'impianto che è costato miliardi. Ci auguriamo che le imprese esterne e il nostro personale possano realizzare i programmi in tempi brevi*».

Un chiaro riferimento a episodi di boicottaggio ai nuovi impianti che erano stati lamentati dalla direzione, la quale aveva anche presentato una formale denuncia ai carabinieri. «*Se queste più che ragionevoli aspettative non si dovessero realizzare* — conclude De Noyer — *potrebbe non rimanere al nostro azionista altra soluzione che esaminare la convenienza di sospendere ogni ulteriore investimento con l'immaginabile pregiudizio delle attività*».

La replica dei sindacati non si è fatta attendere. In un volantino, il coordinamento sindacale della Sisma e la Flm dell'Alto Novarese definiscono «*minacciosa e provocatoria*», la lettera del presidente della società.

Adriano Velli

VERBANIA — Improvvisamente si è aperto uno spiraglio nella delicata vicenda della Cartiera di Possaccio. La notizia — confermata ieri ufficialmente da Roma — che mercoledì prossimo alle ore 17,30 al ministero del Lavoro si svolgerà un incontro a tre (governo, sindacati, gruppo Pirelli) per rivedere e definire le sorti della fabbrica verbanese, ha riportato un po' di sereno tra i 450 lavoratori.

Proprio nei giorni scorsi è stata ufficializzata l'approvazione per il pagamento di alcuni periodi di cassa integrazione.

L'incontro di Roma dovrebbe essere in relazione a una richiesta di acquisto della fabbrica da parte di un gruppo straniero con capitale svizzero. Una voce, questa, legata alla vicina Confederazione elvetica, che parte del consiglio di fabbrica di Possaccio aveva del resto raccolto mesi or sono. **r. c.**

Mentre si attende la decisione del tribunale di Torino

Tante polemiche e proposte ma Anna è senza famiglia

La piccola Anna

La madre Raffaella

NOVARA — La città si sta interessando della vicenda di Anna, la bambina vercellese di tre mesi che, dopo essere stata incredibilmente abbandonata dalla madre nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore, è ora contesa dai genitori e rischia di finire in brefotrofio.

La triste storia di questa bambina si è ingarbugliata: dopo l'abbandono della madre — Raffaella Sanapo, 21 anni, sposata — Anna è rimasta nell'ospedale novarese in attesa di conoscere il suo destino. Poi al «Maggiore» si è presentato il padre naturale (che non è il marito della Sanapo, ma un uomo sposato e padre di due figli) e si è dichiarato pronto, assieme alla moglie, a dare una famiglia alla piccola.

Il professor Mario Abelli, primario di chirurgia pediatrica, ha spiegato all'uomo che la decisione spettava al tribunale di Torino visto che era ormai scattato lo «stato di abbandono».

Il padre naturale è allora andato, assieme al suo avvocato, dal giudice torinese e a quel punto sembrava che la vicenda fosse avviata a conclusione, anche perché da Vercelli era arrivata la notizia dell'intenzione, da parte del marito di Raffaella Sanapo, di dare inizio alla pratica di disconoscimento della bambina non sua.

Il 26 dicembre, però, la Sanapo si è rifatta viva al «Maggiore» e, dopo due settimane di totale assenza, ha chiesto la figlia. Anche a lei, come precedentemente al padre naturale, il professor Abelli ha dovuto dire di «no»: la sorte della piccola Anna ormai era nelle mani del giudice di Torino.

«*A questo punto* — confessa il primario — *la migliore soluzione per Anna sarebbe di rimanere qui da noi, dove sta bene ed è circondata dall'amore delle mie infermiere che continuano a coccolarla. Naturalmente ciò non è possibile e non ci resta che sperare in una soluzione che dia finalmente alla bambina il calore di una famiglia. Spetterà al tribunale stabilire quale soluzione adottare e cioè se scegliere la famiglia della madre o quella del padre. L'importante è che Anna non finisca in un brefotrofio*».

Ma proprio questo, purtroppo, era stato il primo responso. Infatti il 30 dicembre da Torino era stata comunicata al Comune di Vercelli la decisione di non affidare la piccola Anna né al padre né alla madre, ma al servizio sociale del municipio vercellese.

«*Quella soluzione voleva dire il trasferimento della bambina in un istituto per l'infanzia abbandonata* — dice Mario Abelli — *e il Comune di Vercelli, a mio avviso giustamente, ci ha chiesto di tenere ancora la piccola qui a Novara in attesa di fornire al tribunale dei minorenni ulteriori dati per una decisione più umana*». **m. s.**

Si è concluso il processo, gli imputati riconosciuti colpevoli

Verbania: condannati (22 anni in 4) per le violenze a quaranta ragazze

Soltanto uno dei quattro accusati potrà godere della libertà provvisoria - Tutti dovranno risarcire con 100 milioni

VERBANIA — Si è protratta per oltre tre ore e un quarto la permanenza dei giudici in camera di consiglio a conclusione del processo che vedeva imputati 4 giovani di ratto a fine di libidine, percosse, minacce gravi, violenza carnale.

Tutti sono stati riconosciuti colpevoli di gran parte dei reati contestati, anche se qualcuno ha potuto godere di attenuanti e, anche, dell'assoluzione da alcuno delle imputazioni.

Francesco Caserio, 20 anni, è stato condannato a 8 anni e 11 mesi complessivi di reclusione, 800 mila lire multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla confisca della propria auto una Fiat Mirafiori.

Sebastiano Pisana, 25 anni, a 7 anni, 9 mesi e 15 giorni di carcere, 400 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pene minori a Maurizio Bertolone 22 anni, e a Roberto Tartaglia 18 anni. Il primo è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici, alla confisca della propria auto Bmw.

Il secondo a tre anni di reclusione, un milione di multa, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e alla confisca della sua Alfetta 1800.

Al solo Bertolone i giudici hanno concesso (tenuto conto della confessione e dell'apporto dato alle indagini) la libertà provvisoria.

Tutti dovranno anche risarcire le loro vittime con un esborso globale sui 100 milioni di lire, e pagare le spese processuali e di costituzione a parte civile delle loro vittime.

Finisce così con questa esemplare condanna una triste vicenda che aveva visto protagonisti con i 4 condannati, almeno una quarantina di ragazze, anche se soltanto dieci di esse (o le rispettive famiglie) hanno avuto la forza morale di affrontare con un procedimento penale pubblico, i pettegolezzi e le incognite del giudizio popolare.

I condannati agivano soprattutto nelle serate di venerdì, sabato e domenica. Si appostavano attorno alla mezzanotte all'uscita del «Sandokan» di Gravellona Toce e si offrivano di accompagnare a casa le ragazze. A volte erano le stesse vittime che, avendoli incontrati nella sala da ballo, chiedevano loro un passaggio.

Appena salite in auto, le portavano in una località appartata e le aggredivano minacciandole e picchiandole. Alcune ragazze, che avevano tentato di opporsi, erano state minacciate con una pistola.

I difensori degli imputati, avvocato Sicher e Fazio, hanno già annunciato il ricorso in appello. Della vicenda del «Sandokan» se ne parlerà quindi ancora fra qualche mese a Torino. **a. c.**

La strada è sporca Netturbino multato

VIGEVANO — Un netturbino, Antonio Di Lorenzo, 45 anni, nativo di Rionero in Vulture (Potenza), abitante a Vigevano in strada della Pescatora 72, è stato condannato al pagamento di 150 mila lire di multa. E' il minimo della pena prevista per omissioni di atti d'ufficio.

Il Di Lorenzo era accusato di non aver rimosso i rifiuti in via dei Prati Domenicani. A sporgere denuncia era stato il magistrato Michele Vallante, procuratore della Repubblica di Vigevano, il 7 marzo dello scorso anno.

Il giudice, appena uscito dal palazzo di Giustizia, si era accorto che la strada era sporca ed ha chiesto spiegazioni al sindaco. Ha così appreso che il netturbino incaricato della pulizia nella zona non aveva adempiuto al suo compito.

Ieri il pretore Paolo Fabrizi ha condannato il netturbino, tenendo conto nella fattispecie del danno lieve e del fatto che il Di Lorenzo è un incensurato. **ge. r.**

Novara, pensionato morto nella roggia

NOVARA — *Il cadavere di un anziano pensionato, Claudio Ballarè, 83 anni, è stato trovato in una roggia nei pressi della centrale Enel della Rizzottaglia. L'uomo, che abitava in via Grosso 2, assieme al cugino Nicola Mandolino, di 63 anni, si era allontanato da casa la sera del 31 dicembre senza più dare notizie di sé.*

La scomparsa era stata denunciata la sera stessa dal cugino ed erano scattate le ricerche da parte dei carabinieri. Nicola Mandolino, che si occupava dell'anziano parente, la sera dell'ultimo dell'anno, dopo cena, si era momentaneamente assentato e al suo ritorno non aveva più trovato il Ballarè.

La scoperta del cadavere è stata fatta da alcuni passanti. Sono stati avvertiti i carabinieri e i vigili del fuoco.

Il medico legale esclude che la morte del Ballarè possa essere stata provocata da un qualche evento delittuoso. Molto probabilmente il pensionato è scivolato nella roggia e non è più riuscito a venirne fuori. **m. s.**

«La gestione uscente ha lasciato problemi insoluti»

Pci accusa l'Unità Sanitaria «Si vive troppo alla giornata»

NOVARA — Sul primo ciclo amministrativo dell'Usl 51, conclusosi nei giorni scorsi, ha sparato a zero la segreteria cittadina del pci. In un incontro con la stampa i comunisti hanno parlato di carenza nel funzionamento del servizio sanitario, di scarsa professionalità e di «strapotere» del comitato di gestione nei confronti dell'assemblea.

Giuliana Manica ha detto che la maggioranza all'Usl 51 è stata determinata da un vero e proprio processo di lottizzazione e che molti errori sono proprio legati alla scelta iniziale. «*Il recente rinnovo dell'assemblea* — ha aggiunto la Manica — *potrebbe rappresentare l'occasione per cambiare rotta. Bisogna, però, cominciare con un confronto a tutti i livelli sul Pas, il Piano di attività e spesa*».

Secondo Giuliana Manica la gestione uscente dell'Usl 51 ha lasciato insoluti troppi problemi: non sono stati migliorati i servizi, non è stato fatto nulla nel settore della medicina di base e della prevenzione e non è stata neppure tentata l'organizzazione del poliambulatorio (ex Inam) dove oggi bisogna attendere sei mesi per una visita oculistica.

Argante Bocchio ha poi analizzato i 2 anni e mezzo gestiti dall'uscente maggioranza definendo tutto il periodo improntato a carenza di idee e manchevolezze. «*Non basta parlare dei limiti imposti dal governo con i tagli economici, il blocco delle assunzioni e la mancanza di un piano sanitario nazionale* — ha aggiunto l'esponente del pci — *per giustificare l'operato dei responsabili dell'Usl 51 che non si sono mai preoccupati di fare la benché minima programmazione, vivendo sempre alla giornata*».

Bocchio ha poi detto che tutta l'attività sanitaria è stata incentrata nell'Ospedale Maggiore mentre è risultata di «serie B» sul territorio con la grave emarginazione dei 22 piccoli Comuni che sono raggruppati nell'Unità sanitaria novarese. Sulla necessità di «cambiare strada» si è espresso anche Alberto Pacelli che ha rivendicato ai Comuni un maggiore potere decisionale sulle scelte dell'Usl. **m. s.**

Novarese arrestato per hashish

VENTIMIGLIA — I finanzieri in servizio al valico di Ponte San Ludovico hanno arrestato un giovane di 25 anni, Tiziano Bonandini, residente a Nibbiola (Novara), via Binotti 17, muratore: è stato trovato in possesso di 380 grammi di hashish in pani.

Il giovane che rientrava dalla Francia a bordo della sua Ford Taunus ed è pregiudicato per rapina, detenzione e spaccio di stupefacenti, è stato fermato.

Una protesta del Fondo della natura

La strada e un camping deturpano Macugnaga?

Dibattito in corso - Un intervento del sindaco

MACUGNAGA — Una nuova strada tra i prati di Pecetto e un campeggio nei pressi del vecchio «Dori», ritenuti deturpanti per il paesaggio alpino di Macugnaga, hanno causato una protesta fatta propria dal WWF di Verbania.

Ad accusare l'amministrazione comunale di Macugnaga del «*misfatto ecologico*» è una turista milanese, Franca Vittorello, che ha interessato enti protezionistici e organi di tutela. La strada contestata aggira i prati a monte degli abitati di Staffa e di Pecetto per giungere al «prato della Croce» ai piedi del ghiacciaio del Belvedere. Il campeggio turistico sorgerà invece proprio a ridosso dell'antico nucleo del «Dori» fra il cimitero di Chiesa vecchia e la cascata del Tambach.

«*Questi insediamenti compromettono inesorabilmente l'ambiente* — sostiene la Vittorello — *a differenza dell'attuale sentiero, ottimamente inserito nel paesaggio alpino*».

Di diverso avviso il sindaco di Macugnaga, Renato Creda: «*Non si tratta di una strada rotabile ma di una pista pedonale larga due metri e mezzo ed asfaltata e transennata al capolinea cioè al centro sportivo e agli argini di Pecetto, che passando ai piedi della montagna dovrà collegare il piazzale della seggiovia del Belvedere*».

La pista, già aperta per circa 700 metri, serve per usi agricoli e di emergenza. «*Anche sulle Alpi svizzere dove il rispetto dell'ambiente è garantito* — dice il sindaco — *piste di questo tipo sono tutte asfaltate per ovvi motivi di praticità e di risparmio*».

Il progetto del campeggio, spesa complessiva 90 milioni finanziati all'85% dalla Regione, è previsto per ospitare almeno 50 tende. «*Dobbiamo preoccuparci anche di questa categoria di turisti* — dice ancora il sindaco — *ma in ogni caso i servizi saranno tutti sotterranei*». **b. o.**

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Mona i giochi di mia moglie.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: FF.SS.
VITTORIA: Il libro della giungla.
ARALDO: Cenerentola.
S. CUORE: Spaghetti house.

ARONA
LUX: Staying Alive.
MODERNO: Nati con la camicia.

BORGOMANERO
MODERNO: All'ultimo respiro.
NUOVO: Staying Alive.

DOMODOSSOLA
CORSO: Questo e quello.
CINELUX: La chiave.

GHEMME
ITALIA: All'ultimo respiro.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Pink Floyd.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: 007 Octopussy.

OMEGNA
SOCIALE: Nati con la camicia.
ORATORIO: Stratale cerca casa equo canone.

TRECATE
VITTORIA: Flashdance.
COMUNALE: Android.

VERBANIA
APOLLO: Il re del quartiere.
ARISTON: Condannato a morte per mancanza d'indizi.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Pallanza): Mani di fata.
SOCIALE (Intra): Il libro della giungla.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo e quello.
MARCONI: Fantozzi subisce ancora.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 20.381; Arona (0322) 2560; 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (323) 43.435.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, via XXIII Marzo; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bertoldi, corso Cavour; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Trieste.

In provincia

Basso Verbano: Negri, Arona.
Alto Ticino: Gallarati, Borgoticino.
Alta Vergante: Monti, Nebbiuno.
Crodo: Mannone, via Roma 7.
Varzo: Folghera, via Castelli 49.
Villadossola: Montagna, via Zonca 6.
Malesco: Bono, piazza Sossiere.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm I Sullivan

RETE A
20,30 Film Il mago della pioggia di J. Anthony con B. Lancaster — Matura zitella contesa tra due corteggiatori, l'uno sceriffo l'altro vagabondo (1956)
22,15 Telefilm Kasinsky

TELENOVA
20,20 Film E' nata una stella di F. Pierson con B. Streisand — Cantante rock in declino per alcol e droga affascinato da cantante di night (1976)
23,20 Film Senso di L. Visconti con A. Valli — Nobildonna si innamora di ufficiale asburgico che si rivelerà un vigliacco (1954)

RETE 4
20,25 Film Concorde Affaire '79 di R. Deodato con M. Farmer — Il famoso aereo supersonico francese teatro di vicende drammatico-pubblicitarie (1979)
22,30 Telefilm Strike Force
23,30 Film Assalto al treno postale di R. Leborg con A. Smith — Un ufficiale è incaricato d'indagare su rapine subite da un postale ed entra nella banda (1950)

Numerose le manifestazioni e i presepi viventi nel Novarese

La campionessa italiana di paracadutismo oggi scende sul lago travestita da befana

Manifestazioni religiose e popolari sono annunciate anche da Verbania e dai centri vicini. Presepio vivente nel pomeriggio ad Oggebbio, dopo il successo che la manifestazione ha raccolto la sera della vigilia di Natale. La Rappresentazione è arricchita con le scene dell'arrivo e dell'adorazione dei Magi e con l'Editto di Erode. Inizio nella piazza del paese alle 14,30. Presepe vivente alla stessa ora anche a Stresa con discesa dei Magi da Vedasco sino al centro della cittadina rivierasca. A Verbania-Intra la Befana arriverà dal cielo appesa oggi, alle 14,30, a un paracadute.

Sarà interpretata dalla campionessa italiana di paracadutismo sportivo Sandra Rizzi. La manifestazione è organizzata dal comitato manifestazioni intresi in collaborazione con l'Aero Club Vergiate e i paracadutisti [illegible]. Porterà pacchi-dono. In sua attesa ai bambini sarà distribuita cioccolata calda ed [illegible] una lotteria ricca di premi e sorprese.

Restano allestiti sino a stasera i presepi subacquei di Laveno e Ascona e quello minore, pure subacqueo, di Suna. A Cannobio l'Epifania coincide con la tradizione dei «luminori». Ieri sera c'è stata la tradizionale processione con fiaccole dalla chiesa di San Vittore al Santuario cannobino fra le vie del paese illuminate alle finestre ed ai balconi da centinaia di lumi o di ceri colorati.

Questo pomeriggio nel santuario celebrazioni religiose con la presenza del vescovo ausiliare monsignor Franzi. E' una manifestazione che ancora oggi richiama a Cannobio, soprattutto dalle valli del Verbano settentrionale, migliaia di persone.

In Valle Strona il giorno dell'Epifania è la festa dei coscritti. A Luzzogno, Fornero, Massiola e Forno, forse più completa quello di Fornero che vanta una sua banda musicale e che oggi si dedicherà ai suoi giovani. La festa nella più tradizionalista fra le valli dell'Alto Novarese non ha molti punti di riferimento con l'Epifania: qui il bambino non sta nella culla in attesa dei doni dei potenti ma viene portato in processione dai giovani che festeggiano goliardicamente i loro 20 anni e la prossima nuova esperienza come «promesse della patria».

Quel Gesù Bambino è una bimba. Accade oggi per la prima volta, nella frazione San Marco di Borgomanero, dove si svolge il tradizionale presepe vivente.

Secondo la migliore tradizione, avremo un Bambino piuttosto grandicello: Marcella Di Bari, che impersonerà la figura del re del presepio, ha già due anni. Gesù avrà poi una madre molto giovane: la parte di Maria è stata infatti affidata a Paola Pastore, 19 anni, diplomanda ragioniera.

Giovane e aitante San Giuseppe, interpretato da Gianni Cerutti, 21 anni, studente in ingegneria (figlio dell'assessore Rosa Maria Rossari).

Una mostra sul futuro delle rive

NOVARA — Venerdì 13 gennaio sarà inaugurata nella saletta conferenze della biblioteca civica Negroni di corso Cavallotti la mostra itinerante dal titolo «Un futuro per le nostre rive», realizzata dal W.W.F. sezione di Novara e dal Consorzio Parco Naturale Valle del Ticino con il patrocinio della Regione Piemonte.

6-1-83 6-1-84

Paolo con Federica, Mario e Lia ricordano con tanto amore la loro cara

Cristina Soavi Picchio

Il libro «scritto» dai vercellesi

Così la fotografia racconta la storia

Puntuale, come aveva promesso lo scorso anno, l'avv. Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio, è arrivato all'appuntamento recando il secondo volume di «Scriviamo un libro insieme», che è la summa del quarto di secolo che Vercelli, il Vercellese e la Valle Sesia hanno vissuto fra le revolverate di Serajevo nel 1914 fino al 1940, l'anno in cui esplose la seconda guerra mondiale. Diciamo subito che si tratta di un libro prezioso per la veste tipografica, ma soprattutto per l'abilità con cui tanti e così intensi avvenimenti, sono stati condensati in un solo volume.

Già dalla sovraccoperta il libro offre una visione panoramica con le bellissime *silhouettes* che, attraverso l'abbigliamento di uomini e donne, raccontano la storia di quel periodo non lunghissimo, eppure così greve di avvenimenti, che ha coinvolto Vercelli nella grande storia nazionale. Sfogliando il volume vien da domandarsi a che cosa si debba prestare maggiore attenzione: alla pagina scritta o alle immagini che erompenti nell'immediatezza della fotografia.

I testi sono opera di giornalisti e scrittori valentissimi, troppi per essere tutti citati; ognuno ha svolto con chiarezza professionale e sensibilità artistica l'argomento che si era scelto. Sono pagine di lettura a volte godibile, a volte dolorosa, a seconda dei risvolti che gli avvenimenti assumevano col trascorrere dei giorni; dalla prima guerra mondiale alla violenza dello squadrismo, al consolidamento del fascismo, tutto è raccontato con dovizia di particolari sui quali i giovanissimi, e i non più tali, sarebbe opportuno meditassero mentre scorrono questo bellissimo libro.

Ci sono i racconti di personaggi e avvenimenti che danno un po' di respiro all'affannoso rincorrersi di crisi politiche ed economiche: il volto di Dea Garbaccio, che sa di terra vercellese nonostante il sofisticato *maquillage*, ci riporta ai tempi di canzonette sospirose, o colme di nonsense: «C'è una chiesetta amor» e «Ma Pippo Pippo non lo sa». Il maestro Cinico Angelini, intriso di risaia, ci viene incontro con l'aspetto giovanile di quando, dalla Sala Gay di Torino, ogni sera, attaccava la sua trasmissione radiofonica con la sigla della canzone di Dea Garbaccio. C'è la Pro Vercelli che, a quei tempi, collezionava scudetti, coi ritratti dei grandi campioni, da Piola a Ferraris II, Depetrini, Rosetta, Ardizzone, Cavanna.

Tutto è affascinante, una lettura che avvince fin dalle prime righe, ma rimango dell'opinione pitigrilliana: la fotografia, con la sua immediatezza, s'impone come documento inalterabile. Lo scrittore dice: «*Ho visto*», ed interpreta anche suo malgrado l'avvenimento: il fotografo dice: «*Vedo*», e presenta il fatto colto all'istante. Trova conferma tale interpretazione nell'articolo-prefazione di Enrico Villa, autore del progetto editoriale, che con Pietro Cerutti ha coordinato la realizzazione del volume, un titolo significativo: «Metti una *pocket* nello zaino».

Le fotografie, fornite da tanti privati vercellesi e valsesiani, la riproduzione di manifesti, cartoline, documenti d'epoca sono splendidamente e sapientemente distribuite lungo l'itinerario, che dura un quarto di secolo, percorso da Vercelli, ricca di medaglie d'oro al valore militare più che di scudetti sportivi. Strenna più dotta ed elegante, l'avv. Scheda non poteva offrire ai vercellesi.

Francesco Rosso

La Snam ha dato il consenso per realizzare gli allacciamenti

Il metano arriverà in 7 Comuni già c'è polemica sull'appalto

Botta e risposta fra pci e dc - Interpellanza di Baiardi sulla fornitura di gas siberiano

VERCELLI — Torna d'attualità il problema-metano, sia a livello provinciale sia in campo nazionale. Da una parte, i sindaci dei sette Comuni vercellesi che avevano fatto la richiesta di avere il gas naturale hanno finalmente ricevuto la lettera della Snam che annuncia la possibilità di fare gli allacciamenti; dall'altra, il senatore vercellese Ennio Baiardi (pci) è il primo firmatario di un'interpellanza rivolta ai ministri dell'Industria e del Commercio per la fornitura all'Italia del gas siberiano.

E partiamo appunto dall'intervento dei senatori comunisti che ripropone un argomento spinoso. Spiega Baiardi: «*Con i dati dell'Eni alla mano, abbiamo spiegato ai due ministri che il gas siberiano è assolutamente necessario al nostro Paese. Per il 1990, l'Eni ha previsto che un milione e mezzo di utenti del "gas di città" passeranno al metano e che più di un milione di famiglie adotteranno il riscaldamento con questo tipo di gas. Visto, inoltre, che il consumo di metano dovrà essere incrementato anche nel settore industriale, è ora che il governo si decida a sbloccare le trattative con l'Urss*».

Com'è noto, il dialogo fra Italia e Urss si è interrotto dopo l'incidente del «Jumbo» coreano ed il governo italiano è tuttora in «fase di riflessione». L'interpellanza comunista sollecita la ripresa dei rapporti anche e soprattutto sulla questione del gas naturale.

«*Lo sblocco delle trattative con l'Unione Sovietica per la fornitura del metano* — fanno notare Baiardi e gli altri otto firmatari del documento — *sarebbe la premessa per la conclusione di 4.000 miliardi di commesse con l'Unione Sovietica*».

Dal gas siberiano a quello algerino che, secondo la Snam, dovrebbe finalmente arrivare anche nella Bassa Vercellese. Lo aveva annunciato, pochi giorni prima di Natale, il presidente vercellese della prima commissione regionale, Oliberio Valeri (pci). Spiegando che la disponibilità di gas naturale per i sette paesi interessati all'allacciamento (Stroppiana, Motta dei Conti, Caresana, Asigliano, Rive, Costanzana e Pertengo) sarebbe stata di 26-27.000 metri cubi, Valeri aveva espresso l'augurio che il Consorzio dei Comuni affidasse l'incarico di eseguire i lavori ad un'azienda pubblica, come quella dei servizi municipalizzati (l'Asam) di Vercelli.

A questo proposito c'è da registrare una prima presa di posizione, quella del sindaco di Asigliano, Nicola Tortolone (dc). Parlando anche a nome degli altri Comuni interessati, Tortolone afferma: «*Non abbiamo alcuna pregiudiziale verso l'Asam vercellese. Al problema abbiamo già dedicato due riunioni e siamo dell'avviso di concedere l'appalto a quella azienda, pubblica o privata, che ci offrirà le migliori garanzie, sia sotto il profilo dei costi, sia sul piano dei servizi. Se l'Asam, che fra l'altro ha ben lavorato a Prarolo e Pezzana "metanizzando" quei due paesi, ci farà le offerte migliori le affideremo senz'altro il servizio. Ma non vogliamo che ciò appaia fin d'ora scontato: anche dal punto di vista amministrativo sarebbe scorretto. Abbiamo otto mesi di tempo per decidere*».

c. d. m.

«Papa»: chi è responsabile del deficit?

CRESCENTINO — *Perplessità, timori, ma anche qualche speranza sono emersi l'altra sera nel Consiglio comunale aperto sul caseificio «Papa», posto in liquidazione dal mese di dicembre. I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno ribadito le critiche nei confronti della gestione dello stabilimento caseario*: «Da anni denunciavamo che certe cose all'interno del caseificio non andavano — hanno sottolineato —: il "Papa" è stato gestito con atti di irresponsabilità, incompetenza e cattiva amministrazione».

l. p.

Dopo la «denuncia» del sindaco di Casale, Mario Oddone

Trino risponde alle accuse «La discarica non inquina»

Non vi sono rifiuti chimici e difficilmente potrebbero finire nel Po

TRINO — «*La discarica comunale situata vicino alla riva sinistra del Po presenta condizioni ottimali sotto tutti i punti di vista: nelle ore diurne le operazioni di scarico dei rifiuti sono controllate da un netturbino e tutti i giorni il materiale viene ammucchiato con una ruspa. Un sopralluogo effettuato alcuni giorni fa da personale delegato dall'Usl di Casale ha riscontrato questa situazione, incaricandoci di recintare la zona*».

Con queste parole del sindaco Adriano Demaria, la giunta municipale ha respinto le accuse che la settimana scorsa il sindaco di Casale e consigliere dell'Usl Mario Oddone ha rivolto, dicendo che la discarica potrebbe diventare, in caso di piena del fiume Po, fonte di inquinamento per la città di Casale e il suo territorio, che si trovano a valle di Trino.

Ad Oddone, che lamenta la mancanza di opere di protezione e fa notare come ogni giorno vengano scaricati rifiuti tra i quali ce ne potrebbero anche essere di tossici, la giunta replica che «*con la recinzione della zona che si sta progettando e con i lavori di arginatura che il Magistrato del Po sta conducendo nella zona, ben difficilmente i rifiuti della discarica trinese possono finire nelle acque del Po*».

«*Nella nostra discarica, a suo tempo autorizzata dal Genio Civile di Vercelli* — continua Demaria —, *si scaricano i rifiuti solidi urbani di Trino e quelli di alcune imprese edili e delle fonderie. Non si tratta comunque di rifiuti chimici*».

Secondo la giunta, il «polverone» che il sindaco di Casale ha voluto suscitare attorno alla discarica di Trino ha delle finalità ben precise.

«*Riteniamo* — afferma infatti Adriano Demaria — *che le dichiarazioni del consigliere Usl Mario Oddone siano prettamente strumentali, espresse in modo da attenuare responsabilità proprie emerse in questioni analoghe venute alla luce nel Comune di Casale*».

Queste parole vanno evidentemente riferite alle vicende che hanno portato alla chiusura della discarica casalese di Enrico Bagna e che molte discussioni hanno suscitato nel Consiglio comunale di Casale.

g. g.

ECCELLENZA - SE SCONFIGGE LA CAPOLISTA L'UNDICI DI SACCO CAMPIONE D'INVERNO?

Scontro di titani al Robbiano fra la Pro e l'Aosta

Le due squadre in formazione tipo - Pubblico delle grandi occasioni per il «match-clou» della quindicesima d'andata

VERCELLI — Pro-Aosta in programma oggi al «Robbiano» (ore 14,30) è la partitissima della quindicesima giornata dell'Eccellenza, ultima del girone di andata. Proprio mercoledì i rossoneri di Nello Santin hanno conquistato la vetta della classifica superando (2 a 1) al «Puchoz» il Cuneo. La Pro ringrazia, ma oggi, nello sport non c'è riconoscenza, cercherà a sua volta di battere l'Aosta per appaiarla in graduatoria.

A novanta minuti dal giro di boa del torneo, la classifica vede in testa il Cuneo e l'Aosta, con 20 punti, seguiti dalla Cairese con 19, Pro con 18, Vado e Pinerolo con 17. E proprio queste due ultime squadre sono a confronto oggi, in Liguria. In un altro match molto atteso, Dal canto suo, il Cuneo ospita un'Ivrea in crescendo e non avrà un compito facile per aggiudicarsi i due punti in palio.

Ma torniamo alla gara che più ci interessa da vicino. La Pro vi arriva dopo la sconfitta di Pinerolo che ha dato la stura alle polemiche. In settimana, sia l'allenatore Sacco, sia i dirigenti hanno voluto parlare chiaro ai giocatori. Ha detto il «mister»: «*Ho chiesto ai ragazzi spiegazioni sul loro comportamento altalenante: brillantissimi in casa, tremendi in trasferta. Ci siamo detti tutto e sono sicuro che il riscatto incomincerà proprio con l'Aosta*».

Anche il presidente Giuseppe Celoria è fiducioso. Afferma: «*Ho fatto semplicemente notare ai giocatori che il nostro simbolo è il leone. Ebbene d'ora in poi voglio vedere in campo undici leoni*».

La Pro ha dunque preparato una partita tutta ardimento e carattere, ma anche l'Aosta annuncia propositi battaglieri. Ha detto Santin: «*Rispetto molto la squadra di Sacco, che continuo a ritenere la favorita del girone, ma noi siamo cortcalcisti e andiamo a Vercelli per fare risultato. Il pareggio ci può stare bene, ma giocheremo per i due punti*».

Ribatte Sacco: «*La Pro non si tirerà indietro, anche se dobbiamo osservare qualche cautela perché, di tutte le squadre affrontate al "Robbiano", l'Aosta è quella che arriva con le migliori credenziali. L'ho vista all'opera con il Cuneo, mi ha impressionato*».

Abbastanza rinnovata rispetto alla stagione precedente, la squadra di Santin ha diversi punti di forza: innanzitutto il vercellese Mauro Battin che, da libero, sta disputando un grandioso torneo; poi il mediano tuttofare Zottola che la Pro ha inutilmente cercato di accaparrarsi nel calcio-mercato dell'estate scorsa. Davanti, Cusano e Vaschinino sono in grado di impensierire qualunque difesa, anche quella vercellese che, in casa, ha subito solo un gol.

L'incontro si annuncia emozionante e apertissimo. Sacco ha a disposizione tutti i titolari, Santin confermerà la squadra vittoriosa sul Cuneo. Al «Robbiano» è previsto il pubblico record della stagione. **Enrico De Maria**

Le probabili formazioni. **Pro Vercelli:** Battistoni; Falt, Tumelero; Cristiano, Barbero, Olivieri; Gino, Frigerio, Melillo, Noteri, Coppo.

Aosta: Martinelli; Duò, Tarulli; Zottola, Battin, Brucato; Boggian, Signetto, Cusano, Vaschinino, Piyetta.

L'impeto di Gino, il ritrovato bomber della Pro Vercelli (secondo da sinistra)

PROMOZIONE - Si recupera il derby rinviato per neve

Duello fra Trino e Crescentino

Scontro acceso fra le squadre che si trovano nel gruppo di testa

TRINO — L'ora del «derby», dopo un rinvio di venti giorni, sta finalmente per scoccare. Oggi pomeriggio Trino Ma.Vi. Pesca e Crescentino daranno vita ad uno degli incontri più attesi del campionato, la cui importanza è aumentata dalla buona posizione di classifica che azzurri e granata attualmente occupano.

Per gli azzurri è un «derby» molto difficile, viste le condizioni dei titolari. Tra infortuni e squalifiche, pedine importanti quali Guglielmotti, Graziano, Mombelli e Balocco, oltre a Fasino e Barella, non potranno, salvo recuperi dell'ultima ora, scendere in campo. Caramaschi, pertanto, si affiderà ai giovani della «Under 19» per allestire una formazione competitiva.

g. g.

Probabile formazione: Lucon; Loro, Scomparin; Ion, Castagneria, Albergoni; Primizio, Cesare Osenga, Rey, Dal Cielo, Piccini.

CRESCENTINO — *La grande attesa è finita. Il «derby» fra il Trino ed il Crescentino Allara Arredamenti finalmente si svolge oggi dopo il rinvio per la neve e la sosta delle festività natalizie. L'incontro odierno è ormai da una quindicina di giorni l'argomento principale per i tifosi crescentinesi, che saranno almeno in duecento al Comunale di Trino.*

Il cassiere locale dovrebbe fare un ottimo incasso, i «supporters» granata sperano invece che per la squadra di Caramaschi le cose non vadano altrettanto bene. E' ormai noto che i ragazzi di Gigi Limberti vogliono con grande determinazione raccogliere almeno un punto se non addirittura fare bottino pieno.

Il Crescentino Allara Arredamenti, che insieme al Trino si trova nel gruppone di testa della classifica, non può infatti perdere terreno nell'ultima giornata di andata, quando anche le altre avversarie si affrontano in incontri diretti.

l. p.

La gara sospesa prima di Natale

Gattinara ad Oleggio Test per Berteletti

GATTINARA — Dopo la pausa di fine anno, il Gattinara riprende il campionato giocando in trasferta sul terreno dell'Oleggio. Per gli uomini di Ettore Berteletti si tratta di una gara impegnativa contro un avversario temibile.

Dice il «mister» della compagine sponsorizzata dalla Roby Sport: «*Speriamo di non aver troppa ruggine da smaltire. Nell'ultima parte di campionato siamo andati bene e mi auguro di poter riprendere con lo stesso smalto*».

Nei programmi dei tecnici vignaioli i punti da racimolare nel girone di andata sono 12 e questo traguardo lo hanno già superato. Rilevano: «*Siamo a 14 punti e ci manca la partita di oggi. La nostra è una tabella di marcia che ha come obiettivo la salvezza e per il momento siamo tranquilli*».

L'incontro che Mora e compagni disputeranno oggi è il recupero della gara sospesa per neve il 18 dicembre. La squadra con cui i bianchi si schiereranno dovrebbe essere quella ormai rodata: Mora; Crevola, Francesco Patriarca; Campi, Dino Patriarca, Jaschi; Gioreelli, Scalcon, Marangon, Lunardi e Sangiorgi.

g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
BELVEDERE: pomeriggio **Le avventure di Pico De Paperis** (cartoni animati) di Walt Disney; sera **Time is on our side** (film musicale con i Rolling Stones).
LUX: **Bambi** (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: **La chiave**, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: **007 Octopussy Operazione piovra** (avventura) con Roger Moore.
VERDI: **Segni particolari: bellissimo** (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VIOTTI: **Vacanze di Natale** (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: oggi **Jeans e maglietta**; domani **Cinderella** (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: **Hard, sensation** (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: **Staying Alive** (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.
SPLENDOR: **Acapulco, prima spiaggia a sinistra**... (comico) con Jerry Calà e Lino Banfi.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: **Bomber** (comico) con Bud Spencer e Jerry Calà.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

- 20 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
- 20.30 Film **La fortuna si diverte**
- 22,15 Telefilm della serie **Curro Jiménez**
- 23 — **Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio: Pro Vercelli-Aosta**

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 60, 56 UHF)

- 22.30 Telefilm della serie **Alle soglie dell'impossibile**
- 23,[illegible] Telefilm della serie **Doctor Cerebus**
- 24 — **Telenews notiziario** (2ª edizione)
- 0,10 **Film della notte**
- 1.30 **Buona notte con...**

FARMACIE

VERCELLI: Amisano, corso Libertà 239. La farmacia di turno domani è Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60. Croce Rossa (0161) 52.377; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.585.

ECONOMICI

Si assumono ambosessi da impiegare dalle 17 alle 21. Fisso mensile L. 400 mila. Tel. 0327 [illegible] ore ufficio.

ANTICA industria specializzata in bilanci per bar e alberghi cerca agente per ricoprire zona vercellese. Offresi portafoglio interessante guadagno. Scrivere a «Publikompass 86 B — 20123 Milano».

Affari d'oro per i commercianti

E i computer vanno a ruba

800 mila, 600 mila, 500 mila. Se proprio si vuol risparmiare c'è un'offerta lancio a 350 mila lire. La spesa minima per procurare — in questo, futuristicamente parlando, già troppo chiacchierato 1984 — il regalo giusto per il ragazzino moderno.

Ma è più regalo da Mondo Nuovo che non da 1984. Si tratta del «Computer», il nuovo abitante del nostro pianeta. Non piovuto da mondi alieni, come ingiustamente previsto dagli ex futurologi, ma collodianamente creato in casa per tenere compagnia alle nostre solitudini impaurite (ci venderà la giacchetta, brucerà la casa, cacceràà nel ventre della balena?). Il nome della categoria è tranquillizzante: Home Computer. I nomi singoli sono più alla Flash Gordon ma altrettanto familiari: «Vic 20 Commodore», «Spectrum», «Texas», «64 Commodore».

Dopo il Natale, a Biella, gli occhi dei commercianti di computer non sono ancora rientrati nelle orbite. la settimana dei regali era appena agli inizi e già erano state vendute tutte le scorte del negozio ed esaurite tutte le giacenze del magazzino. Sollecitazioni, telegrammi, telefonate. A Torino, Milano, Lecce.

Ma anche i fornitori erano in crisi. L'Italia del dissesto si è trovata impreparata ad affrontare le richieste di regali dal mezzo milione in su.

E gli adulti stanno a guardare. Mortificati e vogliosi. Non si tratta dell'antiquato impulso a giocare con il trenino elettrico o con la minipista. Qui il caso è ben diverso. Con il trenino il pretesto era che si doveva insegnare a montarlo, a disporlo, a manovrarlo. Ma qui, dove tutto è mortificante mistero, cosa insegni?

E allora, tutti a scuola, padri e figli, a imparare l'uso di quella affascinante tastiera, di quel video perverso e altezzoso che ti scrive a lettere luminose che hai sbagliato tutto e che non hai capito niente.

* * *

Biella, ore 20, via Losana 9. Moquette, tinte soffici, candidi pannelli. In centro un grande acquario sonnolento il raffronto fra due epoche: quando *el'uomo non c'era*, e quando per *el'uomo si prenunciava il sopravivere*. Tersi, impassibili, la grande pupilla verdegrigia spenta in agguato, disseminati nella sala, i computer attendono. Forse impazienti, forse ironici, forse preoccupati.

In quell'atmosfera rarefatta, attendono anche gli allievi. Quasi tutti ragazzi, qualche adulto, [illegible] ad appartenere al passato. Attendono il professore di una lingua nuova: il linguaggio per comunicare con gli oggetti. Che accenderà le pupille verdegrigio, orchestrerà sui geroglifici della tastiera giochi, soluzioni, domande e risposte, simulazioni.

E' passato il Natale. Natale, anche, di una creatura nuova (nuova divinità?) meccanica, abile, imprevedibile. Siamo nel 1984, appunto.

Pier F. Gasparetto

Villa distrutta da un incendio

PIODE — Un incendio ha distrutto l'altro pomeriggio una palazzina a due piani in frazione Dughera a Piode. Le fiamme, sviluppatesi probabilmente per una scintilla uscita dal camino, hanno devastato gli alloggi.

La villetta, che fa parte di un gruppo di case isolate, è divisa tra due proprietari. L'appartamento in cui si è sviluppato l'incendio è di proprietà di Giancarlo Marigo, 48 anni, residente a Oltrona, in provincia di Varese. L'alloggio sovrastante è di Virgilio Fidanza, 37 anni, domiciliato a Brescia. L'abitazione da cui sono partite le fiamme era occupata da Enea Barellini, 39 anni, residente a Mantova. (p. g.)

Sono i dipendenti Cir da due anni in «Cassa»

Convegno di Serravalle Civile protesta di operai

SERRAVALLE SESIA — «*Radio e televisioni private dieci anni dopo*». Proprio dalla provincia in cui nel '74 nacquero le prime televisioni via cavo (Tele Biella e Tele Vercelli), si è dato il via ad una rilettura di questi due lustri di emittenza libera con l'organizzazione di un convegno «*sui problemi della ricezione e le prospettive future*».

L'idea è partita dall'amministrazione provinciale e dalle segreterie di Vercelli e di Biella, rappresentate dai giornalisti Enrico De Maria e Marco Conti, dell'Associazione stampa subalpina. L'organizzazione è stata curata dal Comune di Serravalle, in prima persona dal sindaco Marzia Saini.

Ospiti e relatori illustri sono stati protagonisti di una tavola rotonda che ha interessato il folto pubblico presente ieri nella sala consiliare (c'erano esponenti di 25 radio e televisioni private del Piemonte e della Lombardia).

Dopo il saluto del sindaco ha preso la parola il presidente della Provincia, Nerco Crosa, che ha trattato il tema: «*Radio e televisioni nel Vercellese*».

«*La nostra zona* — ha rilevato Crosa — *è una terra di frontiera, compressa com'è tra due grandi poli di sviluppo radio-televisivi quali sono quelli milanese e torinese*». Il presidente della Provincia ha poi ricordato un problema strettamente locale: quello della cattiva ricezione dei programmi Rai in Valsesia.

Sulle aree d'ombra è intervenuto l'on. Gianfranco Astori assicurando il suo interessamento, come parlamentare e giornalista, per sbloccare una situazione che si sta facendo intollerabile. «*Non è giusto che gli utenti paghino il canone* — ha affermato — *senza poter vedere i programmi delle reti nazionali*».

L'ingegner Enrico Pieri, responsabile del supporto tecnico della Rai Piemonte, ha trattato il delicato problema dell'utilizzo razionale delle frequenze. Ha detto tra l'altro che, nell'attuale situazione di caos, un coordinamento generale e una normativa specifica sono ormai inderogabili.

Durante il convegno si è registrato un intermezzo fuori programma. Gli operai della cartiera di Serravalle hanno approfittato dell'occasione per sensibilizzare i mass-media e l'opinione pubblica sulla loro gravissima situazione occupazionale. Ha detto un loro portavoce, Guido Accornero: «*Non prendiamo una lira di cassa integrazione dal 14 giugno scorso*».

Donata Belossi

L'istruttoria sull'episodio ai giardini Zumaglini

Tentò di rapinare una ragazza che non poteva pagare la droga

BIELLA — Avrà uno strascico in corte d'assise un episodio maturato nell'ambito dello spaccio di droga, che la pur approfondita indagine istruttoria non è valsa a chiarire. Vi è coinvolto [illegible] Thiebat, 28 anni, di Milano, imputato di tentato omicidio, tentata rapina e spaccio di «*modici quantitativi*» di eroina.

Inizialmente era stata ritenuta autrice del ferimento la compagna del giovane, Francesca Agozzino, [illegible] anni, alla quale erano state estese anche le altre imputazioni. Non è però emersa alcuna prova a carico della donna e il giudice istruttore l'ha perciò assolta con formula piena. Nel capo d'accusa a carico del Thiebat la feritrice viene ora indicata come «*persona non identificata*».

Il 7 ottobre '81 il giovane, spalleggiato dalla donna sconosciuta, affrontò ai giardini pubblici Zumaglini, abituale luogo di riunione di tossicodipendenti, Milena G., poco più che ventenne. Quando la ragazza, in debito di ventimila lire per una dose di «roba», gli disse che non aveva in tasca nemmeno un soldo, il Thiebat cercò di strapparle da un dito un anello, picchiandola ripetutamente per vincere la sua resistenza. La giovane riuscì a sfilarsi l'anello e lo lanciò lontano (lo raccolse poi un suo amico). L'imputazione di tentata rapina si riferisce a questa prima fase.

Mentre i due stavano ancora discutendo, la donna si portò alle spalle della ragazza e la ferì di punta alla schiena, causandole una ferita relativamente lieve. La coppia, poi fuggì, ma i carabinieri riuscirono in breve tempo a identificare il Thiebat e, conseguentemente, la Agozzino. La ragazza riconobbe senza esitazione il giovane e manifestò invece la sua perplessità a proposito della identità della presunta feritrice.

Nella motivazione della sentenza, il giudice istruttore si sofferma sulla imputazione più grave mossa al Thiebat, chiedendosi, a proposito del ferimento, «*quale reato è configurabile?*». Dopo aver svolto varie considerazioni, conclude sottolineando che non vi è alternativa all'accusa, come si è detto, di tentato omicidio.

Il giovane è attualmente in carcere. Alla sua compagna era stato imposto l'obbligo di non dimorare nel Comune di Biella ora revocato dal giudice. **p. m.**

LA BIELLESE AFFRONTA IL GORIZIA, RIVALE NELLA LOTTA PER NON RETROCEDERE

Oggi s'inizia l'operazione-salvezza Bodi: «Siamo in forma e vinceremo»

La gara al La Marmora - Tra i bianconeri mancheranno Barbagli e Perico, rientra Capozucca

BIELLA — Riprende oggi il campionato di calcio di C2. La Biellese ospita allo stadio La Marmora, alle 14,30, il Gorizia.

A tre giornate dal termine del girone di andata, i bianconeri sono a quota 10, terz'ultimi in classifica, ancora in zona retrocessione. Devono, quindi, assolutamente vincere la partita odierna con il Gorizia, che precede i lanieri in graduatoria. L'incontro ha il sapore di un derby data l'importanza della posta in palio: il Gorizia, infatti, è avversario diretto della Biellese nella lotta per la salvezza.

L'allenatore dei bianconeri, Gigi Bodi, è apparso fiducioso: «*Abbiamo fatto le cose a puntino in questi quindici giorni di sosta del campionato. I ragazzi hanno lavorato sodo e sono nelle migliori condizioni per affrontare con la giusta determinazione questa importante partita*».

Bodi, però, per la gara odierna col Gorizia non avrà a disposizione l'intera rosa dei titolari. Mancherà, infatti, Barbagli che è ancora convalescente per uno stiramento muscolare. E' stata tolta l'ingessatura al difensore Moretti, bloccato un mese fa da un malanno ad un tendine. Il giocatore sta svolgendo una intensa preparazione in palestra per ridare il giusto tono muscolare all'arto infortunato.

E' ancora a riposo anche Roberto Brovarone: il «libero» è guarito dalla frattura al setto nasale, ma avverte ancora qualche fastidio nel colpire la palla di testa e quindi, prudenzialmente, dovrà ancora osservare un periodo di convalescenza per una quindicina di giorni.

Oggi, invece, rientrerà in squadra Stefano Capozucca. Il capitano bianconero si è completamente rimesso dallo strappo muscolare alla coscia. Approfittando della sosta del campionato, si è allenato intensamente ed è in buone condizioni di forma. Oggi dovrebbe ricoprire il ruolo di «libero», mentre «stopper» dovrebbe schierarsi Gabban con Canal sulla seconda punta avversaria e Chiampan sulla fascia laterale del campo a controllare il «tornante» del Gorizia.

Gigi Bodi — Stefano Capozucca

Vogliotti, fresco sposo, dovrebbe giocare in mediana, mentre a centrocampo, Dati, rimessosi dall'infortunio al ginocchio, potrà ricoprire il consueto ruolo di «*punto di riferimento*» per la squadra.

In attacco, invece, mancherà Perico: la commissione disciplinare d'appello ha respinto il ricorso della Biellese ed ha confermato le due giornate di squalifica al giocatore. L'allenatore laniero, però, ha già previsto uno schema particolare con l'inserimento in avanti di Lainati (che potrebbe avvicendarsi nel ruolo con Vogliotti).

Questa la probabile formazione: Bravi; Chiampan, Canal; Capozucca, Gabban, Vogliotti; Taschieri, Dati, Antelmi, Sollier, Lainati. In panchina andranno Morone, Biagetti, Baruffa e Severino.

Maurizio Alfisi

Torna la Promozione con l'ultima giornata dell'andata

Il Borgosesia a Domodossola In palio il titolo d'inverno

BORGOSESIA — Riprende il campionato e per i granata il ritorno in campo è di quelli che contano. Oggi il Borgo-Cucine Piazi è di scena a Domodossola nel big-match dell'ultima di andata, contro una squadra distanziata di due soli punti in classifica.

Dice mister Giancarlo Bercellino: «*Anche se ci presenteremo con una formazione rimaneggiata per le assenze dello squalificato Camporini, dell'infortunato Scaramucci e con un Borsellari ancora incerto per i postumi di un attacco influenzale, siamo convinti di poter ottenere un risultato positivo. Non dobbiamo però farci asserragliare in area dalla Juve Domo, una squadra dall'attacco pericoloso*».

Contro i biancorossi ossolani il Borgo si schiererà con Balzano; Rodighiero, Gallina; Bertocco, Di Domenico, Peletti; Medana, Perelballi, Bonini, Marola, Ferraretto. **r. e.**

COSSATO — Per l'ultima partita del girone di andata del campionato di Promozione, la Cossatese gioca oggi in trasferta con il Gravellona. Gli azzurri, che pur con una partita da recuperare sono sempre nella zona alta della classifica, vorrebbero ottenere almeno un punto.

L'allenatore della Cossatese, Augusto Bordetto, non si nasconde la difficoltà dell'incontro: «*Il Gravellona è una squadra che, come noi, ha bisogno di punti, e non sarà, quindi, impresa facile vincere sul suo terreno. Un pareggio mi andrebbe bene*».

Tra le incognite della partita odierna c'è anche il modo in cui reagirà la formazione azzurra dopo la lunga pausa di fine anno. Bordetto, in pratica, non ha mai sospeso gli allenamenti ma i giocatori potrebbero ugualmente aver perso un po' di quella carica agonistica che ha permesso loro di restare tra i protagonisti del torneo. *(m. al.)*

CANDELO — Alla ripresa delle ostilità nel campionato di Promozione, la Pro Candelo ospita oggi al campo Fila di Cossato, alle 14,30, lo Stresa. Per l'undici di Pier Carlo Rota e Antonio Brando, in lotta per la salvezza, è di capitale importanza iniziare il 1984 con una vittoria.

«*La pausa di fine anno ci ha permesso di riordinare le idee e di smaltire le amarezze di questa prima parte della stagione che per noi non è stata fortunata*», ha detto l'allenatore Rota. Potenzialmente la Pro Candelo ha una squadra tecnicamente valida che non merita l'attuale posizione di «fanalino di coda». Per varie circostanze, i verdi candelesi non sono riusciti ad ambientarsi subito nel campionato.

Questa la probabile formazione per la partita odierna: Ferrarotti; Merlo, Inglesi; Triban, Tarchetti, Pela; Sa[illegible], Crepaldi, Stizia, Dionisio, Fontana. *(m. al.)*

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Nati con la camicia.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Mai dire mai.
SOCIALE: Il libro della giungla.

BORGOSESIA
LUX: I ragazzi della 56ª Strada.
SOCIALE: Sapore di mare 2, un anno dopo.

CANDELO
VERDI: Superman III.

COGGIOLA
ENNIO: Flasmet.
ITALIA: Flashdance.
RADAR: Flashdance.

COSSATO
MICHELETTI: Mary Poppins (pomeriggio) All'ultimo respiro (serale).
PRIMAVERA: Zelig.

PRAY
EXCELSIOR: Stratieto cerca una aquo canone.

SERRAVALLE
CORSO: Sapore di mare 2, un anno dopo.

VARALLO
CIVICO: Staying alive.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.119; **Ronco:** Pollone; Viverone.
Usl 48 - Vigliano: Forno via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrucchiale, tel. 22.288; **Varallo:** [illegible], corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.613; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.588; **Valdengo** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 20.872): Maestri del disegno italiano; Martedì-domenica: 10-12,30, 16-19,30. Lunedì chiuso.

Muore (infarto) il benzinaio di piazza Duomo

BIELLA — Impressione in città per l'improvvisa morte di Claudio Landorno, 46 anni, gestore dell'impianto di distribuzione di benzina di piazza Duomo.

L'uomo, che abitava a Vigliano, ieri mattina è arrivato come sempre alle 7,30 per aprire il chiosco. Non si sentiva molto bene e dopo aver messo in funzione le colonnine del carburante è andato a prendere un caffè nel bar di fronte. Pochi minuti dopo, un po' rinfrancato, è tornato nel chiosco, ma si è sentito male e senza un gemito si è accasciato al suolo, fulminato da un infarto. (m. al.)

«Non ho causato quell'incidente»

BIELLA — «*Escludo di aver provocato l'incidente stradale di cui mi si addebita la causa, sia pure indiretta, e di avere omesso di prestare soccorso al ferito*», ci ha scritto, in sintesi, Stefania Olivero, 24 anni, di Pollone.

La giovane si riferisce alla notizia della denuncia a suo carico, per presunta «omissione di soccorso», presentata dai carabinieri all'autorità giudiziaria. La giovane, sempre secondo la denuncia, non si sarebbe fermata dopo aver provocato appunto indirettamente, con la sua auto, l'investimento di un ragazzo in ciclomotore da parte di un'altra vettura. Le conseguenze per fortuna non sono state gravi.